IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 52 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 4 MARZO 1999

Severo monito di Scalfaro dopo i proclami e le enunciazioni dell'assise europea socialista di Milano

«Lavoro, troppe promesse»

Il governo punta sul part-time con staffetta tra anziani e giovani

MAGGIORE AUTONOMIA

Firmato il contratto-scuola: 210 mila lire di aumento medio a partire da giugno

Nuovi incentivi ai professori

ROMA Duecentodiecimila lire mensili in più da giugno e poi una serie di aumenti a partire dal settembre del '99 fino al 2001, che saranno collegati ad incentivi agganciati alla carriera, ad attività didattiche aggiuntive e, per la prima volta, anche ai rischi ambientali quali la criminalità e l'evasione scolastica. Sono queste le novità principali che entreanno nelle buste paga dei professori italiani col nuovo contratto degli insegnanti, sul quale ieri si è arrivati ad un primo accordo tra governo e sindacati.

Ma il testo dell'accordo è già contestato: se la Gilda degli insegnanti non lo ha ancora siglato (si tratta di un «non testo» costituito di vari spezzoni normativi ed eceonomici, si lamenta), Cobas e Unicobas - in segno di protesta contro un «contratto truffa» che gerarchizza le categorie con salari differenti e li lascia al di sotto della media europea - hanno confermato gli scioperi proclamati nei giorni scorsi (i primi incroceranno le braccia il 19 marzo, i secondi il 22).

Positivi invece i giudizi dei sindacati confederali che insieme al governo hanno diffuso un testo congiunto di apprezzamento. Per Enrico Panini, segretario generale della Cgil scuola, è stato siglato un

Soddisfatti i sindacati confederali e lo Snals. Contrari Gilda, Cobas e Unicobas: confermati gli scioperi del 19 e 22

«contratto equilibrato perchè si rivolge a tutto il personale, e fortemente innovativo, perchè offre risorse e strumenti per valorizzare le professioni della scuola», mentre Massimo Di Menna, segretario generale della Uil scuola, parla di «contratto di svolta, che valorizza l'impegno professionale di tutto il personale». Soddisfatti anche lo Snals, il maggior sindacato autonomo della categoria, e i Ds che per bocca della responsabile scuola, università e ricerca Barbara Pollastrini sottolineano «l'adeguamento retributivo che, seppur contenuto, è il più consistente all'interno dei contratti pubblici».

«Della firma del contatto della scuola sono contento anche come padre» ha detto il presidente del Consiglio. D'Alema ha ribadito come il governo intenda garantire il massimo sforzo possibile per rilanciare il ruolo della scuola pubblica. «Per questo - ha detto - è importante valorizzare il lavoro degli insegnanti perchè si sentano sostenuti nella loro funzione sociale».

A pagina 5

E riguardo al nodo-pensioni Ciampi, pur senza allarmismi, comincia a mettere le mani avanti: «Se necessario, siamo pronti a intervenire»

ROMA Meglio creare posti che enunciare cifre: ci sono troppe promesse per l'occupazione. Il monito, severo, arriva direttamente dal Capo dello Stato dopo i proclami milanesi dei socialisti europei che parlavano di 10 milioni di posti di lavoro, moltiplicando per 10 le antiche promesse berlusconiane. «Per favore non impegnatevi con i numeri - ha sottolineato Scalfaro - dite piuttosto che ce la mettete tutta per inventare e creare posti di lavoro veri, senza alimentare illusioni».

Una rampogna pienamente condivisa dal presidente della Confindustria Fossa, ma che ha provocato la risentita replica di Folena, numero due dei Ds, secondo cui le critiche sono ingenerose.

E per il lavoro il governo punta decisamente sulla strada della flessibilità. Al Senato infatti è stato deciso di dare la delega a Palazzo Chigi per l'attuazione di una norma innovativa. che favorisca la staffetta fra anziani e giovani attraverso il part-time.

Intanto Ciampi vuole evitare allarmismi e polemiche ma per una volta, lontano dalle aule parlamentari e dagli ambienti economici e istituzionali che solitamente frequenta, lascia intendere che l'attenzione del Governo verso il nodo pensioni è al massimo. Confermando anche, che se venissero riscontrati motivi d'allarme, il Governo sarebbe pronto a intervenire.

Nelle pagine 2-9

Uruguay: trionfale conclusione della 3.a tappa del giro del mondo

Gran festa per Soldini «gentiluomo del mare»

Isabelle Autissier e Giovanni Soldini brindano con lo champagne al loro arrivo a Punta del Este, in Uruguay.

PUNTA DEL ESTE «Se sono qui, se posso ridere o piangere, è perché Giovanni è venuto in pieno oceano a cercarmi, con la grande responsabilità di dovermi salvare la vita. È un gentiluomo del mare, un grande velista, il migliore che conosca». Parla con voce tranquilla Isabelle Autissier davanti alla folla di giornalisti e cameramen che riempie la sala grande del Yacht Club di Punta del Este, mezz'ora dopo essere sbarcata dalla barca «Fila», accanto a Soldini che due settimane fa l'ha salvata dopo il rovesciamento della sua «Prb».

Soldini ha tagliato il traguardo della terza tappa dell'Around Alone ieri mattina alle 6, ora locale, vincendo la frazione. Fila, a vele piene, è stata presto raggiunta da imbarcazioni cariche di fotografi e cameramen, e ha tagliato trionfalmente il traguardo dopo quasi 25 giorni di navigazione. Tanto è infatti occorso al navigatore milanese per portare a termine la tappa partita lo scorso 6 febbraio da Awcland in Nuova Zelanda. Oltre 5960 miglia attraverso l'Oceano Pacifico meridionale toccando il mitico Capo Horn.

A pagina 3

Alla Clinica urologica di Cattinara sono stati portati a termine una cinquantina di interventi

A Trieste per cambiare sesso

Uno dei pochi centri in Italia - La prima operazione nel '94

SEPARAZIONE

Al Bano e Romina, fine di un amore da favola

BRINDISI La favola rosa è finita: Al Bano e Romina Power hanno iniziato ieri mattina l'iter preliminare per conseguire la separazione legale. Sposati da quasi 30 anni i due cantanti hanno quattro figli. L'inizio della crisi di un matrimonio che pareva inattaccabile da alcunché si è sviluppato, ha spiegato Al Bano, con la scomparsa tuttora inspiegata della figlia Ylenia avvenuta nel dicembre '93 a New Orleans.

In Spettacoli

TRIESTE A Trieste è possibile cambiare sesso, e gratuitamente. All'ospedale di Cattinara l'hanno giò fatto più di 50 persone tra i 20 e i 35 anni. La gran parte sono diventate donne, ma alcune, sempre grazie al bisturi, hanno compiuto il percorso inverso. Tutto accade nelle sale operatorie della Clinica urologica diretta dal professor Emanuele Belgrano. I «transessuali» si presentano con la mamma o la sorella, più raramente col padre e coi fratelli. Poi inizia il percorso: Sergio diventa Sara, Franco diventa Maria. O viceversa. Trieste oggi è uno dei pochi centri pubblici in cui si effettuano questi interventi: gli altri sono a Bari, Roma, Perugia e Milano. Tutto è cominciato nel 1994, quando il professor Belgrano con l'aiuto dei colleghi Carlo Trombetta e Stefano De Stefani, effettuò il primo intervento di «femminilizzazione» su un giovane milanese. Da quel giorno a Cattinara gli interventi di cambiamento di sesso si sono susseguiti con continuità.

In Trieste

Dovrebbe rispondere oggi in aula a Zagabria dei fatti del '44

Il boia di Jasenovac in ospedale proprio alla vigilia del processo

EUROCALCIO

Juve di misura, Inter in ginocchio

TORINO In Champions League, quarti di finale d'andata, la Juve ha piegato l'Olympiakos per 2-1. Di Inzaghi e Conte le reti bianconere. A Manchester, nella foto, l'Inter invece ha ceduto agli inglesi con un secco 2-0. Oggi, in Coppa Coppe, Panionios-Lazio, Rete4, 20.45.

In Sport

ZAGABRIA Alla vigilia del processo che lo vede imputato per crimini contro l'umanità, Dinko Sakic, 77 anni, è stato ricoverato per accertamenti. L'uomo che nel '44 diresse il famigerato campo di concentramento croato di Jasenovac si è sentito male nella sua cella del carcere di Zagabria ed è stato portato di corsa all'ospedale. Non è ancora chiaro se il processo, che sarebbe dovuto iniziare oggi, sarà rinviato. Nel campo di Jasenovac, uno dei venti allestiti dal regime nazista croato, morirono decine di migliaia di serbi, ebrei, zingari e antifascisti croati.

Alla fine della guerra Sakic fuggì in Argentina, dove visse tranquillamente senza dover neppure cambiare nome. Lo scorso aprile concesse un'intervista alla tv argentina in cui sostenne che a Jasenovac «non era successo nulla». La cosa suscitò scalpore e indignazione e portò a una campagna internazionale per la sua estradizione, concessa lo scorso giugno.

A pagina 10

ALL'INTERNO

Bari: la morte di Maria Pia un delitto «passionale», ne sono ormai convinti gli inquirenti

Uccisa da chi conosceva bene

Il cerchio si stringe sulle persone più vicine alla ragazza, tra cui vecchio e nuovo fidanzato. L'assassino forse il padre del bimbo che portava in grembo

BARI Gli inquirenti sembrano ormai convinti che si è trattato di un delitto passionale. Chi ha soffocato Maria Pia e ha ideato la messa in scena dell'accoltellamento e del cadavere lasciato nel casolare di campagna è qualcuno che con la vittima aveva un legame, una relazione. Maria Pia la conosceva, si fidava. Per questo accettò di trascorrere qualche ora o addirittura di cenare con lui. Così il cerchio dei sospetti si restringe. E la soluzione potrebbe essere vicina. Le attenzioni possono concentrarsi su poche persone, tre-quattro, mentre già si parla di un fermo imminente. E torna in ballo anche l'ex fidanzato, Giovanni Pupillo. Maria Pia era stata vista vicino a casa sua la sera in cui è scomparsa, come ha riferito il carpentiere ventiquattrenne, che sembra essere stato l'ultimo a incontrarla. L'amica del cuore della vittima, Luciana Balducci, ha riferito che Maria Pia era ancora innamorata di Giovanni. E Giovanni si sentiva molto legato alla sua ex, la frequentava. La sera in cui è scomparsa, Giovanni era a casa, come ha riferito suo padre. Ma l'alibi potrebbe crollare. E tra i sospetti rientra anche l'ultimo fidanzato di Maria Pia, Renzo Tucci, 22 anni, anche lui studente a Padova. Anche il suo alibi si regge a un filo. La ragazza, come si è accertato, era incinta: forse l'assassino è il padre del bambino.

A pagina 6

Il Capo dello Stato osserva che è meglio creare posti di lavoro piuttosto che parlare di cifre

Occupazione, Scalfaro frena il Pse

Anche per il presidente di Confindustria Fossa l'epoca delle ricette è conclusa

ROMA Massimo D'Alema sull'occupazione non convince neanche Oscar Luigi Scalfaro che invece di numeri e grandi strategie chiede al governo un reale impegno per creare posti di lavoro. Ieri il Capo dello Stato era ad Enna, capitale europea della disoccupazione, con ancora nelle orecchie i proclami milanesi dei socialisti europei che parlavano di 10 milioni di posti di lavoro, moltiplicando fra l'altro per 10 le antiche promesse berlusconiane.

«Per favore non impegnatevi con i numeri - ha sottolineato Scalfaro - dite piuttosto che ce la mettete tutta per inventare e creare posti di lavoro veri e questo per fare in modo di passare dal sistema di aiuti e assistenza a un sistema nel quale la dignità della persona viene rispettata nella sua pienezza». Per Scalfaro quindi è molto meglio per un politico «avere un impegno chiaro di ciò che deve fare e dire: a un certo punto 'abbiamo messo a lavorare cento, duecento, mille persone...'. Conta molto di più che l'annunciare numeri e cifre che accendono speranze e a volte determinano delusioni».

Una rampogna pienamente condivisa dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa, ma che ha provocato la risentita replica di Piero Folena, numero due dei Ds. Per Fossa infatti «il tempo delle ricette va considerato definitivamente concluso e ora bisogna verificare i fatti».

Per Folena invece le critiche sono ingenerose. «L'impegno dei governi socialisti europei sul lavoro non è la semplice enunciazione dello slogan dei 10 milioni di posti di lavoro, ma contiene anche fatti concreti. A patto che ciascuno, governo, imprese, sindacati faccia la sua parte».

La visita a Enna ha dato modo a Scalfaro anche di criticare l'eccesso di presenza tv di molti uomini politici e di non condividere alcuni aspetti delle riforme elettorali regionali. Per il Capo dello Stato «cinquant'anni fa, quando si cominciava la vita politica, il dialogo politico era in piazza, non c'erano le televisioni, che sono una cosa molto bella, però tolgono molto al contatto umano».

«La democrazia non deve avere vincoli inutili» e, ad esempio, i sindaci ed i presidenti di regione non dovrebbero avere limiti di mandato ha infine sottolineato il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Il Capo dello Stato ha aggiunto che una «elezione diretta» di un presidente o di un sindaco dà certamente «un aiuto». Ma questo può non bastare se si mantengono alcuni «vincoli». «Se si ritiene che un sindaco vada bene e ha un certo successo perchè limitarsi solo a due tornate e non più la terza? Perchè? Personalmente non lo condivido e spero che non nascano questi vincoli anche per i presidenti di regione».

RIFORME

Comuni perplessi perché non sono stati consultati

D'Alema studia il federalismo proposto nella bozza Amato

ROMA Martedì prossimo, tornato dagli Stati Uniti, D'Alema vuole affrontare nel Consiglio dei ministri la riforma federalista. Palazzo Chigi varerà così la proposta di legge costituzionale per decentrare molti poteri alle Regioni preparata dal ministro delle Riforme Giuliano Amato. Un testo - per ora è solo una bozza da ritoccare e da rivedere - che ricalca il progetto federale uscito dalla Bicamerale e già quasi tutto approvato dalla Camera. È stato lo stesso presidente del Consiglio ad annunciare ieri l'organica proposta del governo sul federalismo, nella conferenza stampa seguita alla firma delle intese di programma con le Regioni Lombardia, Umbria e Toscana.

«Lo scopo della proposta - ha spiegato il premier- è di fornire un forte stimolo al Parlamento per riprendere il cammino delle riforme». «Il processo di cambiamento amministrativo che l'applicazione della legge Bassanini comporta richiede una nuova cornice istituzionale - ha sottolineato, e «il governo è deciso ad impegnarsi, ed a impegnare la sua maggioranza con grande determinazione su questo». È la seconda importante «mossa» dell'esecutivo sulle riforme dopo la presentazione della legge di riforma elettorale Amato, e dopo che il presidente del Consiglio ha dichiarato che il suo governo sulle riforme si gioca tutto.

Oggi intanto il premier sbarca negli Stati Uniti per il faccia a faccia in calendario domani con il Presidente Clinton

Amato ha precisato che il testo della legge che agenzie e giornali hanno anticipato ieri è «solo un impianto sul quale si continua a lavorare», al quale sono stati e saranno fatti molti cambiamenti. Di sicuro, però, dovrebbe affidare quasi tutto il potere legislativo alle Regioni, insieme all'autonomia statutaria e nella forma di governo: sussidiarietà, federalismo fiscale e autonomia impositiva. Il primo articolo della Costituzione parlerà di «ordinamento federale della Repubblica», mentre il secondo spiegherà che «la Repubblica è costituita dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle città metropolitane».

Ma tra gli amministratori degli enti locali la bozza Amato non ha raccolto grandi entusiasmi. Il presidente dell'Anci Enzo Bianco ha chiesto al governo l'urgente convocazione dell'Associazione dei Comuni, ricordando polemicamente che viene richiesto il suo parere anche sulle circolari più banali, ma questa volta non è stato fatto.

Oggi il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, sarà intanto a Washington dove, domani, incontrerà il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton. Un faccia a faccia che la Casa Bianca sta preparando meticolosamente e senza guardare al passato avendo, da tempo, digerito la fine della guerra fredda e tutte le polemiche che ne conseguono sulla caduta del comunismo. L'incontro servirà, soprattutto, a rafforzare la partnership tra i due Paesi.

Il sottosegretario all'Interno si riprende l'autonomia con il Patto Segni

Masi lascia il governo e l'Udr

ROMA Le «convulsioni» dell' Udr non sono finite. Il virus della diaspora ha contagiato anche il sottosegretario all'Interno Diego Masi. Che ieri, prendendo atto della caduta del progetto «originario e intelligente del senatore Cossiga» e del fallimento della prospettiva di costruire un grande centro riformatore, ha comunicato il suo «addio»: al governo e al partito. «Le ultime vicende mi obbligano a uscire dal partito - ha scritto ieri Masi in una lettera al presidente del Consiglio - e a riprendere l'autonomia con il Patto Segni, movimento di cui ho sempre fatto parte». Inoltre, l'ex sottosegretario ha intenzione di combattere in prima linea per la battaglia referendaria dicendosi convinto che da essa scaturirà un moderno e definito bipolarismo: da una parte i socialdemocratici, dall'altra i liberaldemocratici. «E io starò con i liberaldemocratici; per questo la mia partecipazione al governo - ha concluso Masi nella sua lettera a D'Alema - sarà sempre meno compatibile e giustificabile». E mentre vari esponenti dei due Poli, primo fra tutti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Marco Minniti, esprimevano rispetto per la scelta di Masi, la diaspora verso il Patto Segni continuava. Poco dopo le dimissioni di Masi, anche il vicepresidente alla Camera Giuseppe Bicocchi e l'europarlamentare Vincenzo Viola si sono dimessi dall'Udr iscrivendosi insieme a Masi al gruppo misto. Anche loro intendono impegnarsi nella campagna referendaria e nel progetto di Mario Segni (che ieri ha sciolto l'alleanza con l'Udr) per dare vita ad un nuovo schieramento liberaldemocratico. Ma, hanno ribattuto dall'Udr i cossighiani, il progetto dell'ex presidente della Repubblica «è vitale tanto che oggi coinvolge aderenti e simpatizzanti nel Paese e anche altre forze politiche». Così il ministro dei rapporti con il Parlamento, Gianguido Folloni, ha sottolineato che Francesco Cossiga non ha abbandonato il progetto dell'Udr, anche se sta conoscendo momenti di difficoltà.

L'ex Capo di Stato, però, si sta dirigendo verso altri «lidi». Il progetto di un'aggregazione delle forze che si richiamano al popolarismo, lanciato dai cristianodemocratici di Casini e incoraggiato anche da Kohl e dal segretario generale del Ppe, Agag Longo, sono secondo Cossiga «la via giusta sulla quale possiamo cominciare, nella dovuta chiarezza, a camminare insieme» Certo, il problema della presenza di Forza Italia e di Berlusconi, «che non è nè ideologico nè personale ma soltanto politico e relativo all'alleanza con la destra», c'è.

Cossiga: «Il popolarismo europeo è la via giusta che dobbiamo seguire»

L'ex inquilino di Palazzo Chigi fa sapere che la legge non gli piace e annuncia un'iniziativa dei Democratici

Soldi ai partiti: Prodi si schiera con Fini

La maggioranza punta il dito su una scelta che arriva comunque tardi

ROMA Oggi in diretta tv, dalle 11, le dichiarazioni dei deputati di ogni gruppo nell'aula di Montecitorio sulla legge per il finanziamento ai partiti: dieci minuti ciascuno. Giovedì prossimo seconda diretta tv prima del voto finale. Alleanza nazionale - che ha sollecitato le riprese televisive - continua una durissima opposizione contro i rimborsi elettorali alle forze politiche, accusata dai Ds di una campagna demagogica e strumentale. Ma Fini ha trovato ieri un alleato come Romano Prodi che ha fatto sapere di non condividere la proposta di finanziamento pubblico in discussione alla Camera, annunciando una iniziativa dei Democratici.

Anche Antonio Di Pietro si è sempre dichiarato contrario e i deputati di Italia dei valori ricordano che non c'è da meravigliarsi della posizione di Prodi, visto che era già espressa a suo tempo nelle tesi dell'Ulivo. Ma il verde Mauro Paissan ricorda al Professore che la legge precedente sul finanziamento ai partiti, cioè quella ancora in vigore, che era peggiore di questa, «è stata approvata durante e con il consenso del suo governo». E Giorgio Bogi, della segreteria diessina, si augura che Prodi non intenda contestare pregiudizialmente, come Di Pietro, il finanziamento, sebbene, se vuole avanzare proposte concrete, abbia fatto «una scelta di tempo tardiva», visto che la legge è già arrivata al voto. Fini, comunque, ha accolto con soddisfazione il «no» di Prodi.

I deputati di An e di Forza Italia - la maggior parte degli iscritti a parlare ieri sera - hanno chiesto la sospensione della discussione generale in corso alla Camera perchè, a loro parere, la legge non ha una copertura finanziaria. «La dimostrazione che si tratta di un tentativo di «furto» fatto nemmeno con destrezza - ha detto il capogruppo di An Gustavo Selva - nelle tasche dei contribuenti italiani è data dalla scoperta della Commissione bilancio che la legge non ha copertura finanziaria. Il rispetto delle leggi finanziarie, in un contesto di crisi di bilancio dello Stato come denunciano i dati Istat, imporrebbe il ritiro senza condizioni della legge». Criticata anche l'assenza del ministro delle Finanze Visco.

Ma il leghista Maurizio Balocchi, padre del provvedimento ha replicato che «coloro che parlano contro fanno solo demagogia citando - fra l'altro - leggi e leggine a proprio uso e consumo». A suo giudizio, o si accetta nella trasparenza il finanziamento pubblico, «oppure si deve accettare quello delle lobby e dei padroni con conseguenze facilmente immaginabili». Il capogruppo dei Ds Fabio Mussi ha denunciato il tentativo di An di «raccogliere voti contro la legge e magari di raccogliere soldi con la legge una volta approvata».

Finanziamento pubblico ai partiti

I precedenti referendum sulla materia

Data	Votanti	S	No	Schede nulle	Schede bianche
11-06-1978	81,2	43,6	**56,4**	2,9	3,2
18-04-1993	77,0	**90,3**	9,7	1,9	3,5

Le posizioni nel dibattito alla Camera

Secondo An così si aggira il referendum approvato

ROMA «Uno scandalo e una truffa». Gianfranco Fini nel Transatlantico di Montecitorio riflette sulla battaglia che si è scatenata anche in aula sul finanziamento ai partiti.

Onorevole Fini sembra quasi che Alleanza nazionale e il Polo, ma non tutto per la verità, sia contraria a finanziare la politica.

«È giusto che venga finanziata, non c'è dubbio e non a caso noi abbiamo votato, a suo tempo, a favore del 4 per mille e al rimborso delle spese elettorali. Siamo favorevoli al fatto che i cittadini finanzino i partiti e lo dicano. Ma questa legge che stiamo discutendo è ben altra cosa: una truffa perchè introduce un finanziamento surrettizzio da parte dello Stato, finanziamento che vorrei ricordarlo, è stato bocciato dai cittadini italiani con un referendum».

Ma perchè parlate di truffa?

«Perchè si decidono degli anticipi quando ancora il ministro Visco non ci ha detto qual è il gettito del 4 per mille nel 1998».

E sul rimborso delle spese elettorali?

«Altra beffa o truffa che dir si voglia. Dalle mille lire per voto si dispone con questa legge che il rimborso passi a quattromila lire per voto: 110 miliardi spalmati sull'intera legislatura senza per altro ricordare che esiste un'altra legge che pone un tetto alle spese elettorali».

Vasco Errani (centrosinistra) nuovo presidente dell'Emilia

BOLOGNA Sulla carta dovrebbe essere solo il traghettatore che mantenga compatta la maggioranza Pds-Ppi-Verdi fino alle elezioni regionali del 2000. Ma il nuovo presidente dell'Emilia Romagna, Vasco Errani - già assessore al Turismo della precedente giunta La Forgia - pare non abbia nessuna intenzione di alzarsi dalla poltrona di numero uno di una delle Regioni più ricche e politicamente «pesanti».

E così ieri, davanti al Consiglio regionale riunito per ascoltare il suo discorso programmatico, Errani ha incassato 32 voti favorevoli di Ds, Ppi, Verdi, Ri e Democratici. I voti contrari (11) sono venuti dal Polo (Fi, An, Ccd), da Prc, Azione popolare e Pdci.

Il neo presidente ha snocciolato un programma molto articolato che lo proietta seriamente verso la prossima legislatura.

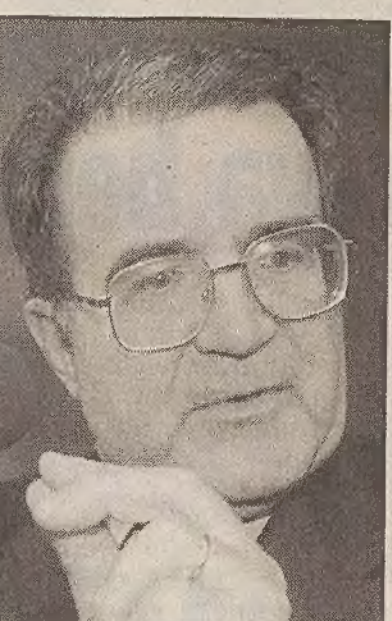
IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 3 marzo 1999 è stata di 55.500 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

E sul Quirinale la Lega si confronta con Marini del Ppi

Con questa norma Prodi non potrà essere presidente della Commissione europea e leader di un partito

L'Ue decide il no al doppio incarico

ROMA «Chi sarà nomimato commissario dell'Ue non potrà dirigere partiti politici». È una delle norme varate ieri dalla Commissione Ue nell'ambito di due codici di condottà contenenti norme di comportamento chiare per i commissari europei. La norma, varata dopo un balletto di testi dove un 'non' omesso dagli estensori aveva lasciato credere che il divieto di dirigere partiti politici, già esistente nella prassi, fosse stato lasciato cadere, rende esplicito, tra l'altro, il destino dell'ex presidente del consiglio Romano Prodi. Nel caso fosse scelto a capo della commissione Ue, non potrà più guidare i Democratici, appena nati con il simbolo dell'asino. Potrà, al massimo farne parte come semplice militante.

«È una prima volta importante» ha detto il presidente della Commissione Jacques Santer nell'illustrare il codice che «è frutto di una riforma iniziata già due anni fa, la più ampia mai intrapresa» dalla nascita della Comunità europea.

L'approvazione del codice è stata sollecitata dal Parlamento europeo dopo che l'esecutivo ha rischiato di doversi dimettere in blocco perchè chiamato in causa per casi di frodi e nepotismo. Lo scopo del documento approvato ha spiegato Santer, è di dare ai commissari «piena autonomia politica ed economica», ma fissando per iscritto una serie di paletti per la loro condotta senza macchia.

Walter Veltroni, intanto, rilancia nuovamente l'invito a Romano Prodi: perchè non aderisce al Partito socialista europeo? Nonostante Prodi un mese fa si sia rifiutato di collaborare all'interno dell'area socialista europea, Veltroni non perde la speranza e ci riprova. «È un invito alla riflessione sulle prospettive di una evoluzione del sistema politico europeo, dentro il quale Prodi credo ritrovi quelli che dice di apprezzare» ha affermato ieri Veltroni ai giornalisti. E poi nel Ppe stanno accadendo «fatti rilevanti», come per esempio l'adesione di Silvio Berlusconi. Il Partito socialista europeo, invece, secondo Veltroni, si sta configurando come la grande casa della sinistra e del centrosinistra. «Un uomo come Romano Prodi potrebbe svolgere una funzione analoga a quella che Jacques Delors ha svolto nella storia del socialismo europeo e francese». Prodi, interpellato sotto il suo studio romano a Largo Brazzà, ha risposto però che non vuole nè condizionamenti nè aut-aut sul suo ruolo o nell'Europa o all'interno del suo neonato movimento.

In Italia intanto, gli osservatori ritengono che da chi si siederà sulla poltrona di capo di Stato si potrà stabilire il vero vincitore della campagna di primavera. Per questo, in cerca di soluzioni giuste che possano raccogliere la maggioranza dei voti, Franco Marini ha iniziato a recuperare il dialogo con il Senatur. L'appoggio di Umberto Bossi ha un fertile terreno di partenza: il no al referendum. Sul tipo di legge elettorale le posizioni dei due partiti restano distanti. Ma sul metodo, ha riferito il segretario popolare, «siamo d'accordo».

Vittoria del velista milanese nella terza tappa della Around Alone dopo il salvataggio della collega Autissier poco prima di Capo Horn

Il «San Bernardo» attracca a Punta del Este

Ieri mattina in Uruguay applauso di giornalisti, fotografi e appassionati per l'eroe «normale» degli oceani

Fila in navigazione, la barca italiana vincitrice della terza tappa della Around Alone. Sotto: il francese Thiercelin. Nelle altre immagini Soldini e la collega Isabelle Autissier mentre si complimentano e si abbracciano all'arrivo a Punta del Este.

Dopo 25 giorni di navigazione, con venti e mare bizzosi, la barca italiana è arrivata per prima al finale di tappa in Sud America

PUNTA DEL ESTE All'alba, poco prima delle sei ora locale (le 10 in Ialia), a Punta del Este in Uruguay, Giovanni Soldini con il suo Fila ha tagliato il traguardo vincendo la terza tappa dell' Around Alone, il giro del mondo in solidario.

Fila, nelle ultime miglia ha compiuto un vero rush finale spinta da un vento deciso da Sud-Ovest che l'ha portata a oltre 13 nodi di media attraverso il Mar de Plata alla linea dell'arrivo.

Il 60 piedi italiano con a bordo, oltre a Giovanni Soldini (definito dai francesi il San Bernardo per il recupero in mare della collega), anche Isabelle Autissier, è giunto a Punta del Este quando incominciava ad albeggiare. Fila, a vele piene, è presto stata raggiunta da imbarcazioni cariche di fotografi e cameramen, e ha tagliato il traguardo dopo quasi 25 giorni di navitazione.

Tanto è infatti occorso al navigatore milanese per protare a termine la tappa partita lo scorso 6 febbraio da Auckland in Nuova Zelanda.

Oltre 5960 miglia attraverso l'oceano Pacifico meridionale toccando il mitico Capo Horn e soprattutto dando, con il salvataggio di Isabelle Autissier, una grande dimostrazione di capacità marinare e di doti umane.

Il salvataggio di Isabelle Autissier, compiuto in pieno oceano Pacifico nella fascia dei 50 Urlanti, dopo una difficile ricerca, è stato il migliore esempio di come Giovanni intenda le regate oceaniche e andar per mare.

Le polemiche che in Francia hanno fatto seguito a questa, che Giovanni ha definito «normale azione di soccorso», legate al fatto che l'equipaggio di Fila fosse composto da due persone, la sicurezza dei 60 piedi Open e le regate oceaniche con queste barche, non ha assolutamente toccato Soldini. «Ho vinto la regata più importante della mia vita. Ho già vinto». Queste le sue parole dopo il salvataggio dell'amica.

Con questo spirito Soldini è stato pronto, dopo poche miglia dal passaggio di Capo Horn, a deviare ancora una volta dalla sua rotta per dirigersi sul suo diretto avversario Marc Thiercelin, che aveva disalberato.

E alla stessa maniera, una volta che Thiercelin aveva rifiutato l'aiuto e aveva dichiarato di poter raggiungere con i propri mezzi terra, Giovanni ha ripreso ancora una volta la rotta sul traguardo di Punta del Este.

Una navigazione difficile quella di Fila nella parte finale di questa tappa caratterizzata dalle condizioni variabili dell'Atlantico meridionale. Fila, per quasi otto giorni, è stata alle prese con vento leggero e variabile, e con mare contrario particolarmente impegnativo e stressante, in una difficile risalita del continente sudamericano, verso Punta del Este, il traguardo. Quel traguardo dove Giovanni Soldini è giunto ieri, vincendo la tappa e conquistando la prima posizione in classifica generale.

Una giuria internazionale si riunirà stamattina a Punta del Este per decidere quale abbuono di tempo sarà concesso a Soldini per il salvataggio della francese Autissier.

E proprio quest'ultima, durante una conferenza stampa, ha definito il velista italiano un «cavaliere del mare e della vita».

La Autissier ha anche annunciato che non riprenderà la Around Alone e ha nuovamente ringraziato Soldini non solo per il salvataggio ma anche per l'aiuto che le ha dato nelle ultime due settimane per superare «la perdita della barca, della regata e delle speranze».

Soldini, lungamente festeggiato a Punta del Este, ha affermato di non sentirsi un eroe e ha aggiunto che «qualsiasi altro velista avrebbe fatto lo stesso».

La partenza dalla località uruguayana per l'inizio della quarta tappa è prevista per il 10 aprile.

La Autissier non vuol dar peso alle polemiche sulla regolarità della gara di Fila dopo il salvataggio

«Marc ha detto assurdità, ma è stanco»

Il velista francese Marc Thiercelin non ha apprezzato che Soldini navigasse assieme a Isabelle Autissier sul Fila.

«Non è più una regata in solitario» - si è espresso il francese. Allora era in testa alla graduatoria della Around Alone, mentre adesso è fermo alle isole Malvinas o Falkland, nell'Argentina del Sud, con l'albero spezzato, e non dice nulla.

Ha solo rifiutato che l'avversario itasliano andasse a recuperarlo, poteva arrangiarsi da solo.

E, infatti, una squadra sta montandogli un albero nuovo.

Però naviga con giornate di ritardo e la vittoria non è alle viste.

Sulle polemiche nate in Francia per la presenza della Autissier sulla barca, Soldini si lascia andare alla grande e chiede ai giornalisti francesi: «Che dovevo fare? Legarla, darle una botta in testa o dirle tornate a nuoto dal Pacifico?».

E, sulla polemica attribuita a Thiercelin, la Autissier dice che «qualcuno ha approfittato della sua tensione, per sfruttare una sua mezza frase e far nascere una polemica.

Quando sei in solitaria sei un po' paranoico. Marc ha detto delle assurdità, ma non è l'uomo che conosciamo noi. Era stanco e ne hanno approfittato».

La navigatrice francese, nell'occasione, annuncia il suo addio alle lunghe e difficili regate d'altura

Isabelle: «Giovanni è un vero gentiluomo»

«Dopo dieci anni di avventura ho voglia di fare altre cose, ho tanti progetti»

PUNTA DEL ESTE «Se sono qui, se posso ridere o piangere, è perchè Giovanni è venuto in pieno oceano a cerarmi, con la grande responsabilità di dovermi salvare la vita. E' un gentiluomo del mare, un grande velista, il migliore che conosca».

Parla con voce tranquilla Isabelle Autissier davanti alla folla di giornalisti e cameramen che riempie la sala grande del Yact club di Punta del Este, mezz' ora dopo essere sbarcata dalla barca Fila, accanto a Soldini che due settimane fa l'ha salvata dopo il rovesciamento della sua Prb.

I suoi occhi azzurri, sempre velati di tristezza, prendono vita quando parla del cavaliere che l'ha salvata, «che non è solo un meraviglioso marinaio, ma anche un uomo meraviglioso» ed è decisa la sua voce quando invita tutti a una standing ovation per lui: tutti in piedi a battere le mani, anche i fotografi appollaiati sulle sedie, mentre Giovanni abbassa gli occhi.

«Per due settimane abbiamo parlato, lui mi ha aiutato a superare la mia tristezza. Giovanni ha perso un amico in mare, ha perso una barca, sa cosa vuol dire. Per me il momento più brutto è stato l'arrivo: allora mi sono resa conto che non avevo più la mia barca. Certo non è un essere umano, è fatta di carbonio. Ma una barca è il frutto del lavoro di decine di persone, c'è una storia dietro e ora lei non c'è più».

Non ha preso niente dal Prb rovesciato quando l'ha abbandonato per raggiungere con il canotto la barca di Giovanni: «Solo il passaporto e la tuta di sopravvivenza che avevo indossato subito dopo l'incidente». Ha lasciato dentro tutto, libri, ricordi, computer. Eppure quando la barca si è rovesciata all' improvviso e tutto era in disordine e sporco di olio, la prima cosa che aveva fatto era stato pulire e mettere a posto. Efficienza femminile? «Era ancora la mia barca, galleggiava e mi teneva in vita. Era la mia barca e l'amavo». Ma precisa subito che sulla barca di Giovanni non ha fatto «la donnina di casa attenta alle pulizie». Anzi, non ha neanche cucinato «perchè voleva farlo sempre Giovanni. Io mi occupavo degli aperitivi, e i piatti da lavare erano pochi».

Non la cavalleria, ma la scarsa fiducia nelle capacità culinarie di Isabelle, ha spinto Giovanni al fornello per cucinare un sacco di chicche per tutti e due, spiega lui stesso recitando il menù: «Le ho fatto tortellini, pasta con sughi di tutti i tipi, anche col tonno, e lenticchie con le verdure. La nostra fortuna è stata che nella prima parte della tappa ero stressato e ho mangiato poco e che un amico italiano ci aveva riempito la cambusa di delizie: un prosciutto di cinghiale, due coppe, e una grande scorta di vino. L'ultima bottiglia è finita tre giorni fa».

Scherza Giovanni, che di Isabelle è amico da una vita, perchè è stata tra le prime persone a credere in lui e a dargli una mano: «Quando era nel canotto e la tiravo verso la mia barca le ho gridato 'per fortuna non sei un omone pelosò, tanto per sdrammatizzare.»

I due non sono molto preoccupati per le polemiche nate nei giorni scorsi sulla presenza di Isabelle a bordo di Fila e sono certi che la giuria internazionale che ascolterà Soldini, saprà valutare la situazione.

«Certo - spiega Isabelle - non avrei mai pensato di passare Capo Horn su Fila. Questo era il quarto giro del mondo in solitario che facevo, ci tenevo a finirlo, anche perchè sapevo già da un anno che sarebbe stato l' ultimo». Già, perchè lei, la velista più famosa di Francia, ha scelto Punta del Este per annunciare la decisione di ritirarsi dalle corse oceaniche in solitario. «Ci sono dei motivi personali. Ho un sacco di progetti, ora mi serve tempo per riflettere. Dopo dieci anni d'avventura non è che non voglia più fare la vela, ho voglia di fare altro. Una vita normale? No, credo che per me ormai sia impossibile».

L'INTERVISTA

Parla l'amico triestino Claudio Gardossi

«La barca ha resistito bene, è la migliore mai costruita: le malelingue sono servite»

TRIESTE «Il successo di ieri, ma anche tutto quello che è avvenuto nel corso degli ultimi giorni conferisce valore a Giovanni Soldini, come marinaio e come uomo. Il salvataggio di Isabelle Autissier, la disponibilità a mettersi ad aiutare uno dei suoi avversari principali, Marc Thiercelin, oltre al successo sportivo, è il modo in cui Giovanni ha risposto a tutti i dubbi che tante malelingue avevano sollevato sulla preparazione della barca, quando, l'aprile scorso, morì Andrea Romanelli. Tutto questo dimostra che Fila, la stessa barca che ha visto la morte di Andrea, è la migliore mai costruita, e che quanto accaduto a Romanelli è stato solo un terribile caso di sfortuna».

Esordisce così Claudio Gardossi, l'amico triestino di Giovanni Soldini: «Sono contento per Giovanni, rimasto l'unico 60 piedi in gara. Le condizioni meteo particolarmente dure, infatti, hanno messo a dura prova gli scafi, e solo Fila, progettato da Andrea Romanelli, ha resistito.»

Claudio Gardossi, il velista oceanico triestino, ha conosciuto Giovanni Soldini nel 1996: «Ci siamo incontrati alla Roma X 2 e siamo subito diventati amici. Mi sono fermato a lavorare con lui, sono diventato parte del suo team di preparatori della barca, il 50 piedi Telecom, in vista della regata All Star che nel 1996 lui vinse di categoria iniziando la sua lunga striscia di successi».

Da allora, Claudio e Giovanni sono sempre rimasti in contatto, condividono lo stesso metereologo francese, e in più occasioni Soldini ha sostenuto le iniziative di Gardossi: «Giovanni è venuto a Trieste in occasione del varo della mia barca, Jasmine. Posso dire che è un buon amico, e un grande marinaio. Di questo sono certo. La sua preparazione tecnica è quasi pari alla sua grande umanità e al rispetto che ha per gli avversari. L'ultima volta ci siamo visti quest'estate, tra la Francia e l'Inghilterra, ma gli ho telefonato tra la prima e la seconda tappa di questa Around Alone, quando era tornato in Italia. In quel momento non era affatto contento per i risultati, ma era certo di avere la barca migliore, più veloce, più solida e meglio preparata. E, senza dubbio, aveva visto giusto. Aveva visto giusto Giovanni a essere così testardo, a credere nella vela oceanica: il suo successo fa bene a tutto il settore, la vela è tornata ad essere uno sport in primo piano, rispettata proprio grazie alla serietà e alla bravura di Soldini, in questo momento, senza dubbio, il portavoce di tutta la vela italiana».

Una barca, il Fila, che si porta per gli oceani anche un piccolo pezzettino di Trieste, tiene a sottolineare Gardossi: «Sono prodotte in città, infatti, dalla Quickbatten, le stecche della randa".

Francesca Capodanno

Una risposta a Falck: «Non conosce lo scafo, non può giudicare»

PUNTA DEL ESTE *E' sceso dalla barca combattivo e carico di adrenalina Giovanni Soldini dopo venticinque giorni di navigazione passati ad ascoltare l'eco delle polemiche, prima quella attribuita a Marc Thiecerlin dalla stampa francese sulla presenza della Autissier a bordo e poi quella promossa da Giorgio Falck sulla sicurezza delle barche come la sua Fila. Eppure ha timonato tutta la notte, perchè «era così eccitato - spiega Isabel Autissier - che ha voluto restare sveglio mentre io ho dormito tutto il tempo». E dopo lo sbarco per ore e ore ha rilasciato interviste a mezzo mondo. «Non c'è problema - spiega Giovanni - nei giorni del salvataggio siamo stati anche sei ore al telefono, non c'era notte nè giorno per noi.»*

A Falck, imprenditore milanese protagonista delle prime edizioni del giro del mondo in equipaggio, che contesta la stabilità dei 60 piedi come Fila, paragonandoli a sogliole che una volta rivoltate non possono più raddrizzarsi, Soldini risponde che le nuove tecnologie rendono molto più sicure le barche moderne di quelle con cui correva l'ingegnere, al quale attribuisce poca competenza per giudicare.

Anche una frase della Autissier ha attratto l'attenzione dei connazionali. «E' stupida la polemica su cosa abbia fatto a bordo: sono una velista, ma ero fuori dalla regata, era la barca di Giovanni e a lui spettavano tutte le decisioni. Certo, è capitato che mentre dormiva, arrivasse una botta di vento a 45 nodi e mi sono data da fare per ridurre il genoa. Che avrei dovuto fare, rischiare che la barca si rovesciasse mentre andavo a svegliare Giovanni? La sicurezza viene prima di tutto, credo che noi siamo stati onesti».

Soldini, che continua a rifiutare la veste di eroe, non ama i paragoni con i vecchi protagonisti dell'avventura che rischiavano la vita senza telefoni per chiedere aiuto. «Tanto di cappello, ma io non cerco l'avventura, cerco di gestire e limitare i rischi. Non ho nessuna voglia di rischiare la vita: ho una bambina e se crepo chi le dà da mangiare? Comunque io faccio 390 miglia in un giorno, questo mi dà soddisfazione, 30 anni fa ne facevano 120». Interviene la Autissier: «Nostro scopo è arrivare: devi avere sempre chiaro che il mare è pericoloso, non siamo pesci, quindi dobbiamo stare attenti».

Poi Soldini smorza i toni e spiega che «in fondo noi andiamo per mare perchè ci piace giocare: ogni tanto il mare ci ricorda che non è sempre così». Lui lo sa bene, perchè ha perso il suo amico Andrea Romanelli, «una cosa che non mi uscirà mai dal cuore». Appena sbarcato ricorda che a Charleston avevano definito Fila un sacco di immondizia. «Le altre tre barche come la nostra si sono rotte. Noi l'abbiamo fatta in Italia con tanti giovani privi di esperienza. Devo ringraziarli tutti.»

Il vincitore, sceso a terra, risponde a critiche e racconta della traversata

«Faccio 390 miglia al giorno»

Firenze: guai giudiziari per Coni e Federscherma, emessi tre avvisi di garanzia per il reato di lesioni

Fiorettista dopato, Pescante indagato

Taddei, ex azzurro di scherma, rischiò di morire per una anomalia cardiaca

Mario Pescante

FIRENZE L'ex presidente del Coni, Mario Pescante, e il presidente della Federscherma, Antonio Di Blasi, sono stati raggiunti da un avviso di garanzia per la vicenda dell'ex fiorettista Lorenzo Taddei. L'ipotesi di reato è lesioni personali. Taddei, a poco più di venti anni, era una delle realtà più belle della scherma italiana. Un vero prodigio, diceva ammirato chi lo vedeva tirare in pedana. Alla vigilia delle Olimpiadi di Atlanta, però, fu fermato dai medici, che gli riscontrarono una gravissima anomalia cardiaca.

Ora, a due anni e mezzo di distanza, l'ex schermidore vuole sapere perchè nessuno si è accorto per tempo che lui era malato e, soprattutto, per colpa di chi ha rischiato di morire, continuando ad allenarsi pesantemente e a gareggiare in tutto il mondo.

L'incredibile vicenda di Lorenzo Taddei, fiorettista fiorentino in forza al gruppo sportivo dei carabinieri e affiliato al circolo Raggetti di Firenze, dalle pagine dei giornali sportivi è passata ai fascicoli giudiziari.

Il pm di Firenze, Paolo Canessa, ha inviato tre avvisi di garanzia ipotizzando il reato di lesioni. Oltre a Mario Pescante (che è difeso dall'avvocato Paolo Galgani, ex presidente della Federtennis) e Antonio Di Blasi, è stato indagato un noto medico sportivo. In questo caso l'avviso di garanzia è un atto dovuto, in quanto il pm ha affidato attraverso un incidente probatorio l'incarico a due periti di verificare se esistono nessi di casualità tra l'attività sportiva e la malattia di Taddei, la displasia ventricolare destra aritmogena. I legali dell'ex schermidore, però, puntano il dito contro Coni e Federazione, accusandoli di superficialità: «Per anni Taddei ha gareggiato senza che nessuno lo fermasse. Poteva morire in pedana in ogni momento». Tra l'altro, secondo una perizia fatta eseguire dalla difesa, la malattia sarebbe stata aggravata proprio dal fatto di aver proseguito l'attività sportiva ad altissimo livello.

La malattia fu diagnosticata solo nel giugno del '96 quando Taddei, campione mondiale giovanile in carica, era impegnato all'Elba nel collegiale pre-olimpico. «Mi dispiace, ma tu torni a casa» si sentì dire quando era già sicuro di un posto nel terzetto dei titolari per Atlanta. Una delusione enorme, ma accresciuta ancora di più quando il giovane fiorentino seppe la causa dell'esclusione. Per quella cardiopatia non rilevata fino a quel momento, nonostante Taddei fosse dal 1994 considerato «atleta di interesse olimpico» e quindi sottoposto ad allenamenti e controlli intensi. Il giovane schermidore ha già chiesto, nel settembre scorso, un risarcimento di cinque miliardi di lire al Coni e alla Fis.

Serena Sgherri

CASSAZIONE

L'episodio nel '93 a Cava dei Tirreni

Diede schiaffi alla figlia sorpresa a una festa privata: è un diritto del padre

ROMA Assolto dalla Cassazione il papà all' antica, quello che se sorprende a una festa notturna - in un club privato - la figlia minorenne, non esita a portarla via e a tirarle due ceffoni. Anche se la ragazza teneva un «corretto contegno» e non era poi tanto tardi. Perchè è indubbio che al padre spetti lo «jus corrigendi» e che trovare la «piccola» in un tale contesto è una circostanza «non incompatibile con una intenzione seriamente e non pretestuosamente correttiva». E male hanno fatto i giudici di primo e secondo grado a condannare l'uomo - Beniamino L. di Cava dei Tirreni (Sa) - a due mesi di carcere per violenza privata richiamando, oltre al diritto all' autodeterminazione della ragazza, anche il principio che esclude l'uso delle «maniere forti» per educare i figli. «Il principio con tutta evidenza - rileva la Suprema Corte, sentenza 2902 - deve pur sempre essere rapportato alla concreta fattispecie in cui l'intervento viene esercitato». E «all'apparenza l'intervento estremo» era giustificato appunto «dalla presenza della figlia minorenne a una festa privata».

Unico errore commesso quello di non verificare con la moglie separata il consenso già dato alla ragazza

Così i supremi giudici hanno accolto il ricorso di Beniamino annullando senza rinvio la sua condanna. Se l'uomo ha sbagliato, il suo errore - rileva la Cassazione - è consistito nel fatto di «non aver verificato, prima di agire, il preesistente e comprovato consenso della madre a che la figlia, Maria Antonia, partecipasse alla festa».

Infatti, dato che Beniamino era separato da sua moglie - e nel decreto di separazione l'educazione della figlia era affidata a entrambi - si rendeva «maggiormente opportuno concordare eventuali momenti di rigorosa interpretazione dei ruoli genitoriali». In questo consiste l'unica «colpevolezza» di Beniamino che lo ha «condotto» a superare «i limiti entro i quali avrebbe potuto esprimere il proprio dissenso, prescegliendo un intervento estremo e decisamente inadeguato, connotato addirittura da oggettivi aspetti di prevaricazione». Ma, dicono i supremi giudici, «consistendo in ciò l'errore» esso è giustificabile in base all' articolo 55 del codice penale che esonera da responsabilità chi agisce nell'esercizio di un suo diritto, nel caso lo «ius corrigendi». Da qui l'annullamento della pena «perchè il fatto non costituisce reato».

In particolare la «scenata», con ceffoni finali, avvenne nel luglio del '93 al «Social tennis club» di Cava dei Tirreni, dovette essere di quelle in «grande stile», con tanto di partecipazione finale della nonna paterna di Maria Antonia, accorsa insieme ai vicini quando la nipote fu «trascinata» dal padre, fino a casa. Qui, sotto al portone, il padre allungò due schiaffi alla figlia che voleva tornare a divertirsi. Tanto rumore per nulla: è solo «jus corrigendi».

«Avvertite mia madre» è stata una delle poche frasi dell'ex poliziotto arrestato all'aeroporto di Roissy

Rischia vent'anni il dirottatore italiano

PARIGI Stefano Savorani, il mitomane che l'altro pomeriggio ha dirottato dall'aeroporto parigino di Orly allo «Charles de Gaulle» un aereo dell'Air France, rischia 20 anni di carcere per «aver assunto, con mezzi violenti o minaccia di violenze, il controllo di un'aeronave nella quale c'erano dei passeggeri» (articolo 224-6 del codice penale francese).

Dopo il suo arresto da parte delle forze dell'ordine francese, l'altra sera all'aeroporto di Roissy-Charles de Gaulle, Savorani è stato trasferito nei locali della gendarmeria aeronautica. Savorani comparirà, per l'apertura dell'inchiesta davanti al tribunale di Bobigny - competente per i fatti penali all'aeroporto di Parigi - entro stamattina.

Il giudice istruttore che sarà designato dal tribunale dovrà immediatamente ordinare una perizia medica sull'ex poliziotto, per determinare se possa essere ritenuto responsabile dei fatti e in pieno possesso delle sue facoltà mentali. In caso negativo, Savorani otterrebbe un «non luogo a procedere» con obbligo di seguire cure mediche. Se la perizia darà esito negativo, il dirottatore dovrà comparire davanti alla Corte d'assise del dipartimento Seine-Saint-Denis.

Il dirottatore che martedì a Parigi ha preso in ostaggio i passeggeri di un aereo dell' Air France, «non sembra particolarmente prostrato» e ha chiesto di «avvertire la madre». Lo ha detto ieri Jean-Paul Simonnot, procuratore della Repubblica del dipartimento Seine Saint-Denis, dove sorge l'aeroporto parigino.

«Avvertite mia madre» è stata l'unica frase di Savorani oltre alla ripetizione continua della sua «missione», spiegare e far conoscere il movimento religioso-politico che sostiene di aver creato, il «Vitalunismo», che punta ad unificare l'Europa politicamente.

I passeggeri del volo Air France sequestrati da Stefano Savorani lasciano l'aeroporto: tutto è finito bene.

IN BREVE

Ritornavano dai campi di sci Muoiono in 4 nel «frontale»

VICENZA Quattro persone, tre uomini e una donna, sono morte ieri pomeriggio in seguito ad scontro tra un'auto e un autocarro carico di ghiaia, a San Pietro Valdastico. I quattro morti sono tre ragazzi di 30 anni e un altro di 35. Sarebbero emiliano-romagnoli, dato che la loro auto, una Polo, è intestata a una persona residente a Rimini. Era un gruppo di amici che stava tornando, pare, da Folgaria dove era stato a sciare. Secondo una prima ricostruzione la Polo si sarebbe scontrata con il camion nell' affrontare una curva, mentre stava percorrendo la statale della Valdastico tra Arsiero e San Pietro, a Ponte Maso. Il conducente del mezzo pesante è rimasto illeso.

Bergamo, A4 chiusa per 4 ore nei due sensi di marcia per lo scontro di tre auto contro un autoarticolato

BERGAMO Una donna è morta ieri mattina in un incidente avvenuto lungo l'autostrada A4 all'altezza di Capriate, provocato da un autoarticolato che è sbandato e si è messo di traverso. L'autostrada è rimasta per 4 ore chiusa nei due sensi di marcia tra i caselli di Agrate e quello di Dalmine. L'incidente è accaduto poco dopo le sei nella carreggiata verso Venezia. Tre automobili si sono schiantate contro l'autoarticolato. La vettura su cui viaggiava la vittima, una Renault Scenic agli occhi dei soccorritori era ridotta a un ammasso di rottami: si temeva all'inizio che i morti fossero più d'uno. Il nome della vittima non è stato reso noto.

Tentò di avere un rapporto col figliastro di 10 anni Condannata a 14 mesi per tentata violenza sessuale

AREZZO Un anno e due mesi di reclusione con i benefici di legge è la pena inflitta dai giudici del tribunale di Arezzo a una donna di 33 anni, L.A., accusata di violenza sessuale nei confronti di un bambino di 10 anni, figlio del compagno con il quale aveva una relazione sentimentale. I fatti risalgono al 1996. Secondo l'accusa, la donna, rimasta momentaneamente sola con il bambino in una stanza di albergo mentre il padre era sceso nella hall per fare una telefonata, si sarebbe denudata davanti a lui chiedendogli di fare un confronto tra lei e la madre, e avrebbe tentato di farsi toccare nelle parti intime. Il bambino riferì l'accaduto ai nonni, che presentarono un esposto alla magistratura.

Superenalotto, solo un «5+1» nel Palermitano E Corbelli annuncia un nuovo esposto in procura

ROMA Superenalotto, solo un «5+1» a Misilmeri (Palermo). Il vincitore intasca 10 miliardi e 277 milioni. La schedina miliardaria è stata giocata nella ricevitoria di Rosario Catania in corso Vittorio Emanuele 242. La schedina era di 5 colonne per un importo di 4.000 lire. E iIl coordinatore del movimento Diritti civili, Franco Corbelli, ha annunciato che oggi presenterà un esposto al procuratore di Paola, su quanto accaduto ieri sera: «Il 5+1 indicato dalla Sisal, al giornalista del Tg2, inizialmente in una zona, è stato, invece, realizzato poi in un'altra zona! Il giallo dell'estrazione di questa sera è un episodio grave e inquietante».

Scoppia subito la polemica e Alleanza nazionale chiede le dimissioni del ministro «paleo-radical-femminista»

Laura Balbo: «Adozioni anche per le coppie gay»

Fioroni (Ppi): «È contro la volontà del Parlamento» - E l'Arcigay invece ringrazia

ROMA Adozioni e fecondazione assistita. Anche per le coppie di fatto e per quelle gay. In piena tempesta per la legge sulla procreazione in vitro - arenata alla Camera - il ministro per la Pari opportunità, Laura Balbo, lancia un sasso in uno stagno. Ed esplode la polemica.

Sottolinea che quelle espresse a margine di un incontro con una scolaresca romana - libertà di scelta in tema di famiglia anche a omosessuali e lesbiche, oltre che alle coppie non riconosciute - sono solo «opinioni personali», la Balbo. «Sono temi delicati da discutere attentamente - dice il ministro - ma le modalità di convivenza rientrano nelle libertà di scelta». E la presa di posizione scatena subito polemiche e reazioni. Giuseppe Fioroni, responsabile sanità del Ppi, ribatte che la Balbo si esprime contro la volontà del Parlamento.

Riccardo Pedrizzi, responsabile di An per le politiche della famiglia, chiede le dimissioni di questa «paleo-radical-femminista con la quale i nostri figli non devono più avere a che fare». Polemica anche la Commissione episcopale italiana: per monsignor Severino Poletto quella avanzata è un'«ipotesi assurda perchè ignora i diritti del nascituro». Perplesso il sottosegretario alla Pubblica istruzione, Carla Rocchi, che definisce invece «inquietante» la reazione di An di fronte alle esternazioni della Balbo. Ringrazia l'Arcigay: «è davvero raro che dalla tv di casa un ministro parli in questi termini agli italiani e alle italiane». Così, mentre il caso del bimbo «con due mamme» nato a Torino continua a far fiorire voci contrarie, la Balbo difende il diritto primario della donna all'autodeterminazione ma precisa che «c'è comunque un momento in cui la donna incontra i diritti del nuovo nato». Temi complessi, su cui alla Camera ieri l'esame è slittato di nuovo per i ritardi del Comitato dei nove sugli emendamenti degli articoli più spinosi.

Sono stati approvati gli articoli 12 e 13 che riguardano le strutture autorizzate e l'istituzione di un registro dei centri in cui si applicano le nuove tecniche. Restano invece in sospeso gli articoli 10 e 11 relativi allo stato giuridico del nato e al disconoscimento della paternità, i temi su cui più di altri si è acceso il dibattito. «Sul tema della fecondazione assistita mi piacerebbe ascoltare opinioni ben informate - ha sottolineato il ministro Balbo - perchè spesso si dicono cose non del tutto precise. È ovvio poi che su argomenti di questo genere ci si divida perchè sono in ballo valori diversi». Insomma: la legge non può dire una volta per tutte come ci si debba regolare e comportare, la libertà di scelta deve esserci a tutti i costi. Sulle coppie di fatto la Balbo sostiene dunque che «le unioni di fatto sono ormai una realtà diffusa, le forme di convivenza sono le più diverse, per cui non vedo la difficoltà a renderle pari alle altre». Anche per le coppie omosessuali? «Non sono pregiudizialmente contro - osserva il ministro - anche se si tratta i temi delicati da discutere attentamente».

Apre lunedì a Padova il primo sportello: sono 13 mila i soci

Una banca per il non profit

MILANO Banca etica ai nastri di partenza. Lunedì a Padova aprirà il primo sportello dell' istituto nato per sostenere il settore non profit.

La banca presentata ieri a Milano è la prima che in Italia, come prevede il suo statuto indirizzerà «la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambiente e culturale, sostenendo in particolare mediante le organizzazioni non profit, le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate, stimolando nei beneficiari del credito autonomia ed assunzione di responsabilità».

Forte di una base sociale di 13 mila soci, 2 mila dei quali costituiti da associazioni, cooperative, enti locali (oltre 200 Comuni, 30 Province, 5 Regioni), la banca popolare etica conta di raccogliere 70 miliardi di lire nel 1999 e di arrivare a 200 in tre anni per finanziare 3500 iniziative di cooperazione sociale, internazionale, dell'associazionismo e della tutela ambientale.

«Il cliente potrà indicare i settori di impiego del suo denaro», hanno spiegato nel corso di una conferenza stampa ieri a Milano il presidente Fabio Salviato, il vice Luigi Bobba e il direttore Matteo Passini. All'atto della sottoscrizione infatti i risparmiatori potranno indicare quale tasso applicare (da quello massimo indicato da Banca etica sino al tasso zero) e in quale settore (servizio socio-sanitari educativi, ambiente e salvaguardia beni culturali, cooperazione, qualità della vita) o iniziativa investire i loro depositi. «Banca etica - ha spiegato Bobba - sarà poi "una banca dalle pareti di vetro" tesa a favorire la partecipazione e la possibilità di controllo da parte dei soci e dei risparmiatori».

I vertici dell'istituto hanno inoltre sottolineato la struttura snella della banca e il numero ridotto di prodotti offerti. «Per ora trascuriamo il risparmio gestito, mentre offriremo a breve il conto corrente e il Bancomat e potenzieremo l'operatività via Internet».

Banca Etica offrirà inizialmente certificati di deposito a un tasso lordo fra il 2 e il 2,2% (1,49-1,62% netto) e obbligazioni a un tasso lordo dell'1,85%, mentre concederà prestiti a tassi pari al «prime rate» bancario o in linea con quelli di mercato. «Più avanti potremo pensare di ridurre la forbice», ha detto Salviato. I prodotti saranno distribuiti dai quasi 4 mila sportelli delle banche di credito cooperativo, di Popolare Milano, Popolare Emilia Romagna e Ambroveneto.

SCUOLA Siglato l'accordo che riguarda oltre 750 mila persone

Professori, busta paga più ricca

Soddisfatti i sindacati confederali e lo Snals, protestano i Cobas

ROMA Più autonomia, incentivi per chi sceglie la carriera e per chi opera in aree considerate a rischio, aumenti per tutti, pari - a regime - a 210 mila lire al mese a partire da giugno. Queste, in pillole, le novità più significative del nuovo contratto della scuola, firmato ieri dopo quattro giorni di confronto serrato. Ma il testo è già contestato: se la Gilda degli insegnanti non lo ha ancora siglato (è un «non testo» costituito di vari spezzoni normativi ed economici, si lamenta), Cobas e Unicobas - in segno di protesta contro un «contratto truffa» che gerarchizza le categorie con salari differenti e li lascia al di sotto della media europea - hanno confermato gli scioperi proclamati nei giorni scorsi (i primi incroceranno le braccia il 19 marzo, i secondi il 22). L'accordo interessa oltre 751 mila docenti.

BUSTA PAGA PIU' PESANTE Lo stipendio salirà dunque in media di 210 mila lire, un aumento legato in parte alla difesa dall'inflazione in parte alle risorse aggiuntive messe a disposizione dal Tesoro.

INCENTIVI PER CHI SE LI MERITA Sono previsti altri 3 milioni di aumenti lordi annui per i 50 mila docenti che avranno incarichi di coordinamento e altri 6 milioni (dal gennaio 2001) per chi, con almeno dieci anni di servizio alle spalle, accetti di sottoporsi e di superare una prova su aspetti metodologico-didattico, con tanto di verifiche periodiche.

AREE A RISCHIO Il ministero farà una mappatura delle zone più «calde», quelle con problemi di criminalità minorile, devianza sociale, evasione e ritardi scolastici. 93 i miliardi destinati al personale delle scuole che, in queste zone, elaboreranno progetti specifici. Si tratterebbe di 300/400mila lire di aumento.

PROGRESSIONE ECONOMICA Salta il legame tra aggiornamento e progressione economica: i «passaggi» da un livello all'altro si otterranno senza l'obbligo di frequenza delle cento ore di corso.

PREMI PER I NON DOCENTI I segretari dovranno essere in possesso di diploma di laurea e avranno la qualifica di direttore amministrativo. Ancora: sono previsti corsi di formazione per chi è già in servizio e 100 miliardi destinati complessivamente alla valorizzazione del personale non docente.

Positivi i giudizi dei sindacati confederali che insieme al governo hanno diffuso un testo congiunto di apprezzamento. Soddisfatto anche lo Snals.

Elisabetta Martorelli

Come sopravvive un professore

Spese mensili

Voce	Importo
affitto per un bilocale	800.000
spese per la casa	200.000
assicurazione automobile (Golf diesel)	150.000
bollo auto	30.000 circa
viveri	300.000 (con poca carne...)
bolletta Telecom	50.000
telefono cellulare (per evitare un'altra linea)	100.000
4 pieni di gasolio per spostamenti	200.000
libri per studio	50.000
TOTALE	1.880.000 circa
Stipendio netto dallo Stato	1.850.000

ANSA-CENTIMETRI

Le novità dell'intesa per il nuovo contratto scaduto nel dicembre 1997

Quadriennio 1998-2001	Aumento di L. **210.000** (più recupero dell'inflazione per il 2000-2001)
Incentivi alla professionalità	**6 milioni** annui (con concorso interno) a 4 docenti per ogni scuola (con compiti di coordinamento)

SCUOLA Bassanini: «Passo fondamentale»

D'Alema: «Soddisfatto come premier e padre per questo accordo»

ROMA «Abbiamo raggiunto un accordo molto importante, non solo perchè prevede un adeguamento significativo delle retribuzioni degli insegnanti, ma anche un grande sforzo di investimenti sull'autonomia scolastica» esulta il presidente del Consiglio, subito dopo la firma del contratto della scuola. «In tre anni - spiega Massimo D'Alema - il governo metterà a disposizione 2700 miliardi di lire per favorire l'adeguamento professionale degli insegnanti e retribuire gli impegni in più che l'autonomia scolastica comporterà per i docenti.

Ai segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Cofferati, D'Antoni e Larizza, incontrati a Palazzo Chigi, ha anche esternato la soddisfazione personale. «Sono lieto, anche come padre - ha detto - spesso apprendo il senso del malessere degli insegnanti. Sono anche stato preoccupato quando c'è stato un momento di agitazione. Credo perciò che quello di oggi sia un accordo importante».

Nella conferenza stampa indetta per illustrare il nuovo regolamento della scuola, il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, ha sottolineato che gli insegnanti avranno un aumento medio di duecento mila lire al mese, vale a dire il doppio di quanto hanno percepito i lavoratori del pubblico impiego.

«Il governo - ha spiegato il ministro - ha voluto sottolineare la specificità dell'attività dei docenti che una volta era impiegatizzata mentre oggi la si vuole motivata, e non appiattita». Per questo, ha sostenuto il ministro, si è deciso di differenziare le retribuzioni.

C'è un aumento uguale per tutti di circa duecentomila lire al mese. In più il contratto, come forma di incentivo, prevede due aumenti legati alla professionalità.

Berlinguer: «Un tempo attività impiegatizia, ora la si vuole motivata e non appiattita»

«Insomma - ha spiegato il ministro - il criterio che sarà adottato è qullo del chi si impegna di più, deve essere pagato meglio. Un principio di equità che incoraggerà quanti vorranno restare nell'area dell'insegnamento fino alla fine della carriera invece di andarsene in prepensionamento».

Altri 93 miliardi saranno destinati agli insegnanti che operano nelle zone definite «a rischio», per loro ci sarà un aumento di 3-400 mila lire al mese.

Il sottosegretario, Franco Bassanini, ha aggiunto una riflessione sul valore della riforma dell'autonomia scolastica che rende la scuola «aperta alla società».

Con tale riforma, ha spiegato Bassanini, si è fatto un «passo fondamentale per l'ammodernamento del servizio scolastico e del sistema amministrativo, visto che il personale della Pubblica Istruzione rappresenta circa un terzo dei pubblici dipendenti».

v.pic.

Non passa nell'aula di Palazzo Madama la depenalizzazione dell'hashish, e il consumo di droghe leggere rimane un reato

«Spinello libero», il Senato non se la sente più

Scoppiano le polemiche, ma molti operatori sono per il proibizionismo - «Fumata verde» di protesta

ROMA Fumare uno spinello resta un reato. È questa la decisione presa ieri al Senato dove è stata approvata la proposta di stralciare la norma sulle droghe leggere dal provvedimento di legge che depenalizza i reati minori.

Hanno votato contro la proposta di stralcio avanzata dal relatore, il popolare Luigi Follieri, i cossuttiani, i verdi, la sinistra Ds, Prc e la Lista Pannella.Hanno votato a favore i popolari, l'Udr e il resto della maggioranza, insieme a Forza Italia e ad An.I Verdi hanno invitato tutti i parlamentari ad una giornata di libero consumo: in data da decidere offriranno spinelli a tutti nel salone del gruppo a Palazzo Madama.

Hanno voluto proseguire «su una linea ottusamente repressiva che intasa la macchina giudiziaria - hanno commentato - e criminalizza migliaia di giovani.Non importa, noi Verdi siamo per la persuasione: convinceremo con i fatti i senatori di tutti i gruppi che l'erba non fa male».

Per il presidente dei popolari Leopoldo Elia, invece, la decisione del Senato rettifica il testo permissivo passato in commissione, alla luce anche degli ultimi interventi legislativi di paesi noti per il loro atteggiamento antiproibizionista.

È una scelta affossatoria voluta da una parte della maggioranza per motivi squisitamente ideologici, replica Ersilia Salvato, che si chiede che fine abbia fatto il progetto dell'ex ministro Flick, annunciato in occasione del primo anniversario della Conferenza sulle tossicodipendenze e mai venuto alla luce.

Ma non solo la maggioranza si spacca in due sulla questione delle droghe leggere.Anche i commenti degli operatori sono nettamente divisi tra chi vede nella scelta del Senato un errore oppure una buona decisione. Don Benzi, dell' associazione Papa Giovanni XXIII, sostiene che la scelta dei senatori fa ben sperare: la distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti, avverte, è una bugia.La droga è sempre dannosa perchè destruttura la personalità. Per il Forum Droghe, invece, al Senato si è assistito a una commedia da operetta: invece di colmare le inadempienze del governo Prodi che aveva promesso un ddl organico sul tema, la maggioranza ha chiesto un rinvio ipotecando la depenalizzazione del consumo di droga in questa legislatura.

Per don Luigi Ciotti depenalizzare il semplice consumo non solo è giusto (per evitare una criminalizzazione che aumenta i danni, l'emarginazione e le difficoltà di chi consuma cannabis o altre sostanze), ma è anche la precondizione per educare.

Renata Mambelli

Abita sul Tamigi con una inglese che sta per dargli il terzo figlio

Killer dei Nar catturato a Londra

ROMA Vittorio Spadavecchia, 37 anni, ex terrorista dei Nar, condannato per una serie di omicidi di uomini della polizia, per rapine, attentati e per banda armata, latitante dalla metà degli anni '80, è stato catturato questa mattina a Londra. L'operazione è stata compiuta dalla sezione antiterrorismo della polizia di prevenzione e dall' Interpol (polizia criminale), in collaborazione con la polizia inglese. Spadavecchia è stato sorpreso nella sua abitazione, individuata dopo mesi di ricerche, un elegante appartamento del quartiere residenziale di Kensington, dove viveva con una donna inglese e i loro due figli. È stata eseguita la perquisizione dell'appartamento. Il suo avvocato difensore, John Zani, nel chiedere al giudice Bartle la libertà condizionale, ha messo in evidenza come negli ultimi anni Spadavecchia si sia comportato da probo cittadino. Si è sposato con una inglese, che gli ha dato due figli e, nonostante a aprile partorirà il terzo, ieri era in tribunale per assisterlo. Con lei ha comprato la palazzina dove abita, coperta da un pesante mutuo ancora da pagare.

Vittorio Spadavecchia deve scontare 26 anni di carcere in esecuzione di sentenze emesse dall'autorità giudiziaria di Roma a conclusione di processi sull'attività dei Nuclei armati rivoluzionari (Nar) nella capitale. Spadavecchia fu rinviato a giudizio una prima volta nell'aprile del 1984 dal sostituto procuratore Loreto D'Ambrosio.

Con il terrorista furono rinviati a giudizio altri 59 imputati, tra cui esponenti di spicco dell'eversione di destra come Francesca Mambro, Walter Sordi, Gilberto Cavallini. Nel dicembre dello stesso anno Spadavecchia fu rinviato a giudizio con altri Nar per rapimento e tentativo di rapina in relazione a una incursione compiuta nel settembre 1982 in una armeria di Parigi. Sempre a Roma Spadavecchia fu coinvolto in un processo in Corte d'assise con altre 55 persone accusate di dieci omicidi e di una lunga serie di reati compiuti nella capitale dalla destra eversiva tra il 1981 e il 1982. Tra gli omicidi contestati agli imputati quelli del commissario della digos, Antonio Straullu, e del suo agente di scorta, Ciriaco Di Roma, del carabiniere Romano Radici e degli agenti di polizia Ciro Capobianco e Antonio Galluzzo, del diciassettenne Alessandro Caravillani (ucciso in piazza Irnerio in una sparatoria tra polizia e terroristi che avevano rapinato una banca) e di due «camerati» considerati «infami», Marco Pizzari e Giuseppe De Luca.

A Bari si stringe il cerchio attorno all'assassino, sono tre o quattro i sospettati

Maria Pia: delitto passionale

La studentessa, incinta, aveva preso appuntamento in un consultorio

La telefonata dal cellulare sarebbe stata fatta a pochi chilometri da casa

GRAVINA DI PUGLIA È stato un delitto passionale. Chi ha soffocato Maria Pia e ha ideato la messa in scena dell'accoltellamento e del cadavere lasciato nel casolare di campagna, è una persona che con la vittima aveva un legame, una relazione. Maria Pia la conosceva, si fidava. Per questo accettò di trascorrere qualche ora o addirittura di cenare con lui. Non poteva immaginare, la giovane studentessa di psicologia, che quelle ore sarebbero state le ultime, che quella persona fidata potesse trasformarsi nel suo assassino, lucido, cinico, spietato. Persino abile nel tentativo di depistare le indagini sul campo suggestivo e suggestionante delle pratiche sataniche. Seguendo questa pista investigativa, il cerchio dei sospetti inevitabilmente si restringe. Il mosaico costruito sugli indizi e sulle testimonianze viene composto, scomposto e ricomposto. Al quinto giorno di indagini traspare un leggero ottimismo negli ambienti investigativi. Si sente che la soluzione del giallo potrebbe essere vicina. Ieri, nella caserma di Gravina ma anche in quella di Bari, è ripreso il pellegrinaggio degli amici e dei conoscenti della ragazza, per l'ennesimo interrogatorio. Qualche genitore è preoccupato e ha preso d'assalto gli studi legali della città per chiedere, cautelativamente, assistenza. Ma se è la pista passionale a essere battuta, la cerchia dei sospettati può contarsi sulle dita di una mano. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

Ma è chiaro che le attenzioni potrebbero concentrarsi su tre, quattro persone. Qualcuno parla di indiziati, di possibili indagati. Addirittura di un fermo imminente. Si scandagliano circostanze, si verificano alibi. Come quello dell'ex fidanzato, Giovanni Pupillo. Maria Pia era stata vista vicino a casa sua la sera in cui è scomparsa, come ha riferito il carpentiere ventiquattrenne, che sembra essere stato l'ultimo a incontrarla. L'amica del cuore della vittima, Luciana Balducci, ha riferito che Maria Pia era ancora innamorata di Giovanni. E Giovanni si sentiva molto legato alla sua ex, la frequentava. «Facevamo l'amore» ha detto. Dice di averla vista l'ultima volta in un pub, domenica 21 febbraio. La sera in cui è scomparsa, Giovanni era a casa, come ha riferito suo padre, titolare di un negozio di elettrodomestici. Un alibi che dovrebbe cancellare il sospetto sorto quando si è saputo che l'auto di Giovanni, una Fiat Uno, giovedì scorso si è incendiata per un corto circuito. Ma ieri sera sono stati disposti nuovi esami sulla vettura. Nè l'amica del cuore nè Giovanni Pupillo ammettono di sapere che Maria Pia fosse incinta di due mesi. Forse quel segreto lo conosceva l'ultimo fidanzato della ragazza, Renzo Tucci, 22 anni, di Gravina ma studente a Padova come Maria Pia. Forse lui era a conoscenza della volontà di Maria Pia di rivolgersi a un consultorio o addirittura di abortire, appena tornata a Padova, dove avrebbe prenotato il ricovero per i primi di marzo.

Renzo Tucci dice di essere partito da Bari mercoledì 24, il giorno in cui la ragazza è scomparsa. E di essere tornato il giorno dopo, appena saputa la notizia della scomparsa. Il suo alibi, per ora, si regge su una telefonata che Tucci avrebbe ricevuto a Padova da un suo amico, proprio nell'arco di tempo in cui Maria Pia è stata uccisa. Poi c'è l'amico fisioterapista, 25 anni, trovato in possesso di marijuana.

È stato interrogato più volte ed è stato il primo a chiedere l'assistenza di un avvocato. Ma le indagini non si fermano qui. Le ricerche potrebbero varcare i confini di Gravina. La telefonata di aiuto infatti, fatta dal cellulare della ragazza la notte della scomparsa e del soffocamento, risulta essere stata fatta dalla cellula di Matera, che dista una decina di chilometri da Gravina. La «voce» diffusa ieri sera parlava di ricerche su un'auto di grossa cilindrata. Ci sono, insomma, gli indizi per rendere questo delitto meno perfetto di quanto appaia.

Potrebbero essere dell'assassino o dei suoi complici i capelli corti e i pezzetti di cute scoperti sul corpo della ragazza al momento del ritrovamento. E potrebbero essere dell'assassino anche le impronte digitali lasciate sull'orologio della ragazza forse dimenticato nel casolare. C'è ancora un'ultima prova, l'esame del dna sui capelli e sul feto, che potrebbe aprire uno squarcio nella soluzione del giallo: il padre del bambino è anche l'assassino?

Piero Ricci

I funerali svoltisi martedì di Maria Pia, la studentessa universitaria trovata sgozzata in un casolare nel quale gli inquirenti hanno trovato un orologio e alcune impronte. L'amica del cuore: «È stata portata via da uno del quale si fidava».

TRAGEDIA CON 20 VITTIME

Corte marziale, si è concluso il dibattimento

Cermis, la parola alla giuria Verdetto in bilico per Ashby

CAMP LEJEUNE È in bilico il verdetto per il capitano Richard Ashby, accusato della strage del Cermis: accusa e difesa, nelle dichiarazioni finali, hanno ribadito le proprie posizioni, e ora spetta agli otto ufficiali in giuria decidere se le prove dell'una o dell'altra parte sono sufficienti a condannare o assolvere l'ufficiale per 20 accuse di omicidio involontario e distruzione di proprietà. I procuratori militari, che rappresentano il governo Usa, non hanno dubbi: Ashby dev'essere condannato perchè preparò e condusse il volo in maniera «decisamente pericolosa» con «grave negligenza», e ci sono tutte le prove a testimoniarlo. Nelle sue ultime dichiarazioni il maggiore Daniel Daugherty ha attaccato l'ufficiale: «Quell'aereo non volò da solo contro quei cavi. La difesa parla di illusione ottica? Qui l'unica illusione è quella che Ashby aveva sulle sue capacità. L'unica cosa sbagliata è che Ashby provocò la morte di 20 persone. Ashby volò in maniera aggressiva, senza alcuna ragione valida. Vide chiese, palazzi, paesi... Sapeva che un ostacolo imprevisto, come una gru o un palazzo in costruzione poteva pararsi davanti a lui in quella zona. Ma decise lo stesso di mettersi in una situazione dalla quale non riuscì più a uscire, volando troppo basso e troppo veloce. Ashby corse rischi ingiustificabili, avete tutti gli elementi per condannarlo oltre ogni ragionevole dubbio. Se avesse rispettato le regole che gli avevano dato i marines nulla sarebbe successo. C'era una quota minima di 1000 piedi, ma non era volare a quella quota, quella la sua missione, lui poteva far quel che voleva, ma non scendere sotto al limite. E perchè sottrasse e distrusse il videonastro? Perchè non voleva che si sapesse cosa era successo», ha accusato. «Questa tragedia è il frutto di decisioni che egli prese negli ultimi istanti della vita di 20 persone», ha ripetuto Daugherty, ricordando tutte le testimonianze oculari sull'aereo che sfrecciava a a volo radente. In una lunga arringa, l'avvocato Frank Spinner ha insistito che «non è possibile ricostruire quel volo» e che «il governo non ha provato oltre ogni ragionevole dubbio che da parte di Ashby ci fu negligenza». Il legale ha presentato l'ufficiale come un «bravo ragazzo», vicino a una promozione, «che non aveva motivo per mettere tutto ciò che lo aspettava a rischio». E per Spinner è stato dimostrato che la funivia non c'era sulle mappe, ci fu un'illusione ottica, l'altimetro non funzionò.

Domani l'udienza preliminare per Anna Maria e per Maria Filomena, ree confesse dell'omicidio

La fine di Nadia, sospetti satanici

Le imputate, un tempo amiche, divise da fratture insanabili

Nuovo colpo di scena in margine al processo per l'omicidio della studentessa

Marta, accusato un perito

ROMA Il perito di parte di uno dei presunti assassini di Marta Russo rischia un processo per falso in perizia. È l'ultimo colpo di scena a margine del dibattimento più infuocato degli ultimi tempi. E arriva proprio alla vigilia di un'udienza chiave: quella nella quale i periti nominati dalla Corte spiegheranno i motivi per i quali ritengono poco probabili le conclusioni della procura che incastrano Salvatore Ferraro e Giovanni Scattone. La vicenda non c'entra con l'omicidio della giovane studentessa, ma, in qualche modo, con il processo sì.

Vediamo perchè. Due anni fa, Antonio Ugolini, uno degli esperti balistici più noti della capitale, ricevette un incarico dalla procura di Roma: stabire la dinamica di un'aggressione a mano armata avvenuta in un bar di Guidonia ai danni di Stefano Fornari, per la quale erano sotto accusa tre fratelli (Cosimo, Salvatore e Domenico Cordì), Fabio Romeo e, coinvolto in un secondo tempo, un ragazzo iscritto alla facoltà di legge, Salvatore Condemi.

Era il 19 marzo nel '97 e Ugolini nella relazione consegnata un mese dopo scrive di non essere in grado di dimostrare se una cartuccia, uscita dalla pistola puntata contro Fornari, aveva tracce che potessero ricondurla all'arma da fuoco trovata in possesso degli imputati.

Secondo il pm Diana De Martino è tutto falso. In realtà non avrebbe compiuto alcun accertamento di natura balistica sulla pistola e su una cartuccia che erano stati sequestrati all'epoca dagli investigatori. Sulla richiesta ora dovrà pronunciarsi il gip Antonio Trivellini il prossimo 25 marzo. Ma ciò che è più strano è che uno di quegli imputati di allora, quel Salvatore Condemi che studiava legge a Roma, ricompare a sorpresa nel processo Marta Russo per deporre a favore degli imputati. Un caso che non attirerebbe l'attenzione se non fosse che Ugolini è perito di parte nominato dalla difesa di Ferraro. E se non fosse per giunta che proprio Ugolini, in novembre, sollecitò la sua deposizione di fronte alla Corte d'assise. Una deposizione fallita per gli scopi della difesa, giacchè, invece di confermare l'alibi di Ferraro, Condemi rispose alle domande del pm con una serie di «non ricordo».

FOGGIA Domani ci sarà l'udienza preliminare per Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica, le due «amiche per la pelle» che il 14 marzo hanno ucciso Nadia Roccia *(nella foto)*, altra «amica del cuore». Il gip dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio, avanzata dal pm, per omicidio premeditato.

Anna Maria e Filomena Maria, due vite parallele, due vicende umane che continuano a essere legate a doppio filo anche a dispetto della loro stessa volontà. Erano «amiche per la pelle» Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica, sino a quando il 14 marzo a Castelluccio dei Sauri (Foggia) uccisero - secondo quanto esse stesse hanno ammesso - l'altra «amica del cuore», Nadia Roccia.

Poi, dopo i primi giorni di reclusione nel carcere di Foggia, la frattura insanabile. La divisione in celle separate, il tentativo di tenere distinti i loro destini per ragioni non ancora chiarite. Un delitto, quello di Castelluccio dei Sauri, ancora in cerca di un movente concreto.

Il viaggio fallito in America resta, almeno per il momento, il movente ufficiale dell'uccisione della studentessa, sebbene le indagini siano intrecciate tra strani rituali esoterici e furti sacrileghi. Il viaggio negli Usa, mai verificatosi, era il sogno delle due ragazze, le quali volevano a tutti i costi fuggire da Castelluccio dei Sauri.

Le due giovani, che si sono autoaccusate dell'uccisione di Nadia Roccia, hanno sempre sostenuto di aver agito perchè ispirate da un sogno. In realtà polizia e carabinieri per lungo tempo hanno battuto la pista del satanismo, in particolar modo dopo le trascrizioni delle captazioni ambientali da cui sono emerse frasi come: «Lucifero è bello, bello e sta in mezzo alle mutadine» oppure «Il demonio... Sono stata anche io con il demonio».

C'è anche l'ipotesi del coinvolgimento di un uomo che nei mesi scorsi inviò una lettera alla Botticelli

Il sospetto su un'eventuale «pista satanica» si ebbe anche dopo il ritrovamento, all'inizio dell'inchiesta, di una fotografia in cui Sica e Botticelli erano ritratte all'interno del cimitero di Castelluccio dei Sauri. Gli investigatori notarono scritte e disegni satanici nei pressi di un muretto nella zona dove le due studentesse si incontravano. Le indagini hanno portato anche a interessarsi di un furto sacrilego compiuto nei primi giorni dell'ottobre scorso nella cappella del cimitero di Castelluccio dei Sauri, dove fu rubata la statua del Bambin Gesù. Per il restauro della statua, una decina di anni fa, venne utilizzata una ciocca di capelli biondi tagliata ad Anna Maria Botticelli.

Gli inquirenti hanno ipotizzato anche il coinvolgimento nell'omicidio di un uomo, che nei mesi scorsi inviò una lettera anonima ad Anna Maria Botticelli minacciandola di morte se avesse rivelato particolari importanti della vicenda.

L'allarme lanciato dal governatore Fazio e dall'eurocommissario Monti recepito dal ministro Ciampi

«Pronti a intervenire sulle pensioni»

Non è il caso di drammatizzare, ma il sistema previdenziale va tenuto sotto controllo

ROMA Vuole evitare allarmismi e polemiche. Ma per una volta, lontano dalle aule parlamentari e dagli ambienti economici e istituzionali che solitamente frequenta, Carlo Azeglio Ciampi si lascia andare a considerazioni meno paludate lasciando intendere che l'attenzione del Governo verso il nodo pensioni è al massimo. Confermando anche, che se venissero riscontrati motivi d'allarme, il Governo sarebbe pronto a intervenire. «Dobbiamo essere attenti e pronti a fare quanto necessario perchè non ci siano dei problemi».

Carlo Azeglio Ciampi l'altra notte era a un incontro organizzato dalla sua parrochia, San Saturnino, e parlando a una platea prevalentemente composta di anziani ha fatto capire che gli allarmi lanciati negli ultimi giorni dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e dal commissario europeo Mario Monti hanno un loro fondamento. «Dobbiamo preoccuparci del fatto che, anche in considerazione del fatto che ci è consentito di vivere più dei nostri padri, esiste un problema di aggravamento previdenziale dovuto a motivi demografici.

E' quindi dovere e interesse di tutti monitorare, valutare e sorvegliare l'andamento della spesa pensionistica in atto e in prospettiva con controlli ogni certo numero di anni, per fare sì che ci sia un equilibrio. Altrimenti il sistema salta e, se saltasse, il danno sarebbe per tutti. Il sistema non può saltare».

E questo nell'interesse di chi in pensione ci deve ancora andare, ma anche degli attuali pensionati. «Se ci si accorgesse che il sistema non tiene - spiega Ciampi - non terrebbe per gli stessi che al momento ne godono perchè metterebbe a repentaglio la sicurezza delle loro condizioni economiche. Quando si parla di modificare le pensioni tutto verrà fatto nell'interesse degli stessi pensionati per evitare interventi drastici o inflazionistici».

Ma c'è un altro aspetto che Ciampi invita a non sottovalutare. «In Italia - ha spiegato - abbiamo una spesa previdenziale che senza dubbio è più elevata, ma una spesa assistenziale che è minore rispetto agli altri Paesi. E c'è da domandarsi fino a che punto saremo capaci di modificare questo ammontare complessivo di rendite che va per spese assistenziali e previdenziali».

Temi su cui Ciampi comunque invita a non far drammi. «Non facciamone un problema angoscioso perchè non lo è. E' un problema da seguire con attenzione, per eventuali interventi che possano rendersi necessari».

p.t.

Scoppia la guerra delle banane: sanzioni Usa, la Ue protesta

WASHINGTON Gli Stati Uniti hanno annunciato ieri che, con decorrenza immediata, beni europei per un totale di oltre 500 milioni di dollari saranno soggetti a possibili sanzioni punitive. Lo ha annunciato il megoziatore speciale del governo americano, Peter Scher, che ha spiegato la decisione con la necessità degli Usa di «difendere gli interessi americani, mentre gli arbitraggi verranno completati». Le sanzioni puntitive potrebbero raddoppiare il prezzo di alcuni prodotti europei, mettendo in seria difficoltà industrie dei maggiori Paesi d'Europa. Tale imposizione di sanzioni doganali sui prodotti europei da parte degli Usa è un'azione «inaccettabile e illegale», ha dichiarato Leon Brittan, vicepresidente della Commissione Europea, in risposta alla ritorsione americana per i ritardi nelle decisioni della Wto sulla disputa delle banane. Brittan ha aggiunto che l'Unione Europea chiederà «consultazioni urgenti» con gli Usa. Fra i prodotti che potrebbero essere colpiti il cashmere scozzese e i formaggi italiani.

TASSE

Federalismo fiscale, primo sì del Senato

Dichiarazione dei redditi, tutte le novità del «730» E Unico si fa in quattro

ROMA Si allarga il numero dei contribuenti che potranno ricorrere al 730 per la denuncia dei redditi, mentre anche Unico, il vecchio 740, presenta quattro versioni: oltre quella destinata alle persone fisiche, ci saranno quello per la società di persone e quelle di capitale e una per gli enti non commerciali. Per avere i moduli definitivi di Unico bisognerà aspettare almeno 15 giorni.

Sono state invece illustrate ieri le principali novità per il 730, che presentano aspetti interessanti anche per quanto riguarda deduzioni, detrazioni e crediti di imposta. Per esempio si potranno detrarre dal 730 le tasse sugli affitti non riscossi da inquilini morosi e addirittura si potranno scalare anche gli importi degli affitti regolarmente denunciati, ma non riscossi nel passato.

Il ministro Visco

Per quanto riguarda le principali caratteristiche del nuovo 730 ci sono la possibilità di fare la dichiarazione congiunta anche con i coniugi non a carico a patto che non abbiano redditi da lavoro autonomo o collaborazioni. Novità anche per le scadenze che slittano ad aprile se il 730 saràconsegnato al datore di lavoro e a maggio se inviato ai Caf. In sostanza quest'anno alla presentazione del 730 sono ammessi di massima tutti i contribuenti eccetto gli imprenditori e i lavoratori autonomi professionali.

Significativo anche il nuovo ruolo dei Caf, i quali per apporre il visto di conformità sul 730 non si limiteranno ad accettare la dichiarazione, ma vaglieranno tutta la documentazione utile al calcolo dell'imposta: chi ricorre a un Centro dovrà esibire in copia originale contratti, ricevute, quietanze eccetera. L'obbligo di conservare per cinque anni i documenti resta comunque a carico del contribuente. I Centri di assistenza infatti sono considerati a partire da quest' anno responsabili per il visto apposto in calce alla dichiarazione: in caso di controlli dell'amministrazione, o di richiesta dei documenti al contribuente, anche il Caf che ha rilasciato il visto dovrà essere informato.

Intanto, primo sì del Senato alle nuove norme sul federalismo fiscale. La Commissione Finanze di palazzo Madama ha infatti approvato gli emendamenti presentati dal Governo al collegato 'ordinamentale' fiscale. Le nuove norme delegano il Governo ad emanare entro nove mesi dalla data in vigore della legge uno o più decreti legislativi sul finanziamento delle Regioni a statuto ordinario. Secondo il ministro Visco, dall'attuazione delle nuove misure dovrebbe arrivare alle Regioni un gettito di circa 42 mila miliardi.

Il provvedimento è oggi all'esame di Palazzo Madama, mentre la Ue approva le misure contro il «lavoro nero»: accordo tra esecutivo e Regioni

Il governo sposa la flessibilità: part-time per giovani e anziani

ROMA Il lavoro del futuro? Già oggi ci sono gli embrioni di quello che sarà domani. Tutto all'insegna della flessibilità: dal part-time per giovani in entrata e più anziani in uscita, che sarà oggi esaminato dal Senato, a nuove forme contratti di job-sharing, ieri il primo a La Spezia, in base ai quali lo stesso lavoratore può dividersi tra più datori di lavoro. Il governo intanto firma tre intese di programma con le regioni Lombardia, Toscana e Umbria che mobiliteranno 10 mila 721 miliardi in sette anni, mentre dalla Ue arriva una notizia positiva: la Commissione ha dato il via libera alle agevolazioni previste dai contratti di emersione dal lavoro nero nel Sud.

PART-TIME: stamane approderà nell'aula del Senato il collegato ordinamentale sul lavoro che contiene tra l'altro le norme attuative del patto sociale; ma conterrà anche dell'altro. Al termine di una riunione di maggioranza, Palazzo Madama ha deciso di dare delega al governo perchè sia agevolata la staffetta fra anziani e giovani nel mondo del lavoro attraverso il part-time. Spiegava ieri il sottosegretario al Lavoro Luigi Viviani che i lavoratori anziani interessati potrebbero essere coloro ai quali mancano, per esempio, tre anni all'età della pensione di vecchiaia, o che sono vicini a quella di anzianità.

JOB-SHARING: l'orario di lavoro, per il portiere di La Spezia, sarà lo stesso di sempre. Ma lavorerà per quattro aziende diverse. Quattro alberghi che hanno deciso di dividersi il lavoratore per quattro giorni la settimana per dieci ore. In questo modo, è stato spiegato, le imprese potranno consentire una corretta turnazione di ferie e riposi settimanali al personale.

LAVORO NERO: alla fine, la Ue ha detto sì. Ed è una gran notizia, perchè le imprese che operano in Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania potranno regolarizzare la posizione degli occupati in nero beneficiando di uno sconto sugli oneri sociali che può giungere fino al 75% del totale.

GOVERNO E REGIONI: «Non siamo con le mani in mano», assicura il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi. D'Alema e i presidenti delle regioni Lombardia (Roberto Formigoni), Toscana (Vannino Chiti) e Umbria (Bruno Bracalente) hanno firmato le intese di programma.

IN BREVE

Braccio di ferro con Vuitton, alla Gucci il primo round

AMSTERDAM Primo round a favore del vertice della Gucci nel braccio di ferro legale con la Vuitton di Bernard Arnault, che ha fatto ricorso al tribunale di commercio di Amsterdam contro il piano di emissione di nuove azioni riservate ai dipendenti per contrastare il tentativo di scalata della griffe fiorentina. La sezione di commercio ha infatti deciso di sospendere fino al 22 aprile i diritti di voto del gruppo Moet Hennessy Louis Vuitton (Lvmh) come richiesto dagli avvocati della Gucci. La sospensiva è stata decisa dopo cinque ore di camera di consiglio e una nuova udienza è stata fissata per il 22 aprile.

Unicredito Italiano nel '98 riduce l'utile a 391 miliardi: ammortamenti straordinari per Rolo Banca

MILANO E' di 391 miliardi l'utile di esercizio '98 del gruppo Unicredito Italiano, contro i 914 del '97. Il risultato, spiega una nota della banca guidata da Alessandro Profumo, sconta ammortamenti straordinari per 1.433 miliardi relativi all'avviamento di Rolo Banca. Il risultato economico '98 prima dell'ammortamento straordinario per il Rolo, spiega la nota Unicredit, è di 1.824 miliardi. L'ammortamento del Rolo si giustifica per l'«anticipata realizzazione del progetto industriale» seguito all'acquisizione di Rolo Banca e non avrà effetti sul patrimonio.

Entro l'estate il Nuovo Mercato della Borsa: sono 40 le piccole-medie imprese pronte a quotarsi

ROMA Sono circa 40 le piccole e medie imprese pronte a quotarsi al Nuovo Mercato della Borsa Italiana che prenderà il via entro l'estate. Il presidente della Piccola Industria della Confederazione, Mario Casoni, ha presentato uno studio, realizzato in collaborazione con Interbanca, per «far conoscere alle decine di migliaia di piccole imprese italiane come possono adeguare alle loro grandi potenzialità il proprio assetto finanziario». «Dobbiamo fare capire che quotarsi non è più così difficile e complesso - ha detto Casoni.

Tessile, Marzotto sposta in Cechia i due terzi della produzione laniera: costi più convenienti

ROMA Parla sempre più slavo il settore tessile italiano. Con la decisione del gruppo Marzotto di trasferire il 70% della sua attività laniera nella Repubblica Ceca, nello stabilimento di Nova Mosilana (Brno), si allunga la pattuglia italiana di imprenditori che ha deciso di varcare le frontiere ad est, in cerca di costi del lavoro più convenienti. Un passo analogo a quello di Marzotto era stato annunciato anche da Benetton, che aveva deciso di sciogliere definitivamente i suoi legami francesi e trasferire in Ungheria la produzione di maglioni. «Non siamo ancora al precipitare definitivo del processo di trasferimento delle attività italiane - commenta Salvatore Barone, segretario nazionale della Filtea Cgil - ma indubbiamente la tendenza si va affermando».

Oggi si riunisce il vertice della società «scalata»: ieri situazione di stallo a Piazza Affari con un lieve aumento delle Olivetti

Consiglio Telecom, Bernabè prepara la controffensiva

Fermento nel mondo politico: Rifondazione contesta l'Opa, Di Pietro paventa elusioni fiscali

MILANO Ore decisive nello scontro Telecom-Olivetti. Oggi si terrà a Milano il consiglio d'amministrazione del gruppo guidato da Bernabè. Una riunione chiave per mettere a punto l'eventuale progetto di fusione con Tim o la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie. Inoltre potrebbe essere presentato il nuovo piano industriale di Telecom, un elemento cardine nella «guerra dei telefoni» con Colaninno.

Anche il mercato è in attesa delle prossime decisioni di Bernabè. In una giornata negativa per Piazza Affari (-1, 50%), Telecom ha perso l'1,51% e Tim il 4,59%. Olivetti, dopo un buon avvio, ha chiuso con un leggero rialzo (+0, 67%). «E' una situazione di stallo - spiegano gli operatori - è ovvio che i titoli Telecom e Olivetti sono sotto osservazione. Tutti aspettano le nuove mosse di Bernabè e Colaninno».

Intanto continuano le reazioni politiche sulla scalata. «Il dato nuovo e positivo è che si scali. Che ci sia la possibilità di contendere il controllo di importanti imprese», ha dichiarato l'economista di Forza Italia, Antonio Marzano. L'opa di Olivetti è invece stata bocciata senza appello dagli esponenti di Rifondazione. Ieri un dozzina di esponenti del partito bertinottiano hanno bloccato l'ingresso di Palazzo Chigi con uno striscione di tela.

Sempre ieri Antonio Di Pietro ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio in merito alla guerra telefonica. L'ex pm vuole sapere quali iniziative il governo intenda assumere per evitare il rischio di «una gigantesca elusione fiscale di 3.800 miliardi» nell'operazione di vendita di Infostrada e Omnitel a Mannesmann.

«Non risponde a verità l'ipotesi che la costituzione nel '97 della società olandese, allora al 100% del gruppo Olivetti e oggi denominata Oliman Holding Bv, avrebbe sin dall'origine mascherato una gigantesca elusione fiscale. Al contrario, le risultanze economiche di tale società sono sempre state integralmente recepite nei bilanci Olivetti». Lo afferma, respingendo quanto scritto da un giornale in relazione alla scalata alla Telecom, il presidente del gruppo di Ivrea, Antonio Tesone.

Infine, in merito alla vendita del secondo gestore di telefoni mobile, c'è da registrare il commento di Silvio Scaglia, amministratore delegato di Omnitel. «Il piano e la strategia di Omnitel - ha detto Scaglia a proposito della vendita a Mannesmann - non sono assolutamente soggetti a questa operazione. Nulla cambierebbe per noi».

Immatricolazioni auto in calo Costruttori: poteva andare peggio

ROMA Immatricolazioni in calo a febbraio: secondo la motorizzazione civile le nuove auto sono state 225.800, con un arretramento dello 0,4% rispetto al febbraio 1998 (226.705). Il gruppo Fiat, nello scorso mese di febbraio, ha immatricolato 90.910 unità, contro le 93.151 dello stesso mese del '98: quelle Fiat sono state 68.520 (-2,20% su febbraio '98), quelle dell'Alfa Romeo 9.680 (+1,73%), quelle della Lancia Autobianchi a 12.710 unità (-6,37%). Tra le straniere la Volkswagen, con un guadagno record del 94,28%, supera a sorpresa la Opel e si aggiudica la palma di miglior importatore. E l'Anfia, associazione nazionale dei costruttori, osserva che «alla luce dei risultati dei primi due mesi dell'anno, il 1999 potrebbe essere caratterizzato da un miglior andamento, intorno ai due milioni di unità, anche se alla fine il risultato potrebbe essere condizionato dalle prospettive incerte dello scenario congiunturale».

GRUPPO GENERALI

Ancora tempo di pagelle per il Leone

Goldman Sachs migliora il giudizio sul titolo Alleanza Moody's riduce il rating di Bsi

MILANO Ancora tempo di pagelle per il gruppo Generali. Goldman Sachs ha alzato la valutazione sul titolo Alleanza, portandola da «market performer» a «market outperformer», con un prezzo obiettivo a 12 mesi di 10.46 euro. La banca d'affari ha rivisto leggermente al ribasso le previsioni sull'utile per azione di Alleanza per il '98 (455 lire) e il '99 (528 lire), ma ha migliorato il giudizio in considerazione degli «esagerati timori sui margini» della compagnia che hanno determinato il calo segnato dal titolo dall'inizio dell'anno. Gli analisti di Goldman Sachs attribuiscono la prestazione negativa di Alleanza dall'inizio dell'anno (-22,4%) a due cause: in primo luogo «ai timori che i margini potessero essere messi sotto pressione dalla riduzione dei tassi» e, inoltre, al fatto che il titolo avesse raggiunto «una valutazione elevata, più di due volte il book value, livello che sembrava ingiustificato in assenza di novità sul lungamente atteso accordo di bancassicurazione con Cariplo».

Desiata (Alleanza)

Invece Moody's ha ridotto il rating sui depositi a lungo termine della Bsi, recentemente acquisita dalle Generali, ad 'A1' al termine di un processo di revisione del merito iniziato all'annuncio della volontà di vendita della banca elvetica da parte della Swiss Bank. La riduzione del rating è dovuta proprio all'acquisizione dell' istituto da parte delle Generali che è giudicata al livello 'AA2'. Moody's afferma che comunque la Bsi potrà beneficiare della nuova proprietà vista la solidità delle Generali: la banca svizzera potrà infatti diventare una base di crescita per la compagnia nel settore del risparmio gestito. I buoni fondamentali, incluso il basso profilo di rischio, la forte redditività, la robusta capitalizzazione e la crescita prospettica delle attività di private banking, sottolinea l'agenzia, hanno infatti portato la conferma al livello 'c+' del merito di credito dal punto di vista della forza finanziaria della società. Secondo la Moody's i possibili rischi futuri per Bsi potranno arrivare dalla forte competizione nel settore del risparmio gestito. Tuttavia la rinuncia al ruolo di banca commerciale nel Ticino ha ridotto il profilo generale di rischio della banca. Alla fine del 1998 Bsi contava su un utile netto salito del 38%, rispetto al '97, a 145 milioni di franchi.

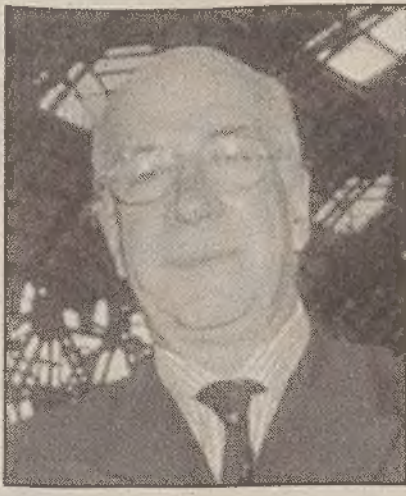
Logistica intermodale, «memoriale» trasmesso a Roma: troppi problemi per i treni-blocco che servono il porto triestino

Alpe Adria protesta: Fs poco efficienti

TRIESTE Vuoi i ritardi, vuoi le mancate partenze, vuoi qualche problema tariffario: insomma un treno-blocco su quattro crea grattacapi ad Alpe Adria, la società (Regione-Fs-Autorità portuale) di logistica che cura i collegamenti ferroviari tra il Molo VII e i grandi centri intermodali di Milano, Bologna, Padova. Un articolato «memoriale», contenente l'elenco delle doglianze, è stato trasmesso all'inizio dell'anno da Alpe Adria all'attenzione del vertice Fs. A un binario rapido ed efficiente è strettamente connesso il buon funzionamento dello scalo marittimo giuliano: Lloyd-Evergreen ed Ect, in qualità di maggior cliente e gestore terminalista, avrebbero ufficiosamente espresso il loro malumore sui frequenti disservizi ferroviari.

Finora neppure il fatto che presidente di Alpe Adria sia il responsabile nazionale del servizio merci Fs, Bussolo, ha contribuito al miglioramento della situazione. Oggi, tra l'altro, si riunisce a Trieste il consiglio di amministrazione di Alpe Adria, chiamato ad esaminare il bilancio '98, che dovrebbe chiudersi con un leggero attivo.

Rispetto al '97, il volume di traffico, garantito dai convogli organizzati dalla società, non ha subìto nel '98 grandi variazioni, nonostante il netto calo dell'export verso l'Asia orientale. Hanno viaggiato 1449 treni, trasportando 76.355 «teu» (un migliaio in più con riferimento all'anno precedente). In particolare, è stato potenziato il servizio da/per l'Austria (290 treni), nel quadro del «consorzio Butterfly», che vede Alpe Adria partner di Intercontainer e Apol, ma gli scambi con Oltralpe sono risultati, per il porto triestino, ancora cedenti (-29%); tuttavia la collaborazione con gli altri due soggetti ha permesso ad Alpe Adria di movimentare circa 13 mila «teu» rispetto ai 3 mila del '97.

Situazione decisamente critica sul fronte «interno»: la già menzionata flessione delle esportazioni verso il Far East ha determinato il forte calo del servizio «Medway» (Lloyd-Evergreen), solo in parte bilanciato dall'incremento della Msc di Aponte; ha perso colpi l'interporto di Padova (- 21%), uno dei principali bacini commerciali del Molo VII.

Cimoli (Fs)

Anche il primo bimestre '99 non sembra troppo incoraggiante, come del resto si evinceva dalle valutazioni del direttore generale lloydiano, Salce (vedi edizione di ieri): Alpe Adria ha veicolato da/per il Molo VII 5527 «teu», con una «scivolata» del 15% che ha visto protagonista negativa soprattutto Milano.

Conti ferroviari in rosso, il sindacato Fisast-Cisas: «Cimoli deve dimettersi»

Restando sempre in ambito ferroviario, l'ulteriore appesantimento dei conti delle Fs, reso noto martedì, ha provocato le dura reazione del sindacato autonomo Fisast-Cisas. Il segretario, Giuseppe Cipolliti, ha infatti sollecitato le dimissioni dell'amministratore delegato Cimoli. Aumento delle consulenze, crescita dei costi in seguito agli incidenti, appalti al vaglio dei giudici: un attacco pesante, «condito» da esposti alla Procura e alla Corte dei conti.

Massimo Greco

Il governatore dell'Arizona Janet Hull ha detto no alla Corte dell'Aia e al governo tedesco: «Ho pensato alle vittime»

Il boia rinvia la «visita» a LaGrand

All'esame della Corte suprema Usa la richiesta di conferma dell'esecuzione

Uno degli ultimi colloqui del condannato Walter LaGrand.

NEW YORK La Corte suprema degli Stati Uniti stanotte stava ancora esaminando la richiesta di conferma dell'esecuzione avanzata dallo stato dell'Arizona per il caso di Walter LaGrand, facendo slittare la sua messa a morte prevista inizialmente per le 15 locali, le 23 di ieri sera in Italia. La Corte suprema, ha indicato un portavoce del servizio penitenziario dell'Arizona, sta valutando la richiesta alla luce dell'ordine di sospensione dell'esecuzione emesso dal Tribunale d'appello del Nono circuito di San Fransisco che sembra aver accolto le sollecitazioni della Corte internazionale perchè sia risparmiata la vita di Lagrand. All'esame dei giudici della Corte suprema c'è anche una richiesta di clemenza del governo tedesco che in passato si era rivolto alle autorità politiche federali e dell' Arizona nella speranza di salvare il condannato. Lo stato dell'Arizona, ha chiarito il portavoce, ritiene che la posizione di Walter LaGrand non sia dissociabile da quella del fratello Karl, messo a morte la settimana scorsa con un'iniezione letale, e che pertanto l'esecuzione debba avvenire nei limiti delle 24 ore concesse dalla legge a partire dall'ora X designata.

Anche se non ha accolto l'istanza della Corte Internazionale di Giustizia perchè sia sospesa l'esecuzione della condanna a morte del cittadino tedesco Walter LaGrand, una corte d'appello federale statunitense ha ordinato stasera alle autorità dell'Arizona di eseguire la condanna con uno strumento che non sia la camera a gas. E un'ordinanza che, di fatto, costringerà verosimilmente a rinviare l'esecuzione, poichè le autorità dell'Arizona l'avevano preparata con la camera a gas, come già richiesto dal condannato.

Tutti i tentativi per sospendere l'esecuzione di Walter LaGrand, cittadino tedesco condannato a morte negli Usa, erano falliti ieri uno dopo l'altro. E il caso dei fratelli LaGrand (l'altro, Karl, è stato giustiziato la settimana scorsa) si aggiunge ai tanti, compreso quello dell'italiana Silvia Baraldini, che hanno portato alle stelle la tensione tra Usa e resto del mondo sul tema dei diritti umani.

Il governo di Bonn si è mobilitato in ogni modo per fermare l'esecuzione di LaGrand, sulla base della legge internazionale e sorretto da una richiesta della Corte Internazionale di Giustizia. Ma il governatore dell'Arizona, la signora Janet Dee Hull, non ha lasciato il minimo spiraglio: «Nell'interesse della giustizia e pensando alle vittime ho deciso di consentire che l'esecuzione proceda come stabilito», ha dichiarato in un comunicato ieri mattina. Non sono serviti i colloqui con l'ambasciatore tedesco Juergen Chroborg, nè quello telefonico con il ministro degli Esteri di Bonn, Joschka Fischer.

LA STRAGE

L'appoggio di Usa e Gran Bretagna

Il Presidente dell'Uganda: «Prenderemo e uccideremo gli hutu assassini dei turisti»

LONDRA «Li cattureremo o uccideremo»: il presidente dell'Uganda Yoweri Musaveni ha ordinato una caccia senza quartiere agli spietati ribelli hutu che a Bwindi, nel parco dei gorilla, hanno ieri massacrato a colpi di machete otto turisti occidentali e sono poi fuggiti in Congo.

Musaveni ha mobilitato un battaglione di soldati nell'inseguimento delle bande assassine e Stati Uniti e Gran Bretagna lo appoggiano senza riserve. «Faremo tutto quanto in nostro potere per far giustizia», ha promesso ieri pomeriggio il primo ministro britannico Tony Blair ai Comuni. Il presidente americano Bill Clinton ha prontamente inviato in Uganda una squadra dell' Fbi. Quattro inglesi, due americani e due neozelandesi hanno perso la vita mentre in una vacanza da sogno al confine con il Congo cercavano un incontro ravvicinato con gli ultimi gorilla di montagna e sulla tragedia stanno venendo a galla particolari sempre più raccapriccianti.

L'assalto a Bwindi condotto forse da 150 guerriglieri. Hostess sfugge alla morte per la seconda volta

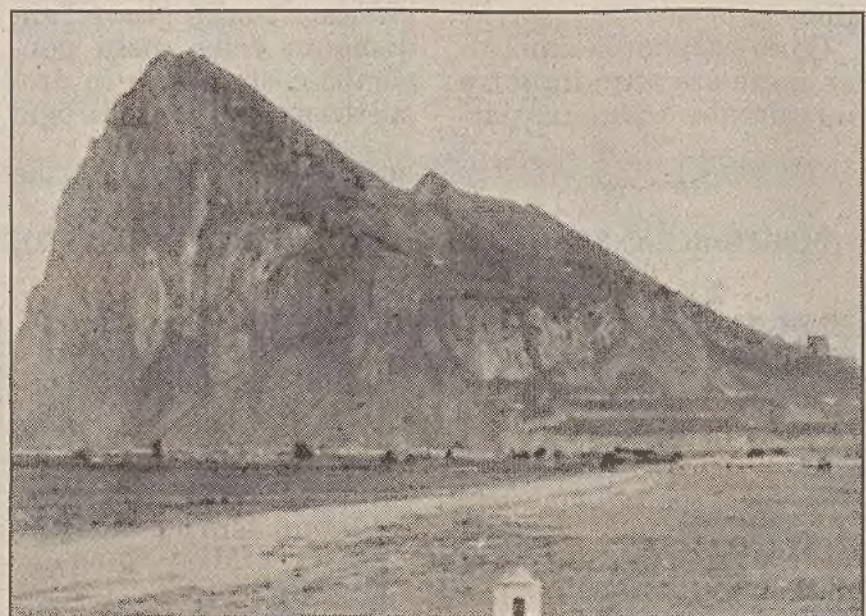
Domenica mattina, quando in circa centocinquanta hanno dato l'assalto a tre accampamenti dentro il parco Bwindi, i ribelli hutu avevano già in mente un bagno di sangue: volevano eliminare un certo numero di turisti inglesi e americani, in una barbara rappresaglia politica nei confronti di Washington e Londra. Hanno ucciso a sangue freddo, con i machete e i bastoni. Sui cadaveri martoriati hanno poi attaccato dei biglietti scritti a mano: «Americani e inglesi, non vi vogliamo sulla nostra terra. Voi aiutate il nostro nemico». Il nemico in questione sarebbe il governo del Ruanda, in mano ai tutsi anglofoni. Gli americani Rob Haubner di 48 anni e Susan Miller di 42 sono stati i primi bersagli della furia omicida. Avevano posizioni dirigenziali in Intel, il colosso dei processori da computer. Due dei quattro inglesi fatti a pezzi erano invece ragazzi freschi di laurea che si concedevano una vacanza esotica prima dell'immissione nel mondo del lavoro. Nel caso dei neozelandesi gli hutu francofoni hanno soppresso una donna ventottenne, Rhonda Avis, ma hanno risparmiato suo marito Mark che è arrivato ieri sera sotto choc a Kampala. E Deanja Walther, una hostess di Zurigo di 26 anni che faceva parte del gruppo è stata miracolosamente risparmiata. In pochi mesi è sfuggita per due volte a una morte orribile. A settembre a New York non fece a tempo a imbarcarsi sul volo 111 della Swissair, che poco dopo il decollo si schiantò nell'Oceano Atlantico nei pressi di Halifax, in Canada. Tutte le 229 persone a bordo morirono.

La Gran Bretagna vuole estendere il diritto di voto agli abitanti della Rocca e la Spagna teme ulteriori autonomie

Blair e Aznar litigano su Gibilterra

LONDRA Si intensificano i problemi tra la Gran Bretagna e la Spagna su Gibilterra: il governo di Tony Blair ha annunciato che si impegnerà ad estendere i diritti di voto alle elezioni europee agli abitanti della Rocca, un'iniziativa destinata ad irritare il primo ministro spagnolo Aznar che vede di cattivo occhio ogni ulteriore autonomia della regione. La direttiva è stata presentata alla Camera dei Comuni dal sottosegretario agli esteri, Joyce Quinn. E' nata in seguito ad una recente decisione della corte europea dei diritti umani, secondo la quale il Regno Unito aveva sbagliato rifiutando ad un'abitante di Gibilterra l'iscrizione alle elezioni europee.

Londra aveva precisato che la Rocca, territorio con 30.000 abitanti nel sud della Spagna di proprietà britannica dal 1713, risultava al di fuori dei confini della legge elettorale, che ora il governo di Blair vuole estendere. Per entrare in vigore, tale allargamento dovrà essere approvato dai quindici paesi membri, tra cui anche la Spagna.

La nuova schermaglia tra i due stati per Gibilterra non potrebbe giungere in un momento peggiore: da gennaio Gran Bretagna e Spagna sono ai ferri corti, inizialmente sulla questione del diritto di pesca al largo delle acque della Rocca.

La Spagna ha non solo minacciato ritorsioni amministrative contro il territorio, come per esempio il mancato riconoscimento della patente di guida, ma anche lanciato un duro attacco alla struttura legislativa di Gibilterra, che sarebbe una zona franca «per il traffico di droga» e «per operazioni finanziarie collegate al crimine organizzato». Le accuse sono giunte dal quotidiano spagnolo «El Pais», secondo il quale il primo ministro Josè Maria Aznar ha consegnato giovedì scorso a Blair un rapporto sulle manovre illecite che hanno luogo entro i confini della Rocca, come il riciclaggio di denaro sporco.

DAL MONDO

Nigeria, scontri dopo il voto La polizia spara, otto morti

LAGOS Si aggrava il bilancio degli incidenti che stanno trasformando Lagos, principale città della Nigeria, in un campo di battaglia tra forze dell'ordine e dimostranti esasperati dalla vittoria elettorale di Olosegun Obasanjo, l'ex golpista la cui ascesa alla Presidenza della Repubblica è offuscata da forti sospetti di brogli. Dopo che ieri in mattinata erano stati incendiati una caserma nel sobborgo di Oyagbo e il commissariato di Abakara, nel vicino quartiere di Moshin è esplosa la protesta e la polizia non ha esitato a sparare sulla folla: ci sarebbero otto morti, secondo una radio locale quattordici, ma ufficialmente non se ne sa nulla.

Tirana, vince il coraggio di una manager italiana Torna in funzione lo stabilimento della Coca Cola

TIRANA Risorge dalle sue ceneri la fabbrica della Coca Cola di Tirana grazie all' impegno di una imprenditrice emiliana che quando nel dicembre scorso vide bruciare il sogno di una vita non esitò a dichiarare: «Non ci fermeremo». A tre mesi di distanza Cristina Busi ha mantenuto la promessa: una delle fabbriche simbolo degli investimenti italiani in Albania (140 operai, 400 dipendenti, 50 milioni di bottiglie all'anno, produzione rivolta al mercato internazionale, stipendi da 150 dollari al mese) è stata riaperta con una cerimonia a Tirana alla quale sono intervenuti numerosi imprenditori italiani.

Il ministro inglese Straw pensa alle «supernonne» per combattere la criminalità giovanile nei quartieri

LONDRA La «supernonna»: un'efficace misura contro il crimine che affligge le strade britanniche. La trovata appartiene al ministro degli interni Jack Straw che, in un'intervista via Internet, ha suggerito ieri alle vecchiette del Paese di ispezionare a mò di poliziotto vie e quartieri al fine di evitare il verificarsi di scippi, risse e molestie. «Nella maggior parte dei casi - ha sottolineato il ministro - i colpevoli sono ragazzacci in cerca di guai che agiscono in gruppo. Le nonne sono le persone più in grado di comunicare con questi giovani: sanno come prenderli».

Misteriosa morte all'aeroporto di Ginevra di un palestinese espulso dalla Svizzera

GINEVRA Un palestinese di 27 anni è morto ieri all'aeroporto Kloten di Zurigo mentre stava per essere espulso dal paese e imbarcato su un volo per il Cairo. L'uomo era stato condannato a Berna per traffico di droga e violazione della legge sugli stupefacenti. Il giovane doveva essere espulso già a gennaio, ma «si era opposto con la forza» a questo primo tentativo. Prima di essere accompagnato sull'aereo, il palestinese era stato sottoposto a controllo medico ed era risultato «idoneo a viaggiare», secondo la Polizia, ma è morto in un ascensore dell'aeroporto «per cause ancora non determinate».

Sarà processato per crimini contro l'umanità il comandante del campo di concentramento di Jasenovac in cui furono sterminate 500 mila persone

Zagabria: alla sbarra Sakic, l'aguzzino dei Balcani

Sberleffo della storia, a giudicarlo è la Croazia che deve l'indipendenza anche agli ustascia

ZAGABRIA Dinko Sakic, comandante al tempo del nazismo del campo di concentramento croato di Jasenovac, sarà processato oggi a Zagabria per crimini contro l'umanità. Sberleffo della storia, a giudicarlo sarà la Croazia di Franjo Tudjman, che ha raggiunto l'indipendenza anche grazie al sostegno della diaspora croata degli ustascia, alleati di Hitler, fuggiti dopo la seconda guerra mondiale. Sakic ieri è stato ricoverato in un ospedale per un malore.

Jasenovac, di cui Sakic ventunenne fu comandante dal dicembre del 1942 all'ottobre 1944, è considerato il simbolo del terrore ustascia instaurato con l'avvento dell'Ndh, lo stato fantoccio alla cui testa Hitler aveva posto Ante Pavelic. A Jasenovac furono sterminati ebrei, serbi, zingari e antifascisti. La stampa croata parla di 85.000 persone, 700.000 secondo le cifre jugoslave, 500.000 per il centro Wiesenthal di Gerusalemme.

Rifugiato per 50 anni in Argentina, Sakic non ha mai rinnegato il suo passato. L'1 febbraio davanti ai giudici è comparsa anche la moglie di Sakic, Nada, 76 anni, guardiana di un campo vicino a Jasenovac. Il processo si è concluso con un non luogo a procedere per mancanza di prove. Nada era sorella di Max Luburic, comandante di tutti i campi di concentramento, un nome che ancora oggi, in Croazia e in Bosnia, mette i brividi.

La liberazione di Nada Sakic ha provocato critiche durissime da parte delle organizzazioni ebree e jugoslave e ci si chiede come farà la Croazia a sostenere le accuse contro un esponente di quella diaspora che ha fornito il sostegno economico e politico al potere del presidente croato. Lo stesso Sakic aveva in bella mostra nella sua casa in Argentina una sua foto accanto a Tudjman scattata nel '92 durante una visita ufficiale. Dalla sua indipendenza, nel 1991, la Croazia non ha mai cessato l'opera di riabilitazione dei notabili ustascia e si moltiplicano le pubblicazioni delle memorie dei dirigenti dell' Nhd, non ultimo il volume «Esperienze» firmato Ante Pavelic in cui non appare una sola parola delle decine di migliaia di uccisi in nome di uno stato «etnicamente puro».

Tudjman è riuscito ad ottenere anche la beatificazione di Alojzije Stepinac, il controverso cardinale del governo Pavelic. Da quello stesso Vaticano accusato di aver aiutato la fuga degli ustascia, finanziata con i beni sequestrati agli ebrei.

Croazia, Tudjman in cura per un tumore al cervello

ZAGABRIA Il presidente Tudjman è in cura chemioterapica per un tumore al cervello. Lo ha reso noto la stampa croata. Il direttore del settimanale «Nacional» Ivo Pukanic che afferma di citare fonti della famiglia presidenziale ha dichiarato che le condizioni di Tudjman sono «molto serie». «Le analisi hanno rivelato un nuovo tumore al cervello l'equipe medica del presidente, con l'aiuto di medici francesi, ha deciso un nuovo trattamento radiologico e chemioterapico». «I prossimi giorni - ha aggiunto - saranno decisivi per il destino di Tudjman». Nel 1996 il presidente croato è stato curato negli Stati Uniti per un tumore allo stomaco che, secondo i giornali, si è esteso al cervello. Alcune cure gli vengono praticate in un laboratorio allestito accanto all'ufficio, per altre viene trasportato in elicottero all'ospedale Dubrava di Zagabria.

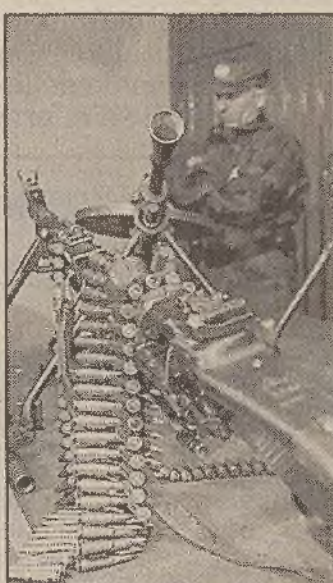
SCONTRI

Solana torna a minacciare Belgrado

Offensiva serba contro l'Uck Migliaia di kosovari in fuga, la diplomazia fallisce ancora

PRISTINA E' ormai una vera emergenza quella che riguarda i proofughi kosovari al confine con la Macedonia. Nessuno sa con esattezza quanti siano ma a migliaia hanno abbandonato i villaggi a ridosso della frontiera, sotto la pressione dell'offensiva che le truppe serbe hanno lanciato contro i guerriglieri dell'Uck, l'esercito di liberazione degli albanesi kosovari. La maggior parte si è nascosta sulle montagne, in condizioni rese insostenibili dalla stagione invernale. Solo alcune centinaia sono riuscite ad arrivare in Macedonia, dove le autorità locali stanno predisponendo centri di accoglienza. Le forze armate jugoslave hanno minato i ponti e tutte le vie di comunicazione e dunque l'esodo avviene tra mille difficoltà, attraverso gli impervi valichi montani.

Ma a Belgrado negano che la situazione sia così drammatica. Sostengono che i militari serbi non hanno affatto bombardato i villaggi e che si tratta di una montatura orchestrata dagli albanesi per scatenare un campagna di stampa ostile alla Federazione Jugoslava e, magari, provocare un intervento della Nato. Ma, se proprio volesse, l'Alleanza Atlantica avrebbe già buoni motivi per lanciare i suoi più volte minacciati raid aerei. Infatti, i verificatori dell'Osce hanno denunciato gravi violazioni degli accordi sottoscritti in ottobre e tuttora in vigore. In base agli impegni presi all'epoca dal presidente Milosevic, i serbi non dovrebbero schierare contemporaneamente sul territorio kosovaro più di tre compagnie. Ebbene, attualmente se ne contano oltre venti, senza considerare i reparti messi in campo dalla polizia.

Il segretario generale della Nato, Javier Solana, anche ieri ha fatto la voce grossa con Belgrado ed il generale Clark, comandante delle forze in Europa, ha ribadito che, all'occorrenza, gli attacchi potrebbero scattare in poche ore. A rendere tuttavia improbabile uno scenario di questo tipo contribuiscono in modo determinante l'opposizione della Russia e, soprattutto, lo scarso entusiasmo mostrato da diversi partner europei, fra cui l'Italia, di fronte alla prospettiva di un intervento armato.

I Servizi israeliani le avrebbero usate per salvare un loro agente infiltrato alla Casa Bianca. La Lewinsky non «flirtava» solo con Clinton ed esasperata da Starr pensò al suicidio

Le telefonate erotiche tra Monica e Bill in mano al Mossad

WASHINGTON Un intrigo internazionale, un altro uomo nel letto di Monica, un mancato suicidio. Il grande circo Lewinsky ha investito ieri l'America e il resto del mondo. La macchina della propaganda si è messa in moto per sostenere a colpi di rivelazioni l'intervista televisiva con Barbara Walters, andata in onda ieri e il libro di Andrew Morton, che sarà messo in vendita da oggi. «Mi sono sentita sporca, delusa, usata», dice Monica fissando la telecamera della Abc. Per tutta la giornata la rete di Barbara Walters ha trasmesso anticipazioni dell'intervista, mentre le signore di Washington organizzavano per la serata ricevimenti davanti al televisore.

L'ultimo colpo di scena nella storia infinita della ragazza che amava Clinton è stato fornito ieri al pubblico da Gordon Thomas, un autore inglese di inchieste sullo spionaggio. Nel libro «La storia segreta del Mossad» Thomas sostiene che i servizi segreti israeliani hanno registrato le telefonate amorose tra Monica e Clinton e se ne sono serviti per ricattare la Casa Bianca. «Posso dire soltanto che non leggerò il libro e aspetterò il film», ha commentato il portavoce di Clinton P.J. Crowley.

Qualche indicazione che potrebbe dare credibilità alle voci sul Mossad si trova però nei verbali dell'inchiesta del procuratore Kenneth Starr. Monica ha dichiarato sotto giuramento ai procuratori di Starr di essere stata avvertita da Clinton che un'ambasciata straniera registrava le loro telefonate. Secondo Gordon Thomas il Mossad possiede i nastri di 30 ore di conversazioni «sessualmente esplicite» tra Monica e il presidente, e avrebbe minacciato di renderli pubblici se il controspionaggio americano non avesse lasciato cadere le indagini su una «talpa» israeliana infiltrata alla Casa Bianca. «Gli agenti dell'Fbi - scrive Thomas - avevano registrato anch'essi le telefonate di Monica: recepirono il messaggio e rinunciarono a indagare su un agente israeliano indicato con il nome in codice Mega».

Per chi preferisce i romanzi rosa ai romanzi gialli Monica ha offerto ieri altro materiale. Nell'intervista con Barbara Walters ha rivelato qualche particolare su un funzionario del Pentagono che divenne suo amante quando già i rapporti con Clinton si erano diradati. «Stuzzicavo il presidente con questa storia - ha ammesso - e gli dicevo che aveva un concorrente». L'ex rivale in amore di Clinton ha 42 anni ed è sposato da poco. Monica lo ha conosciuto nel 1996 durante un viaggio di lavoro in Europa. Ha rivelato soltanto il suo primo nome, Thomas, e ha detto che la storia tra di loro è durata qualche settimana.

Il «New York Times» intanto fornisce qualche anticipazione su «Monica's Story», il libro di Andrew Morton. Il piatto forte è un mancato suicidio. Monica, scrive Morton, era così disperata per il modo in cui veniva trattata dai collaboratori del procuratore Kenneth Starr che per un momento pensò di uccidersi sotto i loro occhi. Era il 16 gennaio 1998 e la ragazza era stata bloccata dagli uomini di Starr che minacciavano di arrestarla per falsa testimonianza se non avesse raccontato tutti i particolari del suo rapporto con Clinton.

«Non potevo sopportare - ha detto Monica a Morton - l'idea di andare in prigione. Sarei diventata vecchia prima di uscire e nessuno mi avrebbe più sposata. Ho pensato che l'unica via di uscita fosse il suicidio». Secondo il calcolo degli agenti di Monica l'orgia di rivelazioni a pagamento potrebbe fruttarle in poche settimane 3 milioni di dollari, sufficienti per le spese legali.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Ancora tensioni tra Slovenia e Croazia: il ministero dell'Agricoltura rilascia un permesso all'azienda «Sargus»

Anche Zagabria «pesca» nel Golfo

Concessione ai pescatori di Umago per la Tratta dei cefali - Kajin: è provocazione

Juri: «La situazione preoccupa No ad un'intesa provvisoria»

CAPODISTRIA «La situazione mi preoccupa, anche se si sta sviluppando uno scenario che era prevedibile». Non è ottimista Aurelio Juri *(nella foto)*, ex sindaco di Capodistria e attuale deputato al parlamento sloveno. L'escalation della tensione nel Golfo di Pirano lo ha reso facile profeta. «Quando i due governi - rileva - non arrivano a mettersi d'accordo, si lascia spazio a situazioni di questo tipo, che sono ovviamente conflittuali perché collidono interessi diversi». Quale la soluzione? «Vorrei ricordare che sono sempre stato e sono tutt'oggi tra i sostenitori non di soluzioni parziali o di lungaggini di negoziato, ma di soluzioni quanto più tempestive».

Le due diplomazie, e lo ha confermato recentemente anche il presidente del Consiglio istriano Damir Kajin, puntano a una soluzione temporanea per definire il confine marittimo, in attesa di un «parere» di esperti internazionali. Nel frattempo, il Golfo verrebbe gestito in comune tra Slovenia e Croazia. «A me, la soluzione provvisoria non piace - reagisce Juri - e l'ho detto anche a Kajin». L'ex sindaco di Capodistria rispolvera la famosa Dichiarazione di Pirano di qualche anno fa, sottoscritta dai sindaci istriani delle due parti, e mai messa in pratica. Il documento prevedeva un'intesa, e invitava i governi a trovare un compromesso tra le posizioni negoziali dell'epoca che sono tuttora le stesse. E cioè: la Croazia vuole metà del golfo, mentre la Slovenia chiede il controllo totale del bacino. Per Juri è necessario trovare una via di mezzo: 75 per cento del golfo alla Slovenia e 25 alla Croazia. «Il tutto - aggiunge - mantenendo intatto l'interesse e la necessità della Slovenia di conservare l'approccio diretto alle acque internazionali (e su questo è importante che anche i colleghi della parte croata siano d'accordo). Ovviamente la Slovenia dovrebbe considerare l'interesse della Croazia ad un collegamento viario quanto più breve con l'Italia e con l'Austria». «Questo tipo di pacchetto - sottolinea Juri - rappresenta la formula che noi, nel 1995, proponevamo ai due governi, ma che i due Stati non hanno saputo rendere concreta, attraverso un accordo sulla carta. Anche perché nel frattempo certe forze politiche di qua e di la, anche se devo dire ultimamente molto più da noi in Slovenia, hanno sollevato ipotesi impercorribili - come quella di rivedere il confine terrestre spostandolo a Salvore, o addirittura al Quieto». In questo contesto Juri punta l'indice soprattutto sul partner di governo, i popolari, «che non nascondono appetiti territoriali», ma anche sul partito Liberaldemocratico del premier Janez Drnovsek «che non sa mettere un bavaglio alle richieste di Podobnik, Zagozen e altri». Juri conclude con una citazione del ministro degli Esteri Boris Frlec il quale, in occasione del dibattito parlamentare sulla ratifica (mancata) dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera, ebbe a dire: «Questo accordo serve a migliorare le condizioni di vita per le popolazioni di confine. Oggi è tanto più importante, perché serve addirittura ad evitare incidenti». Purtroppo, ricorda il deputato, il messaggio non è stato recepito dal parlamento.

Alessio Radossi

Il deputato istriano si distanzia dall'atto governativo. «Il ministro degli Esteri dovrebbe scusarsi con gli sloveni. Ma nell'Hdz c'è chi lo vuole far fuori»

POLA La notizia si è diffusa ieri in un baleno: la Croazia, per rispondere alla concessione data da Lubiana ai pescatori sloveni per la Tratta dei cefali nel golfo di Pirano (licenza che Zagabria ha criticato con toni molto duri), ha deciso di fare altrettanto, assegnando la concessione per la pesca lungo il versante croato del golfo piranese. Proprio ieri c' è stata la firma del contratto di concessione tra il ministero dell'Agricoltura e Foreste e l'azienda Sargus di Umago, già al centro del polemico caso di mesi fa quando ottenne il permesso per allevare mitili nel conteso braccio di mare.

Come noto, quest'ultima concessione venne poi revocata per l'opposizione delle autorità slovene. Gli umaghesi della Sargus potranno ora dedicarsi alla Tratta dei cefali in un tratto che va dall'interno della riserva nel golfo di Pirano fino al fiume Dragogna. La concessione accordata da Zagabria non deve comunque stupire in quanto venerdì scorso, nell'incontro tra il ministro aggiunto degli Esteri, Josko Paro, e l'incaricato d'affari dell'ambasciata slovena in Croazia, Bogdan Benko, era

stato rimarcato che il predetto dicastero era pronto a concedere il permesso ai pescatori croati per la tratta dei cefali.

Detto e fatto. Quanto deciso dalla Croazia non potrà ora che alimentare la tensione tra i due Paesi, già alta dopo il recente incidente nel golfo tra due motovedette della polizia. Per Damir Kajin *(nella foto)*, presidente dell'Assemblea regionale istriana e parlamentare dietino, l'ok di Zagabria è una mossa insensata, una semplice provocazione.

«Purtroppo - rileva - ci sono dei personaggi che agendo in questo modo credono di fare del patriottismo e in realtà gettano benzina sul fuoco, creando danni gravissimi. Il ministero degli Esteri croato dopo il rilascio di questa concessione, deve fare le scuse alla Slovenia». Il deputato regionalista ha rilevato infatti che il ministro degli Esteri croato Mate Granic è stato smentito dai fatti, nonostante avesse garantito il contrario nel colloquio telefonico col suo omologo sloveno Frlec, colloquio in cui i due ministri avevano ribadito la validità dell' accordo bilaterale teso a evitare incidenti lungo il confine. «Oserei dire - ha proseguito Kajin - che qualcuno all'interno dell'Hdz intenda distruggere Granic. Quel qualcuno sta cercando il conflitto, e nel pericoloso giochetto vengono purtroppo coinvolti e strumentalizzati i pescatori. Speriamo che il contrapporsi non provochi danni alle persone, né si rifletta negativamente sul turismo istriano, sia nella parte croata che slovena».

m.m.-a.r.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,21 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0053 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 255,23 Lire
Kuna 1,00 = 0,1318 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.286,11 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.071,98 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.111,13 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,85 = 982,64 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

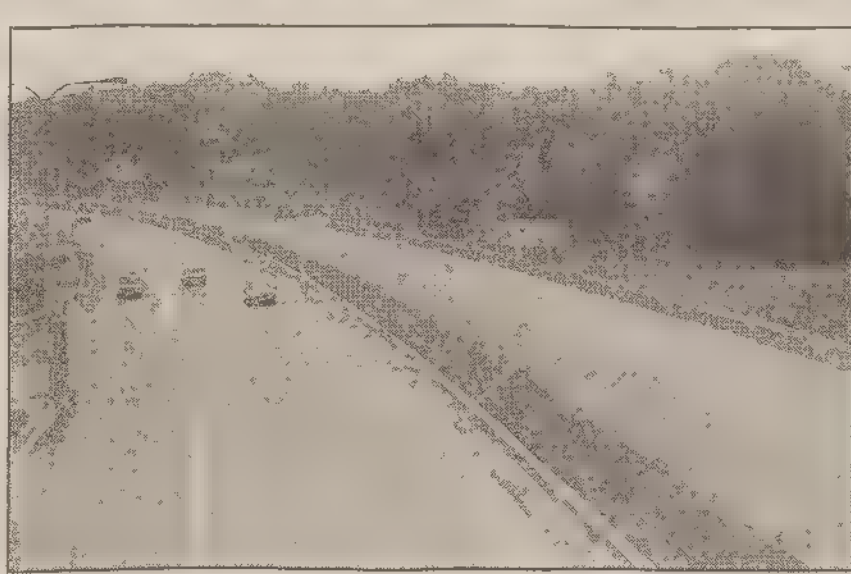
Intoppi per lo scorrimento veloce verso Isola

Si accumulano tanti ritardi per il completamento dei segmenti autostradali

CAPODISTRIA La constatazione si ripete ciclicamente, come un ritornello e anche nei giorni scorsi non è stato diverso. La commissione del comune di Capodistria, incaricata di seguire la costruzione dei nuovo tratti autostradali in regione, ha dovuto rilevare che si registrano altri ritardi. Gli intoppi maggiori riguardano la strada a scorrimento veloce verso Isola.

I progetti preliminari dovevano essere presentati già in dicembre, ma finora le autorità locali non li hanno potuti prendere in visione. Da qui la convinzione che saranno accumulati almeno tre mesi di ritardo nel completamento dell'arteria, che in futuro raggiungerà Santa Lucia.

La direzione nazionale per le strade ha cercato di giustificare ponendo in evidenza le difficoltà riscontrate. In particolare non sarebbe facile completare gli studi urbanistici in corso. Mancherebbero precise indicazioni su dove far passare la via di collegamento tra i comuni costieri.

Va rispettata, in ogni caso, la richiesta di spostare il nastro d'asfalto dal tracciato dell'attuale strada magistrale. In tal modo il lungomare potrebbe essere sfruttato per scopi turistici o sportivo-ricreativi.

La maggioranza propenderebbe per far passare la strada a scorrimento veloce sotto il colle Marco, aprendo la galleria sotto al Castelletto.

Ritardi vengono registrati anche per il tratto Sermino-Scofie, i lavori dovevano essere completati entro il 2001, ma si è già partiti male.

I mezzi a disposizione per quest'anno, oltre 6 miliardi di lire, non verranno sfruttati completamente. Il termine ultimo per l'inaugurazione della strada non verrà rispettato, sostiene la commissione capodistriana.

A Lubiana assicurano, invece, che è ancora possibile recuperare il tempo perduto, abbinando la progettazione alla fase preliminare dell'opera, che prevede principalmente l'acquisizione dei terreni necessari.

Un'azienda dell'Area di ricerca insediata a Trieste contro la falsificazione dei biglietti dell'Autotrolej

TRIESTE La Holo 3D, azienda insediata nell'Area Science Park di Trieste, ha realizzato un'immagine olografica di sicurezza che l'azienda di trasporti pubblici Autotrolej di Fiume sta applicando sui suoi 850 mila biglietti e tessere stampati ogni mese. Il ricorso alla tecnologia avanzata dell'olografia è stato deciso dall'Autotrolej per combattere l'alta attività di contraffazione di tessere e biglietti bus, i quali venivano sistematicamente falsificati con il semplice ricorso a scanner e fotocopiatrici. I nuovi biglietti sono già in circolazione dallo scorso settembre.

La Holo 3D ha realizzato l'ologramma con la tecnica «dot matrix» che registra punto a punto l'interferenza di due raggi laser per ottenere punti luce di diverso colore ed effetti cinetici di animazione geometrica. L'immagine ottenuta con questo procedimento viene poi stampata a pressione in rilievo su un supporto metalizzato sottilissimo.

L'attività del volontariato a Capodistria

Ai 500 volontari della Charitas viene chiesto aiuto in denaro per pagare le varie bollette

NOVA GORICA Si allunga in maniera preoccupante anche nel litorale sloveno il nominativo dei nuovi poveri. La drammatica constatazione emersa sabato scorso all'assemblea annuale dell'esecutivo della Charitas della diocesi di Capodistria, svoltasi nel castello della località di Miren, nelle vicinanze di Nova Gorica.

Stando all'ultimo rapporto statistico per lo scorso anno, i dirigenti della Charitas capodistriana hanno rilevato che nel 1998, oltre 500 sono stati i volontari di questa organizzazione, i quali complessivamente hanno sacrificato all'incirca 30 mila ore per aiutare con svariate iniziative alcune decine di migliaia di persone sofferenti. Lo scorso anno all'indirizzo di questa organizzazione umanitaria sono giunte oltre 5000 richieste di aiuto in denaro. La maggior parte delle persone in difficoltà materiali si è rivolta agli attivisti della Charitas con la preghiera di ricevere mezzi materiali per poter salvare una larga gamma di pendenze finanziarie.

Nel lungo elenco si sono trovate in primo luogo le richieste di pagamento completo o parziale delle varie bollette: da quella degli affitti a quella della luce, dell'acqua, dell'asporto dell'immondizia, alla corresponsione delle rette per asili, scuole superiori e universitarie.

Nel 1998 gli attivisti della Charitas hanno evaso interamente o parzialmente oltre un migliaio di richieste di aiuti finanziari per una cifra complessiva di circa 4 milioni di talleri (circa 45 milioni di lire). Una parte di questi mezzi sono stati assicurati dai cittadini.

Nel contempo lo scorso anno l'organizzazione della Charitas della Diocesi di Capodistria hanno donato 56 tonnellate di generi alimentari di prima necessità, oltre 30 mila capi di abbigliamento usati.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	18	27	PECHINO	-3	14
BOGOTA	8	20	JOHANNESBURG	14	31	RIO DE JANEIRO	24	29
BRUXELLES	8	13	KIEV	-1	6	SAN FRANCISCO	9	18
BUDAPEST	7	15	L'AVANA	13	26	SANTIAGO	11	28
BUENOS AIRES	17	29	LIMA	22	27	SEOUL	2	13
CARACAS	15	27	LOS ANGELES	12	24	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	11	25	MANILA	24	28	SYDNEY	22	28
DUBAI	16	24	MONTEVIDEO	23	27	TAIPEI	19	21
DUBLINO	6	12	NAIROBI	17	31	TEL AVIV	12	19
FRANCOFORTE	10	12	NEW YORK	3	9	TOKYO	7	13
GIAKARTA	24	33	NIZZA	8	16	TORONTO	-4	5
HANOI	21	22	NUOVA DELHI	14	29	WASHINGTON	3	14

HELSINKI -6 / 1
OSLO -3 / 4
STOCCOLMA -1 / 3
MOSCA 0 / 2
COPENAGHEN 0 / 8
LONDRA 7 / 15
AMSTERDAM 7 / 11
BERLINO 8 / 9
VARSAVIA -2 / 5
PRAGA 8 / 9
PARIGI 8 / 13
VIENNA 7 / 12
LUBIANA 1 / 11
GINEVRA 6 / 14
ZAGABRIA 3 / 12
BUCAREST 1 / 18
BELGRADO 8 / 16
MADRID 3 / 17
BARCELLONA 7 / 17
SOFIA 2 / 13
LISBONA 11 / 17
ROMA 7 / 16
ISTANBUL 7 / 13
ALGERI 5 / 15
TUNISI 9 / 18
ATENE 8 / 18
LARNACA 9 / 21
IL CAIRO 10 / 10

VIABILITA' **Collegamento autostradale A4 tratto Portogruaro-Latisana:** è in atto uno scambio di carreggiata per circa 500 m il traffico scorre in doppio senso sulla sola carreggiata ovest in direzione di Venezia. **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di sorpasso dal k 0,6 al km 1,6 in località Duino-Aunsina e dal km 12,8 al km 15.8 in località Prosecco. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria causa lavori per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine Sud con la SS 13. **SS 13 «Pontebbana» tronco Carnia-Confine di Stato:** sospensione parziale del traffico al km 181,7 e al km 22,9. **SS 14 della Venezia Giulia:** senso unico alternato al k 94,8

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C
1.000 m +1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. 4/7

Tmax. 9/12 Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,6	10,7
GORIZIA	6,8	8
MONFALCONE	8	9,5
UDINE	7,4	8,5
PORDENONE	6,8	9,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 3 marzo 1999

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge moderate sulla costa, abbondanti in pianura, intense sui monti dove nevicherà abbondantemente oltre i 1000 mt circa. Le precipitazioni più intense si avranno dal pomeriggio sulle Prealpi Carniche. Sulla costa Scirocco.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con probabili piogge e nevicate sui monti fino a bassa quota. Possibili schiarite ma anche locali temporali.

TENDENZA PER SABATO
Tempo instabile.

2.000 m -5 °C
1.000 m +1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. 2/5

Tmax. 7/10 Tmin. 4/7

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	3	7
VENEZIA	4	8
MILANO	4	13
TORINO	2	13
GENOVA	10	15
BOLOGNA	4	10
FIRENZE	5	13
PISA	5	14
ANCONA	2	14
PERUGIA	2	13
PESCARA	3	14
L'AQUILA	0	15
CIAMPINO	4	14
FIUMICINO	2	14
CAMPOBASSO	6	15
BARI PALESE	3	11
NAPOLI	4	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	13
R. CALABRIA	9	20
PALERMO	9	15
MESSINA	10	18
CATANIA	7	10
CAGLIARI	5	14
ALGHERO	3	14

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE
8 e più ore di sole · 6 - 8 ore di sole · 4 - 6 ore di sole · 2 - 4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
FRONTE: caldo · freddo · occluso
PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI a cura dell'Agenzia Ansa

Al Nord cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, anche di forte intensità dapprima sul settore occidentale e quindi nel pomeriggio i fenomeni più intensi interesseranno il resto del Settentrione. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui rilievi oltre i 1500 mt. Al Centro e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sulle zone Tirreniche. Neve sull'Appennino intorno ai 1800 metri. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità in graduale intensificazione. Dal pomeriggio locali deboli piogge

TEMPERATURE: in diminuzione.

VENTI: da moderati a forti meridionali, in particolare su Sardegna, Lazio, Toscana e Liguria.

MARI: da mossi a molto mossi.

FANTASIA

Sesta edizione dell'iniziativa del club alla Ginnastica Triestina

Giochi e strategie senza confini grazie ai cavalieri dell'esagono

Finesettimana all'insegna del gioco, a Trieste, per la sesta edizione di «Fantasia senza confini», la rassegna organizzata dal club I cavalieri dell'esagono. Un appuntamento che richiama appassionati dei giochi di ruolo, carte e strategici da tutta la regione e da Slovenia e Craozia. Sabato pomeriggio il primo appuntamento (ingresso libero) nelle palestre della Ginnastica Triestina, in via della Ginnastica con qualche assagigo di iniziative collaterali che completano un ricco calendario. «Tavoli» aperti, poi, fino a notte fonda, per riprendere il gioco domenica mattina. Le premiazioni – come vuole prassi – a chiusura della convention, nella serata di domenica.

In scaletta anche incontri e dimostrazioni di illusionisti e prestigiatori, combattimenti di spada medioevale, un gioco da vivo per le vie della città. Non mancheranno le mostre, da una di miniature colorate (c'è pure un concorso) e di ormai, a quella sulla storia del Monopoli, il più classico dei giochi da tavolo. Non mancheranno gli spazi per il gioco libero e per proporre «inediti» di qualsiasi genre.

Al centro dell'attenzione saranno però i campionati e i tornei di gioco di ruolo. Nutrito il programma delle «compagnie»: Star Wars (responsabile Raffaele Buonpensiero), Merp (Roberto Nardin), Vampire (Luca Riccobon), Call of Cthulhu (Daniele Roitero), Cyberpunk (Carlo Nicora); Teenage Manga Mutanti, Elena Zanzi, D&D (Dario Kumar), Super Heroes (Nevio Trento, Ad&d (Forgotten Heroes di Gorizia).

Spazio alle simunalzioni in 3 D con Warhammer Fantasy Battle (Stefano Sluga) e con i bordgames a cura de «I Paperi Guerrieri» (Gorizia).

Immancabile il gioco di carte collezionabili Magic The Gatering (a cura di Ilia Rotelli & Fantasilandia con Torneo Dci). Sarò un'occasione per sperimentare le nuove «forze» delle recenti uscite di L'Eredità di Urza e della sesta edizione di Classic. Magic, infatti, è un gioco di carte che si arricchisce di opportunità ad ogni nuova uscita: fino ad oggi sono state stampate circa 5 mila tipi diversi di singole carte per una tiratura complessiva diquasi due miliardi di carte.

Appuntamenti: tra le altre date del mese di marzo da segnalare dal 19 al 21 l'edizione di primavera di Lucca Comics & Games, con una sezione interamente dedicata ai giochi ispirati a Guerre Stellazi, alla vigilia della presentazione del nuovo film.

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Guardatevi attentamente intorno; farete esperienze utili ed eviterete sorprese. Nei rapporti di coppia qualcosa non va, indagate.

Toro 20/4 20/5
Il dialogo e la vostra disponibilità renderanno proficuo un lavoro di gruppo. Qualcosa sta cambiando nei vostri sentimenti.

Gemelli 21/5 20/6
Adattatevi alle esigenze del momento attuale senza fare una resistenza passiva perché non siete d'accordo con i colleghi. Serata divertente.

Cancro 21/6 22/7
Nella professione si riveleranno particolarmente utili le pause di riflessione. Potrebbe divampare improvvisa una passione.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro un risultato potrà risultate più facile da raggiungere di quanto avevate previsto. In amore non forzate troppo le situazioni.

Vergine 23/8 22/9
Siete ormai vicini a traguardi professionali importanti: muovetevi con cautela secondo un piano preciso. Soddisfazione nei rapporti affettivi.

Bilancia 23/9 22/10
Non permettete che persone che ritenete impreparate si immischino nei vostri programmi di lavoro. Un sentimento si sta facendo strada in voi.

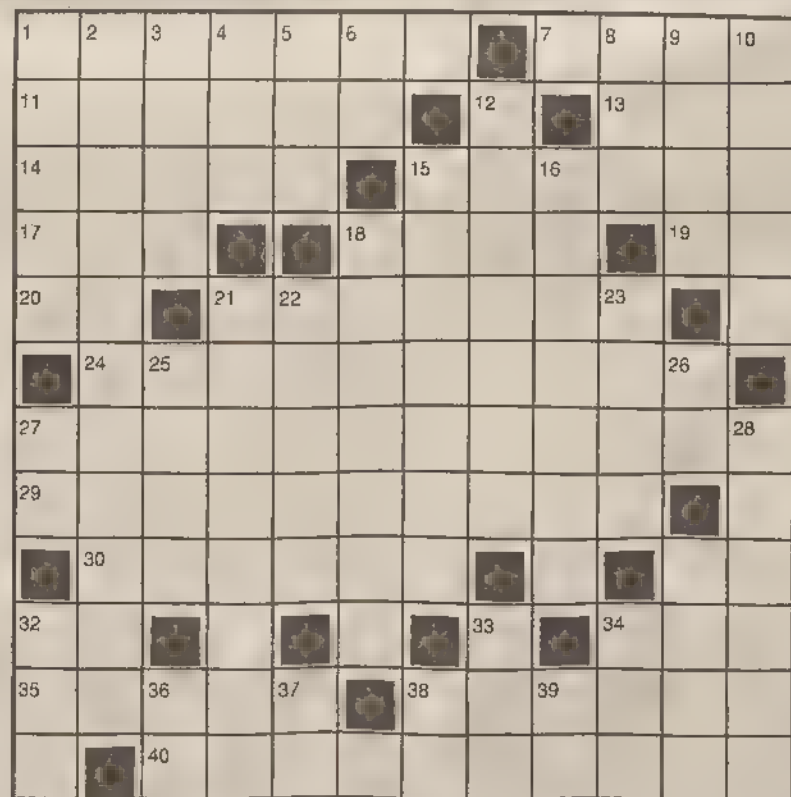
Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro conviene attendere con pazienza l'evolversi degli avvenimenti. Intensificate la vita sociale e qualcosa di buono ne verrà fuori.

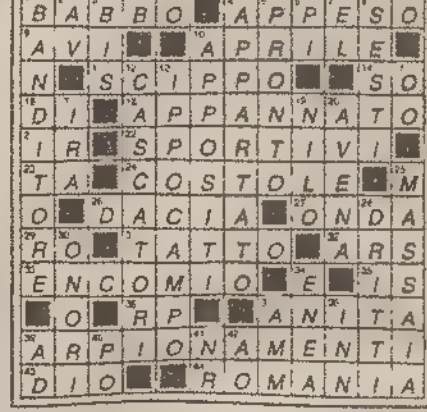
Sagittario 22/11 21/12
La giornata non procede all'insegna della fortuna: le opportunità dovete andarvele a cercare. Ottimo il settore sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata lavorativa intensa: affrontatela con un po' di prudenza e molta fiducia in voi stessi. Perplessità crescenti in amore.

Aquario 20/1 18/2
Avete le idee chiare su quel che volete raggiungere e sapete come organizzarvi. Rapporto sentimentale discontinuo. Possibili nuovi incontri.

Pesci 19/2 20/3
La vostra intelligenza vivace vi porterà lontano nella professione. Nei rapporti di coppia non cadete nella trappola della banalità..

I GIOCHI

SCAMBIO DI CONSONANTI (3,4=3,4)
Alla bella Chiara di via Veneto
Chiara, è assodato che non ti si vede.
Passa, dolcezza! Non ti esacerbare.
Fai la preziosa eppure, avendo fede,
ti rivedremo certo circolare.
Piega

INDOVINELLO
Profitti di regime
Non mancando i moventi, le sue case
da più di un pezzo sono state invase.
Il Dragomanno

ORIZZONTALI: **1** Fa sbatacchiare gli usci - **7** Nell'antica Roma era protetta dai Lari - **11** Lo è sia l'asino che il cavallo - **13** Fu tramutato in pino - **14** Ortaggio con la polpa gialla - **15** Polvere profumata per il trucco - **17** Una donna del parentado - **18** Umberto, poeta triestino - **19** Rendono capaci i capi - **20** La Vanoni cantante (iniziali) - **21** Ciliegia dal sapore aspro - **24** Che contiene metafore - **27** Un tipo d'antifurto per auto - **29** Passare al buratto - **30** Apre i testamenti davanti agli eredi - **31** Le hanno sani e malati - **32** Un po' di ottimismo - **34** Periodo che può durare millenni - **35** Noto allenatore di calcio straniero - **38** Bilancio preventivo di un'impresa - **40** Arrischiarsi.

VERTICALI: **1** Abitudine caratteristica - **2** Dello stesso valore - **3** Parte della testa - **4** Vizietto nervoso - **5** Parità nelle ricette - **6** La fine di sabato - **8** Fiume svizzero - **9** Gabbia per polli - **10** Uno fu detto Telamonio - **12** La toglie il tiranno - **15** Margherita soprano - **16** Recipiente di vimini - **18** Perspicacia - **21** Un famoso penitenziario americano - **22** La... città santa musulmana - **23** Lo è il fumo della legna - **25** Il fiore dell'oblio - **26** Ricorda un fiabesco mago - **27** Sigla di Brescia - **28** Detestati - **31** Il Marte dei greci - **32** Riposi eccessivi - **33** Punto cardinale - **34** Precede Sig. sulla busta - **36** Fa coppia col se - **37** Nuova Zelanda - **38** Poco brillante - **39** Indica provenienza.

SOLUZIONI DI IERI: ZEPPA: *Scapolo, scampolo* - **INDOVINELLO:** *Il gobbo.*

LOTTO

BARI	51	71	61	7	33
CAGLIARI	62	86	60	63	85
FIRENZE	40	18	44	.32	22
GENOVA	12	21	52	27	58
MILANO	51	80	88	64	36
NAPOLI	62	1	44	72	17
PALERMO	66	18	32	60	15
ROMA	41	4	69	40	24
TORINO	42	73	16	29	61
VENEZIA	77	84	69	64	51

SuperEnalotto (Concorso n. 18 del 3/3/1999)

40 41 51 62 66 80 JOLLY **77**

Montepremi lire	24.086.881.585
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	36.691.334.523
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	10.277.739.700
Ai 37 vincitori con 5 punti lire	130.199.400
Ai 5043 vincitori con 4 punti lire	955.200
Ai 218.142 vincitori con 3 punti lire	22.000

WWW di Fiora Palazzini - Fiorapa@tin.it

Avete amici sparsi, un po' dappertutto? Chi ha più il tempo di scrivere: cartoline non se ne parla, fanno kitch, lettere non si usa più. Li si sente solo per telefono, che è anche diventata una mania, ma che risulta complicato quando si tratta del calcolo dei fusi orari (adesso a San Diego stanno per andare a letto o stanno per alzarsi?... Allora, se il Sole sorge a Est dovremmo aggiungere, no togliere...). Adesso la soluzione è semplicissima: si mandano cartoline, biglietti d'auguri o bouquet di fiori, virtuali. Sì, virtuali. Pensate che questa faccenda ha preso così tanto piede, soprattutto negli Usa, che sotto Natale la rete stava quasi per collassare! Tutto un andirivieni di Jingle Bells da un lato e l'altro del globo. Una bellissima idea, che sorprende chi la riceve. Perché le cartoline elettroniche non sono come quelle «normali»: oltre all'illustrazione ci sono disegni animati, musichette e canzoncine...

Di siti che offrono questo servizio (assolutamente free, cioè gratuito) ce n'è parecchi, in giro, ma quello storico, e dunque ben frequentato e simpatico, è www1.bluemountain.com, Blue Mountain Art's Electronic Greeting Cards. Si tratta del sito di una piccola società artigianale americana (oggi diventata, loro malgrado, famosa a livello mondiale) che offre una serie di cartoline elettroniche per tutti i gusti, per tutte le età, e per tutti i giorni. Ogni giorno ce n'è una! Anzi, più d'una. Compleanni, amori, ringraziamenti, ricorrenze cattoliche e buddiste, giapponesi e spagnole, per bambini, per boy-scout, per sorelle, fratelli, cani e gatti... per zii, per abbandoni, per riunioni, per un santo o per un altro, per una dichiarazione

Bon ton

Scrivere? Si usa, ma solo «virtuale»

d'amore o per una pausa caffè, per buon viaggio o buona fortuna... Ma anche un poemetto di Shakespeare o l'oroscopo cinese, un I-King o un «Interactive 3D Art».

Insomma: una miniera di pensieri gentili o curiosi! Sono già pronta per l'8 marzo: mia sorella e le amiche che hanno l'indirizzo di posta elettronica riceveranno un bel messaggio elettronico femminista, che non guasta. C'è già la pagina pronta, nel sito: possiamo scegliere fra ben otto e-cards (ovv. cartoline elettroniche) specialissime per l'International Women's Day. Due mi attirano particolarmente: quella intitolata «tu sei una superdonna» e «tu sei in buona compagnia!». Ma, se non siamo soddisfatte dell'offerta, possiamo esagerare, andando a vedere un'altra pagina dal titolo «Women's Day Poetry» a cura di Susan Polis Schutz.

Cosa si deve fare per inviare una cartolina elettronica, una poesia o un bouquet di fiori virtuali? È davvero semplicissimo. Si sceglie la e-card da inviare, dopo averla selezionata scegliendo il tema che ci occorre in una gamma straordinaria di soggetti, e si personalizza con il nome del destinatario e quello del mittente. Inoltre c'è la possibilità di scrivere qualche altra riga di accompagnamento. Si guarda l'effetto che fa, si corregge se necessario, e poi... magico clic! Successo! La vostra cartolina sta già viaggiando in rete per raggiungere il computer dei vostri parenti o amici.

Grazie alla tecnologia stiamo ritornando più socializzanti: io ho posta elettronica tutti i giorni. C'è un ritrovato gusto della scrittura e della missiva che non è da sottovalutare. A un «ciao, come va?» si risponde sempre con un replay.

Società

La politica riparta dai bisogni reali

«È drammatico accorgersi di quanto la politica figurata, quella delle schermaglie, tra pupi e pupari, metta in secondo piano la politica vera, quella dei conflitti sociali» ha scritto Michele Serra a proposito di botte e risposte fra Cossiga, Prodi, Veltroni, Marini, Occhetto, Di Pietro, Cacciari, Rutelli ecc. Senza parlare dei ribaltoni in varie regioni che, seppur legittimi, non aiutano certo la politica a farsi voler bene. L'iniziativa «ulivista» di Prodi, leggermente meno rancoroso di Occhetto, assieme a Di Pietro e ai Sindaci (la maggioranza dei quali eletti con voto determinante del Pds e del Ppi, oltre che di Rifondazione) si accompagna al deperimento dell'Ulivo che è coinciso con l'appannamento della sinistra e con la sua ulteriore lacerazione. Ma tutti questi fatti non appassionano l'opinione pubblica, anzi avvengono nella massima indifferenza del Paese che aveva votato per il centrosinistra e che ora sempre più si astiene.

Questo disincanto di tante donne, di tanti uomini, di tanti giovani deve suonare come campanello d'allarme in primo luogo per i Ds, che devono capire, riflettere, ripartire dal basso, dai bisogni reali e nuovi delle persone, specie dopo il riconoscimento (alla recente conferenza nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori) che il mondo dei lavoratori è il suo primo e più forte insediamento sociale. Occorre una sinistra più forte idealmente che si misura – come ha detto Veltroni all'incontro di Trebiciano – con i grandi problemi del mondo e con i «piccoli» problemi di chi lavora e di chi non lavora. Ma questo obiettivo può essere raggiunto dal partito non con la rincorsa al centro (ciò che lo ha reso poco riconoscibile e gli ha fatto perdere voti), ma riprendendo la collocazione naturale a sinistra nel Paese e nella coalizione del centro-sinistra, facendo una politica conseguente. Mi riferisco alle scelte sull'occupazione, alla qualità del sistema produttivo e dei servizi, della ricerca, dell'istruzione e della formazione, della qualità ambientale e della salute, del salario e dell'orario. Uscire dai dilemmi tra meno diritti con più occupazione e più diritti con meno occupazione è indispensabile perché altrimenti si corre il rischio di avere meno diritti e meno occupazione. La flessibilità con garanzie, quindi, non con libertà di licenziare. Occorre, poi, rilanciare una politica unitaria verso tutta la sinistra senza sconti per le responsabilità pregresse. Ho già scritto precedentemente che la guida del governo da parte del massimo esponente dei Ds per fare queste e altre analisi se vogliamo veramente essere a pieno titolo parte importante della sinistra italiana ed europea. Meno furbizie, cioè, e più strategia con valori e ideali che distinguano nettamente la sinistra dalla destra.

Claudio Tonel
(Trieste)

I medici restituiscono il denaro non dovuto

Ho letto la lettera apparsa il 27 febbraio scorso nella rubrica «Lettere e opinioni», a firma del presidente dei medici dott. Giuseppe Parlato, nella quale egli critica «Il Piccolo» per aver dato la notizia dello scandalo in questione con grande evidenza e la relativa smentita in tono minore.

L'importante è che i medici siano usciti da questa viscida vicenda incontaminati e con tutte le carte in regola.

Però, a mio modesto avviso, essi dovrebbero correttamente restituire alle casse delle Usl tutto il denaro ricevuto in buona fede, ma non a loro dovuto.

In tutta questa vicenda, che ha sollevato tantissimo scalpore, perché vede coinvolto un settore molto delicato del nostro sistema sociale, si spera solo che se ci fossero dei responsabili delle mancate comunicazioni di rito, essi vengano individuati e trattati come si meritano.

Ogni qualvolta si verificano disagi o fatti illeciti nel nostro servizio sanitario, l'opinione pubblica sente aprirsi una ferita sul proprio corpo; ferita che poi non si rimargina visto che gli autori di tanti episodi passanti rimangono il più delle volte liberi e impuniti.

Vorrei aggiungere ancora una parola sui medici di cui trattasi: chi è preposto a fornire notizie su di essi dovrebbe riflettere seriamente prima di farlo, perché questa categoria deve venire difesa e apprezzata, rappresentando l'elemento diretto di congiunzione tra l'ammalato, le famiglie e l'amministrazione sanitaria. Il metterli in cattiva luce immeritatamente significa creare difficoltà e incrinare la fiducia che essi avevano instaurato attraverso anni di umana attività con i propri assistiti.

Tommaso Micalizzi
Trieste

Un invito: rinunciate a giochi e lotterie

Ringrazio gli amici Edoardo Kanzian e Pino Roveredo per aver sollevato e dato una risposta al megafenomeno delle varie lotterie e giochi a pronostici gestiti dal «parastato» in Italia (articolo del 23/2).

Certamente all'insegna della contraddizione è tutto l'agire umano emergente, creatore di privilegi, di smaccata ricchezza e di abbandoni a situazioni di miseria, malattia e degrado e le comunità del nostro emisfero terrestre occidentale certo non si organizzano (se non con una minoranza veramente dedita in amore e umiltà evangeliche) rinunciando a qualcosa del proprio superfluo per far cessare il disastro culturale nel vasto emisfero Sud depresso da guerre, carestie e fame, e come potrebbero se persino qui da noi ad esempio permettiamo che vicino alle città opulente le comunità di nomadi che sono italiani a tutti gli effetti, vivano senz'acqua corrente, elettricità e servizi igienici, oppure che certe persone percepiscano ancora pensioni da fame o non abbiano la possibilità di curarsi da malattie a volte croniche, per mancanza di mezzi. Tornando quindi ai vari giochi di lotteria, sicuramente ci sono persone che si privano di grosse somme trasformando in azzardo qualche gioco a pronostico con possibile danno per le famiglie, con la speranza di arricchirsi finalmente!

Per contro quale controllo mi chiedo viene fatto sui grossi introiti degli Enti che organizzano e gestiscono i vari Totocalcio, Totosei, Totogol, Enalotto, Totip? Questa massa di denaro viene integralmente utilizzata per fini chiari, mirati, e utilmente sociali? Il giocatore medio forse non se lo chiede anche se non vince mai!

Non avrebbe forse il diritto di conoscere l'effettiva destinazione di tutto questo denaro da un preciso rendiconto fatto all'authority competente, perché il lasciar fare non è saggezza!

Perché in fondo se la massa dei giocatori italiani smettessero, impegnando invece il loro denaro, poco o molto, in opere assistenziali, piccole o grandi che siano, per il prossimo vicino e lontano di questo pianeta che abitiamo, ripeto, se smettessero di affidarsi alla fortuna, il che sarebbe auspicabile per un tal più alto scopo, le lotterie cambierebbero mestiere! Non essendo io cittadino informato dell'esistenza di siffatte chiare gestioni di denaro a rendiconto pubblico, mi guarderò fino a prova contraria dal giocare una lira in qualsiasi lotteria a pronostico. Forse non mi rendo conto di cosa ci perdo in soldi per il futuro, ma so quanto moralmente ci guadagno subito.

Giancarlo Barbieri
Trieste

50 ANNI FA

4 marzo 1949

● Il Gruppo cinofilo triestino, sito in via Ghega n. 6, comunica che nei giorni 12 e 13 marzo viene organizzata dal Gruppo cinofilo isontino una gara internazionale su selvaggina naturale nella Riserva di Angoris (Cormòns).

● Volgono ormai a compimento i lavori, iniziati nel maggio dello scorso anno, per la costruzione del nuovo gasometro dell'Acegat sull'area di via Broletto. L'imponente costruzione circolare avrà un'altezza di 52 e un diametro di 34 metri, con l'impiego di 600 tonnellate di ferro.

● Per San Giuseppe, l'Ana di Trieste organizza una gita all'Albergo Seisera di Valbruna con un comodo autopullman: partenza il mattino del 19 e ritorno la sera del 20 marzo. Quota di partecipazione lire 2800, comprendente viaggio, vitto e pernottamento.

CHI ERA

Benito Doz, una vita per il figlio

Nato a Verteneglio nel 1924, Benito Doz, nome probabilmente assegnatoli dai genitori, come spesso succedeva, in onore del capo di governo di allora, era ultimogenito in una famiglia formata dai genitori e da quattro sorelle più grandi. Venne a Trieste molto giovane e trovò per un periodo occupazione al quotidiano «Il Piccolo». Successivamente fu assunto come centralinista all'Ospedale psichiatrico e lì lavorò fino al pensionamento. Nel 1954 si era sposato con Olga e dopo poco era diventato padre di Doriano, il suo adorato figlio maschio a cui, per svariati motivi, fu particolarmente legato. Qualche anno più tardi divenne padre di due femmine, Luciana e Donatella. Si dedicò molto alla famiglia; gli piaceva stare in casa, sistemarla, provvedere alle piccole e grandi incombenze, vedere i figli crescere e sistemarsi. Un importante traguardo fu per lui l'acquisto della sua casa di proprietà in Borgo San Sergio, rione in cui passò sostanzialmente il resto della sua vita. Era rimasto vedovo nel 1979 e viveva con il figlio che aveva problemi di salute. Era lui quindi che andava a fare la spesa, che si occupava della casa e nel tempo libero gli piaceva moltissimo guardare la televisione. Qualche mese fa il figlio Doriano fu sottoposto a un intervento al cuore e non riuscì a superare l'operazione. Una perdita che, nonostante l'assidua presenza e conforto della figlia, gli è stata fatale, togliendogli la voglia di lottare e di vivere.

---

†

Si è spento serenamente, attorniato dai familiari a cui ha dedicato tutta la vita il

DOTTOR

Lionello Furlanetto

Lo ricordano con amore l'affezionatissima moglie MARIA, i figli LUCIANO e RENATO, le nuore MARIA e ASTRID, i nipoti ANDREA e famiglia, MIRIAM e PAOLA.

I funerali seguiranno venerdì 5 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 marzo 1999

Partecipano il fratello ERMES, le sorelle FRANCA e ROSSANA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Trieste, 4 marzo 1999

Partecipano al dolore LUCIA e GABRIELLA ATTANASIO, ADRIANA e ANTONIO VILLAS.

Trieste, 4 marzo 1999

Vicine a MARIA le amiche ASPASIA, FOFINA, GIULIA, LILIANA, LINA, MARIA, MARIUCCIA.

Trieste, 4 marzo 1999

Addolorati vi siamo vicini. Famiglie DINI-CHERUBINI, CAMPANELLA.

Trieste, 4 marzo 1999

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Lionello Furlanetto

INGRID, SOLWEJG, LAURA, WALLY, FEDERICO e don DAVID.

Trieste, 4 marzo 1999

NINO LO BIANCO, GIORGIO FARDIN e i colleghi della Deloitte Consulting sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo momento di dolore.

DOTTOR

Lionello Furlanetto

Milano, 4 marzo 1999

Vicini a MARIA e famiglia ricordiamo il caro

Nello

con gratitudine e affetto.
I cugini GIULIANA, GIORGIO e familiari.

Trieste, 4 marzo 1999

---

†

Il 2 corrente è mancata

Eloisa Fermo ved. Lugnani
di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli FLAVIO e LUCIO, la nuora FEDORA, la cognata LAURA e nipoti e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 5, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

Con sentito cordoglio partecipo al lutto del medico amico dottor REMO DEGRASSI per la prematura perdita della amata consorte

Alida Marsi in Degrassi

Una prece dalla

PROF.SSA NORIS TERY

Trieste, 4 marzo 1999

IV ANNIVERSARIO

Guido Basezzi

Nel ricordo sempre insieme.

La tua famiglia

Trieste, 4 marzo 1999

DOTTOR

Nicolò Sulligoi

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, e con la loro presenza hanno onorato il ricordo e la memoria del caro

Nino

Grazie all'ANIEP, sezione di Trieste e alla presidenza nazionale ANIEP di Bologna.
Infine un ringraziamento particolare alla nostra cara ONDINA che per anni, con infaticabile quotidiana presenza ha reso al nostro caro, la vita più facile donandogli affetto filiale, assistenza e solidarietà.

Trieste, 4 marzo 1999

L'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

PROFESSORESSA

Licia Tenze

Trieste, 4 marzo 1999

---

†

Dopo una serena e lunga vita è salito al Cielo l'animo buono di

Mario Volsi
reduce di Russia

marito e padre amatissimo di spirito infaticabile.
Lo piangono la moglie LUCILLA, i figli PAOLO con BARBARA, RITA con INO, il fratello EVALDO con MERI, i cognati WILLI ed ELVIRA e i nipoti tuti.
Un sentito ringraziamento al dottor COSENZI e alla sua équipe.
I funerali seguiranno venerdì 5 marzo alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

Ciao

nonno Mario

FILIPPO, GIOVANNA, ALBERTO.

Trieste, 4 marzo 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Rismondo ved. Vola

Addolorati lo annunciano i figli CRISTIANA con FRANK, VIVIAN e ALEX, PIER ALESSANDRO con ANNA e VALENTINA, i fratelli GIORGIO e LUISA, le cognate MARY e MARISA, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 5 alle ore 9.30 nella chiesa di S. Maria Maddalena.
La salma sarà poi traslata nel cimitero di San Martino a Zoagli (Ge).

Trieste, 4 marzo 1999

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei propri cari

Alberto Signore
di anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA TERESA, i figli MASSIMO e SERGIO, le nuore MARINA e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 4 marzo, nella chiesa parrocchiale dei Ss Vito e Modesto in Piazzutta, muovendo alle ore 10 dalla Cappella del cimitero centrale di Gorizia.

Gorizia, 4 marzo 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Grison (Vojko)

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli CLAUDIO e DANILO, le nuore BRUNA e LILIANA, il nipote ANDREA, la sorella e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 5 alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi D'Eri

Lo ricorderanno sempre la moglie IOLE, i figli PINO e NADIA, i nipoti DAVIDE e ANTONELLA, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 6 marzo 1999 alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

XIII ANNIVERSARIO

Virgilio Princi

Mi manchi.

Lionella

Monfalcone, 4 marzo 1999

---

†

Serenamente ci ha lasciato la nostra cara mamma

Ermenegilda Silizio ved. Bavcar già ved. Godez
di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA, GIULIO, GEMMA, la nuora BRUNA, il genero ADRIANO, i nipoti FULVIO e FULVIA, FULVIA e MASSIMO, SILVIA e DAVIDE, i pronipoti SARA, FRANCESCA e ANDREA, unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 6 marzo alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

Partecipano al lutto dei familiari di

Ermenegilda Silizio

IOLANDA e NINO GASPI.

Trieste, 4 marzo 1999

Si associano al lutto FRANCA e ALFREDO BALOS.

Trieste, 4 marzo 1999

Partecipano al lutto IDA e FERRUCCIO.

Trieste, 4 marzo 1999

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Maria Di Vita ved. Paschi

Ne danno il triste annuncio le figlie LIANA e BIANCA, i generi, i nipoti e i parenti.
I funerali si svolgeranno venerdì 5 marzo alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

Maria

sarai sempre nel nostro ricordo.
- Tua sorella CRISTIANA e LEO

Roma, 4 marzo 1999

---

†

È mancata la nostra cara e meravigliosa mamma e nonna

Elide Sanzin ved. Brischi

Ne danno il triste annuncio il figlio GABRIO, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

Si unisce al dolore il nipote PAOLO SANZIN con tutta la famiglia.

Trieste, 4 marzo 1999

---

†

È mancato il nostro caro

INGEGNER

Paolo Mandic

Lo piangono la moglie, le figlie, le adorate nipotine, la sorella ADA MANDIC MORPURGO con figli e parenti tutti.

Genova, 4 marzo 1999

Bruno Nadalin
anni 76

ci ha lasciati improvvisamente.
Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la sorella la NIVEA, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 marzo 1999, alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

Nel XX anniversario della scomparsa di

Egidio Apollonio

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 4 marzo 1999

---

†

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari ci ha lasciati

Danica Visentin ved. Rusignacco

Addolorati lo annunciano il figlio REMIGIO, i nipoti LINDA e MAURO, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 6 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

Partecipano al lutto LICIA SABELLI e famiglia ROSSI.

Trieste, 4 marzo 1999

Si unisce al lutto di REMIGIO, LINDA e MAURO la famiglia UNTERWEGER.

Trieste, 4 marzo 1999

MATTEO è affettuosamente vicino a LINDA in questo doloroso momento.

Trieste, 4 marzo 1999

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Fatur ved. Jenko

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO con la moglie GESUALDA e l'adorata nipote ARISTEA MARIA.
I funerali avranno luogo sabato 6 marzo alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

Partecipano alla grave perdita: famiglie FATUR, VOLK, ROMANO.

Trieste, 4 marzo 1999

È mancata all'affetto dei propri cari

Maria Teresa Sfecci ved. Cleva

Ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO con la moglie NORMA e STEFANO, ANNAMARIA con marito MARIO, GIANFRANCO e ROBERTO, ORIETTA con RINALDO e DEBORA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 5 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Luigia Zakovsek ved. Demarchi (Gigeta)

Lo annunciano i figli RINO, ROMANA e LAURA con le rispettive famiglie.
Un grazie di cuore al medico curante dottor AGOSTINO FALZONE.
I funerali partiranno domani venerdì alle ore 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 marzo 1999

Il 3 marzo è deceduta

Maria Angelica ved. Bertoz
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BRUNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 5 marzo, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 1999

Si è spento serenamente

Antonio Sirotti
anni 95

Ne danno il triste annuncio la cognata, le nipoti, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi giovedì 4 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Monfalcone, 4 marzo 1999

I familiari di

Mario Bensa

ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini.

Trieste, 4 marzo 1999

La maggioranza Polo-Lega decide di opporsi fino in fondo ai rilievi sollevati dal governo centrale in materia di privilegi

Residenti, braccio di ferro con Roma

«Se è necessario arriveremo alla Consulta» - Contenzioso aperto anche sui fondi Ue

FRIULIA Ma i Ds denunciano: «dal presidente una difesa stupefacente»

Setten: nomina «regolare» Romanelli vice di Asquini

TRIESTE Prima riunione del rinnovato Cda di Friulia e prima «grana» da affrontare per i nuovi amministratori. Proprio ieri mattina infatti il presidente Antonione, intervenendo in commissione, ha risposto all'interpellanza presentata dai consiglieri dei Ds Sonego e Degrassi sulla nomina di Ettore Setten, spiegando che su tale decisione è comunque sovrano lo stesso Cda. Antonione intervenendo sull'argomento ha tenuto un'ampia relazione, con specifici riferimenti giuridici, spiegando che tutte le le leggi relative all'ineleggibilità dei membri del cda di Friulia indicano reati diversi da quelli per il quale Setten ha patteggiato (di natura invece fiscale). La risposta non ha comunque soddisfatto i due interpellandi. Sonego ha definito infatti l'intervento di Antonione «una stupefacente difesa a oltranza». Mentre Degrassi ha insistito sulla necessità che la Giunta regionale faccia conoscere i suoi programmi in materia di società finanziarie regionali. Ieri pomeriggio, quindi, la riunione del Cda ha affrontato il nodo Setten, non per diretta competenza, ma su intervento dell'interessato. Il Cda ha competenza soltanto sui casi di incompatibilità successivi alla nomina. Lo stesso Setten, imprenditore a capo di circa 500 dipendenti, distribuiti su 8 imprese, ha infatti voluto chiarire di aver patteggiato per reati strettamenti fiscali e che ogni altra indagine a suo carico è stata invece archiviata. Il Cda di Friulia ha ascoltato e ha ringraziato lo stesso Setten per i chiarimenti, specificando per altro che non erano comunque dovuti. Poi si è passati all'elezione del vicepresidente: a fianco del commercialista udinese Franco Asquini (che ha annunciato le sue dimissioni da Mediocredito), alla guida di Friulia siederà il triestino Manlio Romanelli, indicato nel Cda da An.

TRIESTE La Giunta del Polo guidata dal triestino Antonione ha deciso di seguire la «linea dura» nei confronti di Roma. E lo fa in un momento in cui i contenziosi aperti con il governo centrale non sono nè pochi nè di poco conto. Proprio ieri infatti la maggioranza Polo-Lega, nel corso dei lavori della quinta commissione, ha deciso di rinviare al mittente i rilievi mossi dal governo D'Alema sia per quanto riguarda l'aumento dello sconto sulle benzine, sia soprattutto sulla norma ben più discussa relativa ai cosiddetti «privilegi ai residenti».

Roma infatti non ha proprio digerito le regole studiate ad hoc dal Carroccio, ma appoggiate pienamente anche da Forza Italia e da Alleanza nazionale, e che creano una vera e proria corsia preferenziale per i residenti in Friuli-Venezia Giulia rispettivamente per l'assegnazione di alloggi, i concorsi pubblici e l'ottenimento di appalti.

La legge sulle norme per i residenti, dopo nuovi passaggi in prima commissione e in aula, torna a questo punto a Roma. E molto probabilmente il governo dirà di nuovo di no. «Per noi - annuncia comunque l'assessore Romoli - si tratta a questo punto di una battaglia politica. Quindi siamo pronti anche ad appellarci alla Corte Costituzionale per far valere i nostri diritti». Stessa sorte dovrebbe subire la norma sulla benzina, riguardante gli sconti nel Pordenonese, anche se il lungo iter potrebbe rivelarsi inutile, visto che la norma riguarda unicamente l'anno 1999.

E ancora battaglia si annuncia, a partire proprio da oggi, anche in materia di assegnazione nei nuovi fondi europei. Il presidente Antonione ha già evidenziato l'orientamento dell'Unione Europea di ridurre, anche per l'Italia, l'area ammessa all'accesso ai fondi strutturali. E i problemi che ne derivano saranno oggetto di analisi oggi nella conferenza dei presidenti e nella successiva conferenza Stato-Regioni. «Il nostro obiettivo - ha spiegato ieri Antonione in un incontro con i sindacati - è quello di ridurre la contrazione dei soggetti interessati alle iniziative comunitarie». Secondo una prima previsione infatti i fondi europei destinati alla nostra regione potrebbero ridurre addirittura del 60 per cento.

Uno dei fattori che potranno giocare a favore della nostra Regione, come ha spiegato Antonione, è la vicinanza a paesi in fase di ammissione all'Ue; il loro ingresso nella Comunità europea, come più volte è stato ribadito, crea ripercussioni negative sull'economia locale. Antonione cercherà di fare leva anche sul disagio che causano alla regione l'estensione del territorio montano regionale e le frequenti calamità alle quali è soggetto.

fe.ba.

L'INTERVENTO

«Chiara volontà di non cambiare»

L'inganno della maggioranza: la riforma delle elezioni solo una promessa elettorale

Tempo fa avevo denunciato il rischio di un inganno: l'impegno – assunto a larga maggioranza in campagna elettorale – di cambiare le regole per l'elezione del consiglio e la forma di governo sarebbe stato disatteso. Previsione facile: al momento le cose sono andate a finire così. Anche se era arduo ipotizzare si arrivasse a tanto: non sarà semplice rimediare al brutto passo compiuto dal consiglio regionale con l'approvazione di un ennesimo ordine del giorno politicamente arretrato e inconcludente.

Nel dibattito si è sentito di tutto; ma soprattutto è stato detto che il problema è un altro: la rivendicazione della competenza piena quanto a legge elettorale e a forma di governo in capo al consiglio regionale. E avanti con sottigliezze, distinguo e qualche amenità del genere. Già, l'«altrismo»: i problemi sono sempre altri. Chiamati a decidere del sistema elettorale, si parla della crisi della politica, della specialità, dell'autonomia. E sì, perché l'obiettivo non dichiarato di tutta la manfrina – per il momento, poi si vedrà – è il mantenimento del sistema elettorale proporzionale con una soglia di sbarramento più elevata. La forma di governo andrebbe bene così com'è.

I Democratici di Sinistra hanno chiamato in aula una proposta di legge voto depositata nell'ottobre del '98 per sollecitare un'iniziativa del consiglio negli stessi giorni in cui il parlamento rivede i sistemi elettorali delle regioni a statuto ordinario. Il nostro statuto è legge costituzionale, chiunque conosce la complessità della sua modificazione, anche a causa del legame debole – per usare un eufemismo – tra il consiglio regionale e il gruppo dei parlamentari, a dire poco isolati e non pienamente rappresentativi della dimensione politica locale.

Ma va detto che una legge voto di pochi articoli è tecnicamente approvabile in una giornata – anche emendandola – se c'è la volontà di affrontare la questione.

Trasformare la legge voto in un ordine del giorno che non assume la sostanza di quanto il parlamento sta decidendo per le regioni ordinarie e per la Sicilia, che ha chiesto altrettanto, e che si limita a rivendicare la piena autonomia in materia – per di più condizionata a una maggioranza virtuale – ha il probabile esito di essere letto come un modo per menare il can per l'aia. Qui sta la gravità dell'episodio, che altrimenti potremmo citare come un evento nel dibattito politico regionale.

Il maggioritario e il bipolarismo non risolvono interamente la crisi dei partiti e della politica, ma sono la strada che il sistema politico italiano ha intrapreso per recuperare credibilità agli occhi dell'elettorato, edificare maggioranze su programmi verificabili e dare seguito a governi stabili. Come ogni formula non è perfetta, ma è la più coerente con il nostro sistema frammentato e in crisi. Da sola non basta, ma questo è un altro discorso.

L'autonomia e la pluralità delle forze politiche non sono in discussione; lo è il modo di esercitarle. Non è vero che anche il proporzionale assicura la coesione quando c'è il consenso sui programmi: questo succede in una arena politica dagli attori numericamente limitati. Quando gli attori sono molti, come da noi, il maggioritario non è il modo per sopprimerli, ma quello per indurli ad alleanze preventive.

Nel dibattito e nelle decisioni assunte ha pesato negativamente il mancato chiarimento preventivo sulla legge elettorale. Tuttavia, va registrato il vento ostile al cambiamento, che non si apprezza e non si capisce. La specialità dovrebbe essere una garanzia in più per capirlo.

Le forze politiche che non hanno accolto il suggerimento dei Ds si sono assunte la poco brillante responsabilità di rifiutare un modo avanzato e positivo di praticare autonomia e specialità, riducendole alla pretesa del mantenimento dello status quo di cui non è possibile andare fieri.

Alesandro Tesini
Consigliere regionale
dei Democratici di sinistra

A breve il programma previsto dallo statuto

Un piano ad hoc per il settore E Dressi pungola gli industriali «Serve maggiore attivismo»

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia presenterà fra breve un programma di politica industriale, come previsto dalla legge attuativa dello Statuto di autonomia ma finora mai attuato. Lo ha annunciato l'assessore all'industria Sergio Dressi, illustrando una relazione sui programmi dell assessorato durante una riunione della seconda commissione del Consiglio regionale. Le crisi aperte e gli interventi comunitari da riproporre per il periodo 2000-2006 sono stati gli argomenti principali affrontati durante l'incontro. Dressi ha fatto il punto della situazione, ricordando la crisi della Sitip, in fase di soluzione, e quella dello stabilimento di Vivaro della Manifetture di Gemona, che ha definito superabile. Per altre situazioni di incertezza, l'assessore ha auspicato «che le associazioni degli industriali svolgano un ruolo più attivo, non limitandosi a registrare dismissoni o chiusure di aziende». Le opposizioni hanno sollevato in commissione alcune perplessità sulle privatizzazioni in vista per Ansaldo, Fincantieri ed Enel, già oggetto di trattative a livello nazionale e regionale.

Dopo la soppressione dell'Irfop si inizia a disegnare il futuro dei corsi professionali

Una «mappa» per la formazione

«Serve un censimento delle necessità» - Nomine Finest-Erdisu

In diminuzione il consumo della benzina «scontata»

TRIESTE Consumi in calo in Friuli-Venezia Giulia per quel che riguarda la benzina a prezzo ridotto. Il dato si riferisce unicamente all'ultimo trimestre del 1998, e pur ammontando a circa 10 milioni di litri di carburante in meno, non supera in ogni caso l'un per cento totale, facendo così calare di poco i possibili introiti netti per la Regione, ammontanti a circa 24 miliardi. Il calo di consumo di benzina a prezzo ridotto è probabilmente collegato al rinnovo del parco auto, con l'abbandono da parte di molti dell'auto a benzina super, per quelle a benzina verde, capaci di consumare meno.

TRIESTE Inizia a disegnarsi il futuro della formazione professionale. Il processo di sopressione dell'Irfop, approvato l'altra settimana dal Consiglio, sarà graduale e non potrà trascurare l'esigenza di una corretta qualificazione professionale assicurando, fino a quel momento, assi formativi in alcuni settori ritenuti comunque importanti.

A questo fine, ha illustrato ieri alle commissioni competenti riunite a Trieste l'assessore Renzo Tondo, servirà un censimento sulle reali necessità del territorio, e dei vari settori del lavoro così da arrivare a una legge di riforma globale.

Intanto altre nomine sono state passate ai raggi x della giunta per le nomine del Consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini. L'organismo ha espresso parere favorevole, a maggioranza Polo-Lega, alla proposta di nomina di Paolo Petiziol a presidente della Finest. Mentre la nomina di Lorenzo Tosolini a presidente dell'Erdisu di Udine, l'ente per il diritto allo studio universitario è stata valutata positivamente con voto unanime.

Nuovo appello del sindaco Cecotti: «La Russo Jervolino deve intervenire»

Allarme criminalità a Udine «Ma il ministro che cosa fa?»

Un corso a Gorizia per lanciare nell'Ue le piccole imprese

GORIZIA Offrire alle piccole e medie imprese uno strumento in più per cogliere, operando su piano internazionale, tutte le opportunità offerte dalle politiche dell'Unione Europea e delle istituzioni finanziarie internazionali. Questo l'obiettivo del corso «Euroconsulenti per l'internazionalizzazione della Pmi - laureati non occupati», realizzato a Gorizia da Informest con il finanziamento del Fondo sociale europeo e della Regione. Il progetto, giunto alla quarta edizione, è rivolto a venti laureati da almeno un anno in qualsiasi disciplina che non abbiano svolto attività continuative retribuite nell'arco dell' ultimo anno (la data d'inizio del corso è il 15 marzo). La sua durata è di 580 ore delle quali 340 di formazione teorica e 240 di stage aziendale. L'attività didattica sarà realizzata da metà marzo a luglio e comprende un seminario di tre giorni a Bruxelles con funzionari della Commissione europea. Lo stage aziendale di sei settimane è rivolto invece alla realizzazione di un progetto originale di internazionalizzazione dell'impresa.

UDINE Per Sergio Cecotti, sindaco di Udine, città «precipitata» al 101/o posto nella classifica sul rischio criminalità elaborata dalla Lega delle autonomie, «il Ministro degli Interni, Rosa Russo Jervolino, deve fare il proprio dovere. Non le chiediamo di fare cose straordinarie - ha proseguito - ma solo di fare quello che ha fatto nelle città che, avendo le stesse dimensioni e problematiche di Udine, sono nei primi venti posti della classifica della Lega delle autonomie».

Cecotti, che era sindaco da poche settimane quando nel capoluogo friulano, il 23 dicembre scorso, scoppiò una la bomba che uccise tre poliziotti, ha affermato che «un primo cittadino deve stare ai fatti. Quindi - ha proseguito - o mi si dimostra che i parametri utilizzati dalla Lega delle autonomie per quella indagine sono sballati e fuorvianti, oppure non mi si può accusare di fare dell'allarmismo. Purtroppo, invece, devo constatare che le istituzioni preposte al controllo del territorio non sono allarmate quanto me. Non avvertono il disagio della popolazione e questo mi dispiace. Intervenga allora il Ministro: non gli chiedo miracoli e neppure di istituire leggi speciali o straordinarie. Faccia però quello che ha fatto in altre città. Nell' apprendere i dati di quella inchiesta - ha concluso Cecotti - ho provato un certo disagio, lo stesso che hanno provato tutti gli udinesi».

Insolito furto al Comune di Pordenone, spariti nel nulla anche numerosi atti di nascita e di matrimonio

Ladri-burocrati: rubano certificati di morte

In tutto sono «svanite» centinaia di carte - Si cercano analogie con altri casi

In fuga con liquori di marca e bottiglie di champagne

PORDENONE Per aver rubato dagli scaffali di un supermercato champagne e liquori di marca, tre clandestini rumeni sono stati arrestati da agenti della Squadra Mobile della Questura di Pordenone con l'ipotesi di reato di furto aggravato.

I tre sono stati sorpresi all'interno del supermercato Iperstanda di Sant'Antonio di Porcia, mentre stavano sottraendo le bottiglie. Dopo alcuni controlli, gli agenti hanno scoperto, addosso ai tre clandestini e all'interno del bagagliaio della loro auto, parcheggiata nei pressi dell'esercizio commerciale, trenta bottiglie di champagne e liquori pregiati, oltre ad una confezione di caffè. Il valore complessivo della merce rubata è di circa 700mila lire. L' uomo è stato rinchiuso nelle carceri di Pordenone, mentre le due donne sono state trasferite a Udine. Probabilmente i tre rumeni saranno processati per direttissima oggi.

PORDENONE **Hanno portato via dall'ufficio anagrafe del Comune di Pordenone centinaia e centinaia di certificati in bianco, pronti per essere destinati alla cittadinanza.**

Probabilmente, secondo quanto ha avuto modo di accertare la squadra mobile della Questura, diretta dal commissario Vittorio Serratore, i malviventi sono giunti in corso Vittorio Emanuele, cuore della città, a bordo di un furgoncino se non addirittura di un camion sul quale hanno caricato le «pratiche».

Un furto quasi certamente su commissione, incartamenti destinati con buona probabilità agli immigrati clandestini che a decine, quotidianamente, varcano i labili confini del Paese.

Ma procediamo con ordine. L'allarme è scattato ieri di buon mattino quando il personale in servizio all'anagrafe si è accorto dell'ammanco. All'appello, secondo quanto si è appreso, non comparivano più pratiche relative a persone decedute lo scorso anno, a inumazioni già avvenute, certificati di nascita e matrimonio, un po' di tutto insomma.

Complessivamente, secondo la sitma effettuata dall'Amministrazione comunale, sono sparite centinaia di atti, forse un migliaio, forse di più. Pare comunque che la polizia scientifica, che ieri ha effettuato un meticoloso sopralluogo nei locali presi di mira dai ladri-falsari, sia riuscita a individuare alcune impronte abbastanza nitide che in queste ore vengono sottoposte all'esame del centro dati del ministero dell'Interno.

La speranza è di trovare delle analogie con qualche pregiudicato. È la prima volta, a memoria d'uomo, che nel Comune di Pordenone accade una cosa del genere. Episodi analoghi si erano verificati, infatti, in altri comuni della provincia.

Ma. Bo.

La concessionaria «A.Manzoni & c.» dal gennaio presente anche in Friuli-Venezia Giulia vanta una delle reti più capillari d'Italia

«Giornali locali, una risorsa anche per la pubblicità»

TRIESTE «Il quotidiano locale è insostituibile come strumento di penetrazione a tutti i livelli e di conseguenza come mezzo di trasmissione di messaggi pubblicitari. Per questo abbiamo scelto di completare la nostra rete nazionale arrivando al 'Messaggero Veneto' di Udine e a 'Il Piccolo' di Trieste».

Con queste parole, Paolo Vignolo, direttore marketing della «A.Manzoni & C.», concessionaria della pubblicità sui due quotidiani regionali da quest'anno, ha sintetizzato la filosofia che anima l'azienda milanese, nel corso della doppia presentazione, articolatasi ieri in mattinata a Udine e in serata nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

«E' una tappa importante per la nostra storia l'arrivo in questi due quotidiani - ha aggiunto - in quanto siamo proiettati al raggiungimento, nel '99, dell'ambizioso traguardo dei mille miliardi di fatturato. Obiettivo da centrare dopo un quinquennio in costante ascesa». E dai dati forniti da Vignolo, accompagnato da Elio Natali, direttore per la diffusione a livello locale, da Antonello Starizzi, direttore per le vendite della pubblicità nazionale sui quotidiani locali, da Paolo Trevisan, capo della divisione pubblicità per il Veneto orientale e il Friuli-Venezia Giulia e da Raimondo Zanaboni, direttore della divisione nazionale, il panorama appare molto chiaro.

«In tutte le province e regioni italiane - ha precisato Vignolo - la diffusione dei quotidiani locali è superiore, su scala territoriale, a quella delle testate nazionali. Ciò significa che il quotidiano locale rappresenta una forza insostituibile». La «A.Manzoni & C.» vanta fra l'altro le tradizioni più radicate (è la prima nata nel settore, operando dal 1863), una rete formata da 450 agenti e da altrettanti dipendenti, distribuiti su 8 filiali nazionali e su 38 locali (39 i punti vendita). Gestisce la pubblicità di 27 quotidiani locali e di 8 edizioni locali de «La Repubblica».

«Con Trieste e Udine - ha concluso Vignolo - completiamo la strategia a Nord-Est, area nella quale la nostra azienda è largamente predominante».

U. Sa.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.39
	tramonta alle	17.55
La Luna:	si leva alle	20.16
	cala alle	7.50

9.a settimana dell'anno, 63 giorni trascorsi, ne rimangono 302.

IL SANTO

San Casimiro

IL PROVERBIO

Cercate soltanto di confondere gli uomini; contentarli è difficile.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,30
Via Battisti	mg/mc	5,52
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.d.
Piazza Vico	mg/mc	4,99
Piazza Goldoni	mg/mc	4,21
Via Carpineto	mg/mc	1,86

TEMPO	
Temperatura:	7,6 minima
	10,7 massima
Umidità:	97 per cento
Pressione:	1011,5 in aumento
Cielo:	in diminuzione
Vento:	0,7 km/h da N
Mare:	7,8 gradi

MAREE				
Alta:	ore	11.12	+23	cm
	ore	23.36	+37	cm
Bassa:	ore	5.28	-29	cm
	ore	17.09	-32	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.41	+15	cm
Bassa:	ore	6.00	-25	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Negli ultimi quattro anni cinquanta persone si sono fatte operare usufruendo del servizio pubblico

A Cattinara sotto il bisturi per cambiare sesso

Uomini sono diventati donne e donne uomini - Le difficoltà vengono dal Tribunale e dai documenti

Il primo intervento avvenne nel 1994, ora la richiesta supera di quattro-cinque volte la possibilità del reparto. «Ma è solo l'1% della nostra attività»

Al dodicesimo piano della torre chirurgica di Cattinara più di 50 persone tra i 20 e i 35 anni di età, hanno cambiato volontariamente sesso. La gran parte sono diventate donne, ma alcune, sempre grazie al bisturi, hanno compiuto il percorso inverso. Uomini. Tutto è accaduto negli ultimi quattro anni nelle sale operatorie della Clinica urologica diretta dal professor Emanuele Belgrano.

La notizia che a Trieste è possibile cambiare quasi gratuitamente sesso, usufruendo delle strutture pubbliche, si è diffusa in tutta Italia nonostante il riserbo dei chirurghi e dell'Azienda sanitaria. «Questi interventi non rappresentano che l'uno per cento della nostra attività. Forse anche meno. Ecco perchè non desideriamo essere identificati come i chirurghi dei transessuali» spiegano nel reparto.

Il dodicesimo piano del grande ospedale sulla collina è comunque meta di decine di viaggi di chi vuol mettere in accordo il proprio corpo con ciò che sente la mente. I transessuali si presentano con la mamma o la sorella, più raramente col padre e coi fratelli. Inizia il percorso. Da Sergio a Sara, da Franco a Maria. Una nuova vita, la riparazione di un «errore biologico» che ha provocato, dolore, difficoltà di rapporti, emarginazione fin dall'entrata nel mondo scolastico. Mente, sensibilità e desideri di donna, imprigionate in corpi maschili. Ma anche viceversa.

Trieste oggi è uno dei pochi centri pubblici in cui si effettuano questi interventi: gli altri sono ospitati negli ospedali di Bari, Roma, Perugia e Milano. Poi c'è solo il deserto o il viaggio all'estero. Un tempo Casablanca, oggi Londra, decine e decine di milioni.

A Cattinara tutto è iniziato nell'autunno-inverno del 1994 quando il professor Belgrano con l'aiuto dei colleghi Carlo Trombetta e Stefano De Stefani, effettuò il primo intervento di «femminilizzazione» su un giovane milanese. Furono estirpati pene e testicoli. Poi i chirurghi crearono una «neovagina». Dieci giorni dopo il rientro a casa e la convalescenza. Le cure ormonali, una pillola anticoncezionale al giorno, completarono il quadro. «Si tratta di un'operazione ormai ben codificata» dicono oggi i medici.

Da quel giorno a Cattinara gli interventi di cambiamento di sesso si sono susseguiti con continuità. La richiesta supera di quattro - cinque volte le possibilità del reparto. Determinante è la disponibilità di sale operatorie e di stanze di degenza. La Clinica urologica deve assicurare in primo luogo l'attività per così dire «istituzionale».

Il professor Belgrano ha creato e organizzato una specifica squadra per affrontare il problema transessualità da diversi versanti: un chirurgo vascolare, un chirurgo plastico, un medico esperto di terapia ormonale, uno psicologo. Ma anche un avvocato perchè per poter cambiare sesso e per vedere poi iscritta sui registri anagrafici la propria nuova identità, è indispensabile ottenere il via libera dei giudici.

Una sentenza apre la via ai chirurghi che effettuano l'intervento. Un tempo avrebbero potuto essere accusati di aver procurato volontariamente «lesioni personali gravissime». Una legge varata nei primi anni Ottanta ha liberalizzato gli interventi, sottoponendoli però al vaglio del magistrato. Tu puoi, lui no, come se la disponibilità del proprio corpo e la ricerca della felicità, possano subire condizionamenti di legge.

«I tempi di decisione del Tribunale sono piuttosto lunghi. Un anno o giù di lì» spiega l'avvocato Roberta Rustia che da tempo si occupa di questi problemi. Un secondo intervento dei giudici è previsto al termine del percorso, quando il cambiamento di sesso deve essere annotato sui libri dell'anagrafe. Taluni magistrati, specie a Gorizia, si limitano a femminilizzare il nome originario anche contro la volontà della persona che vuol disfarsi di quel ricordo antico.

Molto spesso i transessuali vedono passare molto tempo prima di poter usare il nuovo nome

In tutta Europa l'annotazione anagrafica del cambiamento di sesso è invece automatica. Da noi, come dicevamo, bisogna invece attendere il pronunciamento dei magistrati. Molte donne, sia nel corpo sia nella mente, sono così costrette a esibire per mesi e mesi patenti di guida, passaporti, carte di identità col vecchio nome maschile. Sepolto e ripudiato. Una inutile crudeltà per chi ha atteso per anni di sincronizzare il proprio sentire all'aspetto del corpo.

«Non temo il fatto di essere stata un maschio. Comunque le ragazze sono più furbe e capiscono. In ogni caso se qualcuno capisce, gli dico come stanno le cose» ha raccontato a un medico una ragazza triestina operata un paio di anni fa. Il suo racconto fa parte di un libro in via di stampa. Si chiama «Il Transessualismo, identificazione di un percorso diagnostico terapeutico». Vi hanno collaborato oltre al professor Belgrano numerosi esperti. Il volume rappresenterà una guida per facilitare l'approccio con il cambiamento di sesso e per superare battute grevi e risolini compiaciuti. Nelle pagine si tocca con mano il dolore di tante persone. I loro dubbi, le tensioni con la famiglia e con l'ambiente di lavoro. Ma anche l'amore represso e negato.

«Mi sono sentita attratta più volte da qualche ragazzo. Mi sono sempre però rifiutata dall'avere un rapporto omosessuale. A bloccarmi è stata la mia fisionomia. Un rapporto con un uomo sarebbe stato per me come un incastro che non poteva andare, non poteva funzionare. Io ero un ragazzo che non voleva fare l'amore, che non voleva avere un rapporto da ragazzo. Per me sarebbe stato come andare su una bicicletta senza ruote».

c.e.

La Finanza indaga sul sistema dei subappalti, assegnati a prezzi maggiorati a società di comodo da manager infedeli

Fincantieri nel mirino della magistratura

Al setaccio centinaia di imprese - L'ombra della criminalità organizzata

L'inchiesta condotta dal pm Raffaele Tito sembra giunta alla stretta finale. Sporchi affari ai danni dello stesso colosso mondiale controllato dall'Iri

Fincantieri sotto tiro. Gli investigatori della Tributaria da mesi stanno esaminando taluni aspetti dell'organizzazione del lavoro di questo colosso della cantieristica mondiale. Su ordine del sostituto procuratore Raffaele Tito stanno verificando migliaia di contratti e «capitolati» d'appalto sottoscritti negli ultimi dieci anni nella sede centrale di Trieste. Riguardano gli otto stabilimenti del gruppo ma in particolare quello di Monfalcone.

Viene passato al setaccio il sistema degli appalti, affidati a centinaia e centinaia di piccole imprese che contribuiscono alla realizzazione di ogni nave in percentuali prossime al 70 per cento. Una Babele di ditte, imprese, cooperative, riunite in associazioni temporanee per questo o quel lavoro, per questa o quella fornitura o costruzione. A terra o a bordo. Società e ditte che devono farsi «accettare» come partner. Che bussano alla porta, che tallonano i manager e i quadri, che stazionano nei salottini della direzione, che offrono, promettono, blandiscono.

I finanzieri del Gico, il gruppo investigativo sulla criminalità organizzata, sono stati «attivati» da una serie di informazioni raccolte dalla Procura della Repubblica di Trieste fin dallo scorso autunno. Un manager per anni in affari con la Fincantieri, poi un secondo si sono presentati agli inquirenti e hanno raccontato la propria «verità» sul sistema degli appalti e dei subappalti e su chi lo ha governato dall'interno dell'azienda controllata dall'Iri.

E' emerso che talune società sono state create unicamente per gestire questi appalti. Una sorta di strutture di carta. Queste ditte hanno operato con prezzi talvolta maggiorati del 300 o 400 per cento rispetto a quelli «normali» di mercato. La chiave di accesso al contratto era rappresentata dalle cosiddette «griglie». Specifiche tecniche introdotte da alcuni manager di medio livello e da quadri aziendali, proprio per consentire questo genere di «affari» a danno della Fincantieri e della sua tenuta sul mercato mondiale delle costruzioni. Navi da crociera al primo posto.

Gli investigatori stanno verificando queste informazioni e l'inchiesta del pm Raffaele Tito sembra giunta alla stretta finale. Sono emersi anche episodi di «caporalato». Manovali reclutati a Trieste ma soprattutto al Sud, costretti a lavorare nel cantiere di Monfalcone per 10-12 ore al giorno, senza sicurezza e senza che venissero versati gli straordinari e i contributi Inail. I documenti, secondo le dichiarazioni del manager che si è presentato in procura, per anni sono stati contraffatti, usando timbri «posticci» della stessa Inail. Ovviamente venivano elusi i versamenti.

Gli operai pur di lavorare accettavano da queste ditte buste paga virtuali. Erano costretti infatti a restituire ai «caporali» duetrecento mila lire dello stipendio annotato ufficialmente nello statino. «Prendere o lasciare». Nell'Italia della disoccupazione accade anche questo. Chi protesta torna a casa.

E' emerso che nei primi Anni Novanta in un bar di Monfalcone posto a poche centinaia di metri dall'ingresso del Cantiere, ha operato tranquillamente un ufficio di collocamento «privato». Per far entrare questi operai nello stabilimento non c'erano problemi, perchè taluni uomini delle strutture di sicurezza «chiudevano» italianamente un occhio. Talvolta anche due, specie se i mezzi di queste ditte subappaltatrici, portavano sulla targa l'intestazione di una provincia siciliana. I sindacati l'hanno più volte denunciato pubblicamente, chiedendo regole sugli appalti, trasparenza e garanzie sulle ditte ammesse a lavorare in cantiere.

Dunque costi alti per la società dell'Iri e stipendi bassi per chi effettivamente lavora. Nel mezzo una pletora di «furbacchioni», con un proprio entourage di ditte da sfamare. Da qui, sempre secondo l'esposto dei manager, acquisti tanto onerosi quanto inutili, compiuti cioè per creare occasioni di guadagno, non per necessità aziendali o di produzione. Situazioni difficili da dimostrare ad anni di distanza ma che trovano supporto su ciò che la Corte dei conti di Roma ha scritto qualche mese fa sulla Fincantieri e sulla sua gestione.

«Il margine operativo è crollato, tre miliardi contro i 243 del 1996 a causa del forte aumento dei costi esterni a cui si è fatto ricorso per fronteggiare il carico di lavoro molto elevato. Nel 1998 le programmate azioni correttive per riportare l'equilibrio economico nel settore mercantile, non stanno mostrando i risultati attesi. Permangono ritardi di produzione e alti costi di prodotto. Si tratta di fenomeni particolarmente rilevanti a Marghera sulla Disney Magic, sulla Disney Wonder e sulla Walendam, nonchè a Monfalcone sulla Sea Princess».

Il reclutamento della manodopera avveniva con il sistema del caporalato. Eluse le norme di sicurezza e i versamenti all'Inail

Anche il presidente della Fincantieri Corrado Antonini ha puntato l'indice accusatore contro il sistema degli appalti esterni, rivelatosi una sorta di boomerang per la società. Sul bilancio 1998 pesano i ritardi mortificanti della consegna di alcune navi da crociera con relative penalità miliardarie. Basta pensare alla lunga sosta all'Arsenale San Marco della Grand Princess per i noti «problemi alle eliche».

Va anche detto che l'inchiesta del pm Raffaele Tito giunge in un momento particolare della vita della Fincantieri. La società da più di un anno è sul mercato. In vendita, come tutte le società «partecipate» dall'Iri che nel giugno del 2000 sarà sciolta. Oltre alle difficoltà segnalate dalla Corte dei conti ora è nel mirino della Tributaria e degli investigatori del Gico. Non sono credenziali che fanno piacere.

Claudio Ernè

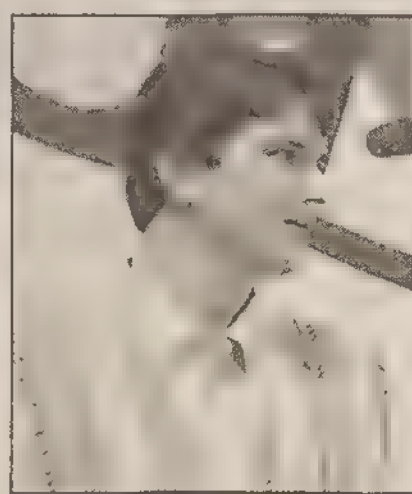
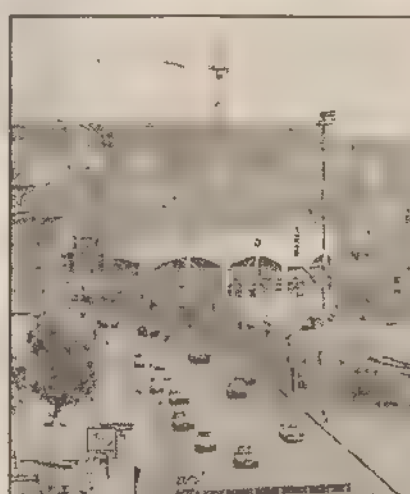
Ancora nuovi capitoli nella «guerra» che oppone l'amministrazione Illy alla società americana che doveva gestire la Cittadella dello sport

Adrical in tribunale: il Comune vuole 370 milioni

La somma sarà oggetto di decreti ingiuntivi - Per la città digitale Marc Canter torna in pista

Ma chi aveva detto che i destini dell'Adrical e del Comune di Trieste non si sarebbero più incrociati? Si rivedranno, si rivedranno. In un'aula di tribunale, però. Anche se in piazza Unità le bocche restano cucite, è assodata l'intenzione della giunta di far partire nei prossimi giorni un decreto ingiuntivo dal pretore per recuperare 370 milioni. Spese legate al nuovo palazzetto e ai lavori di adeguamento tecnologico chiesti da Garza & soci, penserà qualcuno. E invece non è così: si tratta delle famose spese di gestione degli impianti dell'allora Pallacanestro Trieste, rilevate dall'Adrical al momento di subentrare nella gestione societaria. Soldi per i quali Garza aveva chiesto e ottenuto una rateizzazione, peraltro mai onorata.

E' l'ultimo atto, ma non certo quello definitivo, di una guerra non dichiarata, ma che al momento attuale sta creando scenari in continua evoluzione sul piano politico-amministrativo e, di conseguenza, sta rendendo sempre meno chiare le stesse prospettive della squadra di basket a stelle e strisce. Su di una cosa, peraltro, si possono accettare scommesse da subito: dell'Adrical, in Comune, non vogliono più sentir parlare. Se il silenzio di Illy, al riguardo, è emblematico, Damiani ormai sfiora i due metri di altezza, visto che la lotta ai chiacchierati yankee lo vede protagonista fin da tempi non sospetti.

In piazza Unità non sembrano aver dubbi: il 15 febbraio scorso è scaduta, assieme al termine ultimativo imposto dalla stessa giunta, la possibilità dell'Adrical di muoversi in scenari che esulino dalla palla al cesto. Un assioma che trova, giorno dopo giorno, sempre nuove conferme, anche perchè sembra essere venuto meno, a tutti gli effetti, uno dei motivi principali della presenza dell'Adrical in città, l'accordo con la Telecom per il completamento della cablatura.

E più che mai faccia a faccia tra il vicesindaco Damiani (foto a sinistra), storico «nemico» dell'Adrical e il suo boss Frank Garza: chi gestirà, a questo punto, la Cittadella dello sport?

L'ipotesi di diventare la prima città digitale al mondo resterà dunque nel limbo? Non necessariamente. L'interesse Telecom, a quanto è dato di sapere, resta immutato, e dovrebbe anzi culminare nei prossimi giorni in un nuovo confronto tra i vertici dell'azienda telefonica e quelli comunali. Solo che l'ago della bilancia, stavolta, è cambiato. "Segata" l'Adrical, dovrebbe essere Marc Canter a reggere le fila della trattativa. Trattato a pesci in faccia da Garza & co., il genio tecnologico potrebbe trovare dunque una rivincità quasi immediata dopo certi "siparietti" triestini (vi ricordate la baruffa con Alibegovic sul computer conteso?) che facevano tanto Totò e Peppino.

Logica, peraltro, la prudenza con la quale Canter, contattato via telefono a San Francisco, affronta la questione. «Quello che posso dire – precisa – è che sto cercando di risolvere la situazione con Adrical, considerando tutte le possibili vie legali». Il che, tradotto, lascia configurare un'altra grana giudiziaria per i californiani.

Un simile intrecciarsi di situazioni non può certo lasciare estranea la società di pallacanestro. Che viaggia a vista, come una nave nella tempesta. Di certo c'è che in settimana dovrebbe esserci un primo contatto del Comune con l'unico referente disponibile, il g.m. Sarti. Che, probabilmente, sta ancora chiedendosi dove è capitato. Perorerà la causa di Garza e compagnia, chiederà a sua volta chiarimenti o magari cercherà di porre le basi per un ricambio indolore? Le voci, si sa, corrono. E parlano di un gruppo locale che cercherebbe di rendere percorribile la via tracciata, solo sulla carta, da Frank Garza. Rilevando la società, of course, ma avvalendosi anche dell'opera di Canter per portare comunque a compimento quella sinergia con Telecom che sta alla base di ogni discorso. Se non si fanno battere i conti, infatti, quello della città digitale resterà un sogno da raccontare ai nipotini. L'ennesimo.

Furio Baldassi

L'INTERVENTO

«Comunità italiana e slovena: inarrestabile l'integrazione»

«C'è un clima nuovo, sicuramente migliore, a Trieste tra la minoranza slovena e la maggioranza italiana – sostiene Silvia Acerbi, vicecoordinatore provinciale e capogruppo di Forza Italia alla Provincia di Trieste –. Questo clima tra la gente, per la verità, si riscontrava già da tempo lasciando agli slogan da campagna elettorale d'altri tempi e ai sobillatori di professione le becere polemiche che ergevano i soliti steccati. Ma ora questo clima nuovo si riscontra anche tra le istituzioni e le associazioni e si inserisce in proficui e positivi rapporti che si sono instaurati tra la nostra città, la nostra Provincia e la nostra Regione con lo Stato sloveno.

«Quasi tutti ormai comprendono che la nuova Europa riguarda tutti e il progresso socio-economico dei nostri territori e della vicina Slovenia sono strettamente collegati. Un ruolo positivo e sicuramente apprezzabile in questa direzione è stato e viene svolto da quegli organismi istituzionali che per la loro funzione sono più vicini a queste tematiche. Da questo punto di vista prezioso è risultato l'apporto del consolato sloveno a Trieste e di quello italiano a Capodistria. Un apporto – continua Silvia Acerbi – non formale che con intelligenza e capacità sta favorendo ulteriormente un processo ormai inarrestabile di integrazione tra la comunità italiana e quella slovena e nello stesso tempo sta promuovendo la difesa delle reciproche specificità.

«Specificità che sono giustamente perseguite anche dalle associazioni che da una parte e dall'altra operano da anni per favorire le reciproche etnie. È augurabile, in questo senso, che sia lo Stato sloveno che la Regione Friuli-Venezia Giulia continuino a perseguire la politica di sostegno istituzionale ed economico di quelle associazioni che rappresentano realmente gli interessi delle due comunità e che sono storicamente radicate nei due territori nella continuità di una presenza non occasionale ed episodica.

«Di censimenti – conclude la Acerbi – a proposito della legge di tutela o di ricognizioni specifiche non è il caso in questo momento di parlare in quanto, a parte la difficoltà obiettiva della loro attuazione, nulla aggiungerebbero a una problematica ampiamente nota se non nuovi inutili e annosi contrasti favorevoli solo a chi ha costruito per anni e anni su di essi fortune elettorali e ancora vorrebbe utilizzarli a questo scopo».

Silvia Acerbi
capogruppo Forza Italia Provincia di Trieste

Critica nota di Canciani (Rc) sulla privatizzazione dell'ex municipalizzata

«Dall'Acegas Spa solo rincari»

Va bene, la privatizzazione dell'Acegas è già stata portata a compimento. Ma perché, allora, giunta comunale e consiglio di amministrazione dell'Acegas continuano a delegittimare il consiglio comunale? Se lo chiede in una nota Igor Canciani, consigliere di Rifondazione comunista. «La verità – si legge – è che ormai da più di un anno l'amministrazione comunale e l'Acegas stanno sostenendo i presunti vantaggi della privatizzazione dei servizi senza essere riusciti a presentare e a delineare come intendano realizzare tutto ciò meglio di quanto sta facendo attualmente il Comune per la parte che gli compete (il 50 per cento del servizio di Nettezza urbana viene già dato in appalto ad altri soggetti privati)».

Dopo essersi compiaciuto per il fatto che «anche la maggioranza esprima fondata preoccupazione», Canciani conferma la netta contrarietà del suo partito al tipo di gestione complessiva, «anche per espressa carenza di di quella asserita lungimiranza e progettualità impropriamente attribuita al sindaco e al consiglio d'amministrazione». Principale fonte di critica, secondo il consigliere di Rc, è il fatto che «a più di un anno dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione dell'Acegas Spa il consiglio comunale non è ancora riuscito a confrontarsi nel merito di piani, programmi e obiettivi».

Tutti dati, conclude Canciani, che dovrebbero far riflettere i cittadini, «poiché saranno loro a pagare i servizi,m che hanno già subito un notevole rincaro per quanto riguarda l'asporto dei rifiuti...e che saranno costretti a sobbarcarsi anche il pagamento dell'Iva sulle tariffe, finora a carico del Comune».

La commissione comunale ha concluso l'esame delle 241 domande per accedere ai finanziamenti del progetto Tergeste-Urban

Cittavecchia, tanti nuovi giovani imprenditori

Una seconda tornata di richieste (con 2,5 miliardi da usare) entro la metà di aprile

Emersa la volontà di fare da parte delle generazioni più «fresche» e dal mondo femminile: esattamente gli obiettivi del programma europeo

La graduatoria è pronta. Alla fine sono risultati 241 i privati che hanno chiesto di insediarsi in Cittavecchia utilizzando i fondi europei del programma Urban. Una mole notevole di documenti, che l'apposita commissione comunale è riuscita a vagliare in sole due settimane, accogliendo circa il 90 per cento delle domande.

Oltre duecento le richieste relative ad attività economiche. In base ai finanziamenti e alle graduatorie, di queste sono state dichiarate ammissibili 27 (19 imprese che si insediano per la prima volta e 8 già presenti nell'area). Altre 10 domande ammesse ai contributi riguardano invece il cosiddetto terzo settore (associazioni, cooperative, e quant'altro).

Ma l'aspetto più importante è che dall'insieme delle domande è emersa una nuova volontà di fare da parte di giovani, e fra questi di parecchie donne. Esattamente gli obiettivi che si prefigge il programma Urban.

Il punto della situazione è stato fatto ieri mattina in Municipio dall'assessore delegato Mauro Tommasini, assieme ai rappresentanti dell'Assoartigiani Bronzi, della Cna Cosolini, del Bic e dell'Unione economica slovena Sic, che hanno fornito supporto e consulenza per i rispettivi settori.

«I 37 imprenditori ammessi – ha rilevato Tommasini – prevedono di investire 2 miliardi e mezzo per nuove attività. Ma non va sottovalutato l'effetto indotto sull'occupazione, stimato attorno a 60 nuovi addetti fra titolari e collaboratori».

Queste 37 attività selezionate sono naturalmente quelle che hanno ottenuto i punteggi più alti nelle rispettive graduatorie. E fra esse sono stati ripartiti, in base ai rispettivi programmi imprenditoriali, 5 miliardi e mezzo di contributi pubblici. Cifra alla quale andranno aggiunti i contributi del programma Urban per i rispettivi investimenti (fino al 70 per cento per le nuove imprese, e fino al 50 per quelle già insediate).

Per chi è rimasto escluso, e per chi non avesse ancora fatto domanda, non tutto è perduto. «Entro il 15 di aprile – ha ricordato Tommasini

L'assessore Tommasini: «Adesso bisogna trovare l'accordo tra domanda e offerta degli immobili per sistemare le imprese»

– vaglieremo una seconda tornata di richieste, per la quale sono disponibili 2 miliardi e mezzo. Successivamente valuteremo se fare una terza tornata con le risorse che rimarranno».

Più che soddisfatti i rappresentanti degli artigiani. «Abbiamo toccato con mano il grosso interesse che c'è in città. Non si pensava che ci fosse tanta voglia di nuovo», ha commentato il presidente dell'Assoartigiani Bronzi, il quale ha però subito rimarcato che il problemi veri sorgeranno in futuro, «quando si dovranno far decollare iniziative che non devono essere sparse su un territorio vasto. Anche in quella fase – ha sottolineato – opereremo a stretto contatto con il Comune».

«La risposta è stata entusiasmante – ha affermato dal canto suo il direttore della Cna, Cosolini – oltre per il numero anche perchè ci sono giovani disposti a rischiare in proprio. E questo è un punto di partenza importante: adesso si tratta di lavorare intensamente, e per questo le associazioni di categoria si sono organizzate per assistere i futuri imprenditori nell'avanzamento dell'operazione. Speriamo – ha aggiunto – di trovare una rapida corrispondenza nella proprietà immobiliare; del resto i fondi Urban sono un'occasione unica per sistemare un'area che sta cuore a tutti».

E che ora inizi la fase delicata del Progetto Tergeste-Urban lo ha rimarcato anche l'assessore Tommasini. Innanzitutto si deve ricercare l'incontro tra domanda e offerta per la sistemazione delle imprese nell'area, cioè l'accordo fra imprenditori e proprietari degli immobili.

«Considerai i tempi stretti abbiamo già fatto incontri con le proprietà immobiliari, anche a livello personale – ha rilevato Tommasini – segnalando l'unicità dell'occasione per ottimizzare il recupero degli edifici, a costi inferiori grazie all'occasione del programma Urban. Recuperi che comunque dovranno essere fatti entro il 2008 stante il piano di via Capitelli approvato dal consiglio comunale l'anno scorso».

L'altro aspetto delicato della fase che parte ora è l'impegno degli operatori. «Dovranno rimanere non meno di dieci anni nell'area – ha spiegato Tommasini – e avviare una serie di azioni imprenditoriali per essere solidi soggetti negoziatori nei confronti dei privati».

Giuseppe Palladini

Ecco le 37 attività ammesse ai contributi per insediarsi nell'area che sarà risanata

E in gran parte sono donne

Ecco i 37 imprenditori che sono stati ammessi ai contributi europei nel quadro del Progetto Tergeste-Urban.

Imprese che si insediano per la prima volta nell'area: Ambra Turco (artigianato e restauro artistico); Luigia Bacarini (confezione ricami); Fabia Cossutta (fabbricazione ceramiche); Marco Milcovich (restauro mobili antichi, ceramiche e marmi); Katia Balsamo (produzione di arazzi, borse e abiti su misura); Eliana La Calamita (lavori su vetro, mosaico); Fulvia Glavina (creazione di oggetti in vetro); Barbara Pansa (decorazioni di oggetti, mobilio e pareti); Andrea Milla (restauro di mobili antichi, lavorazioni in legno); Arianna Bruck (restauro del legno); Anna Legovini (artigianato in legno); Alessandro Vacounig Balbi (artigianato in ferro); Michela Perosa (laboratorio orafo); Caterina Della Zonca (restauro mobili antichi e vendita); Mirella Toppi (acconciature femminili); Francesco Fragiacomo (oggettistica in ceramica); Marta De Bortoli (laboratorio orafo); Francesca Devescovi (restauro e cornici); Andrea Giovarruscio (accessori per l'abbigliamento e l'arredamento).

Imprese già presenti nell'area: Tappezzeria Argenti; Il biscotto (ceramiche); L'isola che non c'è (pelletteria); Scarlet (sartoria); Mister Company (gastronomia); Strada (abbigliamento); Emporio ecologico La Raganella (erboristeria); La bottega del nonno (libri e oggetti usati).

Attività del terzo settore: Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia; Cooperativa La quercia (comunità alloggio); Associazione La melarancia (scuola di danza); L'Armonia, associazione fra le compagnie teatrali triestine (polo teatrale); Associazione Arteffetto (comunicazione nel campo teatrale); Joytinal Yoga Ayurveda (attività Yoga); Associazione nazionale alpini, sezione «G. Corsi» (formazione al volontariato); Associazione Cultura viva (corsi di formazione); Associazione culturale Euterpe e Clio (formazione alle nuove tecnologie); Cooperativa Croce del sud (formazione professionale di soggetti svantaggiati).

Il massimo esperto di economia portuale catalano Joan Alemany suggerisce di conservare attività legate al mare: pesca, piccoli cantieri, diportistica, crociere

«Il Porto vecchio non deve diventare Disneyland»

«Siete in una posizione fantastica al centro dell'Europa più ricca... e poi Austria e Ungheria non hanno il mare»

BARCELLONA Come ha fatto Barcellona, una città fino all'altroieri «umiliata e divisa», a vincere la scommessa del porto? Con che formula è riuscita ad ampliare quello commerciale e a riprendersi quello vecchio? Come ha convinto gli investitori e soprattutto se stessa? Capirlo è importante per Trieste, alla vigilia delle grandi scelte del nuovo piano regolatore portuale.

La ricetta sta assai più nella volontà politica che nei contenuti urbanistici o architettonici. Più nello scatto d'orgoglio e nella voglia matta di contare che negli investimenti. Come dire: non abbiamo da copiare nulla, tranne lo spirito. Il resto è semplice, e possiamo riassumerlo così. Esattamente come nella «Paella», più ingredienti diversi metti in un vecchio porto di mare e meglio è. Un porto monolitico è anche monotono: la città non lo fa suo e l'esperimento abortisce.

Che sia chiaro: Trieste non è Barcellona. E' dieci volte più piccola, ha un lungomare e un porto vecchio assai meno degradati del *port vell* prima della cura. Ma al di là di queste fondamentali diversità, la capitale mediterranea di Spagna costituisce, per ammissione unanime, uno straordinario modello per l'Europa. Il suo schema d'intervento è utile anche ad altri porti. Eccone i punti di forza, secondo l'economista catalano Joan Alemany.

Lo Stato non basta - «La spinta - spiega Alemany - non è partita dallo Stato ma solo dalla città, dalla sua disperata voglia di riscatto. Se non ci svegliavamo da soli, oggi saremmo ancora qui a lamentarci della malasorte». Un sindaco, Pasqual Margall, ha avuto il coraggio di provarci. E una classe dirigente (quasi tutti «figli» del '68) fortemente unita ha sfruttato l'energia creativa sprigionata dalla fine del franchismo.

Domani Trieste vola a Barcellona. Su invito di «Trieste futura», il consorzio che affianca l'Autorità portuale impegnata a ridisegnare il porto, si recheranno in giornata a visitare il porto e la città catalana il presidente della giunta regionale Roberto Antonione e il sindaco Riccardo Illy, accompagnati da Eugenio Coppola di Canzano, presidente del consorzio e coordinatore degli affari delle «Assicurazioni Generali» in Spagna».

Tre gli incontri previsti: con il sindaco Joan Clos, il presidente della Regione Jordi Pujol e il presidente del porto Joaquim Tosas. Nel gruppo triestino vi saranno anche Ervino Ierian per la Camera di commercio (il presidente Adalberto Donaggio pare fosse impegnato altrove), il presidente dei costruttori Donato Riccesi, il presidente degli industriali Federico Pacorini, l'assessore comunale all'urbanistica Ondina Barduzzi e infine Claudio Sambri, sindaco di «Trieste futura». Assente la Provincia, per impegni del suo presidente Renzo Codarin.

Slancio iniziale - «Il porto vecchio di Trieste è molto grande - spiega - e Trieste è un po' piccola per affrontare da sola un'avventura simile. In più, essa spera ancora troppo nello Stato e non ha la formidabile classe dirigente che Barcellona aveva dieci anni fa. Ma l'importante è cominciare subito, darsi lo slancio e superare la prima fase. Se si lavora col buon senso e la politica dei piccoli passi, si crea un primo nucleo di trasformazione che funziona, dimostra di essere redditizio, fa notizia e quindi attira turisti, lavoro, classe dirigente. Allora la macchina si mette in moto e il resto viene da sé».

Separare i porti - Qui Barcellona fa da caposcuola in Europa. Lo schema è classico: «tripartizione» fra porto urbano, porto tradizionale e porto logistico. Gli ultimi due sono concentrati nella fascia a più alto fondale, strettamente collegati alla viabilità e alle industrie e destinati a passare da 550 a 750 ettari di superficie. Il riutilizzo del porto vecchio e la sua restituzione alla città è solo la conseguenza di questa grande decisione strategica.

Accettare una sfida - Barcellona era divisa come Trieste, avvelenata dalle polemiche, risse interne e veti incrociati. Comune, Porto, Regione e Camera di commercio non si parlavano. Poi, l'enormità della sfida ha dato alla città la giusta sferzata d'orgoglio. La *Izquierda* e la *Derecha* (Sinistra e Destra)) si sono dette: bisogna farcela «per non perdere la faccia davanti al Paese». Questo ha creato un'unità altrimenti impensabile, attirando i capitali bloccati dalle guerre intestine.

Darsi una scadenza - La scelta di rivoluzionare la città in tempo per le olimpiadi del 1992 è stata determinante. Non è stata solo il trucco per acchiappare in fretta contributi europei e attirare capitali stranieri, ma anche il modo per mettere alla frusta la città in vista di un grande appuntamento internazionale. Risultato: per anni a Barcellona non si è parlato d'altro. E tutte le energie civiche si sono mobilitate per il «D day».

Sfruttare la posizione - Dice Alemany di Trieste: «Siete in una posizione fantastica, al centro dell'*Europa mas rica*! E poi l'Austria che *no tiene mar*, e l'Ungheria pure! Quei popoli hanno voglia pazza di vedere i pesci e le barche dal vero! E poi dovete giocare sulla vicinanza con Venezia, siete voi «l'altra anima dell'Adriatico». Macao fa soldi perché è di fronte a Hong Kong. Fate la stessa cosa! In pochi posti come a Trieste è evidente quello che bisogna fare per rimettere in moto lo sviluppo».

Bimbi davanti a un murale a Barcellona e qui a fianco Joan Alemany, massimo esperto catalano di economia portuale, che spiega la sua ricetta per il porto vecchio.

«Meglio concentrare le attività del commercio e del tempo libero. Se tutto è a portata di mano il turista spende spropositi»

Una gestione forte - Si è visto subito che l'Autorità portuale di Barcellona era troppo pesante, non aveva l'agilità e la forza per gestire il tutto. Così è nato «Porto 2000», qualcosa di simile a una giunta comunale del porto vecchio. Nel «direttorio» ci sono tuttora il Comune, la Regione, il Governo, la Camera di commercio e un rappresentante dei privati una coabitazione che ha eliminato molti dei sospetti incrociati. Accanto, funziona una commissione paritaria porto-città.

Servizi e trasparenza - «Porto 2000» gestisce le concessioni e i servizi: utenze, pulizia, sorveglianza. In cambio incassa una bella cifra: il cinque per cento degli introiti dei privati: l'anno scorso quaranta miliardi. La trasparenza delle concessioni è così importante per l'autorevolezza e la velocità della gestione che tra «Porto 2000» e il Comune funziona da tempo lo scambio automatico dei data-base.

Nessuna Disneyland - «La formula vincente - ricorda Alemany - è conservare il più possibile le attività legate al mare: pesca, piccoli cantieri, diportistica, crociere, in certi casi anche i traghetti. Guai se il porto è solo un parco dei divertimenti o uno sfogo fondiario. Se il mare si riduce a un fondale scenografico, diventa un mare «finto». E allora non produce business».

Un misto di funzioni - No al grande investitore unico, che la fa da padrone nelle scelte e tende a dare uniformità architettonica e monotematica all'area. «Tutto - spiega Joan Alemany - è meglio dell'uniformità, persino l'incoerenza». Il successo del *port vell* sta nel suo mix di funzioni: pubblico e privato, attività diurne e notturne, estive e non, ozio e lavoro. Se c'era lo spazio, anche la residenza andava bene. Solo di fronte alle diversità il mare esalta la sua specialità: quella di amalgamare e generare affari».

Residenze? Anche - Il porto vecchio di Barcellona, tutto usato per il tempo libero e il commercio, ha 54 ettari e un'area metropolitana di quattro milioni di abitanti. Quello di Buenos Aires 170 ettari per dieci milioni di persone. «La proporzione - dice Alemany - è di circa un ettaro ogni 80 mila abitanti. Di conseguenza, Trieste e il suo Hinterland sono piccoli per un porto vecchio di 60 ettari tutto da convertire a commercio e tempo libero. La metà è già una bella sfida, a patto che ci sia un grande sforzo promozionale. C'è dunque largo spazio anche per altro, inclusa l'edilizia abitativa».

Strade nuove - Lo spazio portuale «riaperto» consente a Barcellona un accesso via automobile infinitamente più agile. La nuova strada a mare, costruita immediatamente prima del «nuovo» porto vecchio, è felicemente mimetizzata da una piattaforma-giardino che collega pedonalmente la città al molo della Fusta, dove sorge il palazzo antico dell'Autorità portuale.

In poco spazio - Meglio concentrare le attività del commercio e tempo libero piuttosto che disperderle. Se tutto è a portata di mano, il turista spende cifre spropositate. Sei a fare shopping? E allora, già che ci sei, traversi a piedi Barceloneta e vai a farti un tuffo gratuito sulla contigua spiaggia. Poi ti concedi uno spuntino di «Tapas» a base di *bunuelos de bacalao*, *patatas bravas* o *tortillas de chanquete*. A quel punto i bambini devi portarli all'acquario o al museo delle antiche galere in arsenale. E non è finita. Verso sera ti fai un giro del porto via mare, ti sparapanzi al cinema per l'ultima novità su schermo tridimensionale. Poi non ti resta che salutare i pescatori che partono sotto le stelle.

Paolo Rumiz
(2.continua)

Il pm Frezza chiede l'archiviazione dell'inchiesta sui miliardi transitati alla Kreditna banka

Scomparso il tesoro di Karadzic

Tenue anche la traccia che vorrebbe in regione la «cassa» di Saddam Hussein

Trieste in mezzo ai traffici finanziari di Saddam Hussein e Radovan Karadzic. I giudici triestini stanno in qualche modo mettendo le mani su immani flussi di denaro di quelli che sono considerati due dei più spietati tiranni di questa fine millennio.

La Corte d'appello ha autorizzato il sequestro cautelativo di settanta miliardi di lire da individuare tra i crediti vantati da due banche irachene, la Central Bank Iraq e la Rafidain Bank Iraq. Sarebbe l'equivalente di debiti non onorati da Saddam Hussein nei confronti della Bank of New York (Bony). Già nel '93 l'istituto di credito americano aveva ottenuto negli Usa la condanna delle due banche irachene ad effettuare i versamenti. Nel gennaio scorso la Bony ha presentato istanza per la deliberazione della sentenza statunitense proprio alla Corte d'appello di Trieste. In regione infatti e in particolare presso la filiale di Udine della Banca nazionale del lavoro sarebbero stati individuati depositi che, in maniera più o meno diretta, farebbero riferimento alle due banche mediorientali. Una circostanza questa che i vertici di Bnl ieri da Roma si sono affrettati a negare, sostenendo di avere nei confronti di Rafidain solo un minisaldo creditore di 41 milioni.

Già il 16 gennaio la Corte d'appello di Trieste avrebbe autorizzato il sequestro cautelativo prima di entrare nel merito della causa che dovrebbe giungere in questi giorni a una sentenza. Sulla scorta dell'autorizzazione rilasciata dai giudici triestini, la Bony si è rivolta ai giudici di Udine e di Roma perchè il sequestro sia materialmente eseguito. In quelle sedi (un'udienza è stata programmata a Roma per martedì) la Bnl ha annunciato che chiederà che la Bony venga condannata a pagare le spese processuali.

Sopra, la nuova Banca di credito dove sono passati 17 miliardi di Karadzic, qui a sinistra Saddam Hussein

A differenza dell'avvocato Alessandro Deboni di Gorizia che ha detto di non poter nemmeno confermare la notizia, l'altro rappresentante legale della Bony, l'avvocato Ugo Vincenzini di Livorno, ha confermato ieri che la causa è in corso e ha specificato che è pendente a Trieste perchè si fa riferimento all'esistenza nella regione Friuli-Venezia Giulia di capitali o crediti in qualche modo collegati alle due banche irachene. Non una parola di più, su esplicita richiesta del cliente statunitense.

Secondo indiscrezioni filtrate nei giorni scorsi, tracce di questo tesoro sarebbero state cercate alla Danieli di Buttrio che prima dell'embargo del '90 aveva realizzato in Iraq importanti opere. Non sarebbe però stato trovato alcun riscontro concreto.

Ancora più difficile appare la caccia al tesoro di Radovan Karadzic, ex leader dei serbi di Bosnia, il ricercato numero uno da parte del Tribunale internazionale dell'Aja per crimini contro l'umanità. In questi giorni il Pm Federico Frezza ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta sui 17 miliardi della Srpska che sono transitati attraverso la nuova Banca di credito di via Filzi. Eventuali responsabili del reato di riciclaggio infatti risulterebbero ignoti. Alla vicenda non è stata però ancora posta la parola fine perchè la decisione definitiva spetta al Gip Nunzio Sarpietro. Solo qualche mese fa lo stesso dirigente della polizia finanziaria di Banja Luka, Dragan Veselinovic, aveva confermato al «Piccolo» l'esistenza di una grossa inchiesta sul «trafugamento» all'estero da parte degli uomini di Karadzic della cassa della Repubblica dei serbi di Bosnia. Un filone riguarda proprio i soldi passati per Trieste e concerne non soltanto quei 17 miliardi, ma anche altri tre che sarebbero passati attraverso la Banca commerciale di Trieste sottoforma di un prestito a favore di una ditta di Gorizia.

Il proprietario del settimanale «Nezavisne novine» che per primo ha pubblicato queste notizie ha rivelato al «Piccolo» che funzionari della repubblica Srpska in una missione segreta a Trieste sarebbero in realtà riusciti a recuperare sul conto aperto alla Kreditna 12 o 13 di quei 17 miliardi.

Le vicende di altri tesori di dittatori o bottini di guerra si sono incrociati negli ultimi anni a Trieste. Il tesoro della comunità ebraica trafugato dai nazisti è stato recentemente ritrovato in un sotterraneo del Ministero del Tesoro a Roma. Glauco Partel, ingegnere missilistico triestino collaboratore dei servizi segreti americani e amico di Karl Hass sta «lavorando» al recupero del tesoro dello scià di Persia, cinque miliardi di dollari che sarebbero depositati in contanti nel caveau della Ubs di Zurigo.

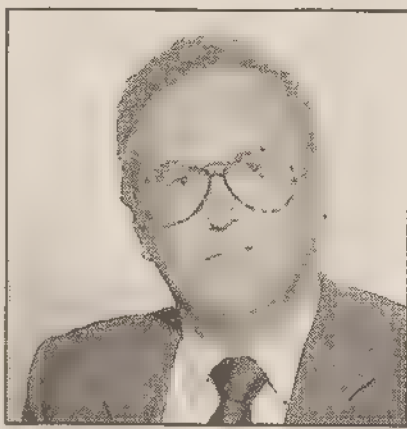
Silvio Maranzana

L'assessore regionale Franzutti indica il possibile luogo dove sorgerà la struttura per extracomunitari

«A Padriciano il centro per rifugiati»

«Ne ho parlato con Pecol Cominotto, è la soluzione più adatta»

Nel '98 il Comune di Trieste ha speso più di 4 milioni per ogni rifugiato

Potrebbe sorgere in uno dei fabbricati dell'ex campo profughi di Padriciano il nuovo centro di accoglienza per i rifugiati extracomunitari. Lo ha detto ieri l'assessore regionale al volontariato Franco Franzutti nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali sul tema dell'immigrazione. Il centro, ha poi detto Franzutti a margine dell'incontro, dovrebbe sostituire quello progettato a Santa Croce, all'ex ricreatorio Grego, e fortemente osteggiato dagli abitanti della zona. «Anzitutto - ha spiegato Franzutti - è bene chiarire che si tratta di un centro per i rifugiati, e non di un centro di prima accoglienza per i clandestini in attesa di essere rispediti a casa». «L'ipotesi di insediare tale centro - ha continuato Franzutti - in una delle palazzine dell'ex campo profughi di Padriciano è emersa nel corso di un incontro con l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto; la Regione, ho detto a Cominotto, può anche pensare di spendere soldi in più se la scelta del nuovo centro può soddisfare meglio i cittadini».

Franco Franzutti

Così la struttura più indicata ad ospitare il nuovo centro di accoglienza - per una cinquantina di persone - è il vecchio campo profughi, per il quale la Regione potrebbe stanziare 600 milioni di lire. L'ipotesi ha già trovato la ferma opposizione della Lega Nord Trieste, io cui segretario Fabrizio Belloni ha annunciato che «si opporrà con ogni mezzo».

In quanto al centro di accoglienza temporanea, quello che dovrebbe sorgere nella vecchia caserma di Banne, Franzutti ha spiegato «che si tratta di una struttura militarizzata, la competenza è del ministero dell'Interno». «Come Regione - ha detto l'assessore - possiamo solo dare un'indicazione, e prr noi il luogo ideale sarebbe non già la caserma di Banne ma quella di Borgo Grotta Gigante, che è defilata, lontana dai centri abitati, controllabile e con tutti gli impianti nuovi di zecca, pronti per essere usati; ma l'esercito non vuole cederla».

Nel corso dell'incontro con i sindacati Franzutti ha poi annunciato che la Regione ha messo a disposizione tre miliardi di lire, una somma doppia rispetto a quella stanziata nell' anno precedente. Tale cifra comprende le spese per il vitto e l'alloggio dei minori non accompagnati, che saranno a totale carico della Regione. La somma rimanente, circa 2 miliardi e 700 milioni di lire, sarà suddivisa per il numero dei rifugiati e per le giornate di permanenza e assegnata di conseguenza. L'assegnazione massima prevista dall'amministrazione per ciascun rifugiato sarà pari a quella corrisposta dallo Stato, cioè 32 mila lire. La Regione erogherà le somme anche nel periodo successivo al 45 giorno dall'accoglienza, ma Franzutti ha comunque auspicato tempi più brevi nell' espletamento delle pratiche per la concessione di asilo.

«L'anno scorso - ha commentato l'assessore - il Comune di Trieste ha speso per gli immigrati due miliardi di lire , pari a 4 milioni e mezzo per ogni rifugiato (ma in questa spesa sono compresi anche i lavori di adattamento e manutenzione dei locali), un costo decisamente esagerato; ed è andata bene perché Udine praticamente non si occupa dei rifugiati e quindi non ha avuto spese, ma se quest'anno cominceranno a usare i fondi non so se Trieste, che pure spende tanto in manifestazioni culturali, riuscirà a coprire le spese».

L'ex centro profughi di Padriciano, presto centro-rifugiati.

Domenico Montrone, sfrattato, si era arrampicato sul tetto della sua casa di Muggia

Dipiazza «salva» aspirante suicida

Alla fine c'è riuscito il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza. E' stato convincente, ha messo a disposizione un appartamento del Comune, e così Domenico Montrone si è deciso a scendere dal tetto della casa dove era salito minacciando di gettarsi giù.

Tutto è cominciato ieri mattina, quando gli ufficiali giudiziari si sono presentati a casa di Domenico Montrone, a Muggia, in via Vivoda 14, con l'ingiunzione di sfratto. Montrone, sposato e padre di due bambini di 2 e 7 anni (uno dei quali malato di diabete) ha perso la proprietà della sua casa in seguito al fallimento della ditta di rottamazione della quale era responsabile.

Dopo il fallimento la casa di via Vivoda venne messa all'asta, venduta, e i nuovi proprietari come primo atto diedero lo sfratto all'ex proprietario. Da quel momento per Montrone è iniziata una corsa alle proroghe, mentre tentava faticosamente di rimettersi sul mercato con una nuova ditta e presentava domanda allo Iacp per un'altra abitazione. Ma i nuovi proprietari hanno avuto poca pazienza, l'iter per lo sfratto ha fatto il suo inesorabile corso, e ieri mattina si sono presentati gli ufficiali giudiziari con la polizia, per mandar via la famiglia Montrone, con le buone o con le cattive.

A quel punto, messo alle strette, Montrone ha mandato i bambini dai parenti e poi si è arrampicato sul tetto della casa minacciando di buttarsi giù. «Di qua non mi muovo - ha detto - perché non posso rimanere in strada con due bambini di cui uno malato». «Il Comune di Muggia - ha spiegato l'uomo mentre era sul tetto - mi ha offerto una stanza: ma è troppo poco, non c'è nemmeno il gabinetto e io non posso far vivere la mia famiglia in quelle condizioni; chiedo almeno ancora una settimana di proroga per trovare una sistemazione provvisoria».

Dipiazza parlamenta con Montrone, rifugiato sul tetto della casa dalla quale è stato sfrattato. (Foto Sterle)

La trattativa è andata avanti per qualche ora, con il commercialista rappresentante dei proprietari a non cedere di un millimetro, la polizia a cercare di convincere Montrone mentre la moglie in lacrime si era barricata in casa. Alla fine, nel primo pomeriggio, è arrivato il sindaco Dipiazza, che ha promesso di mettere a disposizione della famiglia Montrone, in via temporanea, un appartamento di proprietà del Comune, in attesa che la domanda per un alloggio Iacp venga accolta. Montrone è così tornato in quella che era la sua casa, e vi potrà rimanere fino a stasera, prima di essere costretto a lasciarla definitivamente.

L'INTERVENTO

«Area di ricerca all'avanguardia Altro che preteso "fallimento"»

L'Area di ricerca – dizione che purtroppo non evoca con immediatezza le attività che vi si svolgono – ha preso avvio a Trieste oltre quindici anni fa. Per quasi dieci anni sono stato responsabile, insieme ad altri validi amministratori, delle strategie che hanno portato al suo sviluppo. Contemporaneamente, ho purtroppo notato come molti triestini non ne abbiano compreso gli obiettivi e le ricadute, nonostante un'intensa e continua campagna di comunicazione. Dalla stampa locale apprendo che fra questi cittadini si ritrova anche l'assessore Dressi, che considera l'Area un «fallimento».

Può essere quindi utile una sintesi dei risultati ottenuti in dieci anni: un ex-campo profughi è stato trasformato in una delle più grandi «aziende» di Trieste, con oltre mille e cento addetti, una decina di centri di ricerca e alcune decine di imprese innovative; hanno investito nell'iniziativa lo Stato, ma anche molti privati (varie finanziarie d'investimento hanno puntato, e spero continuino a puntare, sullo sviluppo delle società operanti in Area); nel complesso dei progetti lanciati a Trieste nel corso degli anni, è forse l'unico ad essere stato compiutamente realizzato; dopo la notorietà che Trieste si era guadagnata nel sofisticato settore della fisica teorica, con i centri dell'Area – che spesso hanno trascinato anche l'Università – la città si è definitivamente inserita nel ristretto novero di città europee dove si conducono ricerche di alto livello; numerosi prodotti e servizi innovativi, messi a punto in Area (dai farmaci ai sistemi multimediali, dalla strumentazione avanzata alle tecnologie biomediche), sono stati forniti a oltre duecento imprese, di cui almeno un terzo regionali; centinaia di giovani, laureati o diplomati, sono stati formati in vari settori scientifici e tecnologici o nella gestione dei processi innovativi e hanno trovato occupazione in Area, in centri di ricerca o in imprese che utilizzano tecnologie avanzate (per es. il forte sviluppo della Telital è anche dovuto a tecnici formatisi in Area); delle decine di imprese che operano in Area molte si sono inserite attivamente nel mercato dell'innovazione italiano, creando, a livello locale e nazionale, ricchezza e nuova occupazione; le iniziative dell'Area sono apparse ripetutamente e in modo molto positivo sul principale quotidiano degli industriali italiani.

Il nostro Paese è caratterizzato da un esteso tessuto di piccole e medie imprese e notoriamente non richiama investimenti diretti esteri, se non in misura molto limitata. Era quindi prevedibile che l'Area avesse probabilità non molto elevate di esercitare un ruolo di attrazione di grandi imprese, ma che piuttosto dovesse servire a rendere più pronte all'innovazione – e quindi alla competizione – le numerose aziende, che sono ad essa associate o che hanno usufruito dei suoi servizi. I più noti economisti evidenziano il contributo critico che l'innovazione tecnologica apporta alla crescita economica.

Il «modello» Area gode di un così elevato prestigio nazionale da aver indotto oltre regioni italiane a tentare di riprodurne i successi. Fra queste, una regione di oltre cinque milioni di abitanti, la Sicilia, nella quale, seppure in un contesto socieconomico non certo facile, in poco più di un anno ho portato duecento piccole e medie imprese nelle condizioni di avviare un processo di cambiamento della loro organizzazione, di acquisire tecnologie e procedure di qualità, e vendere quindi meglio i loro prodotti.

Un altro «fallimento». Molto apprezzato dai privati e dal Fondo europeo di sviluppo regionale che hanno investito nell'iniziativa.

Domenico Romeo

IN BREVE

Ridotto il numero dei posti letto

Maggiore: Medicina d'urgenza e Rianimazione accorpate per lavori di ristrutturazione

Provvisorio accorpamento di reparti all'Ospedale Maggiore. Per circa un paio di mesi Medicina d'urgenza dovrà convivere con Rianimazione, perché quest'ultima divisione ha bisogno di essere ristrutturata. Entrambi i settori si faranno un po' più stretti per poter convivere: Medicina d'urgenza passa da 24 a 16 letti e Rianimazione resta con quattro al posto di sei. L'altro giorno l'Urgenza ha liberato gli spazi, martedì si è completato il trasloco della Rianimazione, i cui lavori di adeguamento non rientrano nella ristrutturazione generale del Maggiore, ma dipendono da specifiche esigenze di generale adeguamento. «Speriamo che l'accorpamento non sia più lungo del previsto - afferma Sergio Minutillo, primario di Medicina d'urgenza -, d'altra parte la Direzione generale non aveva molta scelta. Rianimazione ha bisogno di strumenti e gas medicali che solo noi abbiamo in dotazione, e lo spazio al Maggiore ormai non avanza, anzi». I letti di Minutillo sono in realtà ampiamente occupati, di solito, quindi un aggiustamento nei prossimi giorni sarà indispensabile. Alla Medicina d'urgenza arrivano i pazienti che il Pronto soccorso giudica in situazione critica, per i primi interventi «salvavita».

Parchettista colto da malore in via Molino a Vento si accascia al suolo e spira poco dopo

Colto da malore si accascia al suolo e spira poco dopo. È accaduto ieri sera verso le 21 al parchettista Bruno Cranpf, 50 anni , abitante in via della Tesa 28. L'uomo stava salendo la scala che, costeggiando il cinema Capitol, da viale D'Annunzio porta in via Molino a Vento quando si è sentito male. È stramazzato al suolo e dalla sua bocca ha cominciato a uscire del sangue. I sanitari del 118, fatti intervenire, hanno cercato di soccorrerlo trasportandolo all'ospedale, ma malauguratamente il Cranpf vi è giunto cadavere. Sul posto anche i carabinieri di via dell'Istria.

Delegazione di docenti della Repubblica Moldova in città fino al 13 marzo per un corso di formazione

L'assessore provinciale al Turismo e alla Conferenza economica provinciale, Fabio Scoccimarro, ha ricevuto ieri mattina la visita di una delegazione di docenti dell'università degli studi umanistici di Chisinau, accompagnata dal segretario generale della commissione nazionale per l'Unesco della Repubblica Moldova, Ion Ciolanu e da Marco Cossutta dell'università degli studi di Trieste. La presenza della delegazione dell'ex Repubblica sovietica a Trieste, che durerà fino al 13 marzo, si colloca nell'ambito di un progetto Ue per la formazione di imprenditori e dirigenti d'azienda moldovi.

Tornano i gazebo della Lega Nord: raccolta di firme sull'immigrazione contro la legge Turco-Napolitano

Oggi, dalle 15.30 alle 18.30, la Lega Nord Trieste sarà presenta conun gazebo in piazza Goldoni per raccogliere firme sul referendum per l'immigrazione. Anche sabato, informa un comunicato, dalle 9 alle 18.30, verrà istituito un gazebo in Largo Barriera sempre per la raccolta di firme. La raccolta di firme è sia per l'istituzione di un referendum per l'abrogazione dell'attuale legge Turco-Napolitano, sia per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa poplare che regolamenti l'ingresso degli stranieri in Italia.

Preoccupati i gestori dei trenta garage esistenti battuti dalla concorrenza dei park comunali

Parcheggi privati, è il deserto

Per abbassare le tariffe i titolari chiedono aiuto ai negozianti

Parcheggi vuoti e gestori preoccupati. È allarme tra i titolari dei circa trenta garage privati della città, aderenti all'Associazione autorimesse presieduta da Teodoro Cok, perché su una disponibilità di oltre tremila posti macchina ben un terzo di questi sarebbe ogni giorno desolatamente vuoti e caparbiamente snobbati dai triestini che piuttosto preferiscono buttarsi in interminabili gimcane nel centro città alla disperata ricerca di un posto gratis o come ultima ratio sostare nei parcheggi di superficie a pagamento.

Teodoro Cok: «Ogni giorno su 3000 posti disponibili mancano all'appello un migliaio di presenze»

Cok vede un futuro nerissimo per la categoria che starebbe subendo proprio i colpi della concorrenza dei park a «cielo aperto»: «le nostre autorimesse sono semivuote e ogni giorno registrano un migliaio di presenze in meno da quando si sono riempite vie e piazze di parcheggi di superficie, oltre ovviamente ai megapark realizzati dal Comune, come quello del Foro Ulpiano e del Silos».

Il vero problema è rendere più appetibili le tariffe dei park privati nei quali la tariffa oraria è di 3000 lire, contro le 1500 dei parcheggi di superficie del Comune, che però nella seconda ora rincarano a 2000 lire. Cok ribatte che in realtà, e facendo bene i conti, a fine giornata e dopo nove ore di sosta la differenza tra parcheggi comunali e quelli privati è di solo 1500 lire: «Ma il nostro servizio – aggiunge – offre un posto al coperto e un servizio completo con un controllo continuo delle auto, nonché diversi optional come la pulitura gratuita dei vetri». Naturalmente un simile discorso fila solo quando il parcheggio è di parecchie ore. Per un'ora sola è evidente che la sosta costa il doppio. I gestori delle autorimesse private si sono fatti ricevere in Comune dall'assessore al traffico, Ondina Barduzzi. «In merito alle nostre richieste l'assessore ci ha fatto qualche promessa – spiega Cok –. Se il comune ci verrà in aiuto per consentirci di abbassare le nostre tariffe, anche noi siamo disposti a mettere del nostro, pur di ribaltare questo trand di crisi. Inoltre c'è anche un interesse da parte dei commercianti triestini nel reperire dei parcheggi per la loro clientela».

Il parcheggio realizzato su più piani di via Fabio Severo.

Daria Camillucci

Non è rimasto senza risposta l'appello lanciato da tre ex soldati del Regno Unito che cercano i triestini conosciuti ai tempi del Governo militare alleato

«Ora potrò incontrare di nuovo i miei amici inglesi»

Oggi come cinquant'anni or sono. E' bastata una lettera spedita dall'Inghilterra al nostro giornale ed ecco riapparire storie e amicizie di mezzo secolo fa. Ieri su queste pagine avevamo raccontato la storia di tre ex soldati inglesi delle truppe di stanza a Trieste ai tempi del Governo militare alleato, Griff Grifiths, John Hargeaves ed Harry Pratt, che nell'imminenza di un viaggio a Trieste (il prossimo mese di giugno), dove erano di stanza tra il 1948 e il 1952, chiedevano notizie dei loro vecchi amici: i fratelli Sepulcri, Sergio Genitoni e «Mama Scarponne». Ieri - dopo aver rintracciato un nipote - abbiamo riferito dei fratelli Sepulcri, uno deceduto lo scorso anno, l'altro emigrato da decenni in Venezuela.

Di «Mama Scarponne» non sappiamno ancora niente ma il quarto amico triestino dei tre inglesi, Sergio Genitoni, si è fatto vivo. Ha 71 anni, abita in via Angelo Emo 51, e oggi si chiama Sergio Surian *(nella foto Lasorte)*, «perché quando nacqui i miei genitori non erano ancora sposati».

Sergio Surian/Genitoni è rimasto di sasso quando ha letto il suo nome sul giornale: «Ma sono io, non c'è dubbio - dice - perché allora lavoravo proprio nel garage militare con gli inglesi, e ricordo anche i fratelli Sepulcri». «A dire il vero - continua Surian - così, a memoria, i nomi di Griffiths, Hargeaves e Pratt non li ricordo: cosa vuole sono passati tanti anni...ma se li incontrassi di persona li riconosceri di sicuro».

«Allora - ricorda Sergio Surian - avevo vent'anni e lavoravo in via Manzoni, nel garage delle truppe inglesi, con la qualifica di montatore, al reparto vetture; quando gli alleati se ne andarono andai a lavorare all'arsenale, poi mi misi in proprio aprendo un'officina; da dieci anni sono in pensione».

«Allora eravamo giovani - continua Surian - e qualche volta sì, si faceva baldoria anche con gli inglesi; quando se andarono avevano tutti le lacrime agli occhi: stavano bene qui a Trieste». «Certo - dice ancora Surian - quando i tre ex commilitoni verranno a Trieste li incontrerò volentieri, sarà una buona occasione per ricordare i tempi passati».

MUGGIA Approda in aula il parere da parte del Comune per la prossima costruzione della centrale di cogenerazione a Servola

La Ferriera surriscalda il consiglio

Timori per l'utilizzo del Gpl e per l'aumento di temperatura del golfo

C'è chi addirittura paventa, visto il pericolo delle acque calde, la ricomparsa delle mucillagini: in vista polemiche e bagarre nella prossima seduta

La Ferriera di Servola finisce in consiglio comunale a Muggia. È stato reso noto ieri l'ordine del giorno della prossima seduta, in programma mercoledì 10 marzo alle 18, nella quale il consiglio muggesano dovrà esprimere un parere sulla realizzazione della centrale elettrica annessa alla ferriera. La legge prevede infatti che i comuni cointeressati possono esprimersi con valore consultivo, prima che la pratica passi alla regione. Ma cosa c'entra Muggia con la ferriera? C'entra eccome. Tanto che, a pochi giorni dal voto, stanno montando alcune polemiche. La prima riguarda, tanto per cambiare, il Gpl. Una parte del progetto per la centrale elettrica spiega infatti che la stessa potrebbe essere alimentata proprio da quel tipo di gas, e a Muggia si teme che ciò possa in qualche modo spianare la strada al deposito costiero di Aquilinia. Il potenziamento della centrale «a ciclo combinato cogenerativo» potrebbe inoltre innalzare la temperatura delle acque della baia di Muggia con conseguenti fenomeni legati alla ricomparsa delle mucillagini, mentre resta da valutare l'aspetto ambientale limitatamente alle strutture che, secondo alcuni, potrebbero essere inserite nell'ambiente circostante meglio di quanto preveda attualmente il progetto. Nei prossimi giorni alcune commissioni consiliari si riuniranno proprio per approfondire la questione, in attesa di un voto tutt'altro che scontato. E proprio sul tema Gpl si prospetta invece un voto favorevole alla proposta della giunta di mettere in salvaguardia le zone «D» in attesa del nuovo piano regolatore.

In termini pratici significa che, se la proposta dovesse passare sarebbero sospese tutte le domande di concessione edilizia per le aree ad uso industriale, tra le quali rientra l'insediamento della Seastock. Nel comprensorio dell'ex raffineria di Aquilinia. Tutto ciò in attesa della nuova variante allo strumento urbanistico per evitare incompatibilità di destinazione d'uso. Altri punti all'ordine del giorno – tra i quali l'approvazione dello schema di contratto per l'acquisto della Sala Verdi la designazione dei rappresentanti per la gara di affidamento della gestione del porto – completano poi l'elenco dei temi per quella che si preannuncia una serata ricca di discussioni.

Riccardo Coretti

IN BREVE

Assistenza domiciliare: c'è un nuovo regolamento

Consegnata e illustrata ai sindacati dei pensionati la bozza del nuovo regolamento del servizio di assistenza domiciliare del Comune di Muggia. Nel corso dell'incontro, svoltosi in municipio qualche giorno fa, l'amministrazione ha confermato a Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, l'impegno al completamento della pianta organica relativa al servizio di assistenza domiciliare entro il '99. Tra le intenzioni dell'amministrazione c'è anche quella di attingere ai fondi di incentivazione per creare nuove occasioni di lavoro ma anche di aumentare le detrazioni Ici a 500 mila lire per gli ultra sessantacinquenni titolari di pensione minima, nonché per i cassintegrati e per i lavoratori posti in mobilità. Per quanto riguarda la Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani) la giunta ha confermato l'impegno a ridurla per anziani in difficoltà economiche. Una delibera sarà portata in consiglio comunale il 10 marzo.

Spi-Cgil e Coordinamento donne in festa l'8 marzo: pranzo e musica in un ristorante a Basovizza

La Spi-Cgil e il coordinamento donne organizzano un pranzo in occasione dell'8 marzo, festa delle donne, in un ristorante a Basovizza. Il costo del pranzo è di lire 35 mila.

La festa sarà animata da una fisarmonica. Per adesioni e informazioni contattare direttamente la lega di Rozzol. telefono 040 911211 e la Lega di Sant'Anna allo 040 823388. Sono invitati alla simpatica iniziativa le donne ma anche i loro familiari. Appuntamento a Basovizza.

Nuova guida agrituristica per la provincia di Trieste: domani la presentazione con brindisi ad Aurisina

Assaggio di prodotti tipici locali, atmosfera del Carso e della sua natura. E' la proposta dell'Associazione agrituristica Carso verde che presenterà una guida agrituristica della provincia di Trieste. L'opuscolo ha come titolo «la pietra e il verde».

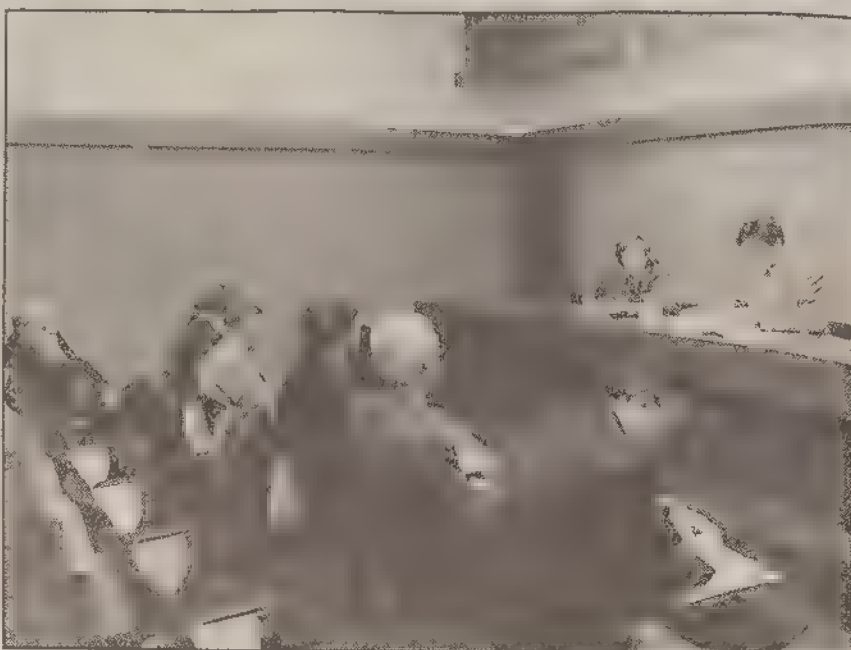
Sarà presentato domani, venerdì 5 marzo, alle 11.30 nella casa Igo Gruden di Duino Aurisina ad Aurisina centro. Seguirà, per l'occasione, un brindisi con assaggio di prodotti tipici locali.

VIABILITA'

Aiuola spartitraffico ad Aquilinia

Ci sarà anche un attraversamento pedonale regolato da un semaforo nelle modifiche, in via di esecuzione, per la terza corsia di Aquilinia, lungo la statale diretta al valico di Rabuiese. Si sta intanto concludendo in questi giorni la posa in opera del nuovo impianto di illuminazione che prevede un punto luce anche sull'aiuola spartitraffico che segnerà l'incrocio tra la statale e la via di Zaule.

Non più di una decina di persone ha partecipato al primo dei tre incontri organizzati sul referendum elettorale: la prossima settimana altri dibattiti pubblici

Il Comitato del No fa il vuoto: «Un segnale preoccupante»

Non più di una decina di persone ha seguito nei giorni scorsi a Muggia il primo dei tre incontri organizzati dal Comitato per il No al referendum elettorale in provincia: la prossima settimana le ragioni del No verranno esposte in pubblici dibattiti a Duino Aurisina e quindi a Trieste. Sala del centro culturale Millo, dunque, praticamente vuota lunedì scorso, a conferma dello scarsissimo interesse che il referendum per l'abolizione della quota proporzionale sta sollevando.

«Un segnale preoccupante – hanno messo in guardia i componenti del Comitato – un pericoloso campanello d'allarme per la nostra democrazia». Del Comitato, coordinato da Cecilia Assanti, fanno parte tutte le formazioni della sinistra; al centro Millo di Muggia erano presenti Antonio Farineli (Socialisti democratici), Walter Godina, (Ppi), Damiano Cannalire (Giovani socialisti), Sergio Facchini e Bruna Zorzini Spetic (Rifondazione comunista) e Fulvio Ballon (Ds). Perché votare No al referendum del 18 aprile? «L'abolizione della quota proporzionale con il recupero dei migliori perdenti rischia di falsare il risultato delle urne – ha detto Cecilia Assanti – senza contare che se passasse il fronte del Sì, potrebbe verificarsi un vuoto tra la legge attuale e quella di riforma auspicata da tutti». Ma secondo il Comitato per il No ci sarebbero anche altre ragioni: gli stessi promontori del referendum, cioè i partiti del centro destra favorevoli al sistema maggioritario, hanno voluto preservare, nel loro disegni di legge, piccole quote di proporzionale.

«È la conferma – ha detto la coordinatrice del Comitato – che le critiche al proporzionale sono inconsistenti». La vera frammentazione di gruppi e piccoli partiti si ha con il maggioritariop che si fonda sulla possibilità di aggregare il maggior consenso, anche articolato. Ancora il maggioritario, in presenza di coalizioni, richiede un piano nazionale di assegnazione dei collegi con ruolo determinante svolto dalle segreterie centrali dei partiti. Damiano Cannalire ha rilevato che l'obiettivo del Sì è allontare i cittadini dalla politica attiva cancellando la visibilità dei partiti. Antonio Farinelli ha ricordato che la stabilità dei governi non si ottiene eliminando i partiti, ma introducendo una effettiva riforma istituzionale.

g.l.

Per la prima volta nella storia si riuniscono questa sera i parlamentini rionali di San Giacomo Barriera Nuova e San Vito Città Vecchia

Circoscrizioni, mozione per il vigile di quartiere

Proposti pattugliamenti in piazza Garibaldi, a San Giacomo, in via Rossetti e nelle aree verdi

Oltre al presidente del consiglio comunale Rosato, questa sera ci sarà l'assessore Albanese e quello di Gorizia, Coana, che ha già armato i suoi uomini

«Per contenere l'escalation della criminalità in città e tutelare i residenti, incrementiamo le forze dell'ordine sul territorio armando pure i vigili urbani». Una proposta che arriva dal mondo del decentramento, per l'esattezza dal quarto e quinto consiglio circoscrizionale, competenti su un'area cittadina che grosso modo comprende tutto il centro assieme al rione di San Giacomo.

«Per un totale di oltre 86.000 persone – attacca il presidente di San Giacomo Barriera Vecchia Lorenzo Spagna (Forza Italia) che assieme al collega di Barriera Nuova Città Nuova – San Vito Città Vecchia Piero Tononi (Alleanza Nazionale) si è reso protagonista di un'iniziativa singolare. Per questa sera infatti (è la prima volta nella storia dei parlamentini rionali) le due circoscrizioni si riuniscono in seduta congiunta per riesaminare la situazione dell'ordine pubblico sui territori di rispettiva competenza. Per l'occasione – l'inizio è previsto alle ore 20 presso il centro civico di via Locchi 23 – ci sarà la partecipazione del presidente del consiglio comunale Ettore Rosato, di un'esponente dell'associazione nazionale dei vigili urbani, dell'assessore comunale triestino alla pulizia municipale Sergio Albanese e infine di Luigi Coana, assessore al comune di Gorizia, che ha già provveduto di un'arma di ordinanza i vigili urbani del capoluogo isontino. Accanto alla discussione con gli ospiti, i consigli dovranno vagliare e approvare un documento con il quale si fanno delle specifiche richieste al sindaco.

«Visto il grave aumento degli episodi di criminalità in diverse aree del nostro territorio – si legge nel testo – rilevando l'aumento dei disagi tra gli stati più deboli e indifesi della popolazione, nonchè dei commercianti, chiediamo alle istituzioni di un nucleo operativo armato di vigili urbani». La mozione specifica inoltre il bisogno di predisporre dei pattugliamenti nelle zone «calde – Piazza Garibaldi e dintorni, Campo San Giacomo per lo spaccio di stupefacenti, via Rossetti per i furti di appartamento e tutte le aree verdi – con copie di vigili, di concerto con le forze di polizia. Per attuare il provvedimento, i consiglieri richiedono anche l'istituzione di una sala operativa comune fra tutte le forze dell'ordine, cui i vigili possano fare riferimento.

«Questo documento – riprende Lorenzo Spagna – è il risultato di una convergenza di opinioni tra tutte le forze politiche che formano il mio consiglio. Spero che anche i colleghi della quarta vogliano appoggiare all'unanimità una mozione che non vuole essere solo un atto politico, ma un contributo pratico per l'amministrazione cittadina. Il problema della criminalità esiste, penso che nessuno possa negarlo». «Concordo per la convergenza del nostro consiglio su questo documento – risponde Piero Tononi – anche se i suoi contenuti sono per certi versi differenti dalla visione di quella maggioranza (An Forza Italia contano nella quarta circoscrizione undici voti sui venti totali) che il nostro consiglio vorrebbe maggiore rigore». «Secondo un recente sondaggio il cui risultato apparso proprio sulle vostre pagine – conclude Spagna – pare che almeno il 50% degli effettivi del corpo di polizia municipale triestina sia favorevole al porto d'arma. Non vedo perciò le difficoltà per dare un'opportunità a quei volontari che, all'occorrenza, potrebbero essere inquadrati in uno speciale nucleo operativo».

Maurizio Lozei

Un tavolo sabato in via San Lazzaro

Torna a nascere la Lega per ottenere l'abolizione di ogni forma di caccia

Un tavolo informativo per ripresentare a Trieste la Lac, lega abolizione della caccia assente da alcuni anni dalla città.

L'appuntamento, informa una nota della stessa Lega, è per sabato 6 marzo dalle 10 alle 13 in via San Lazzaro. L'associazione abolizionista e non regolamentarista per quanto riguarda l'attività venatoria ha come scopo l'eliminazione della caccia ma anche la difesa dei «diritti biologici» di ogni essere vivente e dell'ambiente in cui vive.

Nata a Milano nel 1978 e riconosciuta dal ministero dell'Ambiente, fa parte dell'organizzazione internazionale per la conservazione dell'ambiente naturale dell'Onu e membro dell'Efah che raccoglie oltre 75 mila soci in tredici paesi europei. Vive esclusivamente dei fondi di iscritti e simpatizzanti. Al tavolo sarà distribuito materiale informativo contro la caccia, gli zoo, i circhi con animali, il commercio di animali esotici.

Si potranno inoltre firmare le petizioni indirizzate al parlamento europeo sia per una protezione degli uccelli migratori, sia per chiedere il blocco completo e definitivo dell'importazione e relativa commercializzazione di tutta la fauna selvatica.

Si potrà inoltre, concluде la nota della Lac, approfondire la conoscenza di questi argomenti con l'esposizione dei volumi «Diana e Minerva» e «dentro le gabbie» scritti dal professor Bruno Fedi e «care bestie scusate» di marco Poli e Elio Ambrogio che raccoglie ampiamente le norme di legge esistenti sulla tutela degli animali e un panorama delle persecuzioni e prevaricazioni a cui vengono sottoposti dagli uomini. E questo, chiude in ultimo la nota della Lac, per non poter mai dire «Mi spiace, non lo sapevo».

DUINO AURISINA Iniziativa del gruppo volontari sabato e domenica con la rassegna organizzata alla scuola media Igo Gruden

Weekend di gioco con un torneo di playstation

Ritrovarsi nel weekend intorno a una playstation. Il gruppo dei volontari di Duino-Aurisina-Santa Croce ripropone anche quest'anno, nella sezione delle attività dedicate al tempo libero e coordinate da Andrea Vesnaver, un'iniziativa che ha come protagonisti i giochi dell'ultima generazione.

Dopo il «museo del videogioco», la simpatica rassegna organizzata lo scorso anno, questa volta tocca all'ultima passione del momento, vale a dire la playstation. Gli amanti del genere, ma anche i semplici curiosi, potranno partecipare, sabato 6 e domenica 7 marzo, ad un vero e proprio torneo di «Tekken III», uno dei giochi più amati da giovani e meno giovani.

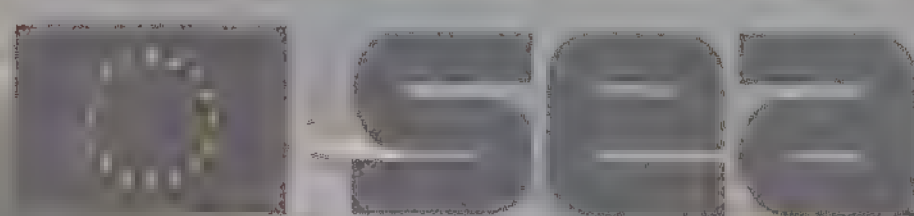
«Le domande di partecipazione stanno già arrivando numerose – spiega Andrea – e non solo da parte dei ragazzi. A differenza di quanto si possa pensare questo tipo di giochi appassionano anche le ragazze e alcune hanno già telefonato per chiedere informazioni». Insomma, i riti dell'aggregazione giovanile stanno proprio cambiando. E se il bar e la pizzeria rimangono ancora i luoghi più gettonati per ritrovarsi a fare quattro chiacchiere dopo la scuola o l'università, le amicizie possono nascere e rafforzarsi anche giocando a «picchiaduro». Ad una condizione però, che il gioco vada trattato come una «medicina», altrimenti si rischia l'assuefazione.

«L'importante – raccomanda Vesnaver – è rispettare le dosi consigliate».

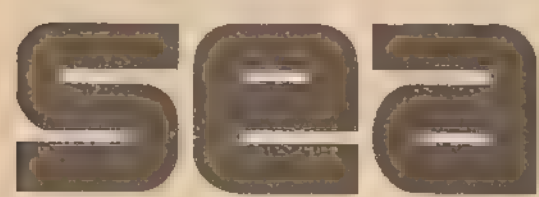
Il torneo avrà luogo al secondo piano della scuola media di Aurisina «Igo Gruden» il sabato dalle 15 in poi e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 in poi. La quota di partecipazione, che serve a coprire le spese organizzative è di 10.000 lire e il primo premio in palio è proprio un playstation offerta da un negozio di Monfalcone che ha provveduto anche ai premi di partecipazione facendo giungere a destinazione un enorme scatolone pieno di magliette e gadget targati playstation. Chi volesse telefonare per chiedere ulteriori informazioni può chiamare Andrea al numero telefonico 0338.2463.994.

Erica Orsini

MOLTE FAMIGLIE ILLUSTRI HANNO VISSUTO A TRIESTE, NEI PALAZZI DOVE OGGI POTETE PRENDER CASA VOI.

sea

Società Edile Adriatica spa
Costruzioni civili e industriali
Via Pascoli, 35/1 - 34141 Trieste
Tel. 040.635400 r.a.- Fax 040.635550

GARANZIA DI QUALITÀ EUROPEA

sea

La SOCIETÀ EDILE ADRIATICA S.p.A., ricca dei suoi 37 anni di attività, Vi propone l'acquisto di un appartamento in palazzina trifamiliare posta sulle pendici a Sud-Est del Colle di Terstenico (monte Radio), collina arenacea, primo contrafforte del ciglione carsico, facente parte della zona di Gretta Alta. Circondata dal verde, con splendida vista sul porto e sulla città, l'edificio è composto da un piano garage e tre appartamenti sovrapposti dotati di taverna e giardino di proprietà. Gli appartamenti sono a pronta consegna.

GARANZIA DI PROPRIETÀ

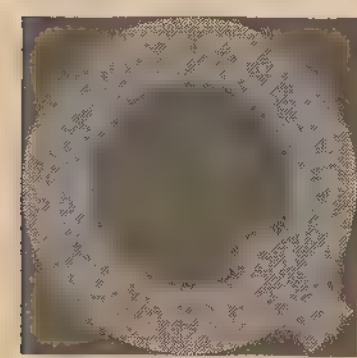
BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Propone interessanti soluzioni di finanziamento per l'acquisto di un immobile SEA con mutui a tassi oggi ancora più vantaggiosi, grazie all'attuale favorevole congiuntura. I mutui, ottenibili attraverso procedure semplici e veloci, hanno durata e periodicità di rimborso variabili per offrire alla Clientela la massima personalizzazione del finanziamento. Le filiali della Banca Antoniana Popolare Veneta, da sempre attenta alle esigenze della famiglia e dei suoi componenti con prodotti finanziari specifici, sono a disposizione, anche su appuntamento, per qualsiasi chiarimento o ulteriore informazione.

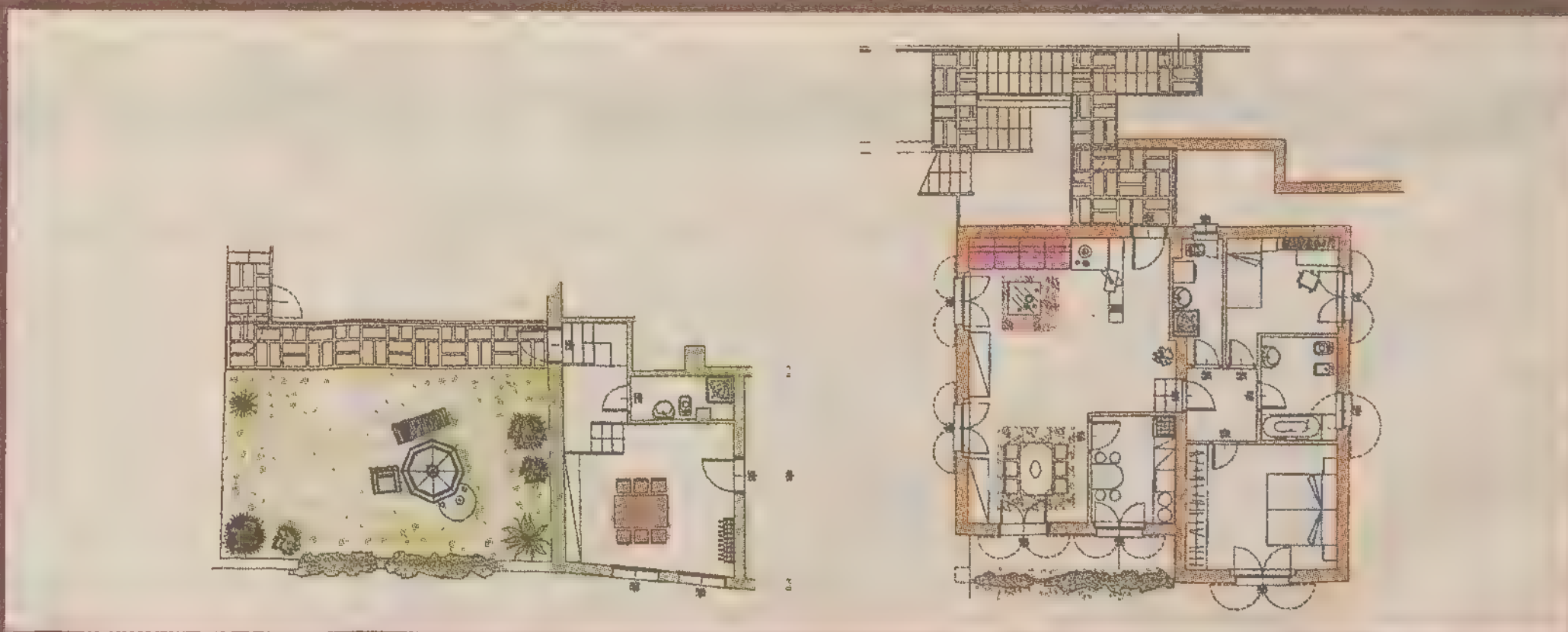
GARANZIA DI TUTELA

Lloyd Adriatico

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. offre un motivo in più per scegliere un immobile SEA, l'assicurazione Multigaranzia del Fabbricato Civile a copertura dell'Incendio dell'Immobile e la Responsabilità Civile verso Terzi derivante dalla proprietà dello stesso. Gli Acquirenti potranno perfezionare le polizze per le singole unità abitative (Incendio, Furto, R.C.T., ecc) a condizioni particolarmente vantaggiose. Assicurate la Vostra serenità con l'AGENZIA GENERALE TRIESTE DIAZ del LLOYD ADRIATICO S.p.A. - Via Diaz n. 6 - 34121 TRIESTE - telefono 040/312415 - fax 040/314437 di Iuliano Marzia & Russignan L. Gianni.

GARANZIA DI CONSULENZA

il Quadrifoglio

L'acquisizione di un immobile SEA è garantita dall'esperienza del Quadrifoglio Immobiliare, attivo a Trieste da diversi anni. Quadrifoglio Immobiliare sceglie per i propri clienti le migliori proposte che la città è in grado di offrire in modo da soddisfare ogni esigenza abitativa a costo zero, attraverso un'ampia possibilità di dialogo, unitamente ad una consulenza ed interessamento per la vendita di immobile di proprietà, il tutto a mezzo di un'impeccabile professionalità. Via S. Caterina, 1 - 34122 TRIESTE.

VIA CASTELMONTE

Appartamento mansardato di mq. 103,50 con taverna di mq. 31,50 e giardino di proprietà di mq. 60 con posto macchina in autorimessa per 2 autovetture.

£ 480.000.000
€ 247.900

Per ulteriori informazioni:

167-372057

SCHÜCO INTERNATIONAL

Gli immobili SEA sono finiti con gli infissi a prova di bora SCHUCO, marchio leader nel settore dei serramenti.

È una società del gruppo SEA, con licenza d'installazione per gli infissi SCHUCO.

FILO DIRETTO

Una lettrice racconta i disagi subiti al Maggiore: l'Azienda ospedaliera replica che, dopo la ristrutturazione, gli spazi saranno ampliati

«Dermatologia è cambiata. Ma in peggio»

Purtroppo devo chiedere ancora aiuto a voi che siete gli unici che mi date soddisfazione. Una volta avevo fiducia nel reparto dermatologico del Maggiore. Infatti anni fa sono stata guarita da diverse ulcere che avevo alla gamba sinistra. Ora ho un'ulcera sulla gamba destra ed è alquanto dolorosa. La mia dottoressa di base in seguito a mia richiesta mi ha mandata al Maggiore per una visita urgente. Ho trovato un'ambiente alquanto cambiato. Una metamorfosi pietosa. I medici e il personale sono condizionati dalla riforma sanitaria. Dopo la visita e la medicazione ho dovuto chiedere di poter essere rivisitata e quasi per pietà mi sono state concesse tre medicazioni a distanza di dieci giorni l'una. Non avevo bisogno delle medicazioni, ma di vedere l'andamento del male perché sono allergica a tanti medicinali. Sono venuta a conoscenza che ci viene concesso materiale per medicazioni, garze e bende. Devo medicarmi due volte al giorno e perciò spendevo tanto. La dottoressa fa richiesta di ciò che mi necessita e io devo andare all'ufficio addetto al rilascio del nullaosta. Sono andata in via Slataper e loro mi hanno mandato in via Nordio; l'addetto mi ha risposto che non hanno disposizioni per quello che chiedevo e che nessuna Saub rilascia il nullaosta e che devo andare in via Puccini (strano che non mi abbia mandata in Albania o nel Kosovo, o nel Meridione). Nei giorni scorsi, con quel maltempo, sono andata alla Saub di via Ghiberti a chiedere informazioni. Ho trovato una gentilezza da parte di una signora allo sportello e di una giovane dottoressa che mi ha rilasciato il documento che mi serviva. Mi ha veramente commossa la bella maniera usatami. Io chiedo che il personale di via Nordio sia più capace di fare il suo dovere. Ho quasi 80 anni, avrei dovuto andare in via Puccini. Abbiamo bisogno di informazioni esatte e di tanta comprensione. Non chiedo la luna, ma quello che mi abbisogna per diritto.

Lucia Radetti

Ci rammarichiamo per i disguidi di cui è stata vittima la signora Radetti. Purtroppo al Maggiore, per tutto il periodo dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale, gli spazi disponibili sono ridotti anche se ci aspettiamo nei prossimi mesi di poter garantire degli spazi maggiori per il servizio di dermatologia.

Per quanto riguarda l'impressione della signora, che le medicazioni le siano state prescritte «quasi per pietà», ci teniamo a precisare che la prescrizione di ulteriori medicazioni è la modalità corretta adottata dal professionista «per vedere l'andamento del male», come richiesto dalla signora stessa.

Un tanto per doverosa conoscenza, per quanto è di nostra competenza nella segnalazione della signora Radetti.

Gino Tosolini
direttore generale
dell'azienda ospedaliera
«Ospedali riuniti di Trieste»

La segnalazione della signora Radetti offre all'Azienda per i servizi sanitari l'occasione per diffondere corrette informazioni sull'attuale organizzazione del servizio di distribuzione dei materiali di medicazione presso le sedi dei distretti.
A tale fine trasmettiamo per la pubblicazione la scheda tratta dalla Carta dei servizi dell'Ass n. 1 Triestina riguardante le modalità d'accesso all'Assistenza integrativa.
Relativamente all'obiettiva incompletezza delle informazioni che sono state fornite presso la sede di via Nordio, la signora sarà rassicurata dal sapere che i punti d'informazione e accoglienza per il pubblico delle sedi distrettuali e in particolare di quelle a forte affluenza (come via Nordio), sono interessati da importanti iniziative di riorganizzazione e di formazione del personale addetto.
I risultati di tali iniziative potranno presto essere apprezzati dalla popolazione. Per il momento l'Azienda non può che scusarsi per il disagio sofferto dalla signora Radetti.

Franco Rotelli
direttore generale
dell'ufficio rapporti
con il pubblico
dell'Ass n. 1 Triestina

SPORTELLI DISTRETTUALI PER L'ASSISTENZA INTEGRATIVA

Il cittadino, munito di prescrizione del Medico di Medicina Generale (di famiglia), o di uno specialista, può richiedere prodotti dietetici, materiali di medicazione, ausili per incontinenti, per uro-colostomizzati, per invalidi, per affetti da gravi patologie croniche, presso le sedi distrettuali sotto indicate. La consegna degli ausili per incontinenza può avvenire in forma diretta, a domicilio, su esplicita scelta dell'interessato in tal senso. In questo caso il ticket non è dovuto.

	DOVE	CHI	QUANDO	COME
DISTRETTO 1	Via Ghiberti 4 1.o p.	addetto allo sportello	da lunedì a venerdì 07.30-13.00 lunedì e giovedì anche 14.00-16.00	presentarsi in sede
	Aurisina 108/a	addetto allo sportello	da lunedì a venerdì 07.45-13.15	presentarsi in sede
DISTRETTO 2	Via Vespucci 7/1 3.o p.	addetto allo sportello	da lunedì a venerdì 07.45-13.00	presentarsi in sede
DISTRETTO 3	Via Puccini 48	addetto allo sportello	da lunedì a sabato 07.45-13.15	presentarsi in sede Telefonare al n. 040-3994898
	Muggia Via Battisti 6	addetto allo sportello	da lunedì a venerdì 07.15-13.00	presentarsi in sede

L'imperatore in Posta

Desidero chiedere gentilmente al Comune di Trieste, e al direttore della Posta centrale, se si può ricollocare il busto di Francesco Giuseppe (che attualmente fa parte della collezione De Henriquez, di proprietà del Comune), sul basamento già esistente sulla prima rampa di gradini, in sostituzione di quello originale, in marmo o pietra, che andò distrutto. Questa pregevole opera, darebbe ulteriore prestigio allo splendido palazzo delle Poste, dove tra l'altro ha trovato stabile sede un ottimo museo postale della Mitteleuropa.

Adriano Tremuli

Trieste nel dopoguerra

In merito alle notizie del 20 febbraio su Trieste negli anni del dopoguerra e su quello che ha detto il signor Gaber: quest'ultimo si è dimenticato di riferire che a un certo punto era stato eletto, a sorpresa, un nuovo Presidente e questo era il nostro amico Rudi (Rodolfo Laghi) e tutta la nostra compagnia era felice. Sorpresi piacevolmente abbiamo frequentato il Circolo fintanto che non abbiamo litigato col signor Gaber. Noi si andava a questo Circolo solo per ballare, cantare e niente altro. Il Circolo era frequentato da gente del circondario, soprattutto i residenti di Cavana. Passato il tempo, ci eravamo chiesti sempre il perché dell'elezione di Rudi, che lavorava con gli inglesi come operaio, a Presidente. Scoppiò lo scandalo dei lavori pubblici, ditte sotto inchiesta.

Allora abbiamo capito che se ci fosse stata un'indagine da parte dell'autorità sulla conduzione del Circolo, il caro amico Rudi sarebbe stato il possibile ospite del Coroneo, senza sapere neanche il perché.

A proposito, c'è stato anche uno scandalo dello zucchero (c'entrava forse il Circolo?) mi sono trovato in certi elenchi, sono stato interrogato, non mi hanno detto niente. Esistevano lunghissimi elenchi dove le persone non sapevano neanche di essere inserite. La cosa è finita lì. Credo sia stato messo a tacere tutto e qualcuno, probabilmente, ha venduto lo zucchero invece di distribuirlo.

Contabilità tipica: ricevuto 1 milione, speso 1 milione. Ricevuto 1 miliardo, speso 1 miliardo.

Giovanni Duiz

Dieci mesi per un intervento

Mi chiamo Michele Pala e ho 82 anni; non vedente, sono andato per una visita oculistica e per un eventuale intervento per una cataratta all'occhio sinistro il giorno 15 febbraio. L'appuntamento mi è stato dato per il 20 dicembre. Posso dire che l'occhio mi fa male e che dieci mesi per un posto al Maggiore mi sembrano esagerati, considerando che devo andare anche due mesi prima a ritirare un modulo con le istruzioni, nel frattempo ho la possibilità di morire e resuscitare per andare in ospedale.

Michele Pala

«Alabarda»-Wermacht: partita interrotta dall'allarme

Conservo un caro ricordo di una partita di calcio, disputatasi il 15 luglio 1943 allo stadio Littorio, ora Pino Grezar. Noi triestini, denominati «Alabarda», ci siamo battuti contro una formazione di giovani della Wermacht. L'incontro si è svolto per interessamento di un certo signor Smith. A conclusione del primo tempo il risultato era 1-1. All'inizio del secondo, suonava l'allarme e tutti ci siamo precipitati nel rifugio in via Ratto della Pileria, a circa cento metri dalla Risiera. Nella fotografia, io sono il primo da sinistra (portiere). Questi i nomi dei miei compagni: Dorigo, Godnich, Sussel, Molinari, Perini, Cosanz, Delia, Veiconja, Klima, Skrignari.

Bruno Gleria

Il barbone Emidio

Con riferimento alla notizia apparsa il 17 febbraio scorso, riguardante la morte a Roma del barbone Triestino «Emidio», desidero far presente che il Piccolo è incorso in uno spiacevole errore. Il barbone «Emidio» o «Emilio», come era conosciuto nel rione di San Vito, è morto nel marzo del 1993 presso la Pia Casa Itis di via Pascoli, dove fu ricoverato e amorevolmente curato e assistito negli ultimi anni della sua vita (il suo cognome era Bestiacco, e non poté più camminare a causa di una grave cancrena ai piedi); il rito funebre fu celebrato da padre Gabriele, parroco della chiesa Madonna del Mare.

Conoscevo «Emilio» da sempre, ma solo negli ultimi anni le circostanze mi consentirono di instaurare con lui un profondo e irripetibile rapporto di amicizia, che conservo tra i miei ricordi come un dono prezioso.

Mi piace, in questa occasione, ricordare che «Emilio», pur avendo trascorso sulla strada, per sua scelta, gran parte della sua lunga vita, è stato una persona di rara bontà, sensibilità e generosità.

Gabriella D'Andria

E così, a Roma, qualche giorno fa è morto il povero Emidio. La notizia mi ha doppiamente sorpreso: primo, perché non vedendolo più da tanti anni a Trieste, pensavo fosse già morto da tempo; e secondo perché ho appreso che si chiamava Emidio, e non Emilio. Un autentico personaggio, comunque: ben stampato nella mia memoria. Nel libretto di poesie in dialetto «Felix Trieste» gli avevo dedicato una poesia, che adesso torna d'attualità. Un vero «clochard» con stile!

Emilio Barbon

Che fine gaverà fato/ Emilio Barbon/ de Marcovig' sicuro come tuti/se lo vedeva/in alto de via Locchi/fin quando qualchedun/no' ghe fazeva disbratar/i strafanici sui/che cussì ben el saveva/distirarse per tera/Come lù te finirà/se no' te se dà de far/mama ghe piaseva dir/ma pur nel suo mestier/de no' far gnente/signor el iera/come quela volta che 'l me ga fermà/domandandome fulminanti/a mi/che de fumar no' tegno/fazendo per darghe qualche lira/remenghis inveze/me son sentì zigar tuto sdegnà/ fulminanti voio/miga la carità.

Alessandro Paronuzzi

Pensione e «balzelli»

Sono titolare di una pensione di reversibilità di L. 1.466.000, insufficiente di fronte all'elevato costo della vita e di mille balzelli voluti dal Comune e da un governo che usufruendo delle paghe e pensioni dei cittadini è entrato in Europa.
Nell'ultimo assegno percepito, con mio rammarico, ho notato che mi è stato fatto un prelievo fiscale per l'anno '98 di L. 112.000.
Ora chiedo a voi e a tutti coloro che leggeranno queste brevi parole, se è giusto tutto ciò.
Non è una vergogna avvalersi sempre e solo del ceto debole che a malapena e con molta fatica riesce ad arrivare a fine mese? Non vi sembra che stiano esagerando?

Leila Tamponi

Ragazza stuprata

Facciamo seguito all'articolo apparso il 17 febbraio scorso «Mia figlia stuprata...» a firma di c.e.

Come appartenenti all'Unione Donne Italiane, tradizionalmente impegnate nella difesa e nell'affermazione dei diritti delle donne, comprendiamo le motivazioni che hanno spinto la signora a scrivere e ci rendiamo conto del trauma sofferto da lei e dalla sua famiglia. La informiamo che esiste a Trieste il Centro antiviolenza Goap, in cui operano delle volontarie, che risponde al numero telefonico 040-367879. Invitiamo la signora, se lo desidera, a prendere gli opportuni contatti.

Circolo Udi «La Mimosa»
piazza Duca degli Abruzzi 3

Pericolo in via Svevo

Sono una mamma che porta ogni giorno sua figlia (7 anni) a scuola in via Svevo.

Davanti alla scuola c'è un semaforo e quando i bambini entrano ed escono c'è anche un volontario con la paletta; ma tutto questo alla resa dei fatti non serve a niente, quando per i pedoni scatta il verde e perciò attraversano la strada c'è sempre qualche macchina che passa lo stesso nonostante il rosso! Molti automobilisti si comportano in modo incivile: non rispettano il limite di velocità mettendo a repentaglio la vita dei bambini.

Mi chiedo se non è possibile posizionare lì un vigile urbano, che multi questi pirati della strada invece di dare la multa alle macchine in seconda fila, appartenenti nella quasi totalità ai genitori dei bambini della scuola: queste macchine sono ferme là per pochi minuti, giusto il tempo di portare i figli all'entrata della scuola. Chiusa questa parentesi: deve forse succedere qualche incidente tragico tipo viale Miramare prima che cambi qualcosa? Non dovremmo forse prendere esempio da altri Paesi europei (ad es. Germania) dove in prossimità delle scuole sono situati molti segnali ed anche radar per il limite di velocità (30 km/h)?

Gudrun Martini

Una «Lucia» senza tagli

Appassionato di musica lirica, ho salutato con vero piacere il ritorno sul podio della nostra orchestra di un grande direttore quale Daniel Oren che ci ha offerto, a capo di una meravigliosa compagnia di canto, un'edizione di tutto rispetto della «Lucia di Lammermoor».

C'è soltanto, a mio modesto avviso, un piccolo neo che non ha reso questa edizione memorabile: è l'aver operato sempre quei tagli alla partitura che una volta forse erano consueti e quasi d'obbligo, ma che al giorno d'oggi, con il continuo parlare di edizioni critiche, non sono più sostenibili.

Passi pure la forbice del recitativo che segna la scena della follia, ma è incomprensibile l'omissione del duetto Raimondo-Lucia e dell'intera scena di apertura del terzo atto; operando così si relega Raimondo a figura di comparsa, mentre in realtà è un personaggio comprimario, mentre tagliando la scena della torre si rende inspiegabile la fine dell'opera; infatti Edgardo si trova tra la tomba dei suoi avi non per caso ma per sfidare Enrico, il suo acerrimo rivale.

Consiglio pertanto che nelle stagioni liriche future il Teatro Verdi allestisca le opere nella loro integrità vedi la splendida Manon della passata stagione inserendo tutte le pagine scritte dai compositori anche se di scarso valore musicale e perciò ingiustamente dimenticate.

Enrico Bruno

Paziente dimenticato

Faccio seguito alla mia segnalazione «Medici e pazienti», pubblicata il 24 gennaio per rendere noto che il giorno successivo sono stata contattata telefonicamente da un collaboratore dell'Ufficio pubbliche relazioni dell'Azienda sanitaria.

Ha manifestato un grande interesse esclusivamente per il nominativo del medico oculista citato, ma non per conoscere quello di mia suocera, l'unica e vera parte lesa. Forse per non voler violare la sua privacy?

Faccio presente che, nel mese ora trascorso, non mi sono pervenute altre telefonate in merito.

In conclusione, alla luce dei fatti emersi, non ci resta che prendere atto dell'esemplare dimostrazione di mancanza di serietà, di etica, di rispetto.

Fulvia Ciacotich
Vranich

I sessant'anni di Sergio

Da quando fu scattata questa foto è passato qualche anno. Oggi ne compi sessanta. Tanti auguri Sergio da tua sorella Marisa e dal nipote Livio.

Al volante con civiltà

Sono mamma di due bambini e faccio parte del direttivo di Camminatrieste-Coped, perché sono convinta che noi pedoni non possiamo continuare a subire passivamente il comportamento sempre più incivile dei nostri concittadini automobilisti.

Viviamo in una città che detiene il triste primato degli investimenti dei pedoni; quando accade la tragedia siamo tutti pronti a indignarci e a rattristarci se la vittima è giovanissima, e forse per un attimo (ma solo per un attimo) ci interroghiamo: quanti incidenti si sarebbero potuti evitare prestando più attenzione alla strada senza venir distratti da autoradio o telefonini, rispettando i segnali stradali, pigiando di meno sull'acceleratore, semplicemente usando più prudenza... ???

L'amministrazione comunale ci può aiutare intervenendo tecnicamente con semafori, segnali stradali, rafforzando il numero di vigili urbani, ma non è dotata di bacchetta magica per modificare le nostre abitudini, la nostra educazione civica, le nostre coscienze!!! Cari automobilisti, spero che i miei figli non vi prendano a modello; un giorno li vorrei vedere al volante sereni, senza nevrosi, rispettosi del prossimo e soprattutto consapevoli che la natura ha donato loro le gambe per usarle!!!

Patrizia Tortorelli

Le parole agli anarchici

La lettera, pubblicata il 20 febbraio, di una signora fermata e identificata dalla Digos dopo aver partecipato a un incontro su temi ecologici nella sede del Gruppo anarchico Germinal e del Centro studi libertari in via Mazzini 11, ci stimola a rendere noti alcuni fatti e considerazioni.

Da più di cinque anni avvengono episodi simili, fastidiosi o ridicoli a seconda dei punti di vista. Agenti di polizia hanno fermato e identificato, nel corso del tempo, varie decine di persone sospettate di aver partecipato a pubblici dibattiti o a pericolose... cene vegetariane. Non si sa se sia il caso di sorridere per l'insipienza dei vertici della polizia locale che mobilitano ogni volta decine di zelanti poliziotti per inseguire e bloccare chi presenzia a una riunione pubblica e propagandata.

Resta il dubbio che tale spiegamento di forze sia finalizzato al controllo stretto e intimidatorio di chi osa avvicinarsi al pensiero e al movimento anarchici che sarebbero, secondo i solerti «tutori dell'ordine» e i loro fiancheggiatori, temibili focolai di terrorismo, violenza, disordine. Alcuni di noi, forse un po' malevoli, pensano che si voglia istituire di fatto una sorta di «cordone sanitario» per dissuadere ogni individuo interessato a conoscere personalmente dagli anarchici le loro idee e attività. E ciò allo scopo di mantenere e rafforzare le etichette, molto comode per il potere, dei libertari quali sanguinari dinamitardi o confusi sognatori.

Sarà la nostra tradizionale allergia verso tutti gli apparati polizieschi a farci scambiare i «normali accertamenti» attorno alla sede di via Mazzini 11 per schedature e intimidazioni?

Gruppo anarchico
Germinal,
aderente alla Federazione
anarchica italiana

Platani da potare

I platani che durante l'estate donano ombra e refrigerio a chi si intrattiene nel cortile della scuola elementare Ezio De Marchi, aspettano la primavera impazienti di esibirsi in tutta la loro maestosità: quando le chiome spoglie si riempiranno di teneri virgulti, quasi a suggellare la promessa di un continuo rinnovato vigore.

Proprio in quel fatidico momento, quando la natura si desterà nel suo splendore dopo i lunghi mesi invernali, esattamente in quell'istante i lunghi rami (che da due anni non conoscono potatura), si protenderanno nelle aule attraverso le finestre aperte e la natura avrà ancora una volta il sopravvento sulla mano dell'uomo.

Probabilmente, seppur ben mascherato, è questo il fine sottile del competente settore del Comune di Trieste che fingendo di ignorare le ripetute richieste di scuola e genitori di provvedere alla vile potatura dei platani menzionati, sperimenta altresì la crescita selvaggia con il nobile intento di fondere verde e cemento.

Grazie per la lodevole iniziativa.

Susanna Rivolti
consigliere
XI Circolo didattico

Tullio, «mulo» del '29

«I muli del '29 xe i meio». Tanti auguri a Tullio da parte di Gianna e della tribù.

ORE DELLA CITTÀ

Gruppo «Ulisse»

In occasione del raduno nazionale degli amici della bicicletta che si terrà in Sardegna dal 17 al 20 giugno 1999, il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» organizza oggi alle 19.30, nella sede di via del Sale 4/b, una proiezione di diapositive curata da Maurizio e Giorgio Fernetti riguardante viaggi su due ruote effettuati nella bellissima isola. La riunione è gratuita e aperta a tutti.

Alliance française

Oggi alla Scuola superiore per traduttori e interpreti (aula magna), alle 15, Michel Danilo, responsabile pedagogico della Camera di commercio e industria di Parigi, terrà un seminario sul tema: «Commerce extérieur: contrats internationaux, fonctionnement des opérations, douanes et financements et payements à l'exportation».

Lega Navale

Questa sera nella sede sociale della Lega Navale Italiana di molo Fratelli Bandiera n. 9 alle 18.30, si terrà il II convegno/lezione su «Tipi di barche, tecniche di costruzione, ultima generazione di barche da regata». Il relatore sarà il sig. Peracca.

Gruppo «Ulisse»

In occasione del raduno nazionale degli amici della bicicletta che si terrà in Sardegna dal 17 al 20 giugno 1999, il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» organizza oggi alle 19.30, nella sede di via del Sale 4/b, una proiezione di diapositive curata da Maurizio e Giorgio Fernetti riguardante viaggi su due ruote effettuati nella bellissima isola. La riunione è gratuita e aperta a tutti.

Cinema americano

Oggi per la rassegna del cinema americano organizzata al cinema Ariston dall'Associazione italo-americana verrà presentato il film «Six days, seven nights» con Harrison Ford ed Anne Heche. Le proiezioni avranno il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, il poeta-musicista Dario Nonis leggerà alcune poesie della sua recente raccolta «Granelli di sabbia dorata», con l'inserimento alternato alla recitazione di conosciuti cantici dell'Esercito della salvezza. Ingresso libero.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «attualità in medicina», sarà ospite il prof. Michele Pascone, titolare della cattedra di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Università di Trieste; tema di conversazione: «Progressi e attualità nella ricostruzione mammaria postmastectomia».

Arca Non siamo soli

L'Arca gruppo Non siamo soli comunica che questa sera, nella sala del Giardino pubblico (entrata via Cologna), si terrà un incontro con proiezione di un video su avvistamenti di ufo nel 1998 a cura di G. Bongiovanni; ingresso libero.

Amici del cuore

L'unità mobile degli Amici del cuore stazionerà in piazza della Borsa e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13, 15.30-18.30 e sabato ore 9-13.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, esclusivamente alle 17, il prof. Amelio Pezzetta presenterà una proiezione di diapositve commentate su: «Vegetazione dei ghiaioni del Friuli-Venezia Giulia». Ingresso libero.

L'ombra di Dioniso

Per iniziativa del Gruppo triestino di ricerca sul mito e la mitografia greca, il prof. Carles Miralles, già rettore dell'Università di Barcellona e direttore di quel Dipartimento di filologia greca, oggi alle 10, nell'aula Ferrero di via dell'Università n. 7, terrà una lezione sul tema: L'ombra di Dioniso su Edipo.

Lions club Trieste host

Oggi alle 20.15, al Jolly hotel di corso Cavour riunione conviviale con signore e ospiti. L'amministratore delegato del Lloyd triestino di navig. spa Mr. Bronson Shieh riferirà sui possibili sviluppi della compagnia di navigazione.

Il posto del letto

Oggi alle 20.30 «Mettete il letto al posto giusto» incontro con Maurizio Pelos, a cura dell'associazione Naturalcubo in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero, per informazioni 040.3726.266.

Dibattito al Rotary

Nelle parole «Il Rotary cambia coi tempi» è riassunto il tema della proposta di Manlio Cecovini sulla quale proseguirà oggi la discussione al Rotary Trieste. La riunione conviviale (al caminetto) è in programma per le 13 nella consueta sede dell'hotel Savoia.

«Guida la tua vita»

Oggi nelle scuole medie «G. Corsi» (via S. Anastasio), «N. Sauro» di Muggia e all'istituto tecnico femminile «G. Deledda» (via F. Rismondo) avrà luogo il corso di educazione stradale «Guida la tua vita».

Associazione «Il Cenacolo»

Oggi alle 17, nella sede della cooperativa «La Quercia» (corso Italia 10) si svolgerà l'assemblea dei soci dell'associazione «Il Cenacolo».

Alimentazione naturale

Si terrà domani, alle 20.30, all'oratorio di San Michele di Monfalcone, la prima di un ciclo di conferenze sulle terapie naturali. Il relatore, Corrado Merlino, consulente macrobiotico della Community Health Foundation di Londra, parlerà di «Alimentazione naturale, una scelta di benessere». Ogni venerdì, alla stessa ora, fino al 26 marzo, verrà affrontato un argomento diverso.

Piscina chiusa

Con la presente si comunica che la piscina B. Bianchi rimarrà chiusa domani dalle 7 alle 20 per lavori di manutenzione al pontile e conseguente riempimento e riscaldamento della vasca.

Concorso di canto

Venerdì 19 marzo alle 16, all'aula magna del liceo Dante Alighieri, si svolgerà il concorso di canzoni francesi destinato ai bambini delle scuole elementari e materne della provincia di Trieste. Tale concorso organizzato dall'Alliance Française in collaborazione con il Provveditorato agli studi e con Key Viaggi vedrà il primo classificato partire, accompagnato da un genitore, per EuroDisney. Si ricorda ai piccoli partecipanti che dovranno iscriversi al concorso all'Alliance Française di piazza S. Antonio 2 tel. 040/634619 entro e non oltre il 15 marzo.

Università Terza età

Aula A, 9-9.50, dott.ssa C. Fettig, lingua tedesca: I corso; aula A, 10.10-12.10, dott.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola: corso unico; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, prof. L. Andriani: L'America latina e i problemi dell'immigrazione; aula A, 17.10-18, m.o L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, dott.ssa R. Sgubin: Dalla moda fin de siècle alla prima guerra mondiale; aula B, 17.10-18, prof.ssa M. de Gironcoli, letteratura inglese: evoluzione del romanzo della seconda metà dell'800; aula C, 16-18, m.o S. Colini, recitazione dialettale.

Federazione dama

Il fiduciario provinciale della Federazione italiana dama organizza, in collaborazione con il Circolo Fincantieri, il campionato provinciale di dama italiana. Il torneo avrà luogo nella sede del Circolo Fincantieri domenica 7 marzo con inizio alle 8.45. Possono partecipare i tesserati Fid in regola per l'anno 1999.

Università Liberetà

Avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; corso di erboristeria B, 16-17, Lia Gioseffi; corso di lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; corso di lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; corso di arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion; corso di cucito II, 17-19, Linda Poretti; corso di astronomia «Galassie e buchi neri», 17.30-18.30, Edoardo Zanin Circolo Astrofili Trieste; corso di lingua spagnola I, 17-18, Laura Castells; corso di lingua spagnola II, 18-19, Laura Castells; corso di ginnastica c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21, Anna Furlan.

Soroptimist club

Si riunisce oggi alle 20, all'hotel Savoia, il Soroptimist club. Dopo la cena il prof. Loris Premuda parlerà sul tema «Dalla matula alla provetta».

«Trieste Mitteleuropea»

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» comunica che per il rinnovo delle tessere, per nuove iscrizioni e per qualsiasi informazione sull'attività dell'associazione la sede di via Mazzini 30 (secondo piano) è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

VETRINA

STATO CIVILE

NATI: Rolfi Sam, Kaiser Linda, Olivi Agnese.
MORTI: Sturari Walter di anni 84; Calvani Antonio 83; Makuz Donata 87; Pieri Luigia 90; Pasqualis Maria 88; Tenze Licia 73; Giurada Anna 92; Zucchini Ermanno 77; Mazzaroli Maria 87; Crevatin Bruno 72; Sfecci Maria Teresa 81; Giurici Antonio 78; Ziron Lina 89; Sherwood Pasquale 85; Decleva Gemma 100; Lucchesi Luigia 91.

PICCOLO ALBO

Smarrito protafoglio nero Mandarina Duck, zona due gallerie, mercoledì mattina. Pregasi chi l'abbia ritrovato di chiamare lo 040-363286.

Cercasi testimoni per sinistro occorso la serata di domenica 28.2.'99 in autostrada A4 in direzione Trieste presso Latisana fra Fiat Bravo grigia e Fiat Punto blu. Telefonare 040-312883.

FARMACIE

Dall'1 al 6 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
presenta
BERLOT, BUONOCORE, CARÀ FANIN, FRANCARLI GIURCO, GON LAMPE, MARCUCCI ROSSO, TORRE
Inaugurazione ore 18

SCUOLA E SOCIETA'

Domani, al «Galilei», incontro con studenti, genitori e insegnanti su scuola e crescita

Don Ciotti parla ai giovani

Presiede il Gruppo Abele e Libera, associazione antimafia

Domani, alle 17, nell'aula magna del liceo Galilei (via Mameli, 4) don Luigi Ciotti, del Gruppo Abele di Torino, incontrerà insegnanti, genitori e studenti delle scuole superiori della città e affronterà insieme a loro il tema «Quale famiglia e quale scuola per crescere?».

Nato nel 1945 a Pieve di Cadore, Luigi Ciotti nel 1996 fonda, alla periferia di Torino, il Gruppo Abele, per costruire percorsi di accoglienza e di giustizia in risposta alla sofferenza e all'emarginazione di tanti giovani suoi coetanei. Nel 1972 viene ordinato sacerdote, a coronamento di un impegno civile e radicale. Nel 1982 ha dato vita al Coordinamento nazionale delle Comunità di accoglienza (Cnca), nel 1986 ha collaborato attivamente alla nascita della Lila, la lega italiana di lotta all'Aids (e questo solo per ricordare alcune delle sue molteplici attività).

Oggi, don Ciotti è presidente del Gruppo Abele e di Libera, l'associazione antimafia che raccoglie più di 600 realtà nazionali impegnate a costruire una cultura di legalità e a contrastare le diverse forme di criminalità organizzata.

Il Gruppo Abele conta al momento circa 400 persone che gestiscono 46 attività diverse nell'ambito dell'accoglienza (dipendenza da droga o da alcol, Aids, prostituzione, disagio sociale), della proposta culturale (formazione, documentazione, ricerche, riviste, giornali, banche dati, casa editrice), del lavoro e della cooperazione internazionale. Una persona attiva e partecipe, un uomo che vive in prima linea la vita nella sua integrità.

L'incontro con don Ciotti è promosso dal liceo Galilei, come momento di informazione e dibattito sulla condizione giovanile. Sabato mattina, alle 9, il sacerdote dialogherà sugli stessi temi con gli studenti del triennio.

IN BREVE

A confronto uomini di legge e stampa

Tangenti & malaffare legati all'ambiente: oggi il dibattito promosso dal Wwf

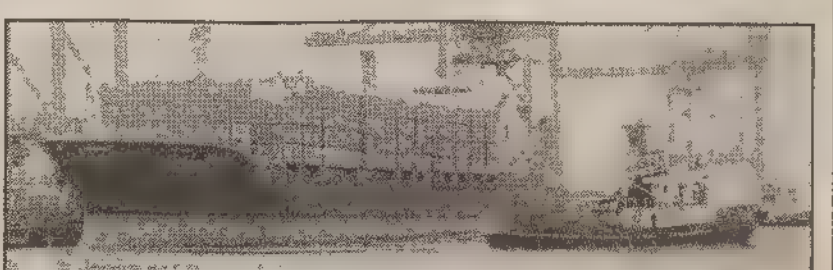
Si intitola «Tangenti, Malaffare e Ambiente: passato e presente a Trieste» il dibattito che si terrà oggi, alle 17.30, nella sala della libreria Minerva in via San Nicolò 20. L'iniziativa è del Wwf di Trieste e gli ospiti verranno introdotti da Guido Pesante, già responsabile della sezione cittadina del Fondo mondiale per la natura. Interverranno Pier Valerio Reinotti, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste, Alessandro Giadrossi, avvocato del Foro triestino e Tullio Mayer, giornalista e già impegnato per la Rai sul caso tangenti.

Pensioni, firme in Comune e nei centri civici per la legge su reversibilità e perequazione

E' in pieno svolgimento la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare «Nuove disposizioni su reversibilità e perequazione delle pensioni», promossa dall'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, con l'adesione di altre associazioni. Obiettivo dell'iniziativa è la precisa richiesta al governo per ottenere la perequazione delle pensioni al 100% dell'indice Istat, indipendentemente dal loro importo. Per quelle di reversibilità, invece, si vuole il ripristino del 60% di quanto spettante al coniuge deceduto senza considerare eventuali altri redditi. Si può firmare nei comuni di residenza, davanti ai funzionari delegati del Comune e dei centri civici di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo Della Valle, Monrupino e Sgonico.

Gli studenti delle superiori approfondiscono i valori della candidatura «Senza confini»

Il mondo sportivo del Friuli Venezia Giulia aveva accolto con entusiasmo l'idea delle Olimpiadi invernali in collaborazione con le vicine Carinzia e Slovenia, quando esse appartenevano ancora al sistema occidentale, orientale e neutrale. Ora che le stesse fanno parte unica dell'Europa, guarda con orgoglio ancora maggiore a questa candidatura, vista quale prima sede delle Olimpiadi invernali degli Stati uniti d'Europa. Il Provveditorato agli studi, ritenendo che gli alunni debbano avere l'opportunità di conoscere motivazioni e strategie della candidatura, ha accolto la proposta del presidente del comitato regionale del Coni di promuovere una serie di conferenze in scuole e istituti della provincia. Il primo incontro si terrà oggi, alle 11.45, nell'aula magna del liceo Galilei, e coinvolgerà gli studenti delle ultime classi del «Petrarca», «da Vinci», «Sandrinelli», «Preseren» e «Galilei». Relatori, i professori Rossana Malli Marin e Diego Casali, già docenti al «da Vinci» e alla media «Ai Campi Elisi». Si parlerà di "Olimpismo e Olimpiadi" e della candidatura di Tarvisio 2002 e Klagenfurt 2006.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

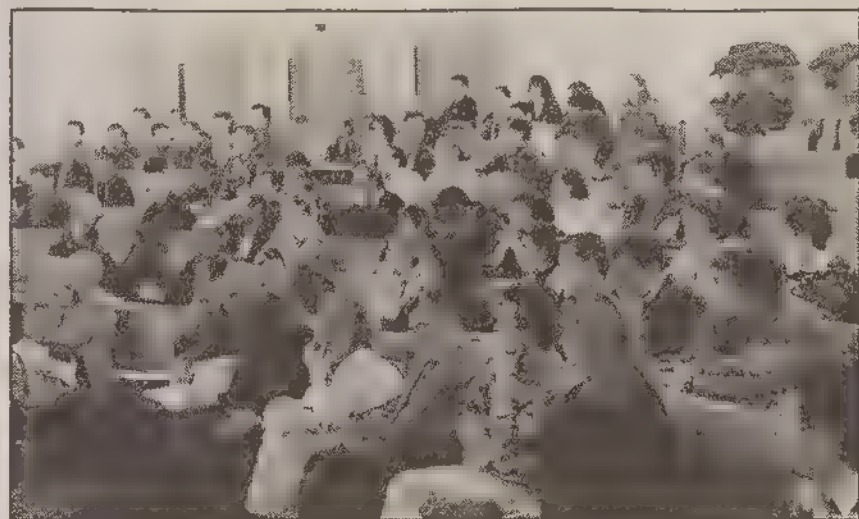
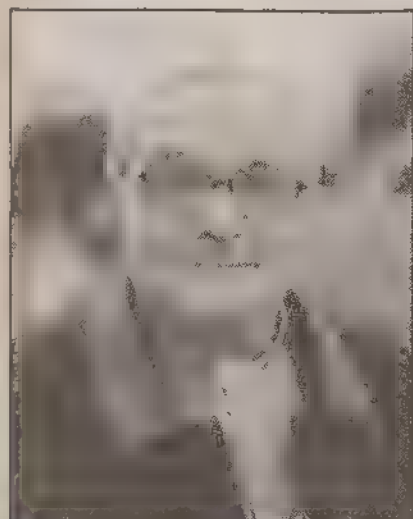
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/3	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
4/3	8.00	Rs SIBIRSKIY 2124	Ravenna	Sc. Legn. B
4/3	10.00	It AMELIA	Richard Bay	52
4/3	12.00	Gr MSC ROMANIA	Venezia	49/7
4/3	16.00	Cl DILMUN SHEARWATER	Ravenna	Alder
4/3	18.00	Pa EVER GARLAND	Valencia	50/13
4/3	19.00	Li GLORY SUMMIT	Tartous	rada
MOVIMENTI				
4/3	12.00	HEIDMAR SPIRIT	da rada	a Siot 1
4/3	13.00	CRUDEMED	da rada	a Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
4/3	4.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	50/13
4/3	12.00	Cy EVANGELOS CH	ordini	rada/45
4/3	12.00	Ma ALANDIA LINX	ordini	Siot
4/3	13.00	Ma GIRVAS	ordini	Frigomar
4/3	13.00	Gr PELLA	Capodistria	47
4/3	15.00	Ma STROFADES	ordini	39
4/3	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
4/3	20.00	Gr PARIS II	ordini	Siot
4/3	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
4/3	20.00	Gr MSC ROMANIA	Ravenna	49/7

ELARGIZIONI

– In memoria di Teresa Fiengo nel XIII anniv. (26/2) dalla figlia Nicoletta 25.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Barbara Capotorto Lokar per il compleanno (27/2) da Patrizia e Giorgina 50.000 pro Club Apice.
– In memoria di Franco Corso dal Consiglio Direttivo Circolo Lloyd Adriatico 700.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria della zia Ines Barisi nel V anniv. (3/3) da Maria Pia 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Gallicchio nel V anniv. (4/3) dalla moglie e figlia 30.000 pro A.Ma.Re. il rene.
– In memoria di Bruno Inwinkl nel XXXII anniv. dalla moglie e figlia 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Locicero da Adriana, Eliana, Erina, Lucia, Evelina, Leda, Nina, Gabri, Rosi, Pino, Sandra Kugman 120.000 pro Agmen.
– In memoria di Lidia Metlica nel IV anniv. (4/3) dal marito 100.000, dalla sorella Valnea e dal fratello Ennio 200.000 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria di Anna Schromex (4/3) dalla figlia Nora 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giovanni Spizzamiglio dal cugino Federico Spizzamiglio 100.000 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Noemi Leopat 50.000 pro chiesa di Grignano.
– In memoria del cap. Adalberto Stubel da Egidio Sore 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Francesca Del Bono 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Giovanni Taccani dagli amici Tina Angiolini, Babic, Furlan, Gallone, Galopin, Guardiani, Olivo, Rinaldi, Zenchi 180.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Tellini da Neva Loredan 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Silvana Toscan Zugna dalle colleghe della figlia Leonida 240.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Gemma Vianello da un gruppo di soci dell'UCIIM 250.000 pro Seminario diocesano.
— In memoria di Virgilio Vegliach dalle fam. De Bernardi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Elvira e Anita Zannier da Chiara Gerloni 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (ospedale Maggiore).
— In memoria del dott. Sergio Zotti da Luciano Davanzo 100.000 pro Ass. G. de Banfield; da Stano e Stanka 200.000 pro Ass. italiana leucemie.
— Da Onorio Feresin 50.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Bassi da Dario Bazec 100.000 pro Associazione «Santorio» per la pneumologia.
— In memoria del prof. Bruno Bidussi dal comandante Oscar Ribari 50.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Sergio Borri dalla moglie e dalle figlie 200.000 pro parrocchia Nostra Signora della Provvidenza, 200.000 pro convento padri cappuccini Montuzza, 200.000 pro monastero S. Cipriano madri benedettine; 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Avo, 100.000 pro Sweet Heart; dagli amici della S. Messa del mattino 110.000 pro chiesa della Madonna della Provvidenza, 110.000 pro frati di Montuzza (pane dei poveri); da Rino, Mara, Cinzia e Bruna 100.000 pro Sweet Heart, 100.000 pro frati di Montuzza (poveri); dalla famiglia Ferro 50.000 pro Airc, 50.000 pro Lega tumori Manni; da Luciana Jem Boscolo 100.000 pro Avo; da Fabio Gaggi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romana Bressan dall'associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale dei diritti del malato.
— In memoria di Giacomina Campo Luchetti da Nereo e Redenta Turco 30.000 pro Airc.
— In memoria di zio Claro Cicognani dai nipoti Zanolla, Massolino Monaco 150.000 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.
— In memoria di Anna Coverlizza dalla amiche Lidia e Licia 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Fiora Crepaz dalla cugina Livia Crepaz 50.000 pro Isola Nostra; da Marta Sornig Caris 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara Alida Marsi Degrassi da Marisa Pastori Napp 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Rodolfo Degrassi dal condominio di via Fabio Severo 97 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Di Pasquale dal Gruppo flamingo 350.000 pro frati Montuzza.
— In memoria di Nuccia e Marcello Ghersi da Lucy, Italo, Elvia, Bruno, Fulvia, Valentina 140.000 pro gattile di Cociani, 80.000 pro Astad, 80.000 Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Ernesto Giordano dalla famiglia Modricky 50.000 pro parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Silvano Giraldi da Maria Alberti ved. Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Grill dalla cognata Noelia Valente 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della signora Hazel Marie Cole in Pianciamore da Alberto e Bruna Hesse 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Melina Latilla in D'Orso da Giovanni Nobile 300.000, da Salvatore Campisi 100.000, dall'amica Adelma Urizzi-Busutti 50.000 pro Amare Il rene.
— In memoria di Lucio da Lia Trauba 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liana Maghetti Fantini dalla famiglia Stock 250.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Laura Manni Evans da Piero Fogazzaro 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Anna Marsich ved. Kobal da Enrica Zampa 50.000 da Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del prof. Pietro Müller da Marisa Norbedo e i condomini di via D'Alviano 66 160.000 pro Cest 2.
— In memoria di Sauro Notarstefano da Bruna e Saverio 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Franca Pagliara Cavalieri da Nuccia Abbiati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Don Luigi Negri, docente alla Cattolica, parla agli universitari dell'ultima enciclica del Papa

Fede e ragione, divisione «nefasta»

Magistero per i credenti, provocazione per chi non lo è

A sinistra don Luigi Negri. A fianco, il pubblico nell'aula Venezian (foto Sterle)

La «Fides et ratio», l'ultima enciclica di Giovanni Paolo II, ha fatto irruzione in università. Assente il rettore Delcaro perché influenzato, è stato don Luigi Negri, professore di introduzione alla teologia e di storia della filosofia all'università Cattolica di Milano, a intrattenere i numerosi studenti e i molti docenti che hanno gremito l'aula «Venzian» attratti dal pensiero del Papa sul rapporto tra fede e ragione. Un'enciclica rivolta prevalentemente ai credenti, affinché riscoprano le ragioni della fede, ma che rappresenta una provocazione anche per chi credente non è. Questa è stata la premessa della relazione di don Negri che è uno dei più attenti studiosi del magistero di Giovanni Paolo II invitato a Trieste dai centri culturali «La Pira» e «mons. Bellomi». «Naturalmente e storicamente – ha affermato – non c'è mai stata opposizione tra fede e ragione». Tanto è vero, ha argomentato il relatore, che esse hanno dato vita a due discipline diverse ma non speculari, la filosofia e la teologia: «La filosofia è la ricerca razionale della verità sull'uomo; la teologia è la coscienza critica della fede». È nella modernità, da Cartesio in poi, che la divisione delle due dimensioni dell'esistenza viene imposta. La «nefasta divisione» la chiama il Papa che proprio in quest'ultimo secolo ha generato i totalitarismi ideologici. «La ragione doveva eliminare la fede. Tutto andava ricondotto al metodo matematico e fisico. La fede è negativa per la conoscenza. Lo scienziato non può che essere ateo». Presupposti ideologici sfociati addirittura nella creazione in Unione sovietica – ha ricordato Negri – dell'Istituto di alti studi scientifici e filosofici e di ateismo. Ma dopo il rovinoso crollo delle ideologie,ha proseguito il relatore, «la scienza si è spaventata delle conseguenze di queste posizioni. Allora ha abbandonato l'assolutismo per ripiegare in una ritirata soggettivistica radicale». «Oggi – ha aggiunto lo studioso – il pensiero se c'è è debole. La filosofia del pensiero debole è funzionale al potere forte di questa società».

Ma anche la fede, secondo don Negri, accettando la sfida del razionalismo, l'ha accettata male riducendosi sempre più a sentimento, a psicologia, senza alcuna incidenza nella storia, poiché questo è ritenuto il campo della ratio. «Non si discute con il mondo con i sentimenti – ha ammonito – bensì con la ragione».

Ecco allora il richiamo del Papa: la divisione tra «fides et ratio» ha nuociuto all'una e all'altra. La fede senza ragione è una fede debole, mentre Woytjla non si stanca di ripetere che la fede deve farsi cultura. Da parte sua, la ragione guanto più è impegnata con il mistero, tanto più ammette la possibilità della rivelazione.

È soprattutto alla Chiesa che si rivolge Giovanni Paolo II: «La comunità cristiana – ha concluso don Negri – è il luogo della domanda del vero (ragione) e della risposta (fede). Essa deve essere sempre più un avvenimento di vita e, quindi, di conoscenza».

Sergio Paroni

Sabato a Vittorio Veneto

Obiettori a raduno da tutto il Nord-Est

Anche la diocesi di Trieste sarà presente sabato, a Vittorio Veneto, città simbolo della vittoria italiana nella prima guerra mondiale, all'incontro che annualmente le Caritas di tutto il Triveneto organizzano per gli obiettori di coscienza che prestano servizio civile presso di loro. Nella città della vittoria nella Grande Guerra, si parlerà di pace, di mondialità, di solidarietà e di attenzione verso chi soffre. La giornata scelta è quella di san Massimiliano, martire del III secolo e protettore degli obiettori.

Il ritrovo è previsto per le 9 in piazza del Popolo, da dove un corteo di circa 300 obiettori provenienti da tutto il Nordest partirà alla volta del seminario vescovile e vi resterà fino alle 16. Quest'annno sarà l'occasione per ritrovarsi a discutere anche della nuova legge sull'obiezione di coscienza, approvata in via definitiva il 9 luglio scorso.

Aperto a tutti, si svolgerà anche un dibattito con testimonianze di obiettori "storici" e la presenza di direttori di alcune Caritas e dei responsabili di alcuni centri operativi dove gli obiettori prestano servizio. In seguito, i partecipanti si ritroveranno per lavori di gruppo, nei quali obiettori di diocesi diverse (ma con lo stesso servizio) si metteranno a confronto per discutere delle varie realtà di disagio presenti sul territorio.

Rievocata in un libro la tradizione dei mulattieri, che camminavano da Gemona a Salisburgo

Sulle tracce degli antichi «saumer»

E l'autore ne ha ripercorso la strada in dodici giorni

A cavallo e a piedi, da Gemona a Salisburgo, superando i Tauri innevati, per consegnare all'Arcivescovo di Salisburgo una bottiglia di vino, simbolo della fertilità e del commercio.

E' questa l'impresa che Hubert Sauper, un austriaco amante della storia e dei suoi aspetti più genuini e interessanti, ha voluto fare per rinverdire una tradizione secolare, quella degli antichi "Saumer" (mulattieri).

Questi ultimi erano fantastici camminatori che, a partire dal 1200 fino al secolo scorso, hanno percorso i sentieri che fin dall'epoca romana collegavano la pianura friulana alla regione salisburghese. All'andata legavano sui fianchi dei muli destinati al carico («Saumer» deriva dal latino «sauma», cioè peso) vino, seta, oppio, spezie e frutta, tutte merci fornite dai mercanti della Repubblica di Venezia.

Al ritorno portavano a valle sale, pelli e l'oro dei Tauri.

Hubert Sauper ha vissuto quest'avventura insieme a figli e amici. Ora pensa a organizzare tour a cavallo

Hubert Sauper ha voluto rimanere il più possibile fedele agli usi antichi. In dodici giorni, insieme ai figli e a pochi amici, ha rivissuto le insidie del maltempo e il caldo, ma anche la gioia di sentirsi integrato con i suoi cavalli in una natura dai molteplici aspetti.

Dalla pianura friulana al mondo dei ghiacci a quota tremila, coronata dalla vetta del Grossglockner.

«I mulattieri - racconta Sauper nel libro che ha scritto a memoria della sua esperienza - per facilitare il passo ai loro cavalli e per evitare i fastidi della calura, preferivano i mesi invernali per il trasporto delle loro merci. Durante il periodo dell'innevamento, piuttosto lungo in quelle regioni - racconta Sauper - essi potevano sfruttare i solchi tracciati sulla neve dai minatori delle miniere d'oro dei Tauri, che trasportavano a valle il prezioso ricavato del loro lavoro, trascinando grossi sacchi di pelle di maiale pieni d'oro. Le miniere, floride fino a 200 anni fa, restavano in attività per tutto l'anno - dice ancora l'austriaco - costringendo la mano d'opera a fatiche terribili. Per questo i mulattieri erano soliti fornire i minatori di mele riempite d'arsenico, che questi utilizzavano alla stregua del moderno 'doping' ".

Sauper ora pensa di organizzare dei percorsi turistici a cavallo, su alcuni tratti delle vecchie mulattiere, per offrire agli appassionati la possibilità di rivivere antiche emozioni.

«E tutto si concluderà - spiega - con la 'bicchierata dei mulattieri', classico brindisi che risale all'epoca nella quale questo lavoro era in auge. La tradizione narra infatti che, proprio per celebrare la fine del viaggio, fosse offerto all'Arcivescovo di Salisburgo, del vino romano. E i prezzi dell'epoca erano incredibili - conclude Sauper - perchè un litro poteva essere barattato con 15 o 20 chili di sale oppure, in alternativa, con decine di uova».

Ugo Salvini

(la foto è tratta dal libro «Der Saumer» di Hubert Sauper)

Scrittrici a cavallo dei confini: incontro di voci italiane e slovene

In occasione dell'8 marzo - Giornata internazionale della donna - il «Caffè delle donne» dell'Unione donne italiane, in collaborazione con «Salotto donna» della Comunità degli italiani di Capodistria, organizza per domani, alle 17, nella sede della Comunità a palazzo Gravisi, una serata letteraria dal titolo: «Scrittrici a cavallo dei confini».

All'incontro parteciperanno Ines Cergol Bavcar, Isabella Flego, Carla Guidoni, Nelida Milani Kruljac, Carla Mocavero. L'iniziativa vede il patrocinio di Irena Fister, Breda Pecan e Vojka Stular, rispettivamente sindaci di Capodistria, Isola e Pirano.

Ester Pacor, coordinatrice del Caffè delle donne dell'Udi triestina, invita inoltre tutte le donne triestine al tradizionale incontro al confine di Rabuiese, lunedì 8 marzo alle 11. La manifestazione s'intitola «Gesti di pace tra italiane e slovene», per scambiarsi idee e auguri per un'Europa senza confini, dove i diritti di cittadinanza siano garantiti per tutti.

Cinque filoni per un settore in costante evoluzione

Psicologia e frontiere di ricerca: presentato il libro di Luccio

Cavaliere della Repubblica

Un riconoscimento a Pietro Aprigliano

La presidenza nazionale dell'associazione Autieri d'Italia ha comunicato al presidente della sezione di Trieste, Giovanni Gasparini, il conferimento dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana a Pietro Aprigliano, con decreto del Consiglio dei ministri. Gasparini ha unito ai rallegramenti del comitato di presidenza nazionale, quelli di tutta la sezione di Trieste, per la «meritata onorificenza ad Aprigliano - ha detto - che ha sempre operato nel modo migliore nell'interesse della Patria e dell'associazione, anche quando ricopriva la carica di presidente della sezione triestina, organizzando la cerimonia della festa del Corpo automobilistico e la partecipazione a vari raduni nazionali, che hanno fatto onore all'immagine della città».

Nelle scienze sociali i campi di indagine si sono ormai talmente ampliatiche è impossibile riunire le varie fila della ricerca in una visione unificante. E anche quando la ricerca si sforza di giungere a un punto propositivo, quello che manca è una visione unitaria dell'insieme. Così stando le cose, agli studiosi non resta che attenersi, dando prova di onestà intellettuale, a una presentazione dei metodi di indagine.

A questa logica non sfugge il libro di Riccardo Luccio «Psicologia generale: le frontiere della ricerca» (Laterza editore), presentato martedì scorso alla libreria Minerva da Walter Gerbino, preside della Facoltà di psicologia dell'Università di Trieste, nell'ambito di un incontro organizzato dal circolo Che Guevara.

All'incontro ha preso parte Walter Gerbino, preside della facoltà triestina. Tanto pubblico a seguire il dibattito

Luccio, che insegna da molti anni psicologia, ha scritto un libro per fare il punto su come è cambiata nel corso degli ultimi vent'anni la ricerca in questo campo. «Mi sono sforzato di scrivere un libro chiaro, che fosse comprensibile a una persona di buona cultura», ha detto Luccio, «anche se mi rendo conto che molti argomenti sono complicati».

Gerbino ha illustrato i cinque temi di ricerca individuati da Luccio - il paradigma dell'uomo come elaboratore dell'informazione; la prospettiva ecologista; la rappresentazione e le immagini mentali; le architetture e la mente; i sistemi dinamici - evidenziando nel percorso dell'uomo, da elaboratore di informazioni a portatore di sistemi dinamici, il filo rosso che percorre l'intero lavoro.

Alla fine, stimolati da Franco Panizon, che ha moderato l'incontro, i due studiosi hanno dato vita a un dibattito, che non ha mancato di attrarre l'interesse del numeroso pubblico presente.

p. mar.

Consueta immersione invernale per il «Murena diving sporting club»

Sub rompono il ghiaccio

In quindici hanno sfidato i rigori del freddo

Nuovi consigli direttivi in sodalizi d'arma, sportivi e ambientalisti

Tempo di rinnovo delle cariche sociali in associazioni combattentistiche, sportive e ambientalistiche.

All'**Associazione nazionale bersagliari, sezione provinciale Enrico Toti** di Trieste, durante l'assemblea elettiva è stato rinnovato il direttivo per il '99-2001. Sono stati eletti: Tullio Zanetti (presidente), Sergio Buttazzoni, (vice presidente), Eneo Dorini (tesoriere), Livio Ottavi, Renato Schettini, Giorgio Tamaro e Mario Verdoglia in qualità di consiglieri. Sindaci sono Mario Cipolla, Antonio Magarelli e Arrigo Naccari, segretario Sergio Abbiati, addetto alla fanfara Sergio Buttazzoni e capo fanfara Roberto Kobau.

Nuovo direttivo anche al **Sub Sea Club di Trieste**, che ha eletto alla presidenza Silvano Pontoni, affiancato da Claudio Bettoso (vice), Livio Semeraro (tesoriere), Dalia Della Bianca (segretario), Silvano Marcusa (sindaco), Fabrizio Marsanich e Francesco Tominich (consiglieri). Il collegio dei probiviri è composto da Giorgio Brądaschia, Remigio Toscan e Dario Cini.

Ecco invece le cariche dell'**Associazione Ornitologica triestina**, che ha anch'essa tenuto nei giorni scorsi la sua assemblea per il rinnovo delle cariche. Presidente è stato eletto Stefano Battistella, vice Otello Festuccia. Il segretario è Tiziano Pindozzi, mentre ricoprono la carica di consiglieri P. Paolo Bagato, Marisa De Monte, Paolo Martinis e Walter Vatovac.

L'ambiente è uno dei più suggestivi della regione. Completamente innevati, i laghetti di Fusine offrono prospettive da cartolina. Sulla superficie dello specchio d'acqua inferiore, alcune persone stanno incidendo con cura la crosta ghiacciata. Sono i preparativi per la consueta immersione invernale che i sub del «Murena diving sporting club» si accingono a compiere nel gelido laghetto di montagna.

«Questo tipo di immersione ti offre delle sensazioni assolutamente particolari. Il paesaggio invernale è stupendo, i raggi del sole che filtrano sotto la coltre ghiacciata, suoni e rumori che nell'acqua giungono attutiti, tutto concorre a rendere indimenticabile questo tipo di esperienza. Quest'anno – continua il vicepresidente del Murena, Mauro Pisani – si sono immersi circa 15 sub. Accanto alle grandi sensazioni, ci sono cura e scrupolo nel predisporre le discese nelle fredde acque. Ci si immerge in coppia, mentre in superficie c'è chi segue con attenzione l'immersione, pronto a ogni evenienza».

Per penetrare nel lago, i sub hanno dovuto spaccare una crosta di ghiaccio grossa almeno mezzo metro. Visti i rigori invernali, l'abbigliamento prevedeva l'uso di una muta stagna, con immersioni non superiori ai 18 minuti. «Accanto a questo appuntamento – continua Pisani, appena eletto vicepresidente in un direttivo composto dal presidente Alessandro Tomasini e da Marina Agapito, Federica Ravalico, Barbara Valli, Moreno Genzo, Paolo Colino, Sandro Braz, Luigi Colugnati, Gianluca Canu, Dario Capuano e Fausto Coretti – il nostro club predispone tutta una serie di iniziative dove la promozione della cultura del mare risulta l'obiettivo primario». Affiliato all'Endas, con più di 120 soci all'attivo, il Murena organizza corsi, escursioni, serate didattiche e ricreative a diversi livelli. Con particolare riguardo allo studio e all'educazione in chiave ambientalista. Tra le attività in continua espansione, quella dell'archeologia marina. Diversi sub del Murena conducono infatti esplorazioni mirate alla ricerca di relitti e altri reperti rinvenibili sui fondi marini. «I rilievi – puntualizza il vicepresidente – vengono condotti con assoluto rigore. Dati tecnici e posizioni vengono accuratamente riportati sulle mappe, onde consentire ad altri appassionati di recarsi sul posto. Tra le ultime ricognizioni, quella condotta da Paolo Colino e Isabella Donaggio sulla torpediniera «Flamingo» – unità della Marina asburgica – affondata al largo di Pola nella notte tra il 22 e il 23 agosto 1914».

Maurizio Lozei

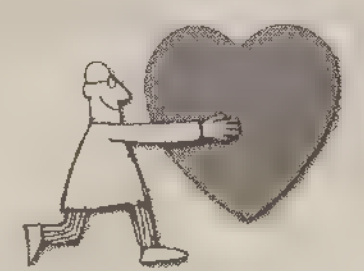
L'associazione degli «Amici» distribuisce un libretto per combattere cardiopatie e infarto

Manuale di chi ama il cuore

Come evitare il più possibile le malattie del cuore, o, almeno, come ritardarne al massimo l'insorgenza? Di questo si è occupata l'associazione Amici del cuore, che ha recentamente pubblicato un libretto tascabile di facile lettura, su ciò che si deve sapere sulle cardiopatie più comuni. Si tratta di una guida piccola, ma utilissima per conoscere e prevenire le malattie cardiovascolari in genere e il tanto temuto infarto. Il manuale, stampato in diecimila copie, può essere ritirato gratuitamente all'Unità mobile o nella sede di via Crispi 31, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, salvo il sabato (tel. 040767900).

Il manuale tratta con piglio poco teorico e molto pratico dell'infarto del miocardio, del post infarto (con il rischio di angina pectoris), delle terapie mediche, dello scompenso cardiaco, dell'arresto cardio-circolatorio, dando suggerimenti e spazio a «come comportarsi e cosa fare», per non produrre ulteriori danni a chi si trova a subire un problema cardiaco. Ci sono inoltre utili informazioni sui regimi alimentari e sugli stili di vita adeguati a non incorrere in problemi cardiaci.

Cuore e cardiopatie

Ciò che si deve sapere

Associazione Amici del Cuore

Iniziativa di Coped-Camminatrieste per la tutela delle vittime della strada

Scolari in Consiglio regionale

Un centinaio di bambini delle scuole elementari dell'XI e XII circolo didattico triestino ha fatto conoscenza per la prima volta, ieri mattina, con la sede del consiglio regionale.

Qui, seduti comodamente sugli scranni di solito occupati dai politici, i ragazzini hanno incontrato il presidente del consiglio regionale Antonio Martini e il suo vice Milos Budin. L'occasione per questa sortita all'interno delle istituzioni è venuta da una delle tante iniziative promosse dal Coped-Coordinamento nazionale pedoni e da Camminatrieste, che, alle autorità intervenute, hanno presentato una proposta di legge per la tutela delle vittime della strada e per la salvezza della «specie umana» nelle città. Il coordinatore di Camminatrieste, Sergio Tremul, ha spiegato come le due proposte siano già state avanzate in altre regioni italiane, per sollecitare al governo e al Parlamento europeo una velocizzazione nell'iter parlamentare delle norme.

«Inoltre – ha detto ancora Tremul – la nostra associazione ha predisposto un progetto per le bambine e i bambini delle città, valevole per tutti i centri del Friuli-Venezia Giulia, che può essere collegato al piano urbano del traffico.

Questa iniziativa è stata anche proposta al Comune di Trieste, al quale abbiamo chiesto un intervento economico. Ma altri sostegni, in termini di contributo, potrebbero arrivare dalla Regione e dalla Comunità europea, in quanto il progetto è stato presentato anche in queste sedi». Dopo un saluto di due scolare delle elementari di Domio al presidente Martini, quest'ultimo ha illustrato alle scolaresche presenti i compiti e le prerogative del consiglio che rappresenta.

da. cam.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCO domestica con referenze due mattine a settimana, preferibilmente residente a Opicina o dintorni. Tel. 0335-8025794. (A.3161)

Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE esperta contabilità ordinaria e semplificata in possesso di attestato di capacità professionale per dirigere l'attività di trasporto per conto terzi nazionale e internazionale con conoscenza lingua croata offresi a ditta. Scrivere F.P. Trieste Centro c.i. AB 3390794. (A3147)

GIOVANE ventottenne patentato C referenziato disponibile subito come operaio generico o altro provincia Ts-Go. Tel 040/299215. (C00/3)

PENSIONATO giardiniere offresi per ville e condomini anche potatura. Tel. 040/829916. (A3049/3)

RAGIONIERE perito ventennale esperienza contabilità servizi imprese offre propria collaborazione ad enti associativi Ced, scrivere fermoposta Trieste ag. 16 c.i. AA6177952. (A3335)

Impiego e lavoro
offerte

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Presentarsi negozio Manuel via San Lazzaro 15, Trieste. (A3072/4)

AZIENDA commerciale con sede in Friuli per ampliamento propria rete vendita, ricerca collaboratori su Trieste e Gorizia, anche senza esperienza. Colloqui presso Hotel Doge Inn di Ronchi dei Legionari, giovedì 4, ore 10-12, chiedere sig. Dean. (G.Ud)

AZIENDA leader nel settore informatica cerca giovani tecnici e programmatori con buona conoscenza reti e Windows Nt. Assunzione immediata. Telefonare per appuntamento allo 040.3220370. (A3085)

AZIENDA livello nazionale seleziona un giovane diplomato militesente, età massima 23 anni, per apertura nuova sede in Trieste. Ottime prospettive di crescita. Tel. 040/411808. (A3142)

AZIENDA meccanica cerca operatore su macchine utensili a controllo numerico gradita esperienza telefonare lun. ven. 8-17 0481/711390. (C00)

CERCASI apprendista commessa per panificio. Telefonare pomeriggio da lunedì 0368/285599. (A3126)

CERCASI apprendista idraulico 15-17 anni preferibilmente con minima esperienza nel settore. Tel. 040.395544. (A3022)

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico esperto da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi esperienza maturata nel settore, militesente, max serietà. Tel. 0481/484171 ore ufficio.

DITTA maglieria smacchinata donna giovane pronto moda cerca rappresentanti veramente introdotti. Tel. 081/5599660. (G.NA)

IMPORTANTE azienda cerca commesse esperte abbigliamento calzature ottimo slavo 29 anni 39. Ditta Programma largo Barriera 5 (A2618)

LAVORO facile, veloce, remunerativo. Informati gratuitamente telefonando 0832.301711 linea diretta. (GLe)

NOVITÀ! Ricerchiamo funzionari 25/40 anni compiti organizzativi area in esclusiva con ufficio 60 milioni annui nessun investimento. Telefonare allo 041/5731043. (Gme)

ODONTOTECNICO cercasi zona Monfalcone/mandamento, con esperienza fissa o /resina. Inviare curriculum c/o Ciesse via XXV Aprile 55 Monfalcone. (A00)

PASTICCIERE aiuto cercasi Casa del Pane. Casa del Pane S. Spiridione 7 tel. 040/360042. (A3134)

PER conto di nota amministrazione stabili cercasi persona con ampia e comprovata esperienza in rendiconti condominiali e mediatore immobiliare. Trattamento economico di sicuro interesse, dettagliare curriculum a Studio Righi via Carducci 8 Trieste. (A3060/4)

SOCIETÀ antincendio assume prontamente personale qualificato per vigilanza antincendio telefonare ore ufficio 0335/5281157. (A3235)

SOCIETÀ con sede in Trieste cerca giovane con esperienza nell'uso delle macchine utensili e buona manualità predisposizione al lavoro autonomo all'interno di un'organizzazione max 31 anni militesente inviare curriculum dettagliato ad Adriamix via Ressel 7, S. Dorligo. (A2760)

SOCIETÀ di servizi editoriali ricerca giovane commerciale automunito inquadramento Enasarco per gestione consolidato portafoglio clienti ambito universitario/ospedaliero zona Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum Edizioni Lint, fax 02.52201820. (A2927)

SOCIETÀ Setral in Romans d'Isonzo (Go) ricerca: responsabile di produzione o persona da avviare a tale ruolo; manutentore meccanico finito; manutentore elettrico finito; apprendisti da avviare in produzione e alle manutenzioni meccaniche ed elettriche; capocontabile finito. Telefonare orario ufficio: signora Valentina, tel. 0481/968833, fax 0481/909499. (B00)

TELEFONISTA part-time ore 18-21 cercasi in Monfalcone. Fisso mensile 500.000 + incentivi. Telefonare lunedì ore 16-21 allo 0481/413212. (C00)

TQM Consult, società certificata ISO 9001 operante a livello nazionale nel settore della qualità e servizi alle imprese ricerca funzionari di vendita per il Friuli Venezia Giulia. Inviare curriculum al fax 049/8847085 o telefonare 049/8842575. (GPD00/4)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A3140)

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201, 0347/7183248. (A3340)

Auto-moto-cicli

PRIVATO vende Mitsubishi Pajero. Tel. 0335-5319333. (A.3166)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CENTRALE appartamento patti in deroga ampia metratura piano alto molto luminoso salone cucina 2 camere bagno wc ripostiglio. Studio4 040/370796.

UNIVERSITÀ Nuova camera cucina bagno arredato per studenti 650.000 mensili. Geppa 040/660050. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (Gpd)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.Mi)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (G.Mi)

CORSO Italia vendesi abbigliamento 100 mq ampio magazzino vetrine fatturato interessante contratto 12 anni. 0338/9220677. (A3148)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali: 049/8626190. (Gpd)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMI)

040/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO cercasi urgentemente: soggiorno due camere cucina bagno poggiolo. Geppa 040/660050. (A00)

CASETTA con giardino anche da ristrutturare cercasi urgentemente. Definizione immediata. Geppa 040/660050. (A00)

CERCASI urgentemente su pressanti richieste in zona periferica appartamento luminoso: soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno poggiolo posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A3234)

Continua in 24.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Dieci anni fa moriva il premio Nobel, autore di «Aspettando Godot»*

Beckett, parole dalla penombra

Un libro di «Conversazioni» riaccende su di lui i riflettori

Esattamente trent'anni fa, nel 1969, Samuel Beckett riceveva il premio Nobel per la letteratura, e forse mai come quell'anno gli Accademici di Svezia fecero scelta più corretta. E solo dieci anni fa (giorno più, giorno meno) Beckett, morendo, passò, a 83 anni, in un mondo che immaginiamo ben più silenzioso di questo. Verrebbe da dire quasi più adatto a lui, che del silenzio, del vuoto aveva fatto le uniche, titaniche ragioni di esistere della sua persona e della sua arte. Doppio anniversario, quindi, quello che dovrebbe stimolare chi non lo avesse già fatto a esplorare l'universo letterario di questo grande del nostro secolo, e indurre chi, invece, lo conoscesse e lo amasse di già a tornare su una personalità rimasta forse insuperata.

Cade, allora, provvidenziale la pubblicazione piuttosto recente di un bellissimo volume, questo «Conversazioni con (e su) Samuel Beckett» a cura di Mel Gussow, il cui merito della pubblicazione si ascrive a quello che è forse il più accreditato editore di testi di (e sul) teatro italiano, la milanese Ubulibri.

Beckett è noto in tutto il mondo dal 1953, anno del debutto della sua pièce più famosa, «Aspettando Godot». Quarantasettenne, arriva al teatro quasi per caso: come molti artisti, per anni si era intestardito a fare qualcosa di diverso da quello che la sua vera vocazione gli avrebbe imposto. Nel suo caso, aveva speso tempo e fatica su romanzi che puntualmente venivano rifiutati dagli editori, o magari trovavano striminzite pubblicazioni a cui seguivano vendite ancor più striminzite (del resto, come non ricordare Goethe, che considerava il suo capolavoro un capriccio bizzarro, se confrontato al «Faust» o al «Viaggio in Italia», come la «Teoria dei colori»?).

Nel 1953, Beckett ha già vissuto una vita che, tra le pieghe di un'apparenza laconica e sbiadita, nasconde spunti tutt'altro che banali. Ha abbandonato da tempo l'Irlanda, amata e odiata terra d'origine, seguendo forse inconsapevolmente le orme di tanti connazionali che, pur rimanendo per sempre profondamente irlandesi nell'anima, scapparono appena poterono (Wilde e Joyce, ad esempio, e più tardi Bacon, che arrivò ad abiurare la sua «irlandesità»). Ha affrontato un tentativo di analisi a Londra con il celebre psicoanalista Bion, apparentemente senza notevoli risultati.

Dopo la parentesi londinese, sceglie la Francia, dove rimarrà per il resto della vita. E la Francia gli offrirà una lingua nuova, che adotterà per scrivere tutte le prime edizioni dei suoi lavori, e una compagna preziosa. Suzanne, che lo vide per la prima volta mentre giaceva quasi dissanguato su un marciapiede, a seguito di un misterioso accoltellamento, le cui dinamiche non vennero mai chiarite. La guerra li costrinse sfollati in Vaucluse, in cui si impegnarono anche in attività partigiane; Suzanne carica di empiti patriottici, Beckett così, «perché non si poteva fare altrimenti».

Dopo la monumentale, dettagliatissima biografia curata da Deindre Bair, pubblicata quando Beckett era ancora in vita (in Italia da Garzanti), il testo proposto da Gussow ha il merito di assemblare, come puntualizza il titolo stesso, la voce stessa di Beckett, registrata nel corso di alcuni incontri «vis-à-vis» e quelle di chi lo ha conosciuto più da vicino, per essergli stato amico, collaboratore, compagno di strada.

Va detto che il libro, pur non avendo la mole della biografia della Bair, è una vera miniera di informazioni: laddove, infatti, la studiosa irlandese aveva affrontato un'impresa ventennale per collezionare informazioni su Beckett (il quale non si era opposto al progetto di una biografia su di lui, ma aveva garantito al contempo la sua non-collaborazione positiva e la sua non-interferenza ostacolante), Gussow attinge a fonti che, quando non è lo stesso Beckett a parlare, incarnano la più attendibile memoria storica del grande scrittore. Innanzitutto, un'intervista a Edward Beckett, nipote ed erede, che dallo zio ha ereditato l'idiosincrasia per le dichiarazioni pubbliche. E poi intensissime, le testimonianze di Billie Whitelaw, Jack MacGowran, Patrick Magee e David Warrilow, massimi e insuperati interpreti della prima ora del teatro di Beckett.

Mentre le pagine scorrono tra le dita, il ritratto dell'«uomo che somigliava a uno strano uccello acquatico» si compone tagliente e glaciale in apparenza, spietato innanzitutto con sé stesso e con il suo lavoro, armato di un bisturi affilatissimo con cui scava e scava parole pesanti come piombo, fino a non avere quasi più bisogno di parole. Gli ultimi lavori, infatti, somigliano, sono sempre più dei grumi di suoni semipercettibili e di movimenti millimetrici distribuiti in un tempo sempre più immobile, immersi in una penombra che si fa sempre più opaca. Ed è proprio Billie Whitelaw, parlando di «non io», a dare una definizione di quel lavoro che pare attagliarsi perfettamente all'intera produzione di Beckett: «Un terribile grido interiore, come cadere a terra indietro nell'Universo».

Beckett scrive fino all'ultimo, e non fa che ripetere – le poche volte che parla – di «non avere nessuna idea». Ogni pagina, sempre più asciutta, sempre più rarefatta, è «il suo rantolo estremo». E così come la sua pagina scorrono i suoi giorni, che trascorre nell'appartamento parigino che affaccia sul cortile di un carcere o nella casetta spoglia che ha acquistato in periferia, unico conforto qualche pinta di birra scura e qualche bottiglia di whiskey irlandese. Appena si parla di lui, i critici si affrettano a parlare dell'influenza di Joyce, di cui fu amico e segretario e che certo ebbe un'importanza eccezionale nella sua vita. Eppure, pensando a Joyce vengono in mente torrenti tumultuosi di parole, cataste di tasselli scomposti, rimescolati nel grande recipiente che sono i suoi libri. Un percorso inverso a quello seguito da Beckett: più nel tempo Joyce si fa logorroico («Ulisse» e ancor più «Finnegans' Wake») più Beckett si fa flebile, sottile, svuotato, tendente a nulla.

«Io sono l'ultimo» dirà a Gussow durante l'ultimo incontro, nel 1989, poche settimane prima di morire, nella clinica che lo ospitava. Si riferiva al fatto che tutti i suoi amici erano ormai andati. Scattò allora sulla sedia e prese a girare nervosamente su e giù per la stanza. «È che sono senza pace» borbottò cupo. Pochi giorni dopo, dieci anni fa se ne andava davvero «l'ultimo» dei giganti del teatro di questo secolo.

Filippo Betto

Un'immagine di Samuel Beckett, fotografato nel 1984 mentre dirige le prove di «Aspettando Godot», forse il suo testo più famoso e importante, a Londra. A fianco, una scena dello spettacolo e una foto di gruppo alle Editions de Minuit a Parigi nel 1958: da sinistra si possono riconoscere Alain Robbe Grillet, Claude Simon, Claude Mauriac, Jerome Lindon, Robert Pinget, Beckett e Natalie Serraute. Dieci anni sono trascorsi, ormai, dalla morte del grande scrittore e drammaturgo, che nel 1969 vinse il premio Nobel per la letteratura.

ARTE *Dal 25 marzo in mostra a Roma l'originalissima e importante collezione di Leopoldo Kostoris*

Grande pittura, in formato piccolo, per un uomo d'affari

Oltre duecento opere da Carrà a de Pisis, Carena e Guidi. E di molte altre firme

Per gentile concessione della casa editrice Allemandi, pubblichiamo uno stralcio dell'introduzione al catalogo scritta da Nicoletta Zanni, docente di storia dell'arte all'Università di Trieste.

La collezione Kostoris è tutta in formato 13x18, poco più di una cartolina illustrata: ma quanto basta perchè un artista esprima compiutamente il proprio stile e il proprio mondo. Con amore, pazienza e sacrificio, Leopoldo Kostoris riuscì, in pochi anni, dal 1951 al 1954, a mettere insieme una collezione veramente ragguardevole e largamente rappresentativa. (...)

Vi sono compresi più di 200 artisti, con un'opera ciascuno: dai vecchi maestri della tradizione «novecentesca» (Carrà, Tosi, de Pisis, Guidi, Sironi, Campigli, Rosai, Borra), alla cosiddetta generazione di mezzo (Cagli, Birolli, Afro, Mafai, Saetti, Santomaso, Sassu), ai più giovani, «le promesse» - poi mantenute o meno - dell'arte italiana: Hollesch, Tancredi, Gianquinto, Finzi, Diani, Francken, ecc. Vi si può riconoscere inoltre una ricca articolazione degli schieramenti regionali (con una netta prevalenza di artisti veneziani e triestini, ovviamente) e vi si possono individuare tutte le tendenze e scuole di allora (con Savinio, Cantatore, Cassinari, Tomea, Crali, Sassu, Levi, Migneco, Vellani Marchi, Music, Menzio, Stradone, Soldati, Vedova, Pizzinato, Alberto Martini, ecc.). (...)

Spazialismo, Gruppo degli Otto: queste due tendenze, centrali nell'esperienza figurativa di quegli anni, erano allora ben presenti a Trieste. Della prima s'erano fatti sostenitori e diffusori (il critico) Berto Morucchio e (il gallerista) Carlo Cardazzo, i due più ascoltati «consulenti» di Kostoris; quanto alla seconda, la sua affermazione nell'ambiente triestino s'era connessa - ancora una volta - con il magistero di Lionello Venturi. (...)

Su più di duecento pezzi che la collezione oggi conserva, circa la metà è rappresentata da artisti operanti a Milano, Venezia e a Trieste. È naturale che la raccolta sia stata condizionata dall'ambiente e dalla personalità del collezionista, nonchè dai rapporti intrattenuti con particolari gruppi di artisti, da parte dei suoi «consulenti». Come si è visto, l'anima del collezionista tende tuttavia a raccogliere la testimonianza di tutte le altre voci possibili del panorama nazionale e a riservare altresì uno spazio breve, ma significativo ai propri «affetti», alla «memoria» delle proprie radici spirituali: all'ispirazione sovranazionale cioè dei maestri triestini già attivi della Trieste asburgica e ormai scomparsi (Fittke, Orell, Fonda, Fragiacomo, Grimani). (...) Tra i «giuliani» (circa una quarantina), la schiera dei triestini è rappresentata nelle sue diverse valenze generazionali: oltre a Vittorio Bergagna e Romano Rossini, Ciro Garzolini, Fernando Noulian, Franco Orlando, Tiziano Perizi (tutti nati nell'altro secolo), troviamo i più anziani (Gianni Brumatti, Ladislao de Gauss, Renato e Romeo Daneo, Riccardo Bastianutto, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo, Maria Lupieri, Linuccia Saba, Luigi Spacal), la generazione matura (Dino Predonzani, Federico Righi, Rinaldo Lotta, Margherita Bembina), i più giovani (Livio Rosignano, Carlo Giorgio Titz, Alice Psacaropulo) e i «giovanissimi» (Elettra Metallinò, Franca Luccardi, Sabino Coloni, Enzo Cogno, Luciano Semerani). Troviamo poi i friulani, Giuseppe Zigaina, Anzil, Fred Pittino, Giorgio Celiberti, Enrico de Cillia (presenti gli ultimi due con due opere ciascuno), Luigi Zuccheri e i «goriziani» Tonci Fantoni e Juccia Prestento, oggi residente a Roma, artista affermata. A parte sono stati considerati fin dall'esposizione del Premio Arbiter (gennaio 1952) i triestini Nino Perizi (presente nella raccolta con due opere: del 1951 e del 1958, rispettivamente), Edoardo Devetta (con Federico Righi, molto amico del collezionista, entrambi pure presenti con due opere risalenti al 1951), Dino Predonzani e Romeo Daneo. Va comunque segnalata la presenza di Luigi Spacal, non solo con opere a olio (ben tre: 1951, 1953, 1958), ma anche con una grafica (1950), una xilografia, tecnica con cui l'autore elaborerà un linguaggio del tutto personale. (...)

Grazie al confronto immediato e diretto tra opera e opera, che è reso possibile dalla misura obbligata, la percezione in un solo sguardo dei sistemi visivi (linee, forme, colori) di ciascuna opera assume significato, non solo di per sé, ma anche per la possibile connessione delle une con le altre, in opposizione o concordanza. La Mostra della collezione Kostoris è quindi un ottimo esercizio di analisi figurativa. (...)

Nicoletta Zanni

«La prima mostra nazionale di ampio respiro che si tenga a Trieste, memorabile tanto per il numero e per l'importanza dei partecipanti, quanto per la singolarità della presentazione». Così scriveva «Il Giornale di Trieste», il 18 gennaio del 1952, annunciando, nelle pagine di cronaca cittadina, l'inaugurazione della Prima Mostra «Premio Arbiter», in programma alla Galleria Casanuova di via San Francesco 22, per il giorno successivo. Promotore dell'iniziativa, Leopoldo Kostoris, definito dal quotidiano «uno dei nostri più intelligenti amatori d'arte e un intraprendente uomo d'affari».

E il fiuto, l'ingegnosità dell'imprenditore (Kostoris era il titolare del negozio di abbigliamento, «Arbiter») sono sicuramente alla base dell'idea che permise, in quegli anni, a tanti triestini di ammirare dal vero le opere di artisti di calibro nazionale - da Carrà a De Pisis, da Carena a Guidi, per citarne solo alcuni - insieme a quelle dei maggiori artisti locali.

Come commissionare delle opere a personaggi di tale calibro per una mostra che non era certo la Biennale, e in tempi in cui la maggioranza degli italiani confondeva ancora Trento con Trieste? Semplice, chiedendole di misura minima, 13 centimetri per diciotto per l'esattezza, poco più di una cartolina illustrata, e per essere certi della risposta affermativa, allegando la relativa tavoletta alla lettera d'invito.

Nasce così il primo nucleo della straordinaria e originalissima collezione Kostoris: oltre 200 opere di piccolissimo formato raccolte tra il 1951 e il 1954, che dal 25 marzo saranno in mostra, per iniziativa della figlia di Lepoldo, Fiorella Kostoris, alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. Alla mostra (a cui dedica un servizio anche il settimanale «Il Venerdì» di Repubblica, in uscita domani) è abbinato un catalogo della casa editrice Umberto Allemandi, con una prefazione di Claudio Magris e un testo di Nicoletta Zanni, docente di Storia dell'Arte alla Facoltà di Scienze della formazione di Trieste.

Ma, al di là del valore e della singolarità delle opere, la mostra è anche un modo per ricordare il valore di un personaggio che riuscì a fondere nella sua vita l'amore per l'arte e la capacità imprenditoriale così caratteristica della Trieste di quegli anni. Un uomo, che pure fra gli obblighi del commercio, era riuscito a ritagliarsi uno spazio per il cavalletto e i pennelli, come testimoniano le opere che ci ha lasciato. Un amico dei pittori, strappato ai suoi sogni dalla morte, nel '56, quando aveva solo 48 anni.

Marcello Mascherini indica le opere di Cantatore, Guidi e Carrà entrate nella collezione di Leopoldo Kostoris (nella foto a sinistra). Sotto, un suo quadro: «Alberi in attesa».

MUSICA Dopo 29 anni di matrimonio e quattro figli, avviate le pratiche per la separazione

È l'addio tra Al Bano e Romina

«La scomparsa della primogenita Ylenia spezzò l'incantesimo»

ROMA «Romina è stata una buona moglie e una buona mamma: quattro figli seri, affettuosi e belli. La nostra famiglia era perfetta». Al Bano, 56 anni, descrive così - nella lettera pubblicata dal settimanale «Oggi» in cui annuncia la separazione da Romina Power, 48 anni - il lungo matrimonio con la figlia di Tyrone Power, finito ieri al tribunale di Brindisi con l'avvio dei preliminari per la separazione legale.

Conosciutisi sul set del film «Il sole» nel 1967, Romina e Al bano si sono sposati nel 1970 a Cellino San Marco, in Puglia, paese natale di Al Bano, e hanno avuto quattro figli (Ylenia, Yari, Cristel e Romina jr.). «Nessuno può immaginare - dice il cantante - quanto siamo stati felici per 26 anni». «Quando decidemmo di sposarci - racconta - le dissi: 'ma che sia per sempre'». Invece, «la cattiva sorte è arrivata come non l'aspettavamo, e noi non abbiamo retto».

E' la fine del '93: Ylenia Carrisi, la figlia primogenita, scompare a New Orleans. Il caso fa scalpore sui giornali di tutto il mondo, ma di Ylenia, nonostante uno stillicidio di false piste, avvistamenti e segnalazioni, non si ha più notizia. «La scomparsa - scrive Al Bano - spezzò l'incantesimo. Avvertii che in quel momento iniziava la fine della nostra famiglia, e che mi mia moglie cominciava ad agire in modo diverso. Credo di aver capito cosa accadde: ai suoi occhi avevo perso l'infallibilità. Non ero stato capace di impedire la tragedia».

Il matrimonio si incrina dopo un quarto di secolo di successi canori congiunti, trionfali tournée all'estero, servizi strappapplausi sui settimanali in cui veniva celebrato il miracolo del matrimonio di ferro tra il figlio del Sud e la bellissima erede di uno dei grandi di Hollywood.

La loro favola, la distanza delle loro canzoni dai temi e dalle tensioni della vita reale, che negli anni '70 vive l'incubo degli anni di piombo, così distanti dalle parole di «Felicità», uno dei maggiori successi del duo, attira su Al Bano e Romina le critiche della stampa musicale. E a poco servono, negli anni '80, pranzi organizzati per «ricucire» il rapporto. Ma quando scoppia il dramma della scomparsa di Ylenia, un po' tutti, giornalisti compresi, scoprono di ammirare la forza di volontà e la compostezza della coppia, e il rapporto con i mass media prende una strada nuova, che non cambierà.

Nel frattempo i due artisti, dopo un lungo periodo di assenza dalle scene, tornano a cantare insieme in un paio di occasioni, per poi intraprendere strade professionali separate. Romina fa l'attrice nello sceneggiato Mediaset «Il ritorno di Sandokan» e prepara un disco solista col figlio Yari. Al Bano torna per tre volte al festival di Sanremo, una gara che, invece, Romina detesta («Ci sono sempre andata mal volentieri, anche quando vincevamo»).

Di recente Al Bano ha messo la sua voce al servizio delle romanze, collaborando con Placido Domingo e Josè Carreras. Romina ha affiancato Fabrizio Frizzi nella conduzione di «Per tutta la vita», il varietà dei promessi sposi che per ironia della sorte si è trovato a coincidere con la separazione dei due conduttori dai loro «partner» storici. Già a dicembre Al Bano e Romina vorrebbero dare notizia della separazione, ma decidono di aspettare la fine del festival di Sanremo, per star lontani da rischi di strumentalizzazione.

«Credo di aver amato questa donna più dei miei figli - scrive Al Bano su 'Oggi' - ma quella che amo è una Romina che non c'è più. Ho sperato che il lavoro l'aiutasse, ma in India, sul quel set tv, accadde qualcosa che guastò seriamente il rapporto. La vita sotto lo stesso tetto non ci dava più gioia».

Nella lettera, Al Bano sfiora altri temi delicati: «Non ho un'altra donna - dice, - Romina mi ha giurato che non ha un altro uomo. Se fosse innamorata di un altro le cose sarebbero più facili e chiare. Non ci sono colpe, e non ci saranno, spero, recriminazioni e risentimenti».

Al Bano e Romina Power qui sopra in una foto di Enrico Liverani e, a sinistra, nella foto Olympia durante una delle tante esibizioni in televisione. Si erano sposati nel 1970.

IN BREVE

Dopo Titanic, James Cameron al via con «L'uomo ragno»

LONDRA Dopo una lunga battaglia legale con la Marvel Comics, ha finalmente ottenuto il via libera «L'uomo ragno» di James Cameron, uno dei progetti più discussi e contesi degli ultimi anni. Il regista di «Titanic» trasformerà l'eroe dei fumetti in protagonista del grande schermo, vedendo nelle avventure del celebre acrobata un notevole potenziale per l'uso di effetti speciali.

Il gigante cinematografico statunitense Sony.Columbia ha concordato con la Marvel un pagamento tra i 10 ed i 15 milioni di dollari, una fetta d'anticipo sulle entrate da botteghino.

Per il ruolo del leggendario Peter Parker, il liceale americano punto da un ragno radioattivo e perciò dotato di capacità sovraumane, sono già in lizza Leonardo DiCaprio *(nella foto)* e Jim Carrey (protagonista di «The Truman Show»). Il budget, secondo le prime indiscrezioni, si avvicinerà al massimo storico di «Titanic», con una cifra attorno ai 200 milioni di dollari.

Lelouch dirige la moglie Alessandra Martines in uno spot sulla «leggerezza senza età»

MILANO Il regista francese Claude Lelouch dirige la moglie, la ballerina classica Alessandra Martines *(nella foto)*, nell'ultimo spot dell'Olio Cuore, che andrà in onda nei prossimi giorni sulle reti Rai e Mediaset. Il filmato ha per tema l'ormai 'storica' staccionata, già saltata in precedenti campagne pubblicitarie sulla «leggerezza senza età» da Nino Castelnuovo e Luca Barbareschi. E per sottolineare la continuità, anche il nuovo spot, nella cornice di un paesaggio incontaminato, si apre con Alessandra Martines che ha una gamba appoggiata appunto a una staccionata. La ballerina inizia a danzare e, sempre danzando, si avvia lungo una stradina di campagna. A questo punto viene inquadrato un chicco illuminato di una pannocchia che si trasforma in una lattina del prodotto che, subito dopo, viene presa in mano dalla protagonista per condire una pietanza e iniziare a mangiare.

CINEMA Esce domani il film del regista esordiente Massimo Ceccherini

Lucignolo sfiderà il Ciclone

ROMA «Devo molto a Leonardo Pieraccioni, del quale sono amico e fedele compagno d'arte fin da 'I laureati', ma ora spero con il mio film 'Lucignolo', che ho diretto e interpretato, di battere i record di incasso da lui ottenuti con 'Il Ciclone' e 'Fuochi d'artificio'». La sfida è di Massimo Ceccherini, esordiente come regista («Lucignolo» uscirà domani), nuovo comico della «lunga ondata toscana», aperta da Roberto Benigni. Essa segue di pochi giorni «Bagnomaria» di Giorgio Panariello, uno dei film di successo in questo momento.

Ceccherini è un attore proveniente dal cabaret (scoperto da Alessandro Benvenuti per la parte di un bizzarro nella saga di «Casa Gori»), che può essere considerato un vero e proprio clown moderno, di provincia, con una faccia con la quale riesce ad esprimere attraverso mille sguardi tutte le ansie e tutte le paure di una gioventù perduta a vagare per i bar di periferia.

In «Lucignolo» impersona un «monellaccio», emanazione della tradizione collodiana, in cerca di un lavoro senza però darsi un gran da fare. Assieme a un compagno (Alessandro Paci) cerca di mettere su uno spettacolino nel teatrino arrangiato di una casa di cura, un pretesto per guadagnare un po' di soldi. Nel cast inoltre Claudia Gerini, nel ruolo di una infermiera capo bella e sexy, Flavio Bucci, Carlo Monni, il regista Tinto Brass e i calciatori Antonioni e Rossi.

Durante tutto il film Lucignolo fa un sogno ricorrente di un processo, in cui è accusato di attività masturbatoria, durante il quale tornano frequentemente i personaggi della sua storia reale.

Si presenta il volume

Civiltà balneare fra cura e svago in un viaggio lungo tre secoli

VENEZIA Verrà presentato oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto di Venezia, «Alle fonti del piacere. La civiltà termale fra cura e svago», il volume, curato da Elena Vanzan Marchini con contributi di autori vari (ed edito da Leonardo Arte), che muove dalle pratiche terapeutiche ed edonistiche legate all'impiego delle acque, per approfondire il rapporto fra corpo, acqua e natura, seguendo un percorso che attraversa tre secoli: dalla storia delle cure, all'indagine sul corpo visto nel contesto termale e balneare e ritratto nella grafica pubblicitaria, ai mutamenti della moda e del costume. La ricerca, che si avvale di un ricco materiale iconografico (incisioni antiche, manifesti e foto d'epoca), è dedicata nella seconda parte a località termali e balneari come Abano, Recoaro, Caldiero, Venezia, Iesolo, Chioggia e Caorle.

Un giornale tedesco

Sanremo? Festival di bravi dilettanti E' l'Eldorado delle banalità

BONN Al recente festival di Sanremo, osservato con occhio ironico, ma anche ammirato, il quotidiano tedesco «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha dedicato una cronaca riassunta nel sottotitolo dell'articolo: «Bravi dilettanti: il festival delle canzonette di successo in piena fioritura». «Nessun pubblico europeo apprezza il dilettantismo quanto quello italiano, con mirabili conseguenze», afferma il giornale. E ancora: «Sanremo è l'Eldorado della banalità delle canzonette di successo. Ma questa è solo una metà della verità. L'altra metà si chiama arte e arte di vivere. Nessun altro festival ha fatto emergere così tante ballate poetiche, così tanti geni della canzonetta di successo».

Inoltre, il giornale il premio Nobel Renato Dulbecco si è esibito come conduttore «con tale tranquillità che pare lo faccia tutti i giorni».

MUSICA È morta ieri a Londra la Springfield, grande cantante soul. Aveva 59 anni

Si è spenta la voce roca di Dusty

Era tornata in auge negli anni '90 con i Pet Shop Boys

LONDRA E' morta ieri notte nella sua casa di Henley-on-Thames, a poche decine di chilometri da Londra, la cantante soul Dusty Springfield, una delle più famose interpreti inglesi. Aveva 59 anni e da cinque anni combatteva contro un cancro al seno.

I suoi grandi successi furono negli anni '60: «I only want to be with you», «Son of a preacher man», «You don't have to say you love me» e «Wishin' and hopin'». Poi il ritorno in grande stile della Springfield negli anni '90, con «What I done to deserve this», insieme ai Pet Shop Boys.

Dusty Springfield in realtà si chiamava Mary Isabel Catherine Bernardette O'Brien. Era a nata a Londra il 16 aprile del 1939 ed aveva esordito insieme con il fratello Tom nel trio «The Springfields» all'inizio degli anni Sessanta. Nel 1963 aveva intrapreso la carriera di solista, sfondando alla grande anche negli Stati Uniti. A contribuire al suo successo, furono i capelli biondo-platino, pettinati «a nido d'ape», gli occhi truccatissimi di nero e i vestiti chiassosi.

Nonostante un aspetto

deciso e trasgressivo, la pop star raccontò una volta di non avere mai smesso di sentirsi «una brutta ragazzina borghese troppo grassa». Il mese prossimo uscirà «Dusty», la sua biografia, scritta da Lucy O'Brien.

Si raccontano i successi e le difficoltà della Springfield: gli anni vissuti a Los Angeles, dal 1972 all'87, la droga, l'alcool e la depressione di quel periodo, fino a un tentativo di suicidio.

Assente dalla scena musicale per gran parte degli anni Settanta e Ottanta, Dusty Springfield era era ritornata in auge una decina d'anni fa, quando si era unita al gruppo «Pet Shop Boys», con il quale, nel 1992, aveva realizzato la colonna sonora del film «Il danno» di Louis Malle.

Nel corso della sua carriera, la Springfield ha ottenuto numerosi riconoscimenti fino a essere nominata dalla regina Elisabetta II, nel dicembre scorso, ufficiale dell'Ordine dell'impero britannico.

Tra pochi giorni sarebbe stata inserita nella Rock and Roll Hall of Fame di New York, insieme con Paul McCartney e Bruce Springsteen.

Milano: «Suoni e visioni»

Leningrad Cowboys e David Byrne

MILANO David Byrne e i Leningrad Cowboys saranno gli ospiti della nona edizione di «Suoni e visioni», la rassegna di concerti, film e video promossa dalla Provincia di Milano.

L'ex leader dei «Talking Heads» sarà a Milano in occasione della mostra «Your Action World» che si inaugurerà il 15 aprile al Marino alla Scala Art Center, che raccoglie alcune delle ultime sperimentazioni fotografiche di Byrne.

I Leningrad Cowboys, diventati famosi grazie al film di Aki Kaurismaki «Leningrad Cowboys go America», terranno un concerto al Propaganda di Milano il 22 marzo.

LIRICA Presentato il nuovo cartellone

L'Arena di Verona in tournée a Londra

LONDRA L'Arena di Verona sbarcherà tra qualche mese a Londra con sue produzioni del Nabucco, dell'Aida e di Madama Butterfly. Lo ha annunciato Renzo Giaccheri, sovraintendente della fondazione Arena di Verona. L'Arena si esibirà dall'11 al 21 novembre nello stadio di Wembley, nel contesto di un festival che sarà «una celebrazione della cultura italiana».

Renzo Giaccheri, nel corso di una serata in un albergo di Londra, ha anche presentato il cartellone della prossima stagione estiva della celebre istituzione veronese. Dal 25 giugno al 29 agosto, ha annunciato, sono in programma quattro celebri opere, l'Aida di Verdi, la Tosca e la Madama Batterfly di Puccini e la Carmen di Bizet oltre ad un'operetta di Lehar, La Vedova Allegra, in cui il tenore cieco Andrea Boccelli presterà le sue doti canore alla parte del Conte Danilo.

In programma ci sono anche concerti di due voci famose: il tenore Placido Domingo, che festeggerà i suoi trent'anni nell'Arena, e la soprano Katia Ricciarelli che celebrerà così i trent'anni di carriera artistica. Il gala-concerto di Domingo è in calendario per il 12 agosto, quello della della Ricciarelli per il 17 agosto.

POESIA

Tre autori scelti da Mario Luzi in una collana edita da Passigli

Versi dall'Irlanda all'Italia

Editi da Passigli, nella collana poesia, testi scelti da Mario Luzi, sono usciti tre volumetti diversi, il primo dei quali capace di suscitare un particolare interesse. Si tratta de **«Il campo abbandonato»** *(traduzione di Alessandro Gentili, pagg. 191, lire 38 mila) del settantenne* **John Montague**, *una della personalità più prestigiose della poesia irlandese contemporanea. Una poesia, la sua, di grande respiro, colta e raffinata, che intreccia le vicissitudini personali dell'autore ai drammatici risvolti storici, religiosi e politici che hanno insanguinato l'Ulster, terra d'origine dei genitori del poeta.*

Una vita movimentata, quella di Montague, trascorsa tra Stati Uniti e Irlanda dove nel '46, a Dublino, si laureò in storia e inglese. Più tardi, nel decennio 1960-'70, si stabilì a Parigi ove conobbe e frequentò personaggi come Beckett, Sartre, Ionesco che certamente affascinarono e influenzarono il suo mondo interiore. Quanto mai vasta la sua produzione poetica, di cui «Il campo abbandonato», uscito in prima edizione inglese, nel '72, è tra i momenti più significativi: romanzo in versi che procede per canti, a introdurre i quali c'è una serie di dettagli presi dalle incisioni che compongono una pubblicazione di John Derricke risalente al 1581. Un testo poetico decisamente complesso, che si muove tra i chiaroscuri dell'anima e il tormentato fluire della storia, attraverso undici capitoli e le conclusive, dense annotazioni.

Cinquantenne siciliano, **Angelo Scandurra**, *è l'autore di* **«Criteri di fuga»** *(introduzione di Marisa Bulgheroni, pagg. 94, lire 18 mila), che ha all'attivo diverse raccolte di versi. Colpisce in Scandinavia la particolarità del linguaggio, che risalta per vibrante originalità ed estraneità alle mode... Il lettore, se ne rimarrà affascinato, dovrà di certo districarsi tra metafore, enigmatiche tensioni e la forte carica suggestiva che tale scrittura emana.*

Infine **«Vivaio»** *(pagg. 110, lire 20 mila) della veneta* **Franca Bacchiega**. *Autrice assai proficua, nell'87 con «Falce di luna» è giunta finalista allo Strega. In poesia, il suo esordio risale all'84 e dopo una serie di sillogi, con «Verdementa» nel '95 ha vinto il premio internazionale «Alfonso Gatto». Traspare in «Vivaio» la luminosa limpidezza del linguaggio, la sua musicalità unita a una sorta di messaggio di cui l'autrice si fa interprete.*

Grazia Palmisano

John Montague canta i tormenti dell'anima e il fluire della storia

Nella foto, un'immagine tratta dal volume «Il campo abbandonato» di John Montague.

TEATRO «Un'aria di famiglia» con un dolceamaro Alessandro Haber ospite della Contrada

Galleria di mostri, casalinga

Michele Placido trasferisce in Italia la fortunata piéce francese

TRIESTE L'appuntamento è quello solito, del venerdì sera, al bar di Enrico. Riunione di famiglia, come ogni settimana, poi tutti insieme a mangiare, nel miglior ristorante del posto. Cascasse il mondo, non bisogna mancare. Ci sarà mamma, i tre figli, le cognate... Stasera, inoltre, è una sera speciale. Jolanda, la moglie di Filippo, compie 35 anni. E poi Filippo è appena apparso in televisione: un'intervista al tg regionale, nemmeno due minuti, ma vuol sapere come andata, se l'hanno visto, se ha fatto bella figura...

In uno spettacolo che ricorda con leggerezza il cinema «familiare» di Monicelli, da «Parenti serpenti» ai «Panni sporchi», Michele Placido debutta nella regia teatrale. Lo fa raccontando il presente, la provincia, i piccoli massacri in famiglia, le invidie in azienda, l'indifferenza coniugale, lo scarto fra due fratelli, la faziosità di una mamma, l'anticonformismo della figlia. Tutti i veleni della mediocrità. Lo fa in maniera lineare, spiritosa, con un'intonazione vera e realistica che è tipica del cinema.

«Un'aria di famiglia» dei due autori francesi Agnès Jaoui e Jean-Pierre Bacri è stato anche un film (con la regia di Cédric Klapisch ha conquistato parecchi titoli internazionali). Al Rossetti, fino a domenica, se ne vede l'originale e fortunata versione teatrale (miglior «pièce comique» francese nel 1995) che Placido ha adattato a un piccolo mondo italiano, da bar di paese, con il juke box che spara la voce di Mina, i prosecchini, la faraona arrosta, in una scena che se da un lato richiama gli interni vuoti e americani di Edward Hopper, dall'altro si diverte a spiazzare lo spettatore con un dispettoso ribaltamento, tra i veloci due tempi dello spettacolo.

Del testo si era innamorato qualche anno fa Alessandro Haber, che aveva riconosciuto in Enrico, il fratello tonto, uno dei suoi tipici personaggi, quegli omoni arrendevoli e fatalmente sconfitti, un po' handicappati di cuore, vittime del cinismo degli altri. Haber ha chiesto a Michele Placido di mettergli in scena «Un'aria di famiglia», approfittando anche dell'interesse che i produttori bolognesi dell'Arena del Sole-Nuova Scena dimostrano da qualche tempo per gli scambi fra teatro e cinema (con loro quest'anno ha lavorato anche Giancarlo Mazzacurati).

In una storia avviata (forse) al lieto fine, si disegnano così sei personaggi quotidiani e credibili, che nei rituali del clan rovesciano egoismo e frustrazioni. Una telefonata annuncia a Enrico l'allontanamento della moglie (che ha bisogno di «riflettere»). L'apparizione televisiva di Filippo (Paolo Bessegato) si rivela piuttosto deludente, ed è fonte di discussioni. Si tende anche la corda del rapporto tra la Betty (Roberta Sferzi) e Nicola (Rocco Papaleo), il cameriere del locale, mentre Jolanda (Susanna Marcomeni) trova nelle bollicine dello spumante di compleanno la forza per denunciare le sue indoddisfazioni di moglie. In più, a soffiare sul fuoco di tanti livori, l'ottusità perbenista di una madre in tutti i sensi incontinente (Olga Gherardi, splendida arpia, pelliccetta e capigliatura ramata).

Uno spettacolo da vedere per la sua deliziosa e feroce galleria di mostri, così identici a noi.

Roberto Canziani

Da sinistra, Alessandro Haber con Rocco Papaleo, Paolo Bessegato, Susanna Marcomeni, Olga Gherardi e Roberta Sferzi in una scena di «Un'aria di famiglia». (Foto Le Pera)

Evita e Jesus Christ Superstar poi «Il bacio di una morta»

UDINE Spazia dal musical all'operetta, la nuova vetrina di fine stagione curata dall'Ert-Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia. Si parte con due musical fra i più amati dal pubblico, prodotti per Taormina Arte dal Teatro della Munizione.

«**Evita**» *(nella foto)*, edizione italiana dell'originale di Webber e Rice (noto per la versione cinematografica interpretata da Madonna e Antonio Banderas) sarà di scena oggi e domani, alle 20.45, al Teatro delle Mostre di Udine, per la stagione del Teatro Club, e sabato sera a Cordenons. Interpretato da Olivia Cinquemani, Egidio La Gioia e Aldo Parisi, il musical è diretto da Massimo Piparo.

«**Jesus Christ Superstar**» farà invece tappa il 10 marzo, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona e l'11 marzo, alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo.

Dal musical a una partitura scenica intimamente intessuta fra musica (Berlioz) e parole: è il caso di «**Sinfonia Fantastica**», la pièce diretta da Maurizio Nichetti e interpretata dai quattro irresistibili showmen della Banda Osiris, che saranno ospiti il 9 marzo, alle 20.30, del Kulturni Dom di Gorizia, il 10, alle 20.30, del Teatro Ristori di Cividale e il 26 e 27 marzo, alle 20.45, dell'Auditorium Concordia di Pordenone.

Seguirà a un'altra proposta teatrale in cui la musica gioca un ruolo predominante: «**Il bacio di una morta**», spettacolo prodotto dal Cta Gorizia per la regia di Roberto Piaggio. In scena al Kulturni Dom di Gorizia il 22 marzo, alle 20.30, e al Teatro delle Mostre di Udine il 24 marzo, alle 20.45. Illustrato interamente da Francesco Tullio Altan (scene e figure), lo spettacolo è tratto dall'opera celeberrima di Carolina Invernizio, protagonista l'attore udinese Massimo Somaglino.

Infine, da segnalare gli ultimi due appuntamenti, in circuito, all'insegna della «piccola lirica»: a cura della Compagnia italiana operette diretta da Massimo Bagliani, saranno di scena il 13 marzo, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba «**La danza delle libellule**» e il 14 marzo, in replica pomeridiana all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, «**La vedova allegra**».

CONCERTI Primo concerto, nelle riacquisite sale di Zoppola di Pordenone, domani sera

Il Rototom riparte dai Marlene Kuntz

PORDENONE Sembrava destinato e emigrare ancora. A dover cercare una nuova sede. La terza. E, invece, il «Rototom», per il momento, si riappropria delle grandi sale di Zoppola di Pordenone, dove, fino a pochi mesi fa, ha macinato concerti con successo.

Non è sicuro che il «Rototom» si fermerà lì per sempre. Adesso, si parla di una concessione temporanea fino a giugno. Poi si vedrà. La scaletta dei concerti, comunque, si preannuncia fin d'ora appetitosa. Domani sera, per la riapertura, sono annunciati i **Marlene**

Kuntz, che si confermano come una delle realtà musicali d'Italia più interessanti dopo l'uscita del loro nuovo album: «Ho ucciso paranoia». Il 12 marzo arriveranno i gettonatissimi **Sottotono**, mentre due giorni dopo sono annunciati i **Christian Death**, uno dei gruppi di culto del rock più oscuro.

Anche il vincitore tra i «giovani» del Festival di Sanremo, **Alex Britti**, approderà al «Rototom». A seguire, concerti dei **Blue Beaters** e dei **Pitch**, un appuntamento consigliatissimo il 10 aprile con i **Super B**, nuovi divi dell'ital-pop. Sul finire di aprile, invece, passeranno come un ciclone su Pordenone i cattivissimi **Dimmu Borgir** e anche il genietto nostrano del dub, **Madasky.** Attesi pure i **Subsonica** (*nella foto*) e altri gruppi stranieri, che devono confermare la loro disponibilità.

APPUNTAMENTI

Kim Kriswell a Monfalcone Un secolo e mezzo d'operetta

TRIESTE Oggi, alle 17.15, nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8 si conclude la storia illustrata su «Un secolo e mezzo d'Operetta», diretta da Danilo Soli con la regia di Gianni Gioccolanti. Si partirà da Gershwin per arrivare all'Opera Rock, frutto della contestazione del '68, e agli spettacoli che oggi dominano a New York.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, si replica «L'anatra all'arancia» con Marco Columbro *(nella foto)* e Barbara De Rossi.

Ancora oggi e domani, al Teatro Miela, a «Visioni gitane di un acrobata» i migliori film di Emir Kusturica.

Domani, alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian debutta «Una fiaba de Rena» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli con gli Ex Allievi del Toti. Regia di Bruno Cappelletti. Repliche il 6, 7, 12, 13 e 14 marzo.

Domani, alle 21, all'auditorium del Forte Agip Hotel di Duino (040-208273) il Duo Terlizzi (violino e pianoforte) eseguirà musiche di Beethoven, Mendelssohn e Brahms. Ingresso libero

Domani, alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), karaoke con Cristina.

Domani, alle 22, all'Hip Ho di piazzale De Gasperi supermegafesta di Radio Fragola Popolare Network. Si esibiranno i triestini Jeko Baobab.

Domani, alle 21, al Caffè San Marco, serata con gli interpreti del ventesimo Festival triestino finalisti al primo Festival nazionale di Venezia.

Dal 6 al 14 marzo al Teatro Verdi per «Trieste in danza» il Balletto Kirov del Teatro Marinskij di San Pietroburgo presenta «Il lago dei cigni» di Ciaikovski. Coreografia di Marius Petipa.

Sabato, alle 20.30, al Circolo Arac per la manifestazione «Donare un sorriso» si esibirà il Coro del Corpo della Polizia municipale, diretto da Mauro Ebert. Domenica, alle 18, i Piccoli Cantori della Città di Trieste, diretti da Maria Susovsky Semeraro.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale concerto jazz di Kim Kriswell *(nella foto qui sopra, a sinistra)*, accompagnata al pianoforte da Wayne Marshall. In programma «song» di Bernstein, Gershwin e Porter.

GORIZIA Oggi, alle 21, al Comunale di Cormons, prima regionale di «La bisbetica domata» di Shakespeare con Lando Buzzanca. Regia di Mario Moretti.

Oggi, alle 21, al Bar Balù (piazzaCavour), serata con il Jazz Air Trio (Nico Morelli pianoforte, Paolo Ghetti contrabbasso e Vincenzo Lanzo a batteria).

UDINE Oggi, alle 20.30, al «Nuovo», si replica «Lucia di Lammermoor», nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste. Sul podio Daniel Oren *(nella foto a destra)*. Alle 17.45 nel foyer per «I Caffè del Teatro» Eugenio Ranieri condurrà l'incontro su «La Lucia tra classicismo e romanticismo»

Domani, alle 21, all'Auditorium di Feletto, concerto jazz di Kenny Wheeler (uno dei maestri della tromba e del flicorno jazz), con la cantante austriaca Ali Gaggl e il Glauco Venier Trio.

Sabato al Teatro Zanon per Teatro Contatto andrà in scena «Petito Strenge» con Massimiliano Speziani e Giuseppe Battiston.

PORDENONE Oggi, alle 21, nell'aula magna del Centro Studi per la rassegna «La memoria del cinema» si proietta «Adua e le sue compagne» (1960) di Antonio Pietrangeli, con Simone Signoret e Marcello Mastroianni.

Commedia musicale

«Fiaba de Rena» di Vidiz-Bertoli debutta domani (dopo vent'anni)

TRIESTE Torna la commedia musicale al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian per la stagione in dialetto dell'Armonia. Domani, alle 20.30, la compagnia «Ex Allievi del Toti» debutterà con «Una fiaba de Rena», due atti di Edda Vidiz e Flavio Bertoli, con le musiche composte dal maestro Bruno Tramontini, che proprio in Rena, sotto Tor Cucherna, era nato nell'inverno del 1929.

«La fiaba de Rena» ha dormito in un cassetto per vent'anni, ora Bruno Tramontini non è più, ma le sue musiche melodiose e piene «de morbin» riprendono a pulsare con la collaborazione dei fratelli, attraverso lo staff degli «Ex Allievi del Toti».

La commedia è diretta da Bruno Cappelletti, le musiche sono eseguite da Annamaria e Roberto Tramontini. Partecipa il Gruyppo vocale della tradizione». Repliche il 6, 7, 12, 13 e 14 marzo.

PRIME VISIONI

«La Proposta» con Kenneth Branagh

Facciamo un affare se mi dai un figlio

LA PROPOSTA
Regia di Leslie Linka Glatter.
Interpreti: Kenneth Branagh, Madeleine Stowe, William Hurt. Usa, 1998.

Boston 1930, quartieri residenziali dell'alta finanza. Arthur Barrett e la moglie Eleonor vivono il loro idillio coniugale tra successo e atti di generosità. La loro felicità è turbata dall'impossibilità di avere figli per la sterilità di Arthur. Quindi, di comune accordo, decidono di ricorrere a un uomo in affitto, selezionato tra le giovani stelle laureate ad Harvard.

Ma l'inconsueto contratto di affari si complica per ragioni affettive. Come se non bastasse, nel rapporto tra Arthur e Eleonor si insinua il nuovo sacerdote preposto al programma di aiuti, che si rivela essere il nipote di Arthur, affascinato da Eleonor e mosso da desideri di vendetta nei confronti della famiglia Barrett. La saga sentimentale si tinge di giallo, con colpo di scena finale.

Tratto da un un «paperback» che la stampa americana definisce con aspirazioni da «hardcover», il film mette sul piatto molto materiale: Dio, la fede, il ruolo della Chiesa, la sessualità e la condizione della donna e le sue aspirazioni di libertà e indipendenza. Ma dopo aver lanciato il dado, il timido anticonformismo della storia, con l'inevitabile sacrificio della protagonista, rientra entro i cliché del melodramma borghese senza raggiungerne la follia e l'intensità. Girato al di sopra dello standard hollywoodiano, il film brilla per le interpretazioni di Kenneth Branagh (nella foto) *nel ruolo del prete, narratore della storia; William Hurt uomo di successo ma marito incompleto, e l'intensa Madeleine Stowe.*

Cristina D'Osualdo

Ert e Scuola 55

Musica & Scuola, progetto pilota negli Istituti della regione

UDINE L'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia e la Scuola di musica 55 di Trieste hanno inaugurato una nuova collaborazione per l'avvio di un centro pilota nel campo dellla didattica musicale. A partire dalla presentazione, nelle prncipali scuole superiori della nostra regione del seminario «Ascoltiamo una canzone», lezione-concerto sulla storia della musica italiana d'autore, le due realtà saranno impegnate, in futuro, nella creazione del progetto «Musica&Scuola».

La prima fase, realizzata con il contributo della Regione, coinvolgerà gli istituti di Percotto, Udine, Gorizia e Monfalcone. Il primo appuntamento è per oggi, a Percoto, dove, alle 10.30, il cantautore Angelo baigera e il batterista Gabriele Centis incontreranno gli studenti con un gruppo di allievi della Scuola 55

RASSEGNA Sestetto all'Auditorium di Gorizia

Omaggio a Ellington agli «Incontri Jazz»

GORIZIA Con un doveroso omaggio a Duke Ellington, a un secolo dalla sua nascita, si è aperta martedì all'Auditorium la decima edizione degli Incontri Jazz. Il festival, che ha fatto di Gorizia nel corso degli anni un punto di riferimento per gli amanti del jazz, festeggia il decennale in due fasi: la prima si articolerà fino al 22 marzo, la seconda troverà collocazione a ridosso della stagione estiva.

Il Duca, quindi, ha fatto da nume tutelare alla performance del sestetto guidato dal trombonista Ed Neumeister, che, nell'orchestra di Ellington, ha militato per quasi dieci anni. Il progetto di Neumeister si intitola «Suite Ellington» e raduna il violinista Mark Feldman, Billy Dreves al sax, Marc Copland al piano, il contrabbassista Drew Gress e Jamey Haddad alla batteria e percussioni. L'obiettivo del gruppo è quello di dare una «rilettura» creativa a suite e brani, poco conosciuti ma anche inediti, firmati da Ellington&Strayhorn. Sulle capacità dei musicisti non si discute: Neumeister guida con consumato mestiere l'incantevole virtuosismo di Feldman, le bellissime sonorità di Dreves, la scarna eleganza di Copland, il supporto puntuale di Gress e Haddad, ma nel gruppo manca forse quel guizzo creativo che potrebbe conferire al progetto dedicato al Duca una precisa e più efficace caratterizzazione.

Con la presenza del sestetto si è rinnovata la tradizione con la quale da dieci anni gli Incontri Jazz portano a Gorizia artisti di caratura internazionale. Ne è una prova la rassegna fotografica (corredata da un bel catalogo), allestita nella sala mostre dell'Auditorium e visitabile solo nelle serate degli Incontri Jazz, che ripercorre le tappe del festival con una galleria di magnifici ritratti scattati da Pierluigi Bumbaca e Luca D'Agostino dal 1990 a oggi, per fissare in immagini eloquenti volti, espressioni e musica senza tempo.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI con il Balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Prenotazione e vendita dei biglietti. Sabato 6 marzo, ore **20.30** (turno A/F), prima rappresentazione. Repliche domenica 7 marzo, ore **16** (turno D/D), martedì 9 marzo, ore **20.30** (turno C/E), mercoledì 10 marzo, ore **20.30** (turno B/A), giovedì 11 marzo, ore **20.30** (turno F/C), venerdì 12 marzo, ore **20.30** (turno E/B), sabato 13 marzo (doppio spettacolo), ore **15.30** (turno S/S), ore **21** (fuori abbonamento), domenica 14 marzo, ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-1999. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI. Prolusione di Mario Pasi. Venerdì 5 marzo 1999 ore **18** . Sala Tripcovich. Ingresso libero. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Nuova Scena/Arena del Sole/Teatro Stabile di Bologna «Un'aria di famiglia» di A. Jaoui e J. P. Bacrì, regia di Michele Placido, con Alessandro Haber. In abbonamento: spettacolo 13 azzurro. Turno A. Durata 2h e 40'. Prevendita per «La Celestina» dal 9/3 al 14/3 (spettacolo 9 Giallo). Biglietteria del Teatro 8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Evita» (dal 29 al 31 marzo), «Il meglio di Paolo Hendel» (1 aprile), «The Rocky Horror Show» (23 e 24 aprile) e per i concerti di Patty Pravo (22 aprile) e Fiorella Mannoia (28 aprile). Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «L'anatra all'arancia» con Marco Columbro e Barbara De Rossi. 040-390613.

STORIA ILLUSTRATA DELL'OPERETTA. Oggi, ore **17.15,** Sala Baroncini, via Trento 8. Ingresso libero. L'America e il musical.

TEATRO MIELA - EMIR KUSTURICA visioni gitane di un acrobata. Oggi, ore **18:** «Ti ricordi di Dolly Bell?». Ore **20** «Papà è in viaggio di affari». Ingresso L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A bug's life» (Megaminimondo). Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento! **Da domani:** «Il giocatore».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani:** «Shakespeare in Love», candidato a 13 Oscar 1999.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Central do Brasil» di Walter Salles. Orso d'Oro a Berlino '98. Golden Globe per il miglior film straniero. Solo oggi. Da domani: «Happiness».

EXCELSIOR. Ore **18.30, 21.30:** «La sottile linea rossa» di Terrence Malick, con George Clooney, Sean Penn, Nick Nolte, John Cusack e Ben Chaplin. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 premi Oscar.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Sala 1. 16, 18, 20, 22:** «La proposta» con Kenneth Branagh, Madeleine Stowe, William Hurt. Marito, moglie, amante un triangolo pericoloso! V. 14. **Da domani:** «Lucignolo». **Sala 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20:** «L'impostore», un formidabile poliziesco con Tim Roth. **Da domani:** «Babe va in città».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «L'ultima vamp» con Debora Wells e Simona Valli.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Payback» (La rivincita di Porter) con Mel Gibson. **Da domani:** «Il fuggitivo della missione impossibile».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nemiche amiche» con Julia Roberts, Susan Sarandon, Ed Harris. Imperdibile!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Attacco al potere» con Denzel Washington, Annette Bening e Bruce Willis. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. **Da domani:** «Analisi di un delitto».

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «La cena» di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Fanny Ardant, Giancarlo Giannini. 1.o spett. **L. 6000** (da lun. a ven.). Abbonati sempre **5000** (anche 1.e visioni). Dal 5 marzo «Central do Brasil».

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Out of sight» con G. Clooney. Ultimo giorno.

UDINE

TEATRO ZANON. 6 marzo, «Teatro Contatto», ore **21:** La Compagnia Katzenmacher presenta «Petito Strenge», da Antonio Petito, di Alfonso Santagata, con Massimiliano Speziani e Giuseppe Battiston. Prevendita: Libreria l'Elefante, via Aquileia 53/b, Udine, tel. 0432/511861, dal 2 al 6 marzo (15.30-19).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Ore **20.30** Kim Kriswell - soprano e Wayne Marshall - pianoforte. Songs di George Gershwin, Cole Porter, Leonard Bernstein. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Lunedì 15 marzo ore **20.30** Ray Brown Trio con i cantanti Kevin Mahogany e Nancy King. Unica tappa in Italia. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Giovedì 18 marzo ore **20.30:** Francesco Biasiol - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin, Franz Listz, György Ligeti, Anton Webern, Aleksander Skrjabin. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine.

EXCELSIOR. 18.20: «A bug's life». **20.15, 22.10:** «Payback», con Mel Gibson.

GRADO

Sabato 6 marzo ore **16, 17.30:** «Z la formica», un film di animazione; ore **20, 22.15** «Attacco al potere», con Bruce Willis.
Domenica 7 marzo ore **16, 17.30:** «Z la formica», un film di animazione; ore **20, 22.15:** «Attacco al potere», con Bruce Willis.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22.15: «Payback - La rivincita di Porter» con Mel Gibson.

CORSO. Sala gialla. 17.15, 19.45, 22: «Nemiche amiche» con Julia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 18.40, 21.40: «La sottile linea rossa».

VITTORIA. Sala 3. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «A bug's life».

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45:** «My name in Joe» di Ken Loach.

Quarto ciclo di «Film vero», condotto da Anna Scalfati, da oggi su Raitre

Storie vere, ma estreme

Ognuna sarà ricostruita tra fiction e realtà

ROMA *Un'intervista esclusiva a Giovanni Soldini, accompagnata da un filmato che ne ricostruisce anche l'infanzia e la vita privata, e le immagini del salvataggio di Isabelle Autissier: è una delle proposte più interessanti del quarto ciclo di «Film vero», il programma condotto da Anna Scalfati* (nella foto) *che torna da oggi su Raitre in seconda serata, alle 23, con la formula consolidata del mix fra il 'film' girato con i veri protagonisti di storie 'estreme' (oggi «Mary e Willy: una scandalosa passione») e lo studio, per discutere il tema della puntata con esperti e persone 'comuni'.*

Per aprire la nuova serie è stata scelta una storia che sottolineasse la cifra femminile del programma: quella di Mary Kay Letorneau, l'insegnante americana di 35 anni condannata a 7 anni e mezzo di reclusione per la relazione avuta con un alunno di 13 anni, da cui sono nate due bambine. A commentare il caso la psicologa Jole Baldaro Verde, la scrittrice Sandra Petrignani, rappresentanti dei genitori cattolici e laici e degli insegnanti.

«Il racconto per immagini - dice il direttore Francesco Pinto - sarà anche in futuro una delle cifre di una rete-laboratorio, che si sforza di non rimanere schiacciata fra la fiction e la teatralità dello studio. Una linea che, accanto a noi, porta avanti solo Michele Santoro».

Dopo Soldini (l'11 marzo), il programma tornerà «al passato» riprendendo la storia di Helga Schneider, autrice del «Rogo di Berlino», abbandonata a soli cinque anni dalla madre, diventata custode del campo di Auschwitz. Le telecamere di «Film vero» sono andate a Vienna per filmare l'incontro tra le due donne. In studio, a parlare di altre vittime della storia, i familiari dei caduti del terrorismo: tra questi, Sabina Rossa, figlia del sindacalista Guido ucciso dalle Br, che per la prima volta in tv ricorderà la figura paterna.

Altri temi saranno la vita nell'Esercito, la frana di Sarno con l'intervento di Lucia Annunziata, la storia di Vito Carbonara, un ragazzo di Triggiano (Bari) affetto da un grave handicap mentale eppure capace di trasformarsi sul palcoscenico teatrale. A maggio toccherà poi a Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari, che per la prima volta si racconterà in uno studio televisivo e parlerà del grande dialogo fra rappresentanti di tutte le religioni che sta preparando per ottobre per conto del Vaticano. Accompagnerà l'intervista un filmato girato a Calcutta e dedicato a Madre Teresa.

Ascolti: calcio a parte

Buon esordio di «Matricole»

ROMA Ascolti monopolizzati dalle partite di calcio, martedì in onda sulla Rai nel pomeriggio, in prima e seconda serata. Le partite di Coppa Uefa (il secondo tempo di Bordeaux-Parma con 6.474.000, e il primo tempo di Atletico Madrid-Roma con 5.654.000) hanno regalato a Raiuno e alla Rai nel complesso la vittoria in prime time.

Calcio a parte, il secondo maggior ascolto in prima serata l'ha avuto l'esordio della nuova edizione di «Matricole» su Italia 1 con 5.162.000, mentre su Raidue è partita la miniserie di Carlo Lizzani «la donna del treno» (4.765.000 spettatori). «Striscia» ha avuto 7.655.000 spettatori.

OGGI IN TV

Su Canale 5 il primo successo del comico

Benigni, il mostro aspettando l'Oscar

Il film più curioso della giornata tv è **«Germinal»** in onda su Raiuno all'1.25. Con i suoi 160 minuti di durata, un cast di star francesi capeggiato da Gerard Depardieu, l'adattamento realizzato da Claude Berry del romanzo di Marcel Pagnol, fu un autentico evento in Francia nel 1993 ma anche un clamoroso disastro commerciale. Al di là delle polemiche, la storia del giovane minatore Etienne che trova un lavoro al posto di un collega morto e vive le grandi lotte sociali della Francia d'inizio secolo merita un riscatto almeno da parte dei telespettatori. In serata:

«Il mostro» (1994) di Roberto Benigni (Canale 5, ore 21). In attesa degli Oscar la tv rilancia il primo successo del folletto toscano *(nella foto)*. La storia ruota intorno agli equivoci generati dal povero Loris scambiato per un serial killer di strapaese.

«Sister act» (1992) di Emile Ardolino (Raiuno, ore 20.50). Il modello è noto e rimanda a «A qualcuno piace caldo»: un'ignara cantante diventa testimone chiave di un omicidio nel mondo della mafia ed è costretta a salvare la pelle travestendosi. Whoopy Goldberg si nasconde in un convento e trasforma le brave suorine in uno scatenato complesso soul. Nel cast anche Harvey Ketel.

«She Devil» (1989) di Susan Seidelman (Tmc, ore 20.40). Il nevrotico commercialista Ed Begley jr detesta la moglie grassa e pasticciona (Roseanne Barr) e perde la testa per la scrittrice di successo Meryl Streep. Ma la guerra di dame avrà risvolti imprevisti.

«Duro da uccidere» (1990) di Bruce Malmuth (Raitre, ore 20.50). L'onesto poliziotto Steven Seagal cade in una trappola e, ferito, resta in coma per sette anni. Quando si risveglia decide di vendicarsi.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Si parlerà di «storie di vita» oggi al «Maurizio Costanzo Show». Tra gli ospiti: Cesara Buonamici, giornalista; Francesco Battistini, inviato del «Corriere della Sera»; Carla Carnevalini, 21 anni, il cui fidanzato è morto dopo essere stato investito da un motoscafo; Carmelo Zappulla, cantante napoletano, che nel '93 è stato accusato da due pentiti di essere il mandante dell'omicidio di un boss di Siracusa e poi è stato assolto; Alessandro Ludovisi, 26 anni, vittima durante di un caso di «nonnismo»; Francesca Sintini, che accudisce da sola un figlio psicotico e due anziani.

Raidue, ore 22.45

Intervista con Monica Lewinsky

L'intervista con Monica Lewinsky realizzata da Jon Snow per la televisione inglese Channel 4, sarà trasmessa in esclusiva per l'Italia oggi in una puntata speciale di «Pinocchio» condotta da Gad Lerner.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 6.50 UNOMATTINA.
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
- 9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 10.00 GLI ATTENDENTI. Film (commedia '61). Con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Renato Rascel.
- 11.30 TG1 FLASH
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
- 12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA.
- 14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
- 15.00 IL MONDO DI QUARK.
- 15.45 SOLLETICO.
- 17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.35 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.45 PRIMA DEL TG.
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
- 20.50 SISTER ACT - UNA SVITATA IN ABITO DA SUORA. Film (commedia '92). Con Whoopie Goldberg, Maggie Smith, Harvey Keitel.
- 22.45 TG1
- 22.50 SU E GIU'. Con Gaia De Laurentiis.
- 24.00 TG1 NOTTE
- 0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
- 0.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 1.00 SOTTOVOCE: RICCARDO DONNA. Con Gigi Marzullo.
- 1.25 GERMINAL. Film. Di Claude Berry con Gerard Depardieu.
- 1.55 SEDUTO ALLA SUA DESTRA. Film (drammatico '68).

RAIDUE

- 6.40 OSSERVATORIO NATURA.
- 6.50 SETTE MENO SETTE
- 7.00 GO CART MATTINA
- 7.05 BABAR
- 7.25 RUPERT
- 7.55 PINGU
- 8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
- 8.25 PIXIE E DIXIE
- 8.35 LUPO ALBERTO
- 8.50 BLOSSOM. Telefilm.
- 9.10 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
- 9.35 POPEYE
- 9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
- 10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 10.50 TG2 MEDICINA 33.
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.00 LA DONNA DEL TRENO (REPLICA 1.a p.). Film tv. Di Carlo Lizzani. Con Antonella Fattori, Alessio Boni.
- 16.00 LA VITA IN DIRETTA.
- 16.30 TG2 FLASH
- 17.15 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 LA DONNA DEL TRENO - 2.a e ult. puntata. Film tv. Di Carlo Lizzani. Con Antonella Fattori, Alessio Boni.
- 22.45 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.25 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.35 METEO 2
- 0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.45 MORTE A MIAMI. Film tv (thriller '94). Di Carlo Rola. Con Iris Berben, Peter Sattman.
- 2.15 NON LAVORARE STANCA?
- 2.25 SANREMO COMPILATION

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
- 8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
- 8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
- 9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
- 10.00 CARTONI D'EPOCA
- 10.15 GEO MAGAZINE.
- 11.00 DISCUSSIONE DELL'ART.1 DELLE PROPOSTE DI LEGGE
- 13.00 TRIBUNA POLITICA
- 13.40 TGR REGIONE ITALIA
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- 16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 16.05 NUOTO: WORLD CUP FINA
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.55 BLOB
- 20.00 ELLEN. Telefilm.
- 20.50 DURO DA UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Con Steve Seagal, Kelly LeBrock.
- 22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 23.00 FILM VERO: MARY E WILLY, UNA SCANDALOSA PASSIONE. Con Anna Scalfati.
- 0.10 PRIMA DELLA PRIMA
- 0.35 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - METEO 3
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.20 BOXE: PESI WELTER PERNA - CUSUMANO
- 2.15 DALLE PAROLE AI FATTI
- 2.25 BABYLON 5. Telefilm.
- 3.10 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 Nasa Presem 1997
- 20.30 TGR
- 20.50 Alpe Adria

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5
- 8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
- 10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Sparo nel vento"
- 12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Televendiamoci"
- 13.00 TG5
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.20 VIVERE. Telenovela.
- 14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.25 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Un dottore speciale"
- 17.30 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 21.00 IL MOSTRO. Film (commedia '94). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi.
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 2.00 LABORATORIO 5
- 3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 CHIPS. Telefilm.
- 10.15 CARS DUEL - LA FANTASTICA SFIDA. Film (commedia '90). Di R. Zemeckis. Con Jack Warden, Kurt Russell.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 I SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
- 15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
- 15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 BAD DOG: UN CANE CHE PIU' CANE NON C'E'
- 16.15 BIM BUM BAM
- 16.20 ALVIN ROCK'N ROLL
- 16.50 BIM BUM BAM
- 16.55 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
- 19.30 LA TATA. Telefilm.
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
- 23.15 NIGHT EXPRESS: LAURA PAUSINI
- 0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.45 TUTTO COPPE
- 1.20 STUDIO SPORT
- 1.30 ITALIA 1 SPORT
- 1.45 !FUEGO! (R)
- 2.20 LAURA ... A 16 ANNI MI DICESTI SI'. Film (drammatico '83). Di Alfonso Brescia. Con C. Zappulla, Maria Romano.
- 4.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.

RETE4

- 6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
- 6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 9.45 HURACAN. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 COME SPOSARE UN MILIONARIO. Film (commedia '53). Di Jean Negulesco. Con Marilyn Monroe, Lauren Bacall, Betty Grable.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
- 18.55 TG4
- 19.30 COLOMBO. Telefilm.
- 20.35 CALCIO COPPA DELLE COPPE: PANIONIOS - LAZIO
- 22.40 MALEDETTA ESTATE. Film (thriller '85). Di Philip Borsos. Con Kurt Russel, Mariel Hemingway.
- 1.00 CIAK SPECIALE: GIALLO-PARMA
- 1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
- 2.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- 2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R).
- 3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.20 LUCIA DI LAMMERMOOR. Film (musicale '46). Di Piero Ballerini. Con Nelly Corradi; Loretta Di Lello.

TMC

- 7.00 AIRWOLF. Telefilm.
- 8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 L'ISOLA DEL DESIDERIO. Film (fantastico '48). Di Henry Koster. Con Tyrone Power, Anne Baxter, Cecil Kellaway.
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 10.55 AMORI E BACI. Telefilm.
- 11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.00 ELLERY QUEEN (R). Telefilm.
- 14.00 LA PAROLA AI GIURATI. Film (drammatico '57). Di Sidney Lumet. Con Henry Fonda, Lee J. Cobb.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
- 19.15 FRONTIERA BLU. Documenti.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.35 GIOCAMONDO
- 20.40 SHE DEVIL - LEI, IL DIAVOLO. Film (commedia '89). Di Susan Seidelman. Con Roseanne Barr, Maryl Streep.
- 22.30 TELEGIORNALE
- 22.50 CALCIO COPPA DELLE COPPE: CHELSEA - VALERENGA
- 1.00 TELEGIORNALE
- 1.25 TAPPETO VOLANTE (R)
- 3.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 7.05 SERVIZI E LAVORO
- 7.30 CARTONI ANIMATI
- 8.00 WEST MEDICAL. Telefilm.
- 9.00 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck, Rhonda Fleming.
- 11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 12.10 TG NAZIONALE
- 12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 IL SUPPLEMENTO
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
- 18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 OGGI PARLIAMO DI...
- 20.30 GET SMART. Telefilm.
- 21.00 COOPERANDO
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.30 GORIZIA A TEATRO
- 24.00 OGGI PARLIAMO DI...
- 0.10 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 A TUTTE LE AUTO DELLA POLIZIA. Film (avventura). Di M. Caiano. Con E.M. Salerno, A. Sabato.
- 3.30 IL SUPPLEMENTO
- 5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

- 6.03 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
- 6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
- 6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 7.05 VIDEOBIT
- 7.30 BRIGHTSPARKS
- 11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
- 12.30 TG CONTATTO
- 13.30 TG CONTATTO (R)
- 14.00 VIDEOSHOPPING
- 17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 METEO - BORSA E CAMBI
- 19.50 DITELO A TELEFRIULI
- 20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
- 20.45 CONTROCLUB
- 22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
- 23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
- 23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 24.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
- 0.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 1.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 2.22 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

- 14.30 EURONEWS
- 15.00 L'ALTALENA
- 15.30 CHAMPIONS LEAGUE: JUVENTUS - OLIMPIAKOS
- 17.00 MERIDIANI. Documenti.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 ZONA SPORT
- 20.25 BASKET EUROLEGA: CIBONA - UNION OLIMPJA
- 22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
- 22.15 EURONEWS
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 10.00 MTV MIX
- 12.00 KITCHEN
- 13.00 MTV EASY
- 14.30 DANCE FLOOR CHART
- 15.30 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 MTV EASY
- 20.00 DANCE FLOOR CHART
- 21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
- 21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
- 22.00 THE HEAD
- 22.30 KITCHEN
- 23.30 SNOWBALL
- 24.00 APT 2F. Telefilm.
- 0.30 MTV MOVIE SPECIAL
- 1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

- 7.00 ANTEPRIMA TG
- 7.05 TPN CRONACHE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.10 MH
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 19.05 ANTEPRIMA TG
- 19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- 20.30 CASA COOP
- 21.00 CONTROCANTO
- 21.30 PIAZZA MONTECITORIO
- 22.25 ANTEPRIMA TG
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
- 0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 10.00 COLORADIO GIALLO
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1-MINI MONOGRAFIA DEDICATA A MARIAH CAREY
- 14.30 VERTIGINE
- 15.20 COLORADIO ROSSO
- 16.30 SHOWCASE - CONCERTO DEGLI EVE 6
- 17.00 HELP
- 18.00 COLORADIO ROSSO
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 HELP
- 20.00 THE LION NETWORK
- 20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
- 21.30 THE POLTERGEIST. Telefilm.
- 22.30 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 23.30 GOAL MAGAZINE
- 24.00 COLORADIO VIOLA
- 1.00 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE
- 2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

- 13.45 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA APERTA - 2.a p.
- 14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
- 19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
- 19.05 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.30 ECOTIME
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 SCANZONATISSIMO. Film (commedia '63). Con A. Noschese, A. Steni.
- 22.30 TELEGIORNALE
- 23.00 TNE CONSIGLIA...
- 24.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
- 0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 HURRICANE
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 TOP MODELS. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 TEKKAMAN
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
- 15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 ALICE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 SHOUT. Film (musicale '91). Con John Travolta.
- 22.50 CHI E' GIULIA?. Film tv (thriller '94). Con Jameson Parker, Mare Winningham.
- 0.45 NEWS LINE 16/9
- 1.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.15 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- 2.15 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.25 NEWS LINE 16/9
- 2.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 CONTAINER
- 18.30 CRAZY DANCE ODEON
- 19.00 SHORT
- 19.15 MOTOWN
- 19.20 RUSH FINALE
- 19.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 20.00 TG ROSA
- 20.45 MERCENARY COMMANDOS. Film (azione '88). Con R. Loring, B. Trengove, K. Hare.
- 22.15 METEO
- 22.30 ISIDE
- 23.30 SUDIGIRI
- 24.00 SKIPPER
- 0.30 SOFTBLOB
- 1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

- 15.30 ROSARIO
- 16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
- 16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 16.30 MRS. PEPPERPOT
- 17.00 LAGHI E MONTI.
- 17.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
- 18.15 CARO DOMANI. Telefilm.
- 18.50 GIORNO DOPO GIORNO
- 19.20 IL VASO DI PANDORA
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MRS. PEPPERPOT
- 20.30 VIAGGI
- 21.30 MONITOR
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 22.45 IL VASO DI PANDORA
- 22.50 VIAGGI - 1A PARTE
- 23.15 TG 2000
- 23.30 VIAGGI - 2A PARTE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00 GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io, 10.00 Millevoci lettere, 10.30: GR1 Titoli, 11.00 GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori, 12.05 GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00. GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00 Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa delle Coppe; 22.35: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45. Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30. GR2; 7.30: GR2, 8.10: Quaderni Sanremesi; 8.30 GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica, 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54. Mezzogiorno con Luca Barbarossa; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00 Hit parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02 Caterpillar, 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta I Duellanti; 21.20 Suoni e Ultrasuoni; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Incontro con Valery Gergiev; 12.20: Inaudito, 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45 GR3; 14.04 Lampi d'inverno, 18.00 Tre ritratti, 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico, 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24 Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio, 11.30 Undicietrenta (diretta) 12.20 Accesso, 12.30: Giornale radio; 14.30 Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio, indi: IncontRi con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: «Su e giù per i paesi istriani» a cura di Rozana Speh; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc; 9.30: Musica leggera slovena, 10: Notiziario indi Concerto; 11: Studio aperto, 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Dance music, 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale indi Noi e la musica; 18. Gli incontri del giovedì; 18.45: Blues, 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidoman'.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù, 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05. Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Ogg. Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05 Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30. Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24 Hit Parade: 15.05. L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05 Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

Continuaz. dalla 10.a pagina

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente referenziato appartamento composto da: soggiorno/salone, tre camere, cucina, doppi servizi, preferibilmente zona San Luigi o comunque zona signorile, definizione immediata, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.
CERCHIAMO urgentemente zona Chiarbola appartamento di soggiorno cucina camera bagno per nostro cliente. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
QUALSIASI zona cerchiamo appartamento composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
STUDIO Gortan 040- 366300 ricerca per referenziato cliente appartamento zona Roiano soggiorno camera servizi L. 100.000.000.
(A.3146)

STUDIO Gortan 040-366300 ricerca per referenziato cliente appartamento zona S. Vito soggiorno due camere servizi L. 200.000.000. (A.3146)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Inizio Viale. Salone, cucina, tricamere, bagno. Autometano. 195.000.000. 040/371361. (A3100)
ABITARE a Trieste. M. Libertà. Epoca tranquillo. Saloncino, cucina, bicamere, bagno. 130.000.000. 040/371361. (A3100)
ABITARE a Trieste. Signorile villa indipendente 310 mq. Bigarages. Giardinetto. Barcola. 040/371361. (A3100)
ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente. Salone, cucinone, quadricamere, biservizi, terrazzo. Tavernona, bistanze, biservizi, garage. Giardino 1350 mq. (A3100)
ABITARE a Trieste. Sonnino. Locale interrato 650 mq con licenza autorimessa. Ottimo investimento. 040/371361. (A3100)
ABITARE a Trieste. Teresiano. Elegante ufficio 55 mq con soprastante mansarda 80 mq. 260.000.000. 040/371361. (A3100)
ADIACENZE Piazza Hortis libero in stabile d'epoca appartamento di 160 mq da ristrutturare composto da salone cucina 4 stanze bagno 140.000.000, occasione Rabino 040/368566. (A00)
ADIACENZE piazza Scorcola appartamento composto da soggiorno cucina due stanze doppi servizi e terrazzo. L. 165.000.000. Cod. 185 Gallery tel. 040/7600250.
ADIACENZE stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. A partire da L. 140.000.000. Cod. 115 Gallery tel. 040/7600250.
APPARTAMENTO Ippodromo stanza soggiorno angolo cottura bagno poggioli riscaldamento ascensore possibilità box vende Studio Immobiliare tel. 0339-4191975. (A00).
APPARTAMENTO Perugino 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore vende Studio Immobiliare tel. 0339/4191975. (A3131)
APPARTAMENTO Roiano stanza cucina bagno riscaldamento vende agenzia. Tel. 0339-4191975. (A3131)
AURISINA centro storico vendesi caratteristica casetta carsica con cortile tre camere doppi servizi zona giorno taverna Di&Bi 040/299137. (A3341)
BAIAMONTI delizioso piano alto tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio: 130.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
BORGO Teresiano signorile 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore vende Studio Immobiliare tel. 0339-4191975. (A3131)
CASAMANIA Giardino Pubblico adiacenze, in piccolo e grazioso palazzo d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento di circa 90 mq, da ristrutturare, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno e wc separato. Adatto anche a uso ufficio. Lit 113.000.000. Tel. 040/768222.
CASAMANIA Rio Corgnoleto, vista mare, secondo e ultimo piano in piccola palazzina recente: atrio, cucina abitabile, salone, due camere, 2 bagni, cantina, posto auto. Lit 255.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Via del Botro appartamento con terrazzo 30 mq, in buonissime condizioni: ingresso, cucina, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, riscaldamento autonomo. 2 posti auto, cantina e giardino di circa 80 mq. Lit 235.000.000. Tel. 040/768222.
CASAMANIA via del Veltro in palazzina recentissima appartamento come 1.o ingresso: ingresso, cucina abitabile, salone, 1 matrimoniale, 2 singole, 2 bagni, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, posto auto in garage. Lit 300.000.000 trattabili. Tel. 040/768276.
CENTRO ultimo piano ascensore primingresso con lastrico solare composto ingresso porta blindata saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)
COLBERT 040/634545, Centrale, mansarda rimessa nuova, soggiorno, cucinotto, tinello, camera, ripostiglio, termoautonomo. Solo 93.000.000. (A3116)
COLBERT 040/634545, Giardino pubblico, signorile, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina, ascensore, termoautonomo. 144.000.000. (A3116)
COLBERT 040/634545, Ponziana, mansarda perfetta soleggiata, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. 114.000.000. (A3116)
COLBERT 040/634545, Rossetti, recente, piano alto, panoramico, ascensore, termoautonomo, soggiorno, salotto, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. 220.000.000. (A3116)
COLBERT 040/634545, S. Giacomo, ottimo, panoramicissimo, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno. 56.000.000. Altro simile centrale, 55.000.000. (A3116)
COMMERCIALE, appartamento completa vista mare ottime condizioni interne soleggiato composto da: ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno due balconi box di proprietà, cantina termoautonomo. L. 230.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)
CONTOVELLO alta privato vende graziosa casa unifamiliare in costruzione località Contovello alta veduta panoramica parziale vista mare locata davanti area di parcheggio. Per informazioni e appuntamenti impresa Boem tel. 040/299555 da lunedì a venerdì ore 18-20. (C00)
DUINO libero appartamento in ottimo stato composto da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo ripostiglio taverna box auto posto macchina giardino condominiale. 420.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
DUINO appartamento vista mare primo ingresso ultimo piano in piccolo stabile con 4 famiglie composto da salone cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 315.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)
DUINO libera mansarda in palazzina recente nel verde composta da grande vano unico con cucinotto bagno riscaldamento autonomo giardino condominiale box di proprietà 195.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)
DUINO libero appartamento in villa ventennale composto da salone con caminetto cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo taverna box e posto macchina 430.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)

DUINO libero appartamento perfetto in villa quadrifamiliare composto da salone con caminetto cucina abitabile 3 camere bagno terrazzo taverna posto macchina giardino condominiale 435.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)
DUINO libero splendido appartamento su 2 livelli in stabile decennale vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo cantina 2 posti macchina coperti giardino condominiale 250.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)
EUROCASA adiacenze Giardino pubblico in stabile d'epoca con tetto nuovo, proponiamo mansardina composta da camera e cucina, con servizio esterno, a lire 19.000.000. Possibilità 500.000 mensili per quattro anni, senza acconto. 040/638440.
EUROCASA Gretta (via dei Berlam) in palazzina recente, appartamento luminoso di circa 110 mq, con scorcio mare, composto da ampio atrio d'ingresso, salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto in garage 305.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. 040/638440.
EUROCASA salita Madonna di Gretta esclusivo e splendido terreno edificabile pianeggiante, urbanizzato, di circa 1100 mq, indice di fabbricabilità un metrocubo per metroquadrato, con accesso auto, 430.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. 040/638440.
GORIZIA via Carducci appartamento nuovo soggiorno cucina due camere bagno garage 191.000.000. Elletre 0481/33362. (B00/22)
GRADO centro villa accostata soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ampio terrazzo e terrazzino. Giardinetto, posto auto. Cod. 135/P Gallery 0431/81200.
GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà, ampio terrazzo, soggiorno con zona cottura, 2 camere bagno. Termoautonomo. Cod. 174/P Gallery 0431/81200.
IMPRESA vende direttamente ultimi tre appartamenti primo ingresso in prestigioso palazzo centro storico. Informazioni e visite tel. 040.660203, 0335.6284332. (A2954)
IN via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) terreno costruibile con rudere e progetto per casa singola, lire 110.000.000. Tel. B.G. 040/272500.
LARGO Panfili appartamento uso ufficio in stabile decoroso, possibilità di cambiare la destinazione a uso abitazione. L. 98.000.000. Cod. 264 Gallery tel. 040/7600250.
MANSARDA bellissima semicentrale vista aperta abitabilissima e rifinita nei minimi particolari composta da: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale, bagno autometano. L. 128.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
MUGGIA Darsella S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa accesso auto possibilità villetta unifamiliare zona residenziale vista mare. Lire 170.000.000. Tel. B.G. 040/272500.
MUGGIA Fontanella terreno edificabile 2100 mq pianeggianti. Rudere già esistente da poter ampliarne la metratura ricavando una villa unifamiliare. Tassa Bucalossi pagata. Accesso auto. Vista golfo. Lire 310.000.000. B.G. 040/272500.
MUGGIA loc. Darsella vendesi lotti terreni costruibili. 860 - 884 - 907 e 1054 mq, edificazione diretta. Riparo dalla bora, serviti da strada. Vista mare. Tel. B.G. 040/272500.
OPICINA adiacenze via Carsia in bellissima palazzina primingresso completamente nel verde appartamento composto da salone tre camere cucina abitabile tripli servizi taverna lavanderia giardino di proprietà, posti macchina rifiniture di scelta. L. 490.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
OPICINA casetta accostata totalmente ristrutturata su 2 livelli più mansarda composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi lavanderia ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo cortile di proprietà. 350.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
PAISIELLO recente con ascensore appartamento luminoso vista aperta ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno terrazzino. Box L. 185.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)
PERIFERICO recente vista luminosissimo ingresso cucina abitabile saloncino terrazza matrimoniale singola ripostiglio bagno cantina. Posto macchina. L. 190.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)
PRIVATO vende villa signorile ampio giardino collina MUGGIA VECCHIA tel. 040/330675. (D00)
PROGETTOCASA Aurisina appartamenti e villette con taverna soggiorno cucina due/tre stanze doppi servizi, porticato, terrazze giardino posti macchina a partire da 300.000.000. Cod 221-50. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Duino centro primingressi varie metrature/tipologie ottime rifiniture travi a vista. Possibilità posti auto coperti. Cod. 119. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Montebello ottime condizioni recente ingresso soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno balcone veranda cantina posto macchina, 190.000.000. Cod. 34. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Rossetti appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, 135.000.000. Cod. 217. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Viale alto completamente ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ripostiglio porta blindata autometano, 150.000.000. Cod. 173. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Zona Rossetti luminoso soggiorno cucinino tre camere servizi separati cantina riscaldamento autonomo, 160.000.000. Anche uso ufficio/ambulatorio. Cod. 218. 040/368283. (A00)

PROPONIAMO tre locali d'affari attigui. Affittasi anche distintamente a L. 2.200.000 al mese opppure vendita con un totale di L. 220.000.000. Cod. 136 Gallery tel. 040/7600250.
PUCCINI trentennale ascensore luminosissimo ingresso porta blindata soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno con vasca terrazzino facilità parcheggio L. 152.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)
ROIANO, in bella palazzina immersa nel verde appartamento ottime condizioni composto da: ingresso soggiorno cucina abitabile singola grande matrimoniale bagno due poggioli posto macchina condominiale L. 174.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
ROZZOL appartamento primo ingresso con mansarda 160 mq composto da cucina soggiorno camera cameretta ampio terrazzo più due matrimoniali salone bagno in mansarda box. Gieffe 040-394279, 0347-2732275. (A.3151)
S. Giusto accanto al Bastione fiorito appartamento primingresso salone poggiolo cucina due camere doppi servizi e ripostiglio. L. 315.000.000. Cod. 107 Gallery tel. 040/7600250.
SAN Giovanni appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazza balcone ascensore L. 135.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
SAN Giovanni appartamento con splendida vista mare composto da: ingresso soggiorno cucina abitabile tre camere da letto bagno, due grandi poggioli cantina box porta blindata serramenti nuovi, grande giardino condominiale. L. 285.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
SAN Vito appartamento in palazzina recentissima seminuovo composto da: ampio soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola grande bagno ripostiglio balcone posto auto di proprietà risc. autonomo ascensore. L. 200.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
SCALA Santa casetta completamente ristrutturata composta da: ampia veranda cucina abitabile ampia matrimoniale bagno cantina giardino di proprietà, risc. autonomo completamente arredata. L. 155.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
SEMIPERIFERICO appartamento seminuovo piano alto con ascensore vista aperta soleggiato composto da: ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola bagno, porta blindata ottime rifiniture interne, arredato. L. 160.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
SERVOLA appartamento piano alto pronta entrata soggiorno cucinino camera bagno e balcone. Vista verde. L. 110.000.000. Cod. 263 Gallery tel. 040/7600250.
SISTIANA vendesi bellissima villetta libera primoingresso 180 mq bipiano 620 giardino 460.000.000 privatamente garage. 040.299172. (A2995)
SIT 210.000.000 via San Nicolò appartamento buone condizioni II piano tranquillissimo ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc ripostiglio soffitta termoautonomo. 040/636618.
SIT Nordio in piccolo stabile ristrutturato III e penultimo piano con ascensore composto da doppia entrata con atrio saloncino d'angolo cucina quattro stanze doppi servizi ripostiglio. Attualmente studio professionale. 040/636828.
SIT paraggi Volontari Giuliani appartamento come I ingresso su due livelli con giardinetto proprio e splendido terrazzone panoramico: saloncino cucinotto matrimoniale singola doppi servizi e posto macchina in garage. 040/636222.
SIT Sales del Carso villa accostata indipendente su due livelli composta da atrio salone con caminetto e terrazzo cucina abitabile arredata in muratura tre matrimoniali tre bagni completi ripostiglio cantina e garage. Giardino proprio. 040/636618.
SIT via dei Falchi in signorile palazzo recente con ascensore e portierato V piano luminoso ampia metratura composto da atrio saloncino con terrazzo cucinona abitabile con poggiolino tre matrimoniali bagno ripostiglio e cantina. 040/633133.
STRADA per Longera libera villetta perfetta su 2 livelli composta da salottino con caminetto tinello con cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino di 400 mq garage. 390.000.000 Rabino 040/368566. (A00)
STUDIO Gortan 040-366300 Giulia alta panoramico moderno due grandi camere cucina abitabile bagno balconi 140.000.000. (A.3146)
STUDIO Gortan 040-366300 Gretta soleggiato camera cucina bagno compreso ottimo mobilio 62.000.000. (A.3146)
STUDIO Gortan 040-366300 Industria ottima casa mansardina stanza stanzino cucina servizio poggiolino 43.000.000. (A.3146)
STUDIO4 040/370796 Strada del Friuli villa signorile ampia metratura, condizioni perfette con giardino e garage. Trattative riservate, prezzo impegnativo.

TERRENO edificabile in vicolo Ospedale Militare informazioni Geppa Immobiliare, via Geppa 17, 040/660050. (A00)
UNIVERSITÀ nuova appartamento buone condizioni luminoso composto da: ingresso due camere cucina bagno balcone risc. autonomo, ottimo come investimento. L. 125.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
VESTA 040-636234 Erta S. Anna ultimo primingresso panoramico soggiorno cucina stanza stanzetta poggiolo posto auto cantina.
(A.3130)
VESTA 040-636234 S. Croce vendesi villa accostata panoramica rifinita accuratamente ampie zone giorno tricamere con bagni ampia terrazza giardinetto. ALTRA VILLA accostata S. Croce completamente ristrutturata soggiorno cucina bistanze mansarda servizi box auto.
(A.3130)
VIA Fabio Severo luminosissimo piano alto ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina riscaldamento autonomo. 115.000.000 Rabino. 040/368566. (A00)
VIA Lazzaretto Vecchio libero in signorile stabile d'epoca con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo. 170.000.000 Rabino 040/368566. (A00)
VIALE D'Annunzio alta bellissimo appartamento primingresso composto da: saloncino con balcone, cucina abitabile con balcone che affaccia sul giardino camera matrimoniale, camera singola, bagno, ripostiglio con lavanderia, autometano. L. 162.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
VIALE Sanzio in perfetto stabile trentennale con ascensore piano alto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli ripostiglio cantina, 210.000.000 Rabino 040/368566. (A00)
VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino circa 300 mq. Casaimmedia 040/941424. (A00)
VILLE Contovello varie grandezze, soluzioni di prestigio, mansarde, box, giardino. Vende impresa. 040/351442. (A3129)
VISOGLIANO in costruzione vendesi appartamento duplex composto da due camere zona giorno tavernetta giardino e posto macchina. Di&Bi tel. 040/2991137. (A3341)
VISOGLIANO in costruzione vendesi elegante appartamento su due piani tre camere doppi servizi soggiorno cucina taverna posto macchina giardino di 300 mq. Di&Bi tel. 040/299137. (A3341)
ZONA Rossetti piano alto ascensore primingresso luminoso ingresso porta blindata saloncino cucina abitabile due camere bagno completo termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Matrimoniali

18ENNE studentessa carina cerca eccellente signore scopo matrimonio. Tel. 0347/7776923. (A00)
VIRTUOSA benestante cerca amico eventuale compagno per futuro frizzante matrimonio. 0347/3848512; 06/4515512. (G00)

Diversi

0339-2844058 giovane separata finalmente libera cerca instancabilmente nuove emozioni. (GPA)
BELLA ragazza considera proposta di amicizia con persona garbata tel. 0368/7646478. (GVI)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

GAY PER EDMUNDO

I gay del Brasile vogliono vedere Edmundo nudo sulla loro rivista. 'O Animal' guida la classifica di maggior numero di lettere e richieste di foto nude pervenuta negli ultimi mesi alla rivista «G Magazine» che recentemente ha venduto quasi 200 mila copie di un servizio sul calciatore brasiliano Vampeta, ritratto come mamma l'ha fatto.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
15.30 Capodistria: Champions League: Juventus - Olimpiakos
16.00 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.05 Raitre: Nuoto: World Cup Fina
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.10 TMC: TMC Sport
20.25 Capodistria: Basket Eurolega: Cibona-Olimpja
20.35 Rete 4: Calcio Coppa delle Coppe: Panionios - Lazio
22.50 TMC: Calcio Coppa delle Coppe: Chelsea - Valerenga
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

MONDIALI PER CLUB

Le scelte operative (paese organizzatore e date) per la prima edizione del mondiale per club, in programma il prossimo anno, sono tra i 25 punti all' ordine del giorno del comitato esecutivo della federcalcio internazionale che si riunirà a Zurigo l'11 e il 12 marzo prossimi. La Fifa discuterà, inoltre, dei calendari internazionali e di doping.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Netta vittoria del Manchester all'Old Trafford ma i nerazzurri sono stati sfortunati

Una lezione troppo dura per l'Inter

Annullato un gol regolare a Simeone, insuperabile il portiere Schmeichel

MANCHESTER Due straordinari gol di Yorke, su altrettanti cross deliziosi di Beckham, esaltano il Manchester e fanno precipitare l'Inter. I nerazzurri affondano così anche in Champions League e, come successo in coppa Italia con il Parma, se la prendono con l'arbitro, il tedesco Krug, che nella ripresa annulla un gol di Simeone. Una rete che avrebbe avuto il potere di ridare credibilità alle chances dei milanesi. Il Manchester gioca una partita intensa, facendo leva sui suoi uomini migliori: il cannoniere Yorke, il tornante Beckham, l'altra punta Cole, il centrocampista Scholes e il difensore Stam. L'Inter è generosa, regge sul piano fisico, ma commette gravi ingenuità in difesa e, priva di Ronaldo, non graffia in attacco. Sono nel finale gli inglesi tremano: Schmeichel per due volte si supera su Ventola e Berg salva sulla linea sul tiro di Colonnese. Il ritorno, tra due settimane a Milano, si annuncia quasi disperato per l'Inter.

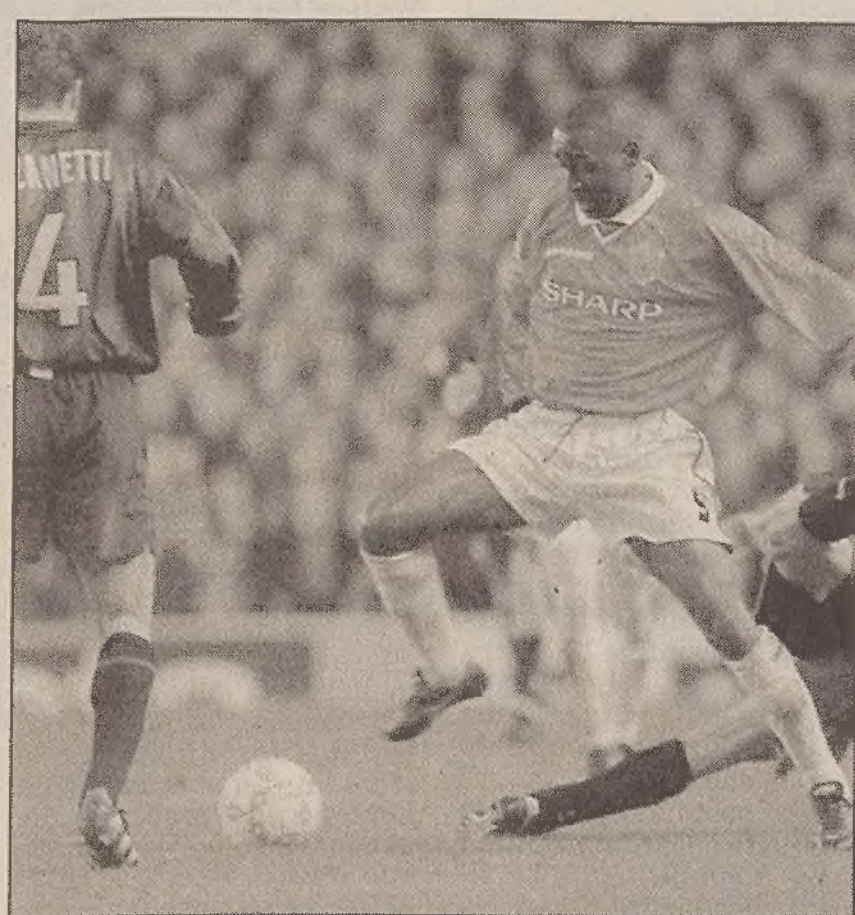
Manchester	**2**
Inter	**0**

MARCATORI: pt 7' e 46' Yorke.
MANCHESTER UNITED: Schmeichel, G.Neville, Stam, Johnsen (1' st Berg), Irwin, Beckham, Keane, Scholes (24' st Butt), Giggs, Yorke, Cole. All: Alex Ferguson.
INTER: Pagliuca, Colonnese, Bergomi, Galante, Zanetti, Cauet, Simeone, Winter Djorkaeff, Zamorano (23' st Ventola), Baggio (34' st Pirlo). All: Mircea Lucescu.
ARBITRO: Krug (Germania).
NOTE: angoli: 4-2. Ammoniti: Irwin, Zamorano, Keane, Scholes e Winter.

La partenza degli inglesi è formidabile: Giggs a sinistra e Beckham a destra fanno un grande lavoro e proprio da uno splendido cross di quest'ultimo nasce il primo gol del Manchester segnato da Yorke con uno spettacolare colpo di testa in tuffo. Al 33' un cross del tornante manda a vuoto Galante e consente a Cole di deviare da distanza ravvicinata.

Sempre di piede, e facendo leva sull'istinto, arriva l'eccellente risposta di Pagliuca. Il portierone però niente può fare al 46', quando ancora un cross morbido dalla destra di Beckham pesca il solito formidabile Yorke che raddoppia.

A inizio ripresa il Manchester United ha subito l'occasione per segnare il gol del 3-0, ma sul cross di Yorke, Giggs, di testa, manda incredibilmente fuori da pochi passi. Al quarto minuto l'Inter confeziona una bella azione che si trasforma in una ghiotta palla-gol: Winter, sulla sinistra, libera Galante che va sul fondo e crossa. Il pallone attraversa tutta l'aria del Manchester e raggiunge la zona di Zamorano che di testa, in tuffo, colpisce con forza. Il gol sembra fatto, ma Schmeichel ci mette una pezza.

Brivido per l'Inter al 55': Yorke con una serie di finte manda in tilt la difesa e crossa, Cole tira al volo a colpo sicuro, Winter salva sulla linea. Al 20' il giallo che rischia di condizionare la sfida: angolo di Winter, testa vincente di Simeone, l'arbitro annulla per una trattenuta di Galante su Berg, entrato a inizio ripresa. Lucescu prova la carta Ventola. Poi è la volta di Pirlo, al posto di Baggio. Il finale è tutto per l'Inter. Schmeichel è grande per due volte su Ventola.

Cole alle prese con Zanetti all'Old Trafford.

COPPA UEFA Mentre esulta solo il Bologna

Parma, pioggia di critiche al turnover di Malesani
Una bomba salva la Roma

PARMA La battuta più acida fotografa con efficacia il malumore dei tifosi verso il turn over voluto dall' allenatore. «Per forza l' aereo della squadra è atterrato a Bergamo. Malesani ha fatto pilotare le hostess», scherzava, ma non troppo, uno dei sostenitori che mercoledì sera tornava, sullo stesso aereo della squadra, in un viaggio più sofferto ancora che la trasferta bordolese. Se il 2-1 è accettabile (basta un 1-0 al Tardini, come se fosse finita 0-0 in Francia) contro i Girondins, non lo è un viaggio partito male (da Parma la nebbia ha dirottato la partenza, lunedì, su Bologna) e finito peggio, con un atterraggio a Bergamo e un rientro in città dopo le 4 del mattino.

Bocciato su tutta la linea dalla stampa, il comportamento di Malesani a Bordeaux fa discutere molto anche chi segue la squadra per diletto. Il tardivo ritorno all'antico assetto non può essere letto come un cambio riuscito, ha finito anzi col confermare che la scelta iniziale era un errore: reso più grave dalla incapacità di ammetterlo.

ROMA «La sensazione è stata molto brutta: per come stavamo giocando eravamo fuori dalla Coppa. Poi è venuto il mio gol e le cose si sono aggiustate. Ma sarebbe un errore far finta di niente». Gigi Di Biagio torna al proscenio e sorride: un gol pesante, una bomba «salvavita» su punizione congela ma non cancella la brutta immagine lasciata a Madrid. E la Roma ritrova i suoi fantasmi invernali e si interroga sui suoi tanti enigmi irrisolti.

«Le partite con Fiorentina e Milan - ragiona a voce alta Di Biagio - avevano dato delle certezze: una Roma in progresso, un ritorno ad un rendimento apprezzabile. Poi c'è stata un'improvvisa involuzione: a Madrid abbiamo fatto un passo indietro proprio nella partita che doveva essere considerata la più importante della stagione visto il valore che attribuiamo al proseguimento del nostro cammino in Coppa».

Ma l'aspetto che più deve inquietare i tifosi romanisti è la mancanza di qualsiasi spiegazione al riguardo: «Un calo preoccupante e inspiegabile - dice sconsolato il centrocampista - perchè inedito nel nostro cammino europeo. Finora nelle trasferte di Coppa Uefa avevamo offerto un rendimento omogeneo esemplare. Non so dare un'interpretazione netta, bisognerà rivedere la gara».

BOLOGNA «Se giochiamo con questa determinazione possiamo mettere in difficoltà qualsiasi avversario»: nelle parole di Beppe Signori, l'attaccante che ha il raro dono di «vedere» sempre la porta c'è la rinnovata festa di una squadra e di una città, Bologna, che contano nell' Europa dello sport. E mentre Carlo Mazzone dopo il 3-0 sul Lione celebra la sua rivincita dopo la batosta e le critiche di Piacenza («Siamo comunque tra le prime otto squadre della Coppa Uefa»), molta gente era uscita in fretta dallo stadio per correre al PalaMalaguti di Casalecchio dove dopo poco la Virtus Kinder avrebbe strapazzato il Maccabi Tel Aviv.

Fonseca in azione contro l'Olympiakos.

Inzaghi e Conte spianano la strada ai bianconeri prima della beffa finale

Juventus, un rigore guasta la festa

L'Olympiakos dagli 11 metri riduce le distanze al 95'

TORINO La Juventus di Carlo Ancelotti subisce la sua prima rete ma è una rete purtroppo pesantissima. I bianconeri dominano contro l'Olympiakos, segnano due gol con Inzaghi e Conte ma al 95', nell'unica vera occasione avuta dai greci, commettono una grave ingenuità difensiva che regala un rigore alla formazione ellenica. Il 2-1 va stretto ai bianconeri, che adesso sono attesi da un ritorno infuocato tra due settimane a Atene.

La cronaca. Si inizia a buon ritmo, con la Juve alla caccia del gol che crea la prima occasione all'8', con Inzaghi che, ben servito in profondità da Zidane, fugge via in velocità e si vede deviato il tiro in extremis da Elefhteropulos. Due minuti dopo il numero uno greco è di nuovo decisivo per anticipare Inzaghi.

L'Olympiakos schiera una difesa molta alta, per mettere in fuorigioco gli avanti avversari, e la squadra di Ancelotti cerca di approfittarne andando spesso a giocare in profondità. I bianconeri si rendono ancora insidiosi al 17' con una punizione di Fonseca fuori di un soffio e otto minuti dopo con un tentativo dalla distanza di Zidane. Al 33' la Juventus ha l'opportunità più nitida: Fonseca si libera in area, tiro di destro sul quale Elefhteropulos compie un miracolo, riprende Inzaghi e sul suo tentativo un difensore greco salva sulla linea. Ma il gol è nell'aria e arriva cinque minuti dopo, con una prodezza di Inzaghi che ricorda la rete segnata a settembre al Galatasaray. Bel cross dalla sinistra di Davids e tiro al volo di SuperPippo che si infila nel sette. Nel finale, l'Olympiakos cerca di uscire dal guscio, ma fa solo incetta di angoli.

Juventus	**2**
Olympiakos	**1**

MARCATORI: nel pt 38' Inzaghi; nel st 33' Conte, 50' Niniadis su rigore.
JUVENTUS: Peruzzi, Mirkovic, Iuliano, Montero, Di Livio (42' st Tacchinardi), Conte, Deschamps, Davids, Zidane, Inzaghi, Fonseca (36' st Birindelli). All.: Ancelotti.
OLYMPIAKOS ATENE: Elefhteropoulos, Georgatos (42' st Niniadis), Karataidis, Anatolakis, Amanatidis, Giannakopoulos (30' st Ivic), Mavrogenidis, Poursanidis, Karapialis (30' st Alexandris), Djordjevic, Gogic. All.: Bajevic.
ARBITRO: Garcia Aranda (Spagna).

Nella ripresa la formazione di Ancelotti parte di gran carriera alla ricerca del raddoppio. Al 3' Fonseca dà una gran palla a Zidane che, solo davanti al portiere, cincischia e si fa deviare il tiro. Al 14' Djordjevic spedisce alto da ottima posizione. Quattro minuti dopo Zidane controlla male e si fa anticipare da Elefhteropulos. E' l'estremo difensore dell' Olympiakos è miracoloso al 26' respingendo tre occasioni da rete in appena 10".

Bajevic alla mezz'ora getta nella mischia Ivic e Alexandris ma al 34' ecco il raddoppio juventino. Zidane difende la palla al limite dell'area e poi imbecca Conte, che controlla e fredda Elefhteropulos con un sinistro molto preciso. Il 2-0 sarebbe un risultato magnifico ma al 50' un errore difensivo mette Alexandris solo davanti a Peruzzi che è costretto a stenderlo. E' rigore, che Niniadis trasforma. Adesso la qualificazione si fa molto difficile per i bianconeri.

Gli altri risultati dei quarti: Real Madrid-Dinamo Kievo 1-1, Bayer Monaco-Kaiserslauten 2-0.

COPPA DELLE COPPE

Facile impegno per la squadra di Eriksson (Mancini in panchina) contro il modesto Panionios - Difficili solo le condizioni ambientali

Lazio, basta metà artiglieria ad Atene

Christian Vieri

ATENE In una terra che dal cavallo di Troia in poi ha celebrato spesso l'inganno, fa bene Sven Goran Eriksson a non fidarsi troppo per l'accoglienza che gli è stata riservata ieri dalla Grecia. Non bastasse la marcia trionfale biancoceleste e quella stentata del Panionios nei rispettivi campionati, a dare ulteriore aria di gita fuori porta a quest' andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe ci hanno pensato il sole quasi estivo e soprattutto un campo di gioco da sfida scapoli-ammogliati. E così il tecnico svedese, che pure aveva contribuito al clima semivacanziero nei giorni scorsi annunciando l'ora del turn over (fuori Mancini e Conceicao, oltre agli infortunati Almeyda e Favalli, rimasti a Roma) è stato costretto subito a richiamare le briglie sul collo dei suoi giocatori.

I capitolini sognano già la finalissima con il Chelsea

«Il Panionios non è il Real Madrid - ha detto - ma dobbiamo giocare come se lo fosse. Altrimenti la semifinale la vedremo in televisione. Il terreno di gioco disastrato sarà una difficoltà in più, certo non potremo fare girare la palla come al solito. E comunque le squadre greche sono sempre complicate da interpretare, quando giocano davanti al proprio pubblico». Se le parole di Eriksson saranno state un eccesso di cautela lo si vedrà stasera, ma certo al tecnico svedese non deve avere fatto piacere vedere cosa è successo a Bordeaux al suo collega Malesani. Anche il tecnico del Parma, al momento principale rivale della Lazio in chiave scudetto, è caduto in tentazione di turn over: ed il risultato non è stato brillante. A meno che non si sia trattato di una scelta precisa di disimpegno in Europa. «Noi però - ha tenuto a precisare Eriksson - vogliamo entrambe le cose, la Coppa ed il campionato.

Ed è per questo che se farò qualche cambiamento, non si potrà comunque parlare di rivoluzione». Anche perchè, fatta la tara del valore di Mancini, Conceicao, Favalli ed Almeyda, l'undici laziale nel quale esordisce in Coppa Vieri rimane comunque di gran lunga superiore a quello del Panionios. Una squadra impostata dal tecnico Whelan con un gioco di stampo britannico (ed infatti non mancano i giocatori del Regno Unito: Haylock, Roberts, Robins, Tisdale, oltre al norvegese Bakkerud: ma il talento migliore pare quello del greco Sapuntzis, attaccante dai piedi buoni), e che però vivacchia ai margini della zona salvezza in campionato.

COSÌ IN CAMPO

RETE 4 ore 20.45

PANIONIOS (3-5-2): 12 Strakosha, 5 Ioannidis, 26, Zachopoulos, 4 Gazis, 28 Karasavidis, 31 Tisdale, 6 Bougas, 8 Bakkerud, 20 Roberts, 10 Sapuntzis, 9 Haylock. (1 Fakis, 3 Kouvalis, 18 Kafalis, 14 Zarras, 24 Ioannou, 7 Robins, 23 Kamitsis). All.: Whelan.
LAZIO (4-4-2): 1 Marchegiani, 2 Negro, 13 Nesta, 11 Mihajlovic, 15 Pancaro, 7 Lombardo, 24 Couto, 20 Stankovic, 18 Nedved, 9 Salas, 32 Vieri. (22 Ballotta, 17 Gottardi, 3 Lombardi, 16 Okon, 26 Baronio, 14 Conceicao, 10 Mancini). All.: Eriksson.
ARBITRO: Poll (Inghilterra).

Eccezion fatta per la finale Uefa dello scorso anno, la Lazio invece non perde in Europa dall'autunno '96, la sera di Tenerife che segnò l'inizio dela fine dell' era Zeman. Non si vedrebbe motivo per cui debba riprendere a farlo oggi in una gara preparata nella bambagia, se non fosse per quella sgradevole reminiscenza scolastica del cavallo di Troia.

Giudice sportivo: Calori domenica in tribuna

MILANO Sono 15 in serie A e 11 in B i giocatori che salteranno per squalifica il prossimo turno di campionato. Si tratta di Schenardi, Zauli e Di Cara (Vicenza), Boselli e Mangone (Bologna), Maldini e Sala (Milan), Carnasciali e Pedone (Venezia), Garzya (Bari), Stankovic (Lazio), Calori (Udinese), Sartor (Parma), Zago (Roma) e Zidane (Juventus).

Il presidente dell'Empoli, Fabrizio Corsi, è stato inibito a rappresentare la società fino a tutto il 15 marzo prossimo per le pesanti dichiarazioni rilasciate.

Per quanto riguarda le società l'Inter pagherà 25 milioni di ammenda, l'Empoli 20 milioni, il Vicenza 15, il Venezia 8, la Juventus 4 e la Lazio 3 milioni, tutti per intemperanze dei propri sostenitori.

L'arbitro Bonfrisco denuncia mezza Cremonese

MILANO L'arbitro Angelo Bonfrisco ha denunciato il magazziniere della Cremonese, Vittorio Reali, che domenica 7 febbraio al termine della partita fra i grigiorossi e la Reggiana, lo ha colpito con un pugno. Una denuncia è stata presentata anche nei confronti dell'allenatore dei lombardi Gaetano Salvemini e del dirigente accompagnatore Eraldo Ferraroni. Per il magazziniere l'ipotesi d'accusa prospettata nella denuncia-querela è quella di percosse, mentre per Salvemini e per il dirigente accompagnatore si parla di minacce e ingiurie. Bonfrisco si è anche riservato di costituirsi parte civile e di citare la Cremonese in giudizio civile. La denuncia è stata presentata ieri mattina dall'avvocato Raffaele Della Valle alla Polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Monza.

Zaccheroni nei guai: il Milan perde ancora pezzi

CARNAGO Settimana difficile per il Milan che domenica, anche se dovesse recuperare Weah, dovrà fare a meno di Sala e Maldini squalificati e di Ambrosini ancora dolorante. Il biondo centrocampista si era infortunato nel corso del primo tempo della gara col Cagliari del 21 febbraio scorso riportando una distorsione alla caviglia destra: nel prossimo impegno di campionato col Piacenza verrà sostituito probabilmente da Boban (N'Gotty a Roma non ha brillato nella posizione di centrale di centrocampo). Il francese piuttosto servirà a Zaccheroni per sopperire alle assenze dei difensori squalificati: se N'Gotty è candidato a ricoprire la fascia destra, ad Ayala spetterà il compito di difendere la corsia mancina.

BASKET SERIE A2 Stasera a Chiarbola (ore 20.30) i biancorossi si giocano il quinto posto

Lineltex, la partita del cuore

Servono intensità e carattere contro la lanciatissima Montana

IL CASO

Crac Libertas Udine Rinviati a giudizio Querci jr e Volsi

UDINE I triestini Fulvio Volsi, di 53 anni, e Gabriele Alessandro Querci, di 33 anni, sono stati rinviati a giudizio dal Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine Angelica Di Silvestre, per l' ipotesi di reato di bancarotta preferenziale, nell' ambito del fallimento della Libertas Pall. Udinese, dichiarato il 15 giugno 1996, quando la squadra militava in serie A2. L' udienza in Tribunale è stata fissata per il 25 gennaio del 2000.

Secondo l' accusa, Volsi e Querci sono imputati, rispettivamente, in qualità di legale rappresentante della Libertas il primo, e di legale rappresentante della «Sporting Entreprise Finanziaria» (Spe.Fin.) Il secondo. Tra le due società - secondo l' accusa - il 30 giugno '96 era stata concordata e perfezionata la cessione «pro-soluto» di un credito di tre miliardi della prima nei confronti della Virtus Bologna, corrispettivo della vendita di Francesco Orsini, avvenuta il giorno precedente. In questo modo, la Libertas avrebbe favorito, a danno di altri creditori, la Spe. Fin. Che, con questa operazione, avrebbe estinto un debito contratto dalla Libertas per finanziamenti effettuati dalla stessa dalla Spe.Fin, in qualità di sua socia.

Così sul parquet (Chiarbola, ore 20.30)

LINELTEX TS		MONTANA FO
JOVANOVIC	4	ANTINORI
	5	BULLERI
LAEZZA	6	
ALIBEGOVIC	7	MONROE
BULLARA	8	BRIGHINA
WILLIAMS	9	DALLA LIBERA
ANSALONI	10	
MICCOLI	11	BATTISTELLA
	12	BENZI
SEMPRINI	13	BARBIERI
REZZANO	14	MUJEZIOVIC
OGRISEK	15	RICHARDSON
PANCOTTO	All.	PASQUALI

Arbitri: PASCOTTO di Portogruaro e ANESIN di Marcon (VE)

Michael Ray Richardson, 44 anni portati magnificamente,

TRIESTE Per mettere in cassaforte almeno il quinto posto la Lineltex non ha alternative: deve battere la Montana. Il calendario impone un turno infrasettimanale (si gioca stasera alle 20.30 a Chiarbola) di cui probabilmente nessuno avvertiva il bisogno. Ma la stagione è compressa e tra tre partite sarà già «orologio». Trieste è attesa a una prova tutto cuore, di quelle per intenderci che le hanno consentito appena qualche settimana fa di mettere sotto Montecatini e Livorno.

Le assenze di Vianini (annunciato come spettatore in tribuna dopo i primi giorni di terapia a Pola) e Spigaglia hanno ulteriormente accorciato una panchina già non chilometrica. Dalle parti dei tabelloni, ad esempio, Semprini dovrà amministrarsi nella gestione dei falli. A coprirgli le spalle c'è solo Ogrisek, peraltro responsabilizzato dal coach.

Sarà fondamentale per le chances biancorosse che Alibegovic e Williams non siano quelli visti a Reggio Calabria. Dovranno essere loro a fare la differenza, anche per far tornare i conti ai rimbalzi.

I tifosi dei Dragons nei giorni scorsi avevano annunciato la diffusione di quattromila volantini in occasione dell'incontro di stasera per reclamare chiarezza sul futuro (perennemente indecifrabile) della società. Ma l'iniziativa non avrà ripercussioni sul sostegno da parte della curva. E, del resto, il tifo in un confronto diretto che mette in palio il quinto posto avrà un ruolo tutt'altro che indifferente.

La Montana è probabilmente la squadra più in forma del campionato. Arriva da cinque vittorie consecutive, la striscia più lunga in A2 (sta meglio solo la Teamsystem, a quota 6 in A1). Forse è stata tra le poche a accogliere con disappunto la sosta, che rischia di avere spezzato il ritmo.

In ogni caso, almeno a livello di primo quintetto, Forlì è solidissima. Richardson sta dimostrando che parlare di seconda giovinezza nel suo caso non è un luogo comune. A 44 anni, da italiano (status acquisito per matrimonio) garantisce una dozzina di punti a partita, si affaccia nella classifica dei recuperi e degli assist. Tatticamente, inoltre, è il jolly prediletto dal tecnico Pasquali. Contro Roseto, Richardson è stato impiegato anche da ala forte ed è probabile che la mossa venga riproposta stasera soprattutto se la Lineltex dovesse schierare in «4» Ansaloni.

Affidabile la coppia extracomunitaria. Il centro Mujezinovic non è elemento da grandi numeri, statisticamente parlando, ma sotto canestro si fa sentire. Sul conto di Monroe invece sono proprio le cifre le testimonial: la guardia che per sbarcare il lunario giocò anche a Cipro viaggia sui 27 punti di media ed è il capocannoniere dell'A2. Attorno alle tre stelle, il play Antinori, i lunghi Battistella e Barbieri, l'esperta ala Dalla Libera.

Il programma: Scavolini-Viola; Popolare-Bini; Lineltex-Montana; Banco di Sardegna-Zara; Sicc-Nicoloro; Fila-Cordivari; Snai-Serapide.

La classifica: Snai 34; Scavolini e Bini 30; Viola 28; Lineltex e Montana 26; Sicc 22; Cordivari, Fila e Serapide 20; Popolare e Zara 18; Nicoloro 16; Banco di Sardegna 14.

Roberto Degrassi

CALCIO SERIE C2 Una Triestina finalmente più serena

Mandorlini ora alza il tiro: «Apriremo un nuovo ciclo»

TRIESTE «E adesso possiamo aprire un nuovo ciclo». Tutto questo ottimismo esce dalle parole di Andrea Mandorlini. Era da più di due settimane che l'allenatore annunciava l'imminente esplosione della sua squadra. L'Alabarda, in effetti non era per niente dispiaciuta a San Donà nè la domenica successiva a Gubbio ma aveva avuto il torto (o la sfortuna) di raccogliere la miseria di un punto. «E' una vittoria importante quella ottenuta contro la Maceratese sia per il modo in cui è maturata sia perchè è servita a rasserenare l'ambiente», aggiunge il tecnico. Quel gol di Zanin agli albori della partita avrebbe potuto scavare la fossa alla Triestina. «Per fortuna la squadra ha reagito prontamente, se non avessimo segnato nel giro di pochi minuti sarebbe diventato difficile rimontare», ammette Mandorlini. «Ora però non esaltiamoci troppo dal momento che ci attende una trasferta molto dura a Sassuolo». Gli emiliani però saranno privi del difensore Conti (squalificato).

Ancora due parole (lievemente polemiche) di Mandorlini sul golden-boy Princivalli. «Non è vero che l'ho scoperto solo ora. E' da un pezzo che si allena con noi». Verissimo, ma prima di San Donà in questo campionato non aveva ancora giocato. «E' un giovane spregiudicato che in campo non ha paura di niente». Elogi che dovrebbero valere una riconferma, anche perchè gli altri due under Casalini e Melucci non sono ancora a posto fisicamente. Anche Pasa e Gubellini (botta al fondo schiena) lamentano qualche acciacco. Criniti, invece, lunedì è tornato a curarsi la pubalgia a Bologna ma ieri è rientrato nel gruppo. La prima conta l'allenatore la farà questo pomeriggio quando gli alabardati (al Grezar dopo le 15) affronteranno gli allievi regionali rinforzati da qualche «berettino».

Denis Godeas

Intanto il commissario giudiziario, avvocato Remo Cuccagna, oggi incontrerà i rappresentanti del Centro di coordinamento dei Triestina Club per rassicurarli sulla sorte della società. In questo momento le casse del club alabardato sono desolatamente vuote, ma i soci (tutti) dovrebbero provvedere a rimpinguarle in settimana su invito dell'avvocato Cuccagna. Altrimenti non si va avanti.

Cat.

IN BREVE

Kick-boxing thailandese Un campione si ritira per diventare donna

BANGKOK Pirinya Kiatbusaba, peso piuma thailandese di kickboxing, ha rinunciato alla prospettiva di essere un campione per realizzare un suo sogno: diventare donna. «Ho sempre voluto essere una donna. Ho deciso di lasciare il ring», ha detto. Divenne subito una celebrità quando nel '97 irruppe sulla scena del kickboxing thailandese - pugilato che prevede anche l'uso di calci- come il primo travestito a salire sul quadrato truccato di rossetto e mascara.

Basket: Meneghin sceglie Biella per la Nazionale

BIELLA «Abbiamo scelto Biella perchè ha un bel palazzetto, un clima non troppo caldo e una buona pista di atletica». Così Dino Meneghin ha spiegato ieri il motivo che ha indotto la nazionale azzurra a scegliere Biella per il ritiro previsto tra il 19 ed il 28 maggio.

Nuoto in vasca corta: delude Brembilla

IMPERIA La ungherese Agnes Kovacs e il croato Milos Milosevic hanno tenuto banco ieri a Imperia nella Coppa del mondo di nuoto in vasca corta. Hanno infatti emozionato il folto pubblico, per lo più deluso dalla prova di Emiliano Brembilla che ha vinto deludendo.

TOP FIVE FEMMINILE

In A2 Alessandria fa la lepre

La speranza da un mese ha messo casa a Muggia Oma abbonata alla rincorsa

TOP FIVE C1 - C2 - D

PECCHIARI (Porto S. Rocco)
VALENTA (Cus)
VIDONIS (Porto S. Rocco)
SERGATTI (Porto S. Rocco)
DOVGAN (Oma)

All. LAGOI (Nova Lucent)

TRIESTE Una serie A2 all' insegna dell'incertezza: Continua il grande equilibrio al vertice del campionato di serie A2 femminile. Dopo la sesta giornata del girone di ritorno l'Ulka Alessandria continua a condurre, sempre tallonata dalle sue inseguitrici. Tra queste, il Porto San Rocco fa ben sperare anche in virtù dell'ottimo stato di forma palesato nel corso delle ultime settimane. Leggera flessione, invece, per l'Happidea Albino e per la Fanfulla Lodi, rimasta a quattro punti dalla vetta dopo la battuta d'arresto rimediata nell'ultimo turno sul terreno della Barbieri Ferrara.

La muggesana Sergatti.

Fischi per fiaschi: Sul risultato finale della gara casalinga giocata dalla Ginnastica Triestina contro Rovereto, oltre alla forza del Pasqualini, hanno inciso anche alcune dubbie scelte arbitrali. Qualche lamentela, al termine dell'incontro, nel clan biancoceleste e la speranza di una maggiore rotazione da parte della Federazione pallacanestro per quanto riguarda le designazioni settimanali.

Partenze a handicap: Da qualche settimana le sconfitte dell'Oma hanno un'identica matrice. Le partenze disastrose e i break spaventosi rimediati nelle prime battute della gara costringono la compagine di Guttadauro a improbabili rimonte. Un peccato perchè, puntuali flessioni nei primi minuti a parte, Dovgan e compagne riescono sempre a ben figurare.

Chiarbola sugli scudi: Grande exploit del Nova Lucent che, nel campionato di serie C, ha vinto a sorpresa il derby con la Libertas Chronostar che occupa la seconda piazza in classifica.

Lo.Ga.

AUTO

Montezemolo fiducioso in vista del primo Gran Premio della stagione

«In Australia una Ferrari competitiva»

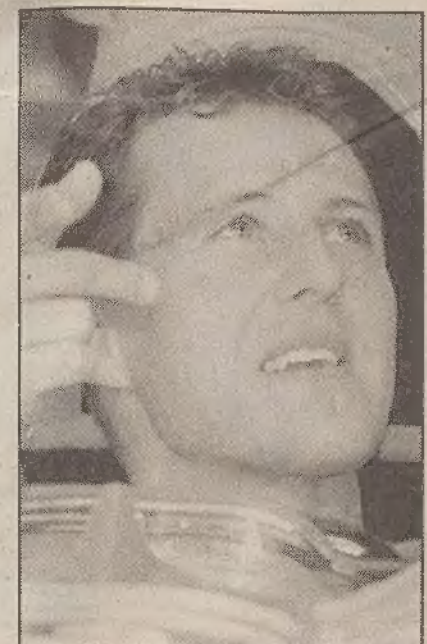
La Benetton si presenta mettendosi in vetrina accanto agli aborigeni

MODENA «Questa settimana per noi c'è un appuntamento importante e cioè il Gp d'Australia e mi auguro che proprio da questa sala esca un grande augurio per la Ferrari». Così Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari, ieri durante la presentazione ufficiale dell' ultima nata di Maranello la «360 Modena». «Per la Formula 1 che sta per iniziare - ha aggiunto Montezemolo - se fosse possibile, vogliamo fare leggermente meglio di quello che abbiamo fatto l'anno scorso. Quello che è sicuro e che c'è un impegno totale insieme ad una preoccupata fiducia alla vigilia della prima gara della stagione».

Meccanici e mezzi sono già a Melbourne, dove domani scatteranno le prime prove. C'è curiosità attorno alla Ferrari anche se ieri in Australia della casa di Maranello si è parlato soprattutto per un episodio che sta diventando ormai una tradizione. Attorno a mezzogiorno due ragazzi si sono incatenati per i pollici al muretto davanti ai box Ferrari.

Esponenti del movimento a sfondo ecologista «Save Albert Park» che da anni protesta contro lo svolgimento del gran premio, Deakon Hulley e Ross Ulman, sono rimasti per circa quaranta minuti davanti ai meccanici della Rossa che, impassibili, hanno continuato a lavorare sulle macchine di Michael Schumacher ed Eddie Irvine.

La polizia è intervenuta immediatamente con un paio di enormi tronchesi, ma le manette da pollice usate da Hulley e Ulman hanno resistito al taglio (visto anche il rischio di amputare i manifestanti). Alla fine, dove non è riuscita la forza l'ha spuntata l'astuzia: i due sono stati liberati facendo ampio ricorso alla vasellina. Nel frattempo però sono riusciti a distribuire un volantino in cui si chiede lo spostamento del GP in un circuito permanente (l'impianto di Melbourne è in realtà una struttura che viene smontata e rimontata ogni anno).

Se la Ferrari ha ricevuto dai due manifestanti una pubblicità di cui avrebbe volentieri fatto a meno, c'è qualche altra scuderia che l'ha studiata bella. Rocco Benetton ha deciso di portare sulla ribalta del GP i nativi d'Australia. La scuderia anglo-trevigiana ha scelto di presentarsi a Melbourne affiancando a Giancarlo Fisichella ed Alexander Wurz, gli aborigeni di Yothu Yindi, la fondazione di Darwin che lotta per salvaguardare la cultura indigena in un paese che fino alla fine degli anni '60 imponeva l'integrazione per legge. In altri termini: la separazione delle famiglie aborigene, affinchè i figli crescessero con i bianchi. Due danzatori con i costumi tradizionali hanno ballato e posato davanti alla monoposto di Treviso: il popolo più antico e la macchina più moderna.

Michael Schumacher

CICLISMO

Presentata un'edizione di lusso - Si ritira l'ex iridato Leblanc

Tirreno-Adriatico da scommesse

ROMA Otto tappe, 1412 km in totale, 25 squadre, 200 corridori. La 34/a edizione della Tirreno-Adriatico assicura la presenza di tantissimi nomi di primo piano del ciclismo internazionale, ma offre anche un'altra novità. E', infatti, la prima competizione ciclistica sulla quale sarà possibile scommettere. Non sui vincitori della singole tappe, è stato spiegato dagli organizzatori, ma sùl vincitore finale.

La corsa dei due mari partirà da Sorrento il 10 marzo, per arrivare al traguardo finale di San Benedetto del Tronto una settimana dopo, il 17. A parte Marco Pantani, che preferisce continuare la preparazione in Spagna, e Ian Ullrich, che necessita di un periodo di riposo, tutti i migliori del mondo saranno al via. Lo squadrone Mapei presenta il numero uno Michele Bartoli, accanto al quale pedalerà Johann Museuuw, al rientro su un palcoscenico importante dopo lo sfortunatissimo 1998.

Intanto Luc Leblanc, 32 anni, ha annunciato la sua uscita di scena. Quello del ciclista francese, campione del mondo nel '94, è un addio amaro: lo stesso Leblanc ha spiegato che non aveva altra scelta in quanto dopo che l'italiana Polti ha deciso di rescindere il suo contratto non ha trovato altre squadre disposte a ingaggiarlo. Leblanc ha corso da professionista per 12 anni. La Polti ha rotto il contratto nello stesso momento in cui ha ingaggiato Richard Virenque, ma ha sempre sostenuto che «le due cose non sono in relazione».

Luc Leblanc

SCHERMA

L'olimpionico Mauro Numa investito, ma non è grave

ROMA Il campione olimpionico di scherma, Mauro Numa, 38 anni, brigadiere dei carabinieri in servizio a Padova, è stato investito da un' auto, la notte scorsa a Roma, dove si trovava per partecipare ad un concorso bandito dai carabinieri. L'incidente è avvenuto poco dopo l'1.30. Numa stava attraversando la strada davanti alla caserma dei carabinieri, quando, per cause ancora in corso di accertamento, è stato investito da una Golf.

Numa dovrà essere operato al femore, al braccio sinistro e forse al bacino. All'ex olimpionico di fioretto i sanitari dell'ospedale Villa S. Pietro hanno diagnosticato fratture al bacino, al femore sinistro, a un dito, al radio e all'ulna del braccio sinistro. Ne avrà per 60 giorni.

Arrivato giovanissimo in nazione, tra i migliori interpreti della scuola mestrina di scherma fondata da Livio De Rosa, Numa ha inanellato una lunga serie di successi (le sue vittorie più significative furono due ori olimpici a Los Angeles '84 e tre titoli iridati), è stato vice presidente della Federscherma, di cui ora ricopre la carica di consigliere. Era venuto a Roma per sostenere gli esami per l'ammissione al concorso per maresciallo.

IPPICA

Corsa Tris sui 2200 metri di San Rossore

Su misura per Elegante Zar

PISA Elegante Zar ha fatto spesso bene nelle Tris, anche con pesi... infernali come l'odierno che si appresta a sostenere in quel di San Rossore dove sui 2200 metri dovrà vedersela con ben 19 avversari. Fiducia dunque al cavallo di Stefano Landi che, fra gli altri, dovrà ben guardarsi da Mr Loin, Sirio, carichi anch'essi, ma anche da Exit to Bahia, Actina, Meknes, e dallo scaricatissimo Bashad.

Premio Expo Pisa, lire 44.000.000, metri 2200, corsa Tris.

1) Elegant Zar (62 S.Landi); 2) Mr Loin (61 1/2 A. Herrera); 3) Sirio (61 1/2 C. Colombi); 4) Boombastic (60 S. Dettori); 5) Mastro Cantore (60 G. Verricelli); 6) Actina (57 1/2 M. Diaz); 7) Sopran Nypri (56 1/2 V. Mezzatesta); 8) Catherine Atkins (56 J. Martinez); 9) Exit to Bahia (54 1/2 M. Esposito); 10) Meknes (54 1/2 G. Forte); 11) Stamingata (54 1/2 C. Fiocchi); 12) Givency (53 Gab. Bietolini); 13) Air Tattoo (52 1/2 P. Agus); 14) Samadan (51 1/2 A. Muzzi); 15) Galaxy Warrior (51 J. Horcajada); 16) Lycksale (50 1/2 E. Tasende); 17) Al Nile (49 1/2 E. Baldacci); 18) Introbio (50 1/2 L. Panici); 19) Bashad (49 W. Rovetto); 20) Bhils (49 J. Freda).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) ELEGANT ZAR. 2) MR LOIN. 9) EXIT TO BAHIA. Aggiunte sistemistiche: 3) SIRIO, 6) ACTINA. 19) BASHAD.

A Firenze 15-12-14. Quote popolari per la Tris di ieri alle Mulina. La combinazione vincente 15-12-14 ha pagato infatti 141400 lire ai 23138 scommettitori che l'hanno indicata.

m.g.

SCI

Il triestino Ferin tra i convocati per il «Topolino»

TRENTO C'è anche il triestino Andrea Ferin tra i 20 convocati per il 38.o Trofeo Topolino in programma nel fine settimana sulle nevi di Marilleva e Folgarida. Si è conclusa ieri sul monte Bondone la 5.a edizione del trofeo Rigoni Sport che valeva come selezione al classico Topolino. Niente da fare invece per Alessia Segulin, seconda dopo la manche inaugurale e poi scivolata al 13.o posto. Nella classifica per comitati, il Friuli-Venezia Giulia ha chiuso al settimo posto.

PALLAMANO Guerrazzi firma a una manciata di secondi dallo scadere la rete che suggella il trionfo della squadra di Adzic

La Genertel riporta la Coppa Italia a Trieste

Nonostante il +9 dell'andata, i biancorossi hanno sofferto sino al termine sul terribile campo di Prato

PRATO La Genertel conquista la sua prima Coppa Italia, la quarta per Trieste, sullo stesso parquet che l'anno scorso l'ha privata dello scudetto tricolore. Ieri sera, a Prato, davanti a un pubblico caldo com'è quello toscano, i triestini sono stati travolti dall'Al.Pi. che ha sfiorato il miracolo. Ma grazie al bottino messo a segno nella gara-1 (9 reti di vantaggio) la Genertel porta a casa la Coppa. Una Coppa che è il primo titolo conquistato dai triestini con la sponsorizzazione delle assicurazioni. Va detto subito comunque che non è stata una bella partita. Anche perché i triestini hanno preferito rischiare, investendo più sul vantaggio accumulato all'andata che nell'imporre il proprio gioco. Molto hanno pesato le assenze di Marco Lo Duca e Fusina, ma molto ha pesato anche il tono «dimesso» di alcuni titolari.

Nel primo tempo le due squadre si studiano a lungo prima di scoprire la propria strategia. A segnare per primi sono comunque i toscani con Bosnjak (questa sarà tra l'altro l'unica sua rete). I triestini invece mostrano non poche difficoltà nel perforare la difesa avversaria. Un rigore messo a segno da Pastorelli (un umiliante pallonetto che vola sopra la testa di Dovere) rompe il ghiaccio e pareggia le sorti (1-1 al 5'). Il Prato mostra però fin dall'inizio maggiore incisività tanto in difesa quanto in attacco, pur permettendosi di sprecare due rigori con Kobilica e Nezirevic. Il primo vantaggio biancorosso (e sarà anche l'unico) arriva al 12' con un missile di Tarafino dalla lunga distanza. Un vantaggio che resta «congelato» a lungo, visti i virtuosismi dei due schieramenti difensivi e dei due portieri Mestriner e Dovere. Se i difensori sudano sette camice non altrettanto fanno gli attaccanti. La Genertel mostra di superare la timidezza al tiro ma si mostra anche molto imprecisa; i toscani, invece, continuano a sorprendere gli ospiti con ripetuti contropiedi. E ci riescono al punto da riuscire ad approdare all'8-4 (al 20') incrementando poi il proprio margine di vantaggio fino al 12-7 (al 25'). La chiave di volta del primo tempo è proprio il contropiede, quindi, con il quale l'Al.Pi. piega la Genertel. La musica non cambia fino alla fine del parziale che si chiude sul 14-9.

Prato	24
Genertel	17

AL.PI. PRATO: Dovere, Danti, Kobilica 2, Nezirevic 3, Bossi, Babic 11, Fonti 4, Gabrielli, Bosnjak 1, Tabanelli 4, Onjenovic, Brasini. All. Cavlovic.
GENERTEL TRIESTE: Mestriner, Niederwieser, Oveglia, Kavrecic, Stefan 6, Schina, Guerrazzi 2, Pastorelli 3, Tarafino 2, Martinelli 3, Alliney, Novokmet 1. All. Adzic.
ARBITRI: Luchini e De Pasquale (Napoli)

Nella ripresa la situazione resta immutata. Il Prato chiude la saracinesca soprattutto al centro e i triestini continuano ad avere difficoltà a trovare la via del gol. Novokmet, in giornata nera, incappa sulle mani di Danti anche su rigore. Al 7' una sola rete va a referto ed è quella di Babic seguito da una «perla» di Martinelli dall'ala (15-10). È sempre il Prato, comunque, a imporre il proprio gioco mantenendo 5-6 reti di vantaggio sugli uomini di Adzic. Tarafino non riesce a organizzare il gioco vista anche la scarsa collaborazione dei suoi compagni (oltre a Novokmet anche Pastorelli e Guerrazzi non mostrano grinta e determinazione sufficiente). E così l'Al. Pi. vola sul 19-12 (al 15') intravedendo il traguardo del fatidico +9 utile per pareggiare i conti. I triestini insistono invece nello spezzare il ritmo dei toscani rallentando il gioco. Ma i troppi errori nei passaggi e in fase realizzativa finiscono per mettere a rischio la Coppa. Tra i biancoverdi Babic si trasforma in un'autentica spina nel fianco e Niederwieser (subentrato tra i pali a Mestriner) argina solo parte delle bombe toscane. Con Dovere che para tutto (facilitato anche dalle molte ingenuità biancorosse) si arriva al 21-14 (al 20') con la Genertel aggrappata a un filo, ma sempre spenta. Ci pensa Martinelli, dall'ala, proprio lui, il più giovane e il più «leggero» a salvare i suoi compagni arginando il vantaggio dei padroni di casa sul +7 (23-16 al 28'). Ma è nell'ultimo minuto che i triestini rischiano la beffa: il Prato raggiunge il +8 su rigore, per fortuna Guerrazzi sfodera un tiro che giustizia definitivamente Dovere e regala ai suoi la Coppa.

Soddisfatto, anche se un po' provato, il tecnico biancorosso Adzic. «Abbiamo centrato il nostro primo obiettivo – commenta – anche se in attacco abbiamo sbagliato davvero troppo. Molto hanno pesato però le assenze dei due titolari Lo Duca e Fusina. Quando rientreranno parecchi problemi saranno risolti».

Elena Marco

Michele Guerrazzi ha segnato la rete che ha riportato la Coppa Italia a Trieste

L'ALBO D'ORO

Quattro anni fa l'ultimo trofeo

PRATO La Genertel Trieste si aggiudica la Coppa Italia per la quarta volta. Era dal '95, dall'edizione cioè che vide proprio al Palasport di Chiarbola l'atto conclusivo, che i biancorossi non riuscivano a mettere in bacheca l'importante trofeo. La speranza è che sia un preludio a un successo in un altro, ancor più importante, braccio di ferro con l'Al.Pi. Prato...

Questo l'albo d'oro della Coppa Italia
1975, 1976, 1977: Volani Rovereto
1978 e 1979: non disputata
1982: Forst Bressanone
1983, 1984, 1985, 1986: non disputata
1987: Cividin Trieste
1988: Gasser Bressanone
1989, 1990, 1991, 1992: non disputata
1993: Principe Trieste
1994: CLF Rubiera
1995: Principe Trieste
1996: Ortigia Siracusa
1997: Ortigia Siracusa
1998: Al.Pi. Prato
1999: Genertel Trieste

CANOTTAGGIO

Sgt, Zugna eletto al vertice

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche del direttivo della Sezione nautica della Ginnastica Triestina. È stato eletto a maggioranza Fulvio Zugna, 63 anni, maestro del lavoro (ex dirigente di una casa di spedizioni), rappresentante dell'Arc, già negli anni '80 direttore sportivo della Nautica. Zugna, in una sua prima dichiarazione d'intenti, ha annunciato di voler riallacciare i rapporti di collaborazione con le consorelle società remiere, aiutando nel contempo la sezione agonistica nella ricerca di uno sponsor per proseguire l'attività di alto livello.

Pochi i cambiamenti nel nuovo consiglio direttivo. Vicepresidente Tullio Bontempo, segretario Otello Berti, tesoriere Marco Lazzari, economo Tito Lerini, direttore tecnico Giuseppe Dessardo, capo canottiera Raffaele Castriotta, vicecapo canottiera Nereo Mari e Lorenzo Seppi.

SCHERMA

Gotti (Sgt) secondo a Padova nel fioretto

Triestini grandi protagonisti a Padova nella seconda prova del Trofeo interregionale giovanissimi. Jacopo Gotti (Sgt) ha conquistato la seconda piazza nel fioretto ragazzi e quattro terzi posti sono arrivati da Marta Riva (Sgt), nella spada giovanissime, da Beatrice Banica (Sgt), nel fioretto ragazze, dal giovane spadista Franco della Pentascherma e dalla fiorettista «bambine» Eugenia Gotti. Bene anche Beatrice Banica nella spada, 5.a, Marta Riva 9.a nel fioretto e Piro (Sgt), 10.o nel fioretto.

Gotti ha vinto con grande superiorità tutti gli incontri di girone, subendo solo 4 stoccate,e gli incontri diretta, stordendo gli avversari con una decina di stoccate di vantaggio. Approdato alla finalissima il triestino ha rincontrato il veneto Manazzon, che aveva già battuto per 5 a 0 nel girone. Ma la finale non è stata così facile. I due si sono fronteggiati con estrema prudenza tattica, sino al 4 a 4 a 30 secondi dallo scadere. Negli ultimi secondi di Manazzon ha preso il sopravvento e a infilare un paio di stoccate vincenti. Brava anche Eugenia Gotti, terza e affermatasi in tutti gli incontri di girone e nelle dirette sino alla semifinale, dove ha incontrato la tricolore in carica. La Banica, terza nel fioretto ragazze, ha iniziato con 4 vittorie su 5 nel girone ed è poi incappata in un'inesattezza arbitrale nelle dirette. Costretta a ricominciare da capo, è riuscita a vincere, approdando in semifinale, dove si è fermata.

an.p.

CALCIO DILETTANTI

La Rappresentativa di Sari battuta dai giovani della Pro Gorizia

Gli juniores convincono a metà

Difesa improvvisata per le assenze, davanti piace Mervich

Pro Gorizia	3
FVG Juniores	2

MARCATORI: 21' Mervich, 38' Nazzi. St.17' e 44' Perosa, 20 Pivetta (rig).

GORIZIA Prova non certo da incorniciare per la nostra selezione opposta alla Juniores della Pro Gorizia rinforzata da alcuni elementi della prima. Almeno per quanto riguarda la seconda frazione di gioco. Nel primo tempo, infatti, sia Nazzi del Pozzuolo, autore anche di una rete su assist di Zugna del Muggia, che Cecotti del Sevegliano, hanno spinto abbastanza sulle fasce, dando aria alla manovra. In attacco Mervich del Trieste e lo stesso Zugna hanno portato a spasso con continuità la difesa goriziana.
Il c.t. Sari ha dovuto reinventare la squadra date le assenze di numerosi giocatori e specialmente in difesa si sono notate le maggiori difficoltà a creare il reparto: Giugliano del Manzano non è certo un libero, Cocetta del Palmanova e Sansica del San Daniele hanno marcato male i loro avversari (Dessì e Perosa). A centrocampo non è andata molto meglio ma, anche la mediana registrava assenze importanti come quella di Sandri del Tolmezzo. E' rimasta a galla grazie all'ottimo capitan Vecchiet della Sangiorgina che pur aiutato poco (almeno tatticamente) da Trampus del Mossa e Bidoggia del Palmanova, ha limitato abbastanza le iniziative dell'esperto Pivetta.
Nessun problema invece in attacco dove Mervich, ha fatto vedere ottime accelerazioni e dopo un paio di pericolose conclusioni salvate in uscita da Rigonat, su servizio di Zugna, ha messo a segno un bel gol. In sostanza, se Sari riuscirà a costruire una difesa solida ed un centrocampo più ordinato, saremo a cavallo: per segnare gol non ci sono problemi. La Pro Gorizia nella ripresa ha ribaltato lo 0-2 ma il tutto è successo su calci da fermo: tra il rigore di Pivetta ci sono state due bombe di Perosa su punizione con la complicità anche di barriera e portiere che non era Gattesco del Palmanova, perché in prova con il Venezia.

Oscar Radovich

PRIMA CATEGORIA

Il Domio merita i riflettori
Sempre più giù l'Edile

E' del Domio l'impresa delle squadre triestine impegnate nei campionati di Prima categoria. Con il successo di misura ottenuto a spese del quotato Tavagnacco la compagine allenata da Maurizio Sciarrone si ripropone con forza come una delle candidate al salto di categoria. Pareggi tutto sommato positivi per Costalunga e Opicina, un punto sofferto per il San Giovanni, sconfitte esterne per Zaule Rabuiese e Edile Adriatica.

Domio 8. Continua la scalata del Domio il quale, dopo la difficile vittoria casalinga sul Tavagnacco (1-0), raggiunge il terzo posto e può guardare con fiducia al prosieguo della stagione. Superata la fase più delicata, la formazione biancoverde può contare su un calendario abbastanza agevole. Proseguendo di questo passo la rincorsa alla seconda posizione può essere possibile.

Opicina 7. Il pareggio casalingo ottenuto al cospetto della Pro Romans consente alla formazione di Marassi di conquistare il settimo risultato utile consecutivo e di avvicinarsi ulteriormente alla salvezza. Uno 0-0 positivo giunto al termine di una gara nella quale l'Opicina ha mostrato un gioco piacevole e, per le numerose occasioni costruite, avrebbe sicuramente meritato qualcosa in più.

Costalunga 6,5. Un punto che allunga la già buona classifica, un pareggio che consente alla formazione di Tesovic di mantenere un discreto margine di vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Certo, l'1-1 contro la Gemonese può lasciare un po' l'amaro in bocca per il numero di occasioni mancate e per un pareggio subìto da una squadra ridotta in nove uomini. L'importante è voltare pagina e guardare avanti: la prossima giornata propone la sfida in trasferta sul terribile campo di Venzone.

San Giovanni 6,5. Il sofferto pareggio contro il San Lorenzo (un 2-2 conquistato proprio in extremis) può essere accolto con soddisfazione sia per l'andamento di una gara nella quale gli ospiti si erano trovati con il doppio vantaggio sia perchè consente ai rossoneri di mantenere il terzo posto solitario alle spalle della coppia Union 91-Futura.

Zaule 5,5. Nulla da fare per lo Zaule contro la forte Reanese. Nello 0-2 rimediato in Friuli determinante è risultata l'espulsione di Visentin che ha costretto la formazione di Flora con l'uomo in meno per più di una frazione. Nonostante la battuta d'arresto la classifica resta tranquillizzante: un risultato positivo sul campo del 3 Stelle nel corso della prossima trasferta potrebbe chiudere con largo anticipo il discorso salvezza.

Edile 5. Passano le giornate ma non cambiano i risultati in casa di un' Edile sempre più in crisi. Dopo la sfortunata sconfitta rimediata a Cervignano la salvezza si fa sempre più difficile.

Lorenzo Gatto

SECONDA CATEGORIA

Il Breg continua la scalata
Frenata la corsa del Portuale

Continua il periodo d'oro del Breg che, con la netta affermazione ottenuta nel derby con il Campanelle Prisco, conquista la quinta vittoria nelle ultime 6 partite e continua la sua scalata nel girone D di Seconda categoria. Grazie a questi tre punti, la formazione di Biloslavo raggiunge quota 28, immediatamente alle spalle del Chiarbola e con un vantaggio ormai rassicurante nei confronti delle squadre in lotta per la salvezza. La stracittadina, oltre che le squadre triestine, metteva di fronte due dei migliori cannonieri del campionato. La sfida tra Manteo e Canelli si è risolta a favore di quest'ultimo. Alessandro Canelli ha guidato il Breg alla vittoria e, con la rete del definitivo 3-0, ha incrementato la sua leadership tra i marcatori.

Soddisfacente pareggio per il Chiarbola che rallenta la corsa della capolista Mladost. Uno 0-0 che, a dispetto della mancanza di reti, è stato spettacolare e ha regalato diverse emozioni. Nulla da fare, invece, per la Roianese che sul difficile campo del Medea, secondo, ha sfiorato il risultato positivo. Una sconfitta maturata a poco più di venti minuti dalla fine e al termine di una gara nella quale, ancora una volta, la compagine di Gatta non è riuscita a concludere in 11 a causa delle espulsioni di Gregori e Podrecca. Nel girone E il Portuale non va oltre il pareggio contro il Mariano. Il 2-2 casalingo rovina un po' i piani di rimonta della compagine di Ramani la quale, con un successo, avrebbe potuto riavvicinarsi al secondo posto. Decisiva per il risultato finale la doppietta siglata da Di Vita.

Pareggio esterno per il Primorec fermato sull'uno a uno da un coriaceo Piedimonte. Un risultato che sta stretto ai biancorossi di Aldo Corona l'allenatore che, a fine gara, sottolineava che per il gioco espresso e le occasioni da rete costruite, la sua squadra avrebbe meritato certamente il successo. Battuta d'arresto casalinga per il S.Andrea fermato 1-0 dal Villanova. Un risultato forse troppo severo, deciso da una rete capolavoro.

l.g.

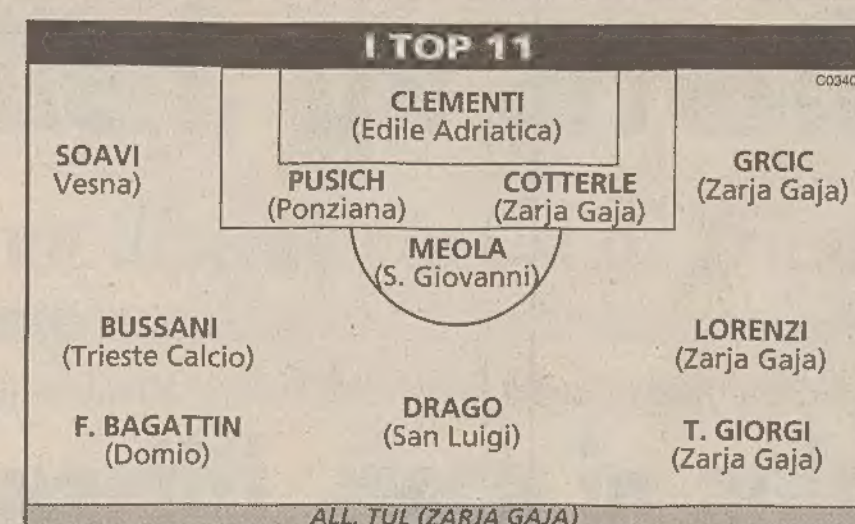
Top 11

Lo ZarjaGaja monopolizza la formazione dei migliori

I TOP 11

CLEMENTI (Edile Adriatica)
SOAVI Vesna)
PUSICH (Ponziana)
COTTERLE (Zarja Gaja)
GRCIC (Zarja Gaja)
MEOLA (S. Giovanni)
BUSSANI (Trieste Calcio)
LORENZI (Zarja Gaja)
DRAGO (San Luigi)
F. BAGATTIN (Domio)
T. GIORGI (Zarja Gaja)
ALL. TUL (ZARJA GAJA)

Milos Tul, allenatore dello Zarja-Gaja, guadagna senza indugi la panchina ideale della Top 11 della settimana. Per il modo con cui è maturata la vittoria nel derby con il Primorje (2-1) è giusto per una volta consacrare un tecnico che ama spesso lavorare nell'ombra convogliando onori e meriti ai suoi ragazzi.

Altri quattro elementi dello Zarja-Gaja in formazione. Bravo Cotterle nelle battute finali in inferiorità numerica, a far valere il suo tasso di esperienza nella gestione del gioco. Stesso tema per Tony Giorgi. La «Tarantola» non solo ha segnato il rigore decisivo ma si è sacrificato persino da terzino; lo abbiamo visto battere le rimesse dal fondo campo per poi cercare con una volata delle sue, di andarle a raccoglierle...

In luce Grigc; per lui un gol e tanta sostanza prima dell'infortunio alla spalla. C'è anche Lorenzi (classe '79) forse un po' troppo innamorato della sfera ma dotato di buon passo e di una certa duttilità.

Tra i pali conferma per l'edilino Clementi. Pacchetto difensivo che si avvale di Soavi (Vesna) e l'inossidabile Pusich del Ponziana. A centrocampo il sanluigino Drago che giostra con Meola del San Giovanni, quest'ultimo autore della botta vincente nella calda sfida con il san Lorenzo. Torna Bussani (Trieste Calcio) nella Top. Uno spezzone di partita contro il Centro Mobile ma subito qualità e gol. In tema di gol plauso per Fabrizio Bagattin (Domio) suo il volo da tre punti per il clan di Sciarrone.

Francesco Cardella

LE CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA B: Costalunga 50; Venzone 44; Domio 40; Tarcentina 39; Tavagnacco 38; Riviera 37; Gemonese 32; Natisone 31; Reanese 30; Union Nogaredo 29; Valnatisone 26; Zaule 24; Torreanese 17; Tre Stelle 15; Bearzi/Colugna e Buiese 12. **Marcatori:** 21 Vidoni (Venzone); 19 Crapiz (Riviera); 17 Livon (Tavagnacco); 15 Muser (Venzone); 14 F. Bagattin (Domio); 13 Dugaro (Torreanese); 12 Koren (Costalunga), Muzzolini (Riviera) e O. Martarello (Tarcentina); 9 Brandolin (Valnatisone).
PRIMA C: Union '91 50; Futura 49; S. Giovanni 43; Isonzo e S. Lorenzo 42; Trivignano 35; Pro Romans e Pro Cervignano 31; Opicina 28; Sovodnje 25; Juventina 24; Ruda 23; Gonars 21; Edile Adriatica 18; Pro Fiumicello 13; Aiello 7. **Marcatori:** 12 Bergagna (Pro Romans) e Battistella (Gonars); 11 Mazzilli (San Lorenzo); 10 Tuntar (Opicina); 9 Barchiesi (Futura), De Fabris e Miclausig (Isonzo); 8 Sclauzero (Trivignano), Barbana (Pro Cervignano), Zucco (Union '91), Meola (San Giovanni) e Derman (Edile).
SECONDA D: Mladost 48; Medea 40; Fincantieri 39; Villa e Torviscosa 32; Chiarbola 29; Breg 28; Staranzano e Campanelle Prisco 27; Porpetto e Poggio 19; Roianese 18; Torre 14; Turriaco 12. **Marcatori:** 17 Canelli (Breg); 13 G. Gregorat (Torre); 12 Derio (Medea) e Braida (Turriaco); 10 Manteo (Campanelle), Cecchi (Staranzano), Caiffa e Manià (Mladost); 9 Bodigoi (Medea), Fumo (Villa) e Donda (Turriaco); 8 Portelli (Villa), Ferro (Torviscosa) e Leban (Poggio).
SECONDA E: Pro Farra 44; Mariano 41; Portuale 32; Primorec e Azzurra Go 31; Medeuzza 30; Azzurra Prem. 26; Corno e Piedimonte 23; Villanova 22; Aurora e Savorgnanese 18; S. Andrea 17; Moraro 15. **Marcatori:** 11 Circosta (Pro Farra); 10 Pisu (Azzurra Prem.), Moscolin e Di Vita (Portuale); 9 Battilana (Medeuzza) e Barbiani (Savorgnanese); 8 Subelli (S. Andrea).

Giudice sportivo

Sorini (Zaule) castigato per uno sputo

I fulmini del giudice sportivo del Comitato regionale dilettanti stavolta si sono abbattuti sul giocatore Stefano Zanin del Lignano (Prima categoria). «Dopo un rigore contro la sua squadra - sta scritto nel verdetto - si avvicinava all'arbitro spingendolo più volte con i pugni sul petto spostandolo di circa 5 metri ingiuriando ripetutamente e bestemmiando.

ECCELLENZA
Squalifica per tre turni a Roberto Colussi (Manzanese); due giornate a Nicola Carpin (Pozzuolo). Restano fermi per una gara Andrea Chiavutta (Fanna-Cavasso), Terry Chiabai (Mossa), Michele Benvegnù (Ronchi), Alessandro De Bosichi (Trieste Calcio), Boris Cicutto (Sacilese).

PROMOZIONE
Squalifica per due turni a Emanuele De Giusti (Cordenons), Alberto Zanin (Pagnacco), Alberto Mattiello (Spal Cordovado), Alessandro Cesco (Juniors). Una giornata a Bruno Azzano (Capriva), Andrea Visintin (Latte Carso), Sergio De Rota (Vesna), Massimiliano Faletti (Zarja-Gaja), Flavio Blasi (Monfalcone), Marco Cadel (Muggia Duino Scavi), Andrea Jussa (Gradese), Daniele Giraldi (San Canzian).

PRIMA CATEGORIA
Squalificato per quattro giornate Luca Sorini (Zaule Rabuiese) «per aver sputato in faccia colpendolo un giocatore avversario a fine gara su segnalazione dell'assistente dell'arbitro». Il compagno di squadra Christian Zelle è stato fermato per un turno.
Sospesi per due turni Moreno Gasser e Luigi Piccotti (Isonzo); per una Francesco Falconieri (Pro Cervignano), Matteo Fidel (San Giovanni), Christian Visentin (Zaule Rabuiese), Matteo Sturni (Edile Adriatica), Massimiliano Bagattin (Domio), Nicola Rana (Ruda).